LO BOSCO PIETRO
COMUNE DI PADOVA
23.11.2023 15:22:13
GMT+01:00

Comune di Padova

Comune di Abano Terme | Comune di Albignasego | Comune di Maserà di Padova | Comune di Noventa Padovana | Comune di Ponte San Nicolò | Comune di Rubano | Comune di Selvazzano Dentro | Comune di Vigonza

SCHEMA DI

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

delle Aree urbane del Programma Regionale (PR) Veneto FESR 2021-2027
Regolamento (UE) 2021/1060, art. 29

INDICE

1. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA 3
1.1. DATI AMMINISTRATIVI 3
1.2 DATI DEMOGRAFICI 4
1.3.1 DESCRIZIONE FISICA DELL'AREA URBANA 4
1.3.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA 5
1.3.3 MAPPA FISICA E MAPPA ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA 7
2. ANALISI TEMATICA DEL CONTESTO URBANO, DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ' DELL'AREA, COMPRESE LE INTERCONNESSIONI DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE ANALISI DI CONTESTO 21
2.1 CONTESTO GENERALE E TEMATICO DELL'AREA URBANA 21
2.2 ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ RISPETTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI 33
2.3 AREE MARGINALI E FASCE DI POPOLAZIONE SVANTAGGIATE 48
2.4 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI (ALLEGATO B AL DDR 86/2022) 51
3. DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITA' DELL'AREA.... 55
3.1 VISIONE GENERALE E MISSIONE 55
3.2 APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO 57
3.3 SCELTA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE 65
3.4 QUADRO FINANZIARIO GENERALE 126
3.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO 128
3.5.1 NOTE SULLA STIMA DEI TARGET DELL'AREA 132
4. DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER IN CONFORMITA' ALL'ARTICOLO 8 DEL REG. (UE) 2021/1060 NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA 135
4.1 PARTENARIATO URBANO 135
4.2 GOVERNANCE E COORDINAMENTO TRA I COMUNI DELL'AREA E ALTRI ATTORI COINVOLTI 140
4.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AUTORITÀ URBANA 141
ALLEGATO 1. ELENCO DEI PROGETTI 148

1. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA

1.1. DATI AMMINISTRATIVI

Denominazione dell'Area urbana	
Area urbana di Padova - A01PD	
1. Soggetto capofila	Comune di Padova
Codice ISTAT	028060
Indirizzo	Palazzo Moroni, via del Municipio, 1 (2° piano) - 35122 Padova
Rappresentante legale	Sergio Giordani - Sindaco
PEC E-mail Telefono	risorsefinanziarie@pec.comune.padova.it segreteria.sindaco@comune.padova.it 049 8205200 - 8205203
Struttura amministrativa dell'Autorità Urbana	Ufficio progetti di finanziamento - Settore Risorse Finanziarie European Projects Office - Urban Authority
Indirizzo	Palazzo Moroni, via del Municipio, 1 (3° piano) - 35122 Padova
PEC E-mail Telefono	risorsefinanziarie@pec.comune.padova.it progettidifinanziamento@comune.padova.it 049 8205500 – 8205521 – 8205518

Dati relativi agli altri Comuni membri dell'Area urbana				
Comune		**Rappresentante legale**	**Indirizzo PEC**	**E-mail**
1	Abano Terme	Federico Barbierato	abanoterme.pd@cert.ip-veneto.net	segreteria.sindaco@abanoterme.net
2	Albignasego	Filippo Giacinti	albignasego.pd@cert.ip-veneto.net	sindaco@comune.albignasego.pd.it
3	Maserà di Padova	Gabriele Volponi	comunemaseradipadova@legalmailpa.it	sindaco@comune.masera.pd.it
4	Noventa Padovana	Marcello Bano	noventapadovana.pd@cert.ip-veneto.net	e.ceccarello@comune.noventa.pd.it
5	Ponte San Nicolò	Martino Schiavon	pontesannicolo.pd@cert.ip-veneto.net	sindaco@comune.pontesannicolo.pd.it
6	Rubano	Sabrina Doni	rubano.pd@cert.ip-veneto.net	sabrina.doni@rubano.it
7	Selvazzano Dentro	Samuele De Lucia	selvazzanodentro.pd@cert.ip_veneto.net	g.simonato@comune.selvazzano-dentro.pd.it
8	Vigonza	Innocente Marangon	vigonza.pd@cert.ip-veneto.net	sindaco@comune.vigonza.pd.it

1.2 DATI DEMOGRAFICI

	Codice ISTAT	Comune	Abitanti Popolazione ISTAT al 31/12/2020	Superficie kmq	Densità abitanti/kmq
1	028060	*Padova, Comune di riferimento*	209.730	93,03	2.255
2	028001	*Abano Terme*	20.095	21,41	939
3	028003	*Albignasego*	26.441	21,16	1.250
4	103042	*Maserà di Padova*	9.144	17,58	520
5	028058	*Noventa Padovana*	11.507	7,08	1.626
6	028069	*Ponte San Nicolò*	13.393	13,52	991
7	028072	*Rubano*	16.721	14,51	1.152
8	028086	*Selvazzano Dentro*	22.920	19,52	1.174
9	028100	*Vigonza*	23.080	33,32	693

Dimensione dell'Area	Numero comuni totale	Abitanti totali	Superficie totale	Densità media
	9	353.031	241,12	1.178

1.3.1 DESCRIZIONE FISICA DELL'AREA URBANA

Caratterizzazione dell'area in termini morfologici, territoriali, infrastrutturali, ambientali (con particolare riferimento a parchi, aree naturali protette, siti della Rete Natura 2000, siti UNESCO, ecc…)

Il territorio è caratterizzato da un'orografia semplice, inserendosi in un contesto di media pianura lambito da due principali corsi d'acqua: il Fiume Brenta e il Fiume Bacchiglione. L'urbanizzazione si presenta intensa e stratificata, dove il capoluogo e i comuni limitrofi costituiscono un continuum urbano nel quale è difficile definire il rapporto città-campagna.[1]

Dal punto di vista infrastrutturale l'Area è situata tra due snodi principali, Est-Ovest (Milano-Venezia) e Nord-Sud (Bologna-Padova), nella quale è presente sia la rete ferroviaria che quella autostradale. La circonvallazione interna e l'anello delle tangenziali caratterizzano la viabilità Statale e Regionale di Padova e i suoi comuni limitrofi, infrastrutture che ne permettono il collegamento.

La S.S. 516 "Piovese" Padova - Piove di Sacco e la S.S. 16 "Adriatica" Padova-Monselice rappresentano le due strade statali di competenza ANAS che servono l'area di riferimento. Le strade regionali interessate sono invece sei: S.R. 47 "di Altichiero", S.R. 11 "Padana Superiore", S.R. 307 "Strada del Santo", S.R. 308 "Nuova del Santo", S.R. 515 "Noalese" e la S.R. 11 "Padana Superiore". Infine, le strade provinciali che toccano l'Area urbana sono S.P. 2 "Romana", S.P. 92 "Conselvana", S.P. 3 "Pratiarcati", S.P. 40 "dei Vivai", S.P. 33 "Noventana", S.P. 34 "delle Centurie", S.P. 36 "dell'Olmo", S.P. 46 "Brentana", S.P. 12 "della Torre Rossa" e S.P. 55 "Brentella"[2].

Padova presenta un notevole patrimonio culturale, come attestato dalla presenza dei siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO di Padova *Urbs Picta* (sito proclamato nel 2021 comprendente il ciclo di affreschi della Cappella degli Scrovegni e altri sette complessi religiosi e

1 Padova 2030 Piano degli Interventi, pg. 14.

2 Piano comunale di Protezione civile, pp. 28-31.

secolari) [3] e l'Orto Botanico di Padova (sito proclamato nel 1997 per la sua importanza dal punto di vista storico e scientifico)[4].
A livello naturalistico, l'Au presenta le Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000 IT3260018 "Grave e Zone umide del Brenta" – situato a nord del comune di Padova - e IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" – in corrispondenza del lato meridionale di Abano Terme. Il Parco Regionale dei Colli Euganei è candidato a Riserva della Biosfera secondo il programma MAB UNESCO[5]. L'Au si contraddistingue inoltre per la varietà della sua idrografia, costituita dai fiumi Brenta e Bacchiglione e da un complesso sistema di canali. Le risorse idriche del territorio si integrano con il sistema di aree verdi urbane nell'ambito della rete anulare del Parco dei Fiumi.[6]

1.3.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA

Caratterizzazione dell'area dal punto di vista amministrativo/istituzionale anche con riferimento alle forme associative, agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), agli strumenti di programmazione condivisa (come le IPA), ecc
Si descriva il contesto istituzionale dell'Area con riferimento a ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti (locali, regionali e nazionali), evidenziando quelli pertinenti per gli Obiettivi specifici dei PR FESR e FSE+ di interesse per il SUS ed il relativo posizionamento dei Comuni dell'Area.

I comuni dell'Area condividono diverse forme associative in base alla tematica di intervento.
Dal punto di vista sociosanitario, l'Ambito Territoriale Sociale VEN 16 – Padova (L. 328/2000) raggruppa tutti i comuni dell'area urbana, escluso il comune di Vigonza[7] che è ricompreso nell'Ambito Sociale VEN 15 - Federazione dei Comuni del Camposampierese.
Vi è poi il Piano di Zona, strumento ordinario di programmazione e governo del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari locali. Il territorio dell'Ulss 6 Euganea è suddiviso in cinque distretti e il territorio dell'Area è ripartito su quattro distretti: al primo distretto Padova Bacchiglione (centro) appartengono tutti i quartieri del Comune di Padova (tranne il Sud-Est) e il comune di Noventa Padovana, del secondo Padova Terme Colli (ovest) fanno parte Abano Terme, Rubano e Selvazzano Dentro, nel terzo distretto, Padova Piovese (sud) ricadono i territori di Albignasego, Maserà e Ponte San Nicolò, oltre al quartiere Sud-Est di Padova; Vigonza rientra invece nel distretto Alta Padovana (nord).

Per quanto concerne la mobilità, il CO.ME.PA è lo schema di accordo della Conferenza Metropolitana di Padova – CO.ME.PA, approvato con Del. di C.C. n. 37/2003 a seguito della costituzione di una Commissione speciale finalizzata allo sviluppo di iniziative di concertazione in ambito metropolitano congiuntamente ai comuni confinanti con il capoluogo padovano. Le politiche e strategie discusse riguardano la gestione del territorio, la mobilità, lo sviluppo economico, sociale e il miglioramento della qualità della vita. Tra i comuni dell'Au, Maserà di Padova è l'unico che non appartiene al CO.ME.PA. In particolare, il CO.ME.PA si è concretizzato nella redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS (Del. di G.C. n. 651 del 28/12/2017), il quale assume come riferimento di pianificazione il territorio dei nove comuni aderenti all'Area urbana. Il PUMS nel suo complesso comprende un territorio rappresentativo della provincia padovana, dove risiede ca. metà della sua popolazione (più di 450 mila abitanti).

Tra i principali strumenti di pianificazione esistenti condivisi e le forme associative vi sono poi:

3 UNESCO, Padova Urbs Picta.
4 UNESCO, Orto Botanico di Padova.
5 Parco Regionale dei Colli Euganei, Programma MAB UNESCO.
6 Padova 2030 Piano degli Interventi, pp. 26-29.
7 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ambiti Territoriali Sociali.

- P.A.T.I: il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) è uno strumento atto a pianificare in modo coordinato le scelte strategiche e tematiche relative al territorio di più comuni; la sua definizione nell'ambito della "Comunità Metropolitana di Padova" è stato coordinato unitariamente da tutti i comuni dell'Au ad eccezione di Abano Terme, portando all'attivazione della procedura di pianificazione concertata con la Provincia di Padova e la Regione del Veneto.
- Consiglio di Bacino Padova Centro: l'ente creato con lo scopo di organizzare e programmare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati per i Comuni di Abano Terme, Albignasego, Casalserugo, Ponte San Nicolò e Padova (ai sensi della Legge Regionale 52 del 31/12/2012);
- Distretti di Protezione Civile: l'Au presenta cinque Distretti fra i tredici individuati a livello provinciale per omogeneità del rischio, ovvero Padova Città, Alta Padovana (Noventa Padovana e Vigonza), Piovese (Ponte S. Nicolò), Padova Sud (Albignasego e Maserà), Padova Sud-Ovest (Abano Terme, Rubano e Selvazzano Dentro).

Le principali aziende pubbliche che operano nel territorio dell'Area urbana sono:

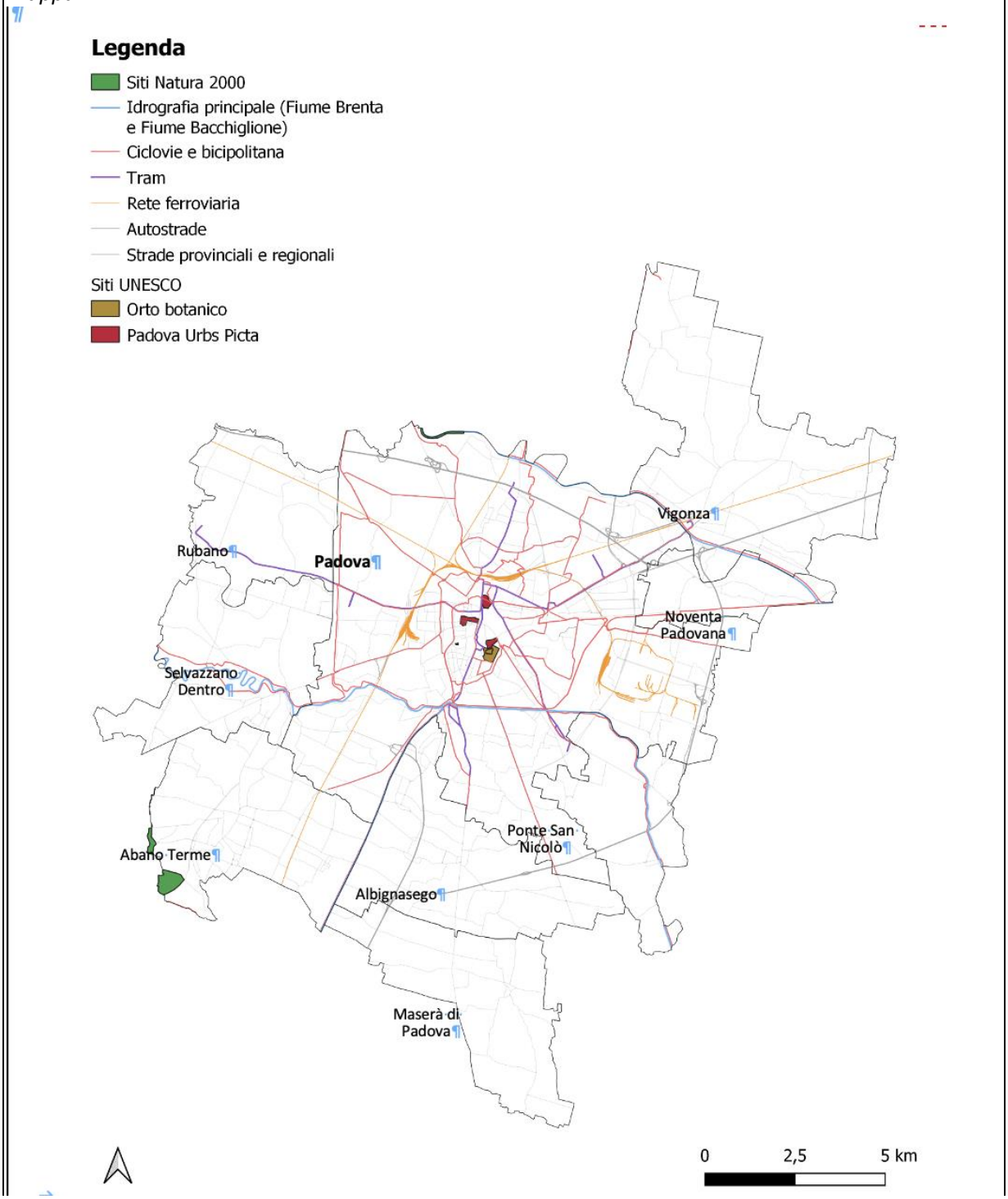
- ATER Padova: un ente pubblico economico strumentale attivo nella gestione dell'edilizia residenziale pubblica, la cui disciplina è stata recentemente riordinata con la legge regionale n. 39 del 03/11/2017. L'azienda ATER della Provincia di Padova cura la stipula dei contratti di locazione, la definizione e la riscossione dei canoni, nonché la previsione degli interventi di manutenzione ordinaria e la determinazione delle spese condominiali. Gli immobili ERP oggetto degli interventi sono situati nel territorio appartenente all'Au di Padova.
- Busitalia Veneto: la società controllata da Busitalia-Sita Nord che gestisce il servizio di TPL sia a livello urbano che extraurbano. Relativamente al collegamento con alcuni comuni della prima cintura, tra quelli appartenenti all'Au figurano Albignasego, Ponte San Nicolò, Abano Terme e Selvazzano Dentro, mentre i rimanenti sono serviti grazie alle linee extraurbane della stessa società.

Il comune di Maserà di Padova fa inoltre parte dell'Intesa Programmatica d'Area della Bassa Padovana, una delle venticinque IPA istituite della Regione del Veneto con la Deliberazione di Giunta Regionale n° 2796 del 12/09/2006.[8]

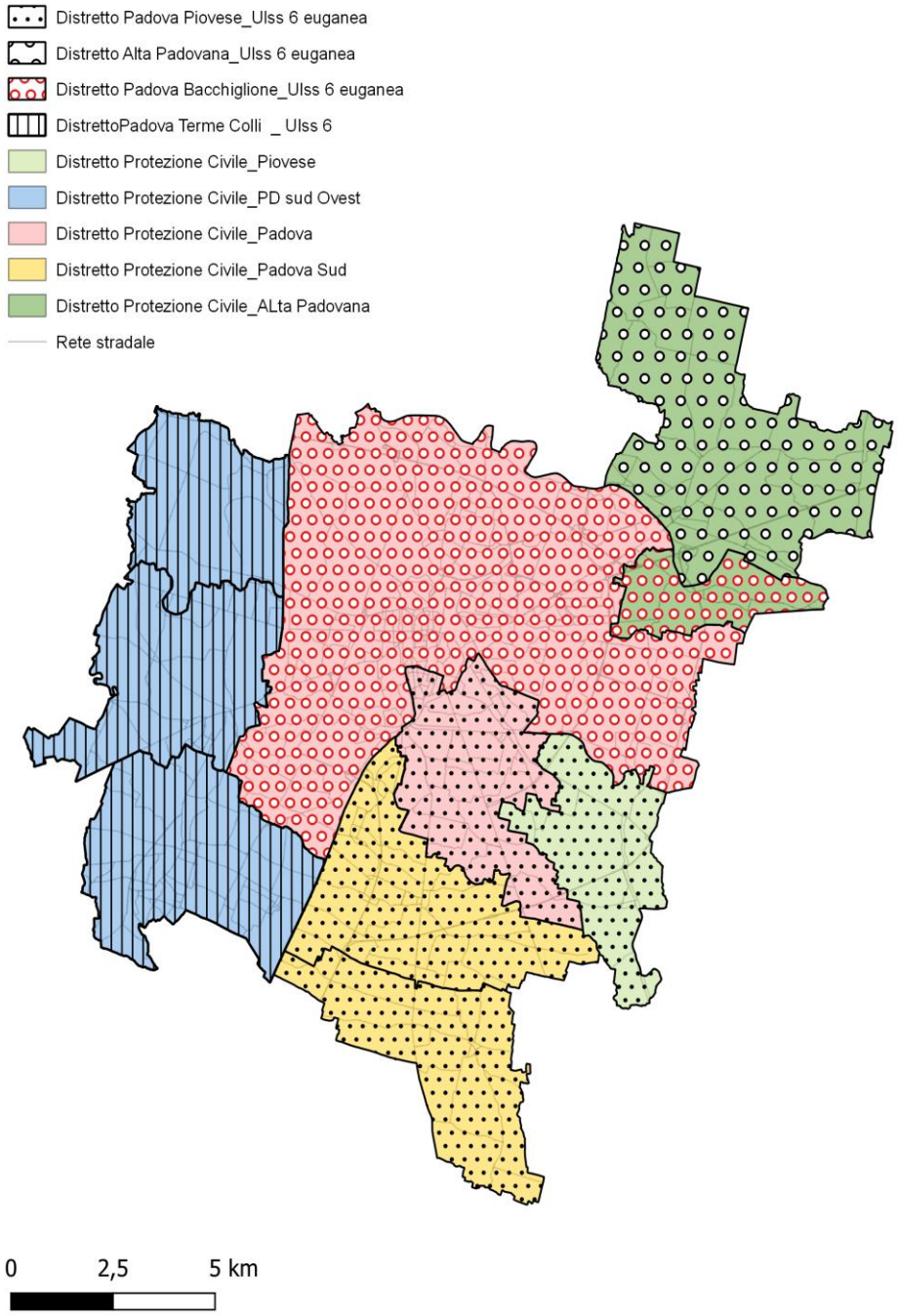
8 Regione Veneto, IPA.

1.3.3 MAPPA FISICA E MAPPA ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA

Inserire una rappresentazione cartografica dell'Area urbana adattata al formato di una facciata A4 con orientamento verticale, che mostri in modo semplificato:
- i confini amministrativi tra Comuni;
- le principali arterie di comunicazione;
- siti della Rete Natura 2000, parchi e siti UNESCO;
- altri elementi geomorfologici rilevanti
Mappa 1



Inserire una rappresentazione cartografica dell'Area urbana adattata al formato di una facciata A4 con orientamento verticale, che mostri in modo semplificato:
- i confini amministrativi tra Comuni;
- il perimetro amministrativo delle forme associative
Mappa 2a

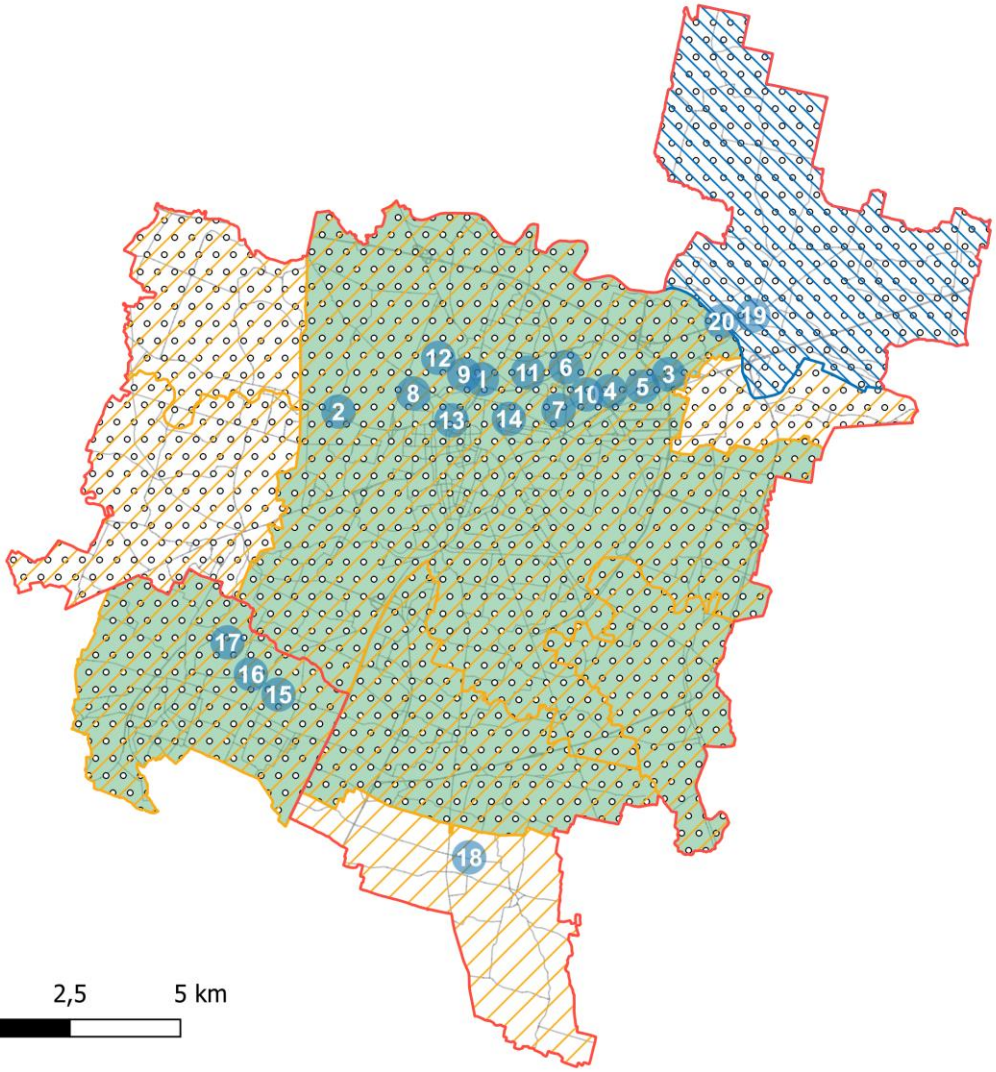


Inserire una rappresentazione cartografica dell'Area urbana adattata al formato di una facciata A4 con orientamento verticale, che mostri in modo semplificato:
- il perimetro degli ATS;
- la localizzazione delle aree marginali e/o degradate di cui al par. 2.3
Mappa 2b

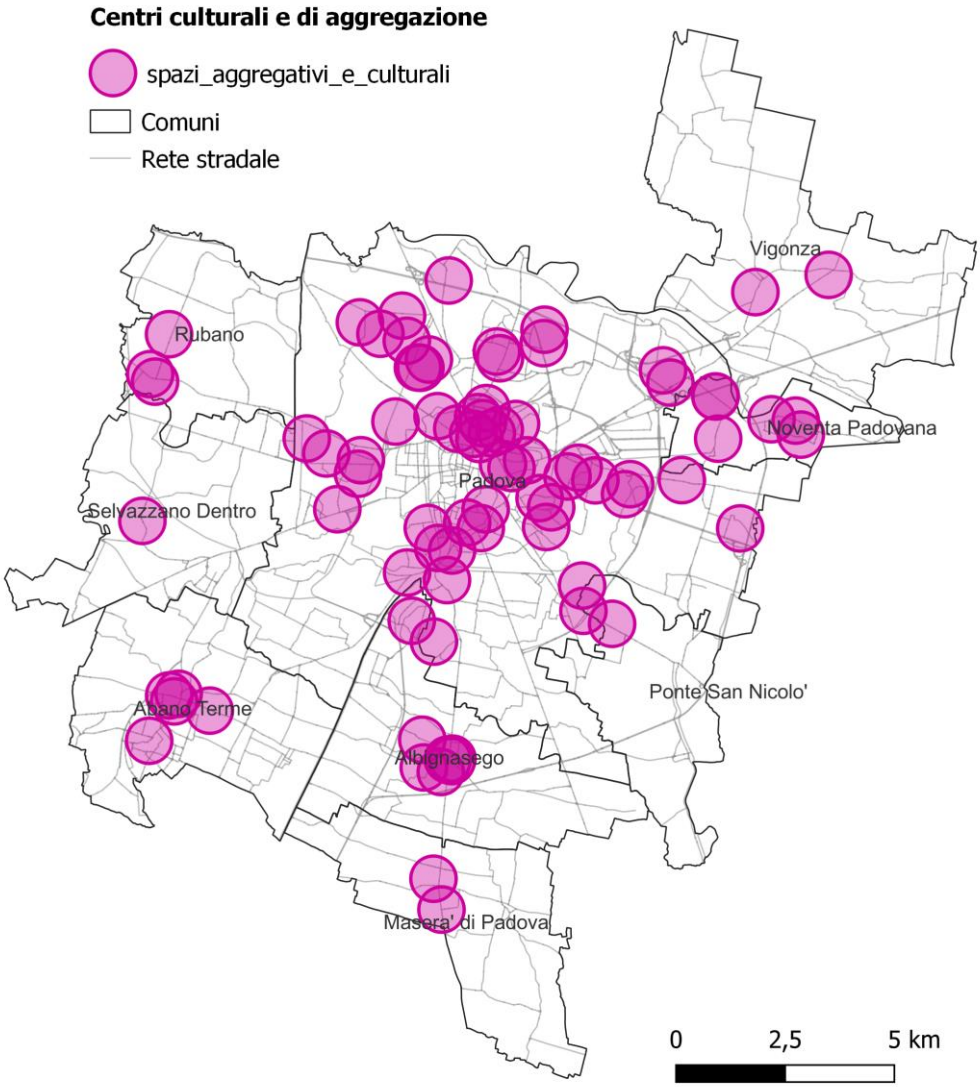
PATI
Ambito Sociale VEN 15
Ambito Sociale VEN 16
COMEPA
Consiglio di Bacino PD Centro
Aree degradate
Rete stradale

Aree Degradate

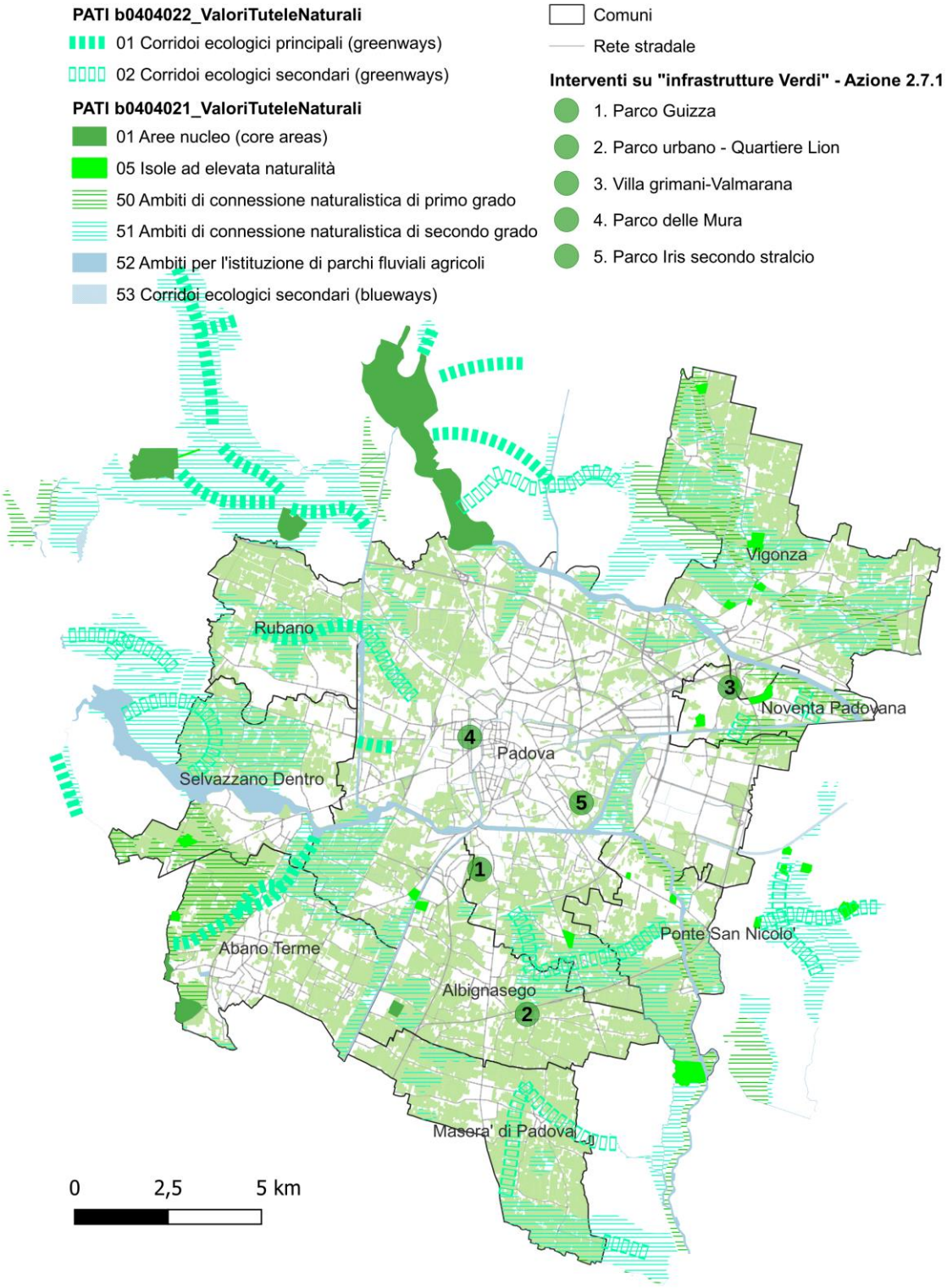
1	area parcheggio Sarpi - Padova	11	area Porta Padova - Padova
2	area ex caserma Romagnoli - Padova	12	area Corso Tre Venezie - Padova
3	area PT2 lago di Padova - Padova	13	area Mura di San Benedetto - Padova
4	area Via San Marco- Padova	14	area Via Valeri - Padova
5	area ex Stimamiglio - Padova	15	area Stazione - Abano Terme
6	area ex acciaierie Banzato - Padova	16	area Via Diaz - via san pio x - Abano terme
7	area ex officine Rizzato - Padova	17	area San Lorenzo - Abano terme
8	area Corso Australia - Padova	18	area Via Fiume - Maserà
9	area Cavalcavia Dalmazia - Padova	19	area Via Quattro novembre - Vigonza
10	area Via Venezia e Via Friburgo - Padova	20	area Via Goldoni - Vigonza



Localizzazione dei centri culturali e di aggregazione di cui al par. 2.1
Mappa 3

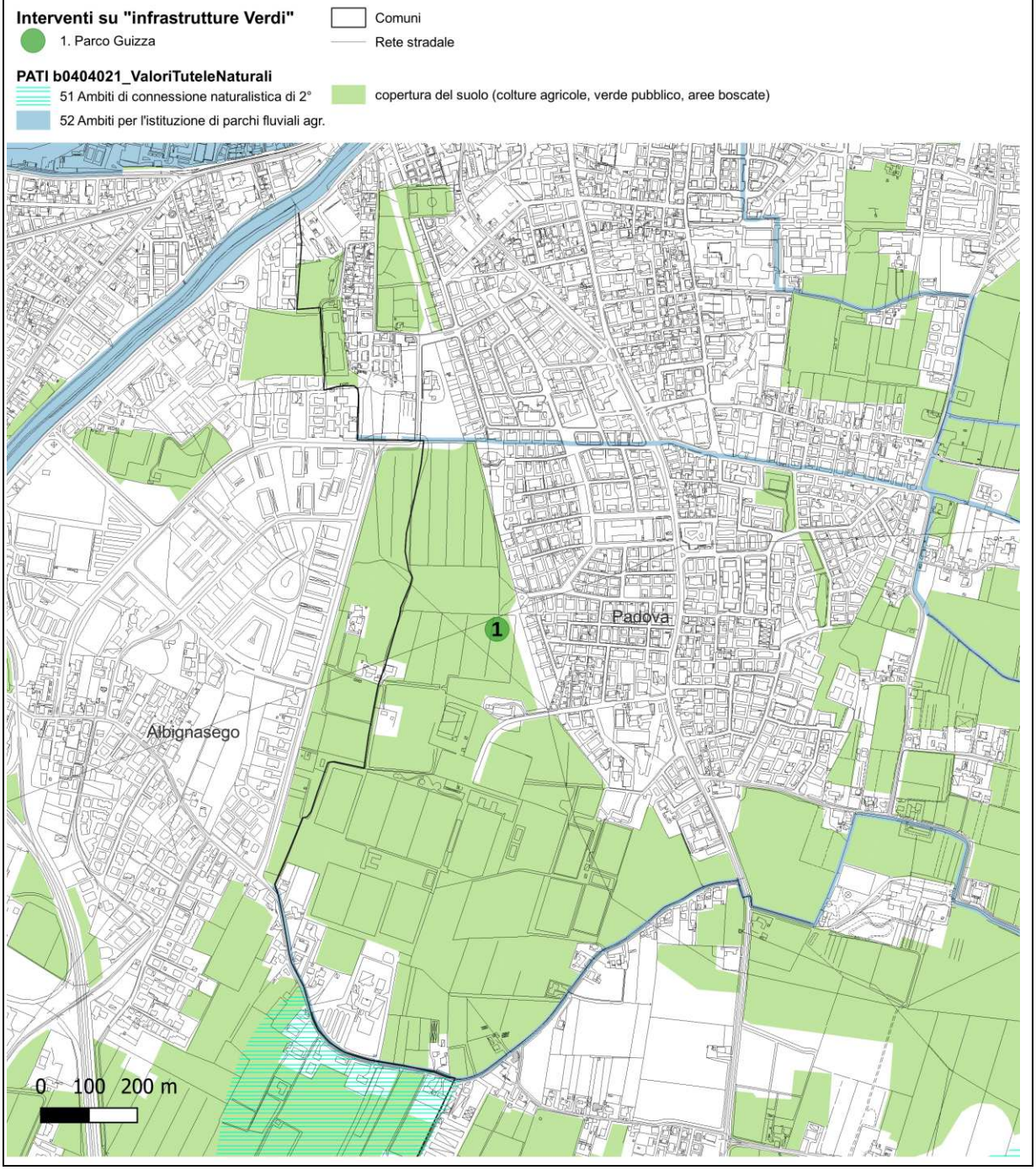


Localizzazione della rete ecologica di cui al par. 2.1 e dei progetti relativi all'intervento "Infrastrutture verdi nelle Aree urbane – Azione 2.7.1
Mappa 4



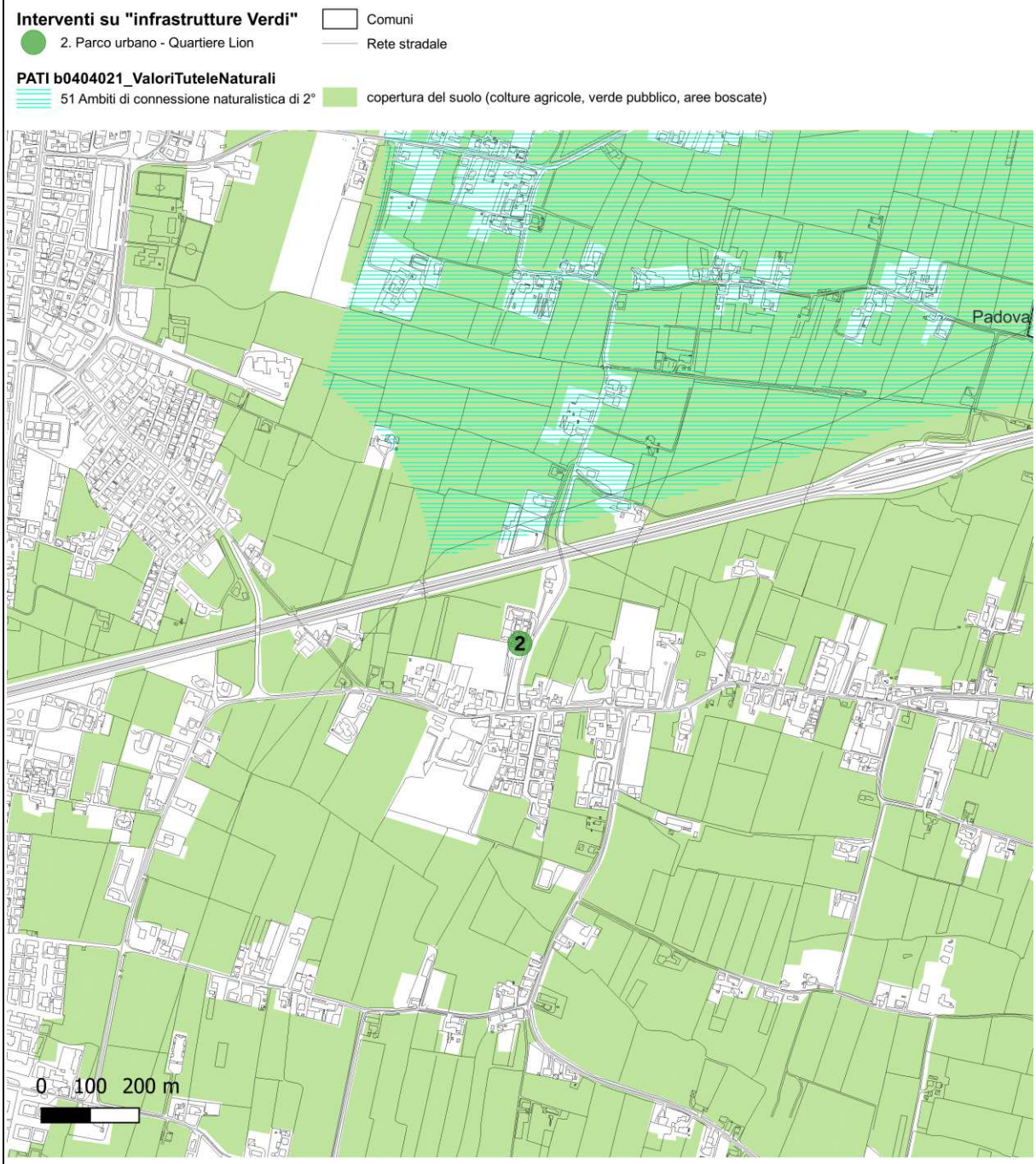
Cartografia di dettaglio progetto Parco Guizza – Azione 2.7.1 "Infrastrutture verdi nelle Aree urbane" Mappa 4.1

Progetto insediato su cuneo verde libero da urbanizzazione che va a rafforzare il grado di naturalità (caratterizzato da filare, scolina, ecc) all'interno del tessuto edificato. Il progetto si allunga a nord verso il canale Battaglia e verso il fiume Bacchiglione entrando a contatto con i corridoi ecologici del territorio e le loro connessioni. La zona ricade interamente nel territorio di competenza del Consorzio di Bonifica Bacchiglione e rientra nel bacino idraulico detto dei Pratiarcati. La parte meridionale dell'area costituisce un punto di connessione forte verso la rete ecologica presente a sud.



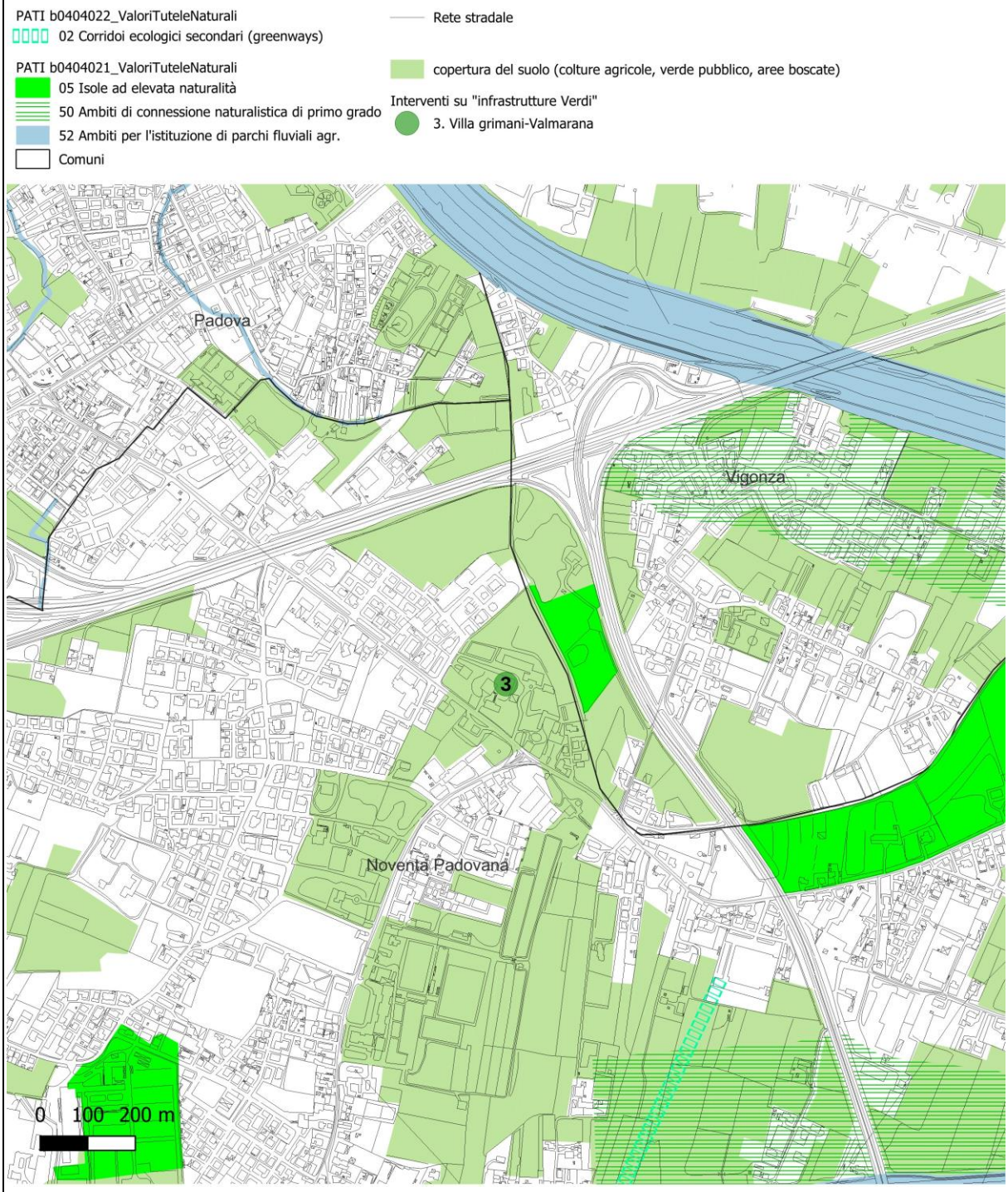
Cartografia di dettaglio progetto Parco urbano nel quartiere di Lion, Albignasego – Azione 2.7.1 "Infrastrutture verdi nelle Aree urbane"
Mappa 4.2

Progetto insediato in un'area recentemente classificata parco urbano nella pianificazione urbanistica comunale che prevede anche la realizzazione di una nuova macchia arborea che darà spazio all'avifauna. Lungo le scoline, i filari e le siepi arboree presenti nel territorio agricolo circostante, l'area del progetto rafforza la connessione naturalistica lungo l'asse nord-sud della rete ecologica esistente.



Cartografia di dettaglio progetto Parco Villa Grimani-Valmarana – Azione 2.7.1 "Infrastrutture verdi nelle Aree urbane"
Mappa 4.3

Il progetto rappresenta elemento di congiunzione verso il quadrante sud in connessione con l'asse fluviale Piovego-Bacchiglione. Inoltre, fa da cardine in direzione est verso l'argine destro del Brenta consentendo il collegamento con le aree naturalistiche del parco ex-Fornace e con le isole ad elevata naturalità già presenti nel contesto.

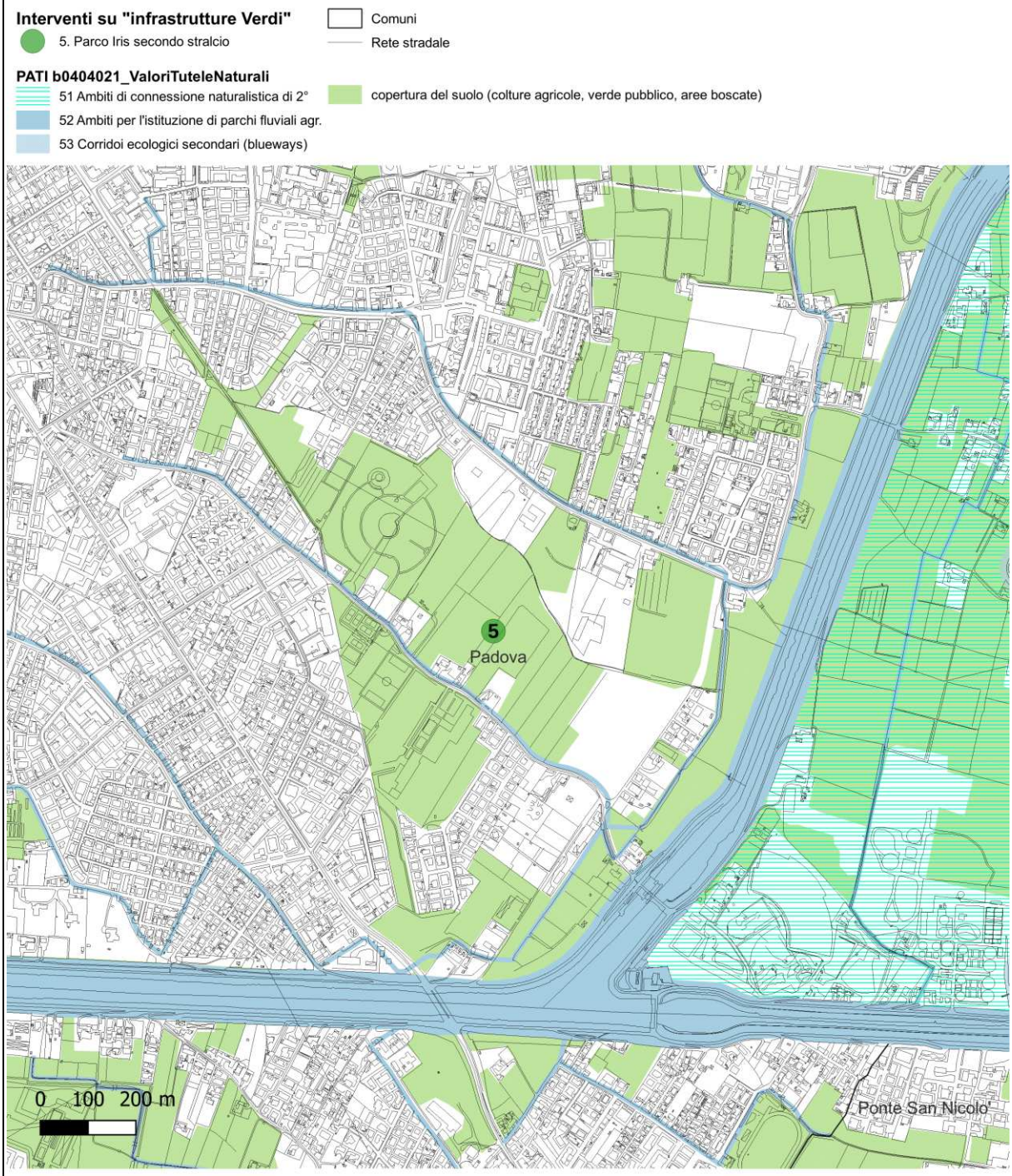


Cartografia di dettaglio progetto Parco delle Mura di San Benedetto – Azione 2.7.1 "Infrastrutture verdi nelle Aree urbane"
Mappa 4.4

L'area del progetto è ubicata tra il tronco maestro del Bacchiglione e il fosso delle mura. Attraverso il canale che scorre lungo il parco, lo stesso si collega con il corridoio blu (fiume Bacchiglione). L'asse naturalistico che si sviluppa lungo gli spalti delle mura cinquecentesche, a ridosso del parco, funge da area di passaggio di numerose specie di avifauna andando a migliorare la funzione ecosistemica di un'area fortemente urbana.

Cartografia di dettaglio progetto Parco Iris secondo stralcio – Azione 2.7.1 "Infrastrutture verdi nelle Aree urbane"
Mappa 4.5

Progetto inserito nella parte finale di un cuneo verde libero da urbanizzazione che lo mette in stretta relazione l'asse naturalistico del Canale di San Gregorio e di Isola di Terranegra che sfocia ad est verso il fiume Bacchiglione, importante corridoio ecologico blu del contesto orientale dell'area.

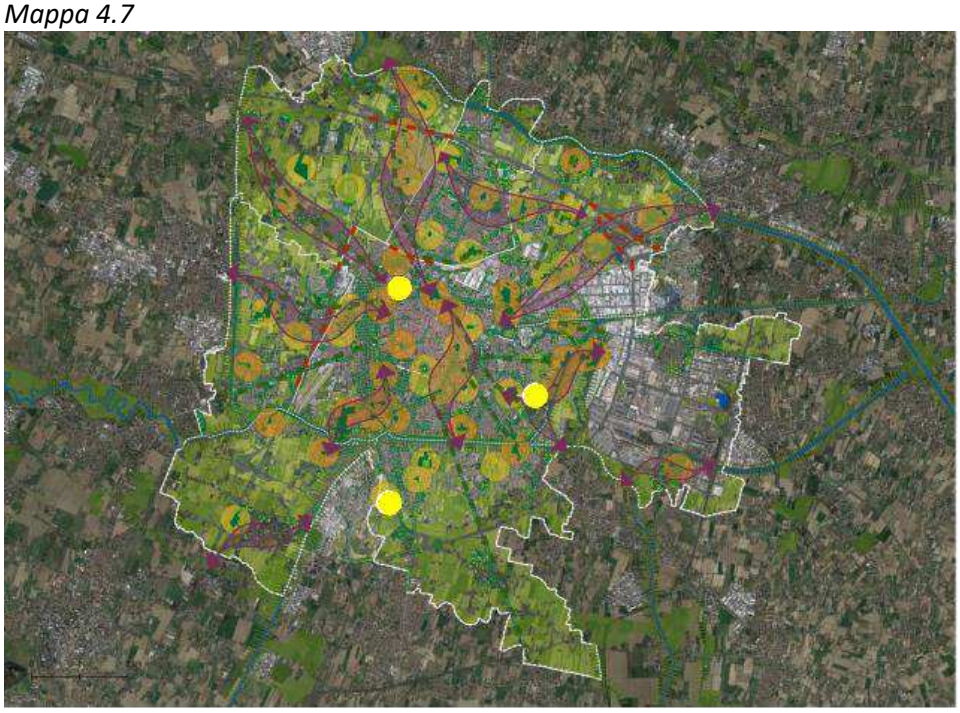


Gli schemi cartografici successivi illustrano la collocazione e la connessione delle aree d'intervento al sistema della rete ecologica del territorio del Comune di Padova per i parchi n. 1, 4 e 5.

Sistema delle alberate del comune di Padova – rete ecologica
Mappa 4.6

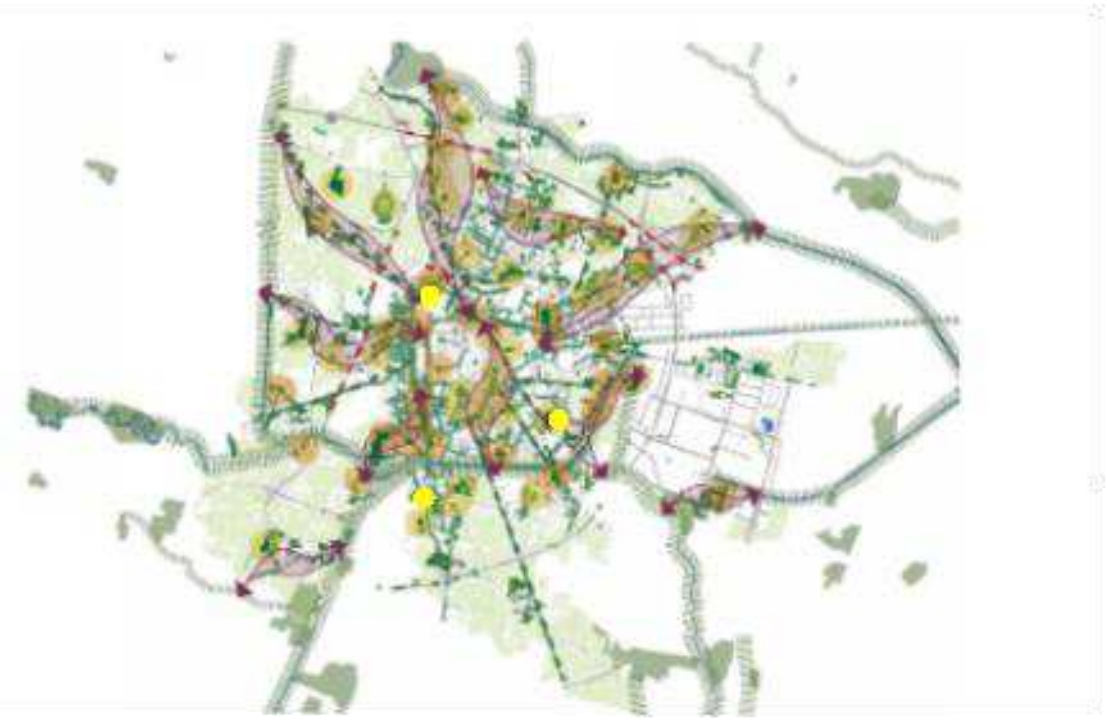
Come illustrato nella cartografia, il sistema a rete delle alberature pubbliche del Comune di Padova mette in connessione le aree verdi con il complesso sistema dei canali del Comune stesso, creando una sistema interconnesso che può essere percorso dalle varie forme di vita in relazione alla loro capacità di movimento.

Indicazione del sistema dei corridoi ecologici in città. In giallo viene riportata la collocazione delle aree d'intervento del Comune di Padova nell'ambito delle Azioni 2.7.1 (Parco Guizza, Parco Iris secondo stralcio e Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto) e 5.1 (Riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto)
Mappa 4.7

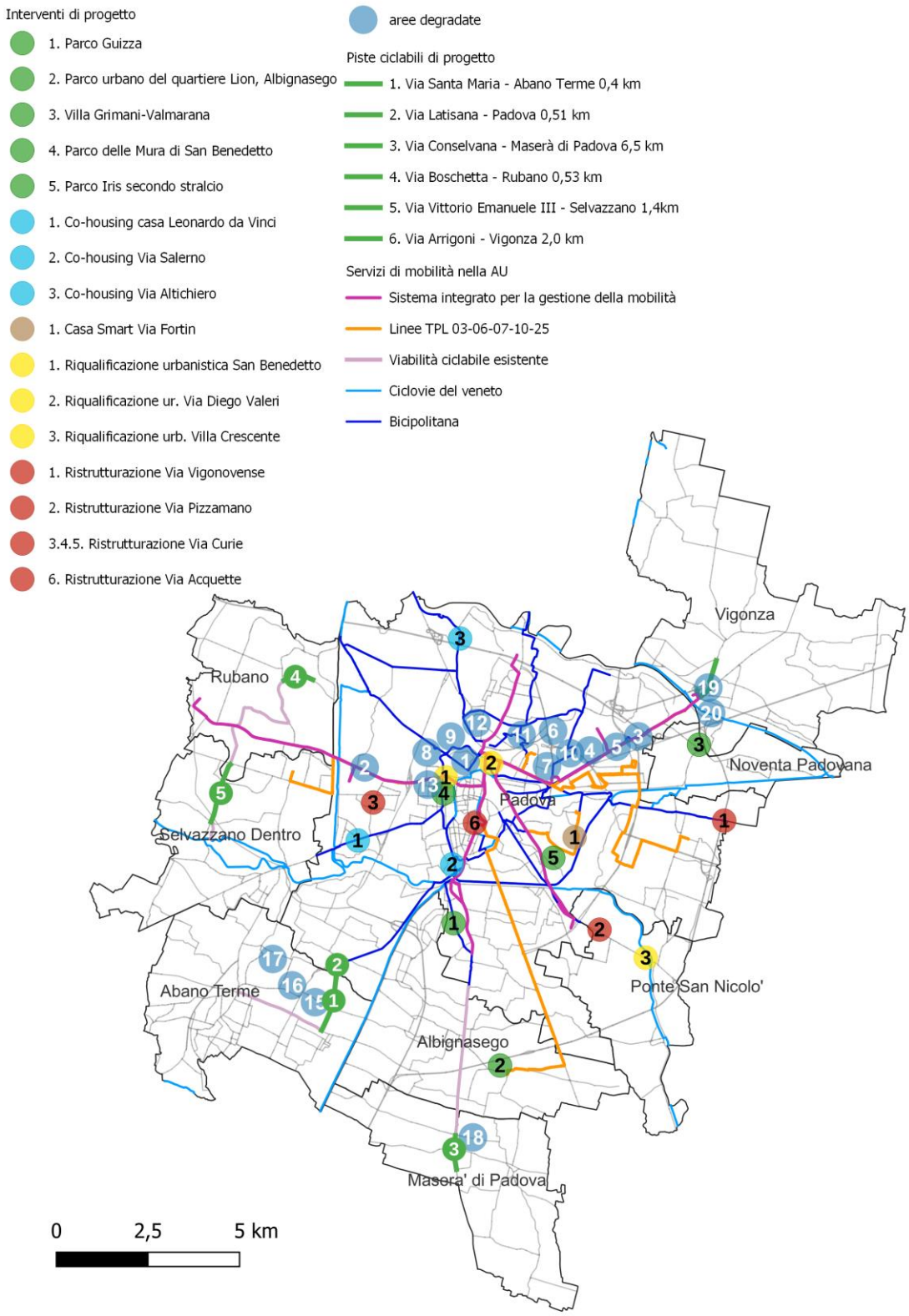


In questa figura si illustra la collocazione delle aree all'interno del Comune di Padova sottoposte ai finanziamenti PR FESR 21-27 come si può desumere dalla cartografia. Le stesse sono collocate in prossimità di aree che sono state evidenziate dallo studio della LIPU come aree suscettibili al mantenimento e potenziamento della biodiversità, quali aree di maggiore pregio.

Indicazione delle aree 'transetto' tra corridoi ecologici e città.In giallo viene riportata la collocazione delle aree d'intervento del Comune di Padova nell'ambito delle Azioni 2.7.1 (Parco Guizza, Parco Iris secondo stralcio e Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto) e 5.1 (Riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto)
Figura 4.8



Localizzazione degli interventi di progetto, delle aree marginali e dei servizi di mobilità dell'Au
Mappa 5



2. ANALISI TEMATICA DEL CONTESTO URBANO, DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ' DELL'AREA, COMPRESE LE INTERCONNESSIONI DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE ANALISI DI CONTESTO

2.1 CONTESTO GENERALE E TEMATICO DELL'AREA URBANA

Con riferimento a ciascuno degli Obiettivi specifici dei PR FESR e FSE+ di interesse per il SUS, deve essere svolta l'analisi del contesto tematica dell'Area supportata da dati statistici e da indicatori aggiornati e da fonte qualificata/verificabile, anche con riguardo alla presenza di aree marginali e/o fasce di popolazione svantaggiate che affrontano criticità specifiche, come documentate al par. 2.3.
Si rappresenti, ove rilevante, la relazione con i "Sustainable Development Goals - SDGs" dell'Agenda ONU 2030, in particolare con il GOAL 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" di pertinenza per il territorio dell'Area.

OS 1.2

Padova presenta una struttura informatica molto sviluppata, con 167 applicazioni di back-office e 34 tipologie di servizi online per cittadini e imprese, in aumento rispetto al 2020 (31 servizi e 151 applicazioni). Dal 2020 al 2021 i km di fibra ottica sono passati da 5.353 a 8.811. Il numero di scuole pubbliche connesse a Internet è di 95 (91 nel 2020)[9].

Negli altri comuni la quantità e varietà di servizi online fornita è più limitata ma risultano in crescita il numero di istanze, pratiche e prenotazioni effettuate online: a Maserà nel 2021 sono 950 i certificati anagrafici emessi telematicamente (600 nel 2019), a Noventa le pratiche SUAP e SUEP gestite online sono state 689 nel 2021 (331 nel 2014)[10].

L'eterogeneità dello stato di digitalizzazione dell'Au è indicata dal differente numero di servizi digitali implementati da ciascun Comune. Dei 90 servizi erogati complessivamente all'interno dell'Area, Padova si contraddistingue con 34 servizi offerti ai cittadini, seguita da Albignasego (13), Ponte S. Nicolò (9), Noventa Padovana e Rubano (7), Vigonza e Abano (6), Selvazzano (5) e Maserà (3).

Il Piano di Sviluppo della Banda Ultra Larga in Veneto vede tutti i Comuni dell'Au interessati dalla soluzione tecnologica FWA ad almeno 30 mbps in fase di attuazione, tranne Noventa Padovana con progetto definitivo approvato con tecnologia FTTH ad almeno 100 mbps. I Comuni appartenenti all'Au hanno sostanzialmente le medesime competenze.

Nella precedente programmazione (2014-2020) l'Au di Padova ha realizzato 40 nuovi servizi digitali (23 Padova, 11 Albignasego, 6 Maserà di Padova).

Nell'ambito dell'intervento MyData, l'Au ha attivato I seguenti servizi digitali all'interno del territorio del Comune di Padova:

- Mobilità veicolare, consultazione dei dati con profondità storica relativi ai flussi di traffico veicolare
- Incidentalità: consultazione dei dati con profondità storica relativi all'incidentalità stradale
- Parcheggi: consultazione dei dati con profondità storica relativi ai parcheggi per auto
- Mobilità dolce: consultazione dei dati con profondità storica relativi ai servizi di mobilità dolce
- Dati ambientali-Aria: consultazione georeferenziata in tempo reale dei dati ambientali relativi alla qualità dell'aria, temperatura e umidità
- Dati ambientali-acque: consultazione dati relativi ai livelli idrometrici dei corsi fluviali

9 Comune di Padova, rilevazioni SIT, 2021.
10 Rilevazioni da parte degli uffici comunali.

- Dati relativi ai servizi per soggetti fragili

Nell'ambito dell'intervento MyData, l'Au ha attivato I seguenti servizi digitali all'interno del territorio del Comune di Albignasego:

- Mobilità veicolare, consultazione dei dati con profondità storica relativi ai flussi di traffico veicolare
- Dati ambientali-Aria: consultazione georeferenziata in tempo reale dei dati ambientali relativi alla qualità dell'aria, temperatura e umidità
- Mobilità dolce: consultazione dei dati con profondità storica relativi ai servizi di mobilità dolce

Nell'ambito dell'intervento MyData, l'Au ha attivato I seguenti servizi digitali all'interno del territorio del Comune di Maserà:

- Mobilità veicolare, consultazione dei dati con profondità storica relativi ai flussi di traffico veicolare

Nell'ambito dell'intervento MyCity, l'Au ha attivato I seguenti servizi digitali all'interno del territorio del Comune di Padova:

- Candidatura come prestatore di servizi di trasporto per disabili e disagiati.
- Volontariato Domanda e Offerta.
- Volontariato Accompagnato.
- Richiesta contributo economico una tantum.
- Prenotazione ad evento comunale
- Volontariato. Richiesta informazioni ad enti ed organizzazioni del territorio
- MyAgenda prenotazione appuntamenti
- Stallo disabili (rilascio, cessazione). Richiesta stallo di sosta generico o personalizzato per persone disabili
- Permesso CUDE (cessazione, modifica).
- ZTL servizi per professionisti, attività ricettive e/o commerciali

Nell'ambito dell'intervento MyCity, l'Au ha attivato I seguenti servizi digitali all'interno del territorio del Comune di Albignasego:

- MyAgenda
- Stallo disabili (rilascio, cessazione).

Nell'ambito dell'intervento MyCity, l'Au ha attivato I seguenti servizi digitali all'interno del territorio del Comune di Maserà:

- Volontariato Domanda e Offerta.
- Volontariato Accompagnato.
- Candidatura come prestatore di servizi di trasporto per disabili e disagiati.
- Prenotazione eventi
- MyAgenda

Considerato che la nuova Au di Padova prevede l'allargamento ad altri 6 Comuni, che alcuni di questi hanno partecipato al bando "Agire per una cittadinanza attiva" della precedente programmazione, che tutti i Comuni della Au hanno presentato candidature per i finanziamenti PNRR, l'Au intende sviluppare una progettualità integrata e complementare con quanto realizzato sia nel POR FESR 2014-2020 sia con quanto in corso di sviluppo nell'ambito dei bandi PNRR. A tal fine, oltre a quanto già specificato nel paragrafo "complementarietà/demarcazione" della scheda intervento azione 1.2.1 (Veneto Data Platform), l'Au di Padova intende preparare uno schedario per raccogliere quanto già elaborato nelle precedenti programmazioni da parte di ogni comune dell'area e quanto ancora da fare alla luce delle

criticità e dell'espressione dei bisogni/istanze progettuali espresse dai vari territori che saranno oggetto di ascolto una volta approvata la strategia.

La digitalizzazione dell'Au è una tematica trasversale che viene presa in considerazione in tutti e 17 i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda ONU 2030.

OS 1.3

Il capoluogo ha avuto un tasso di sviluppo delle imprese negativo ma contenuto (-0,8%), così come altri comuni (Noventa -0,1%; Vigonza -0,4%), mentre altri hanno mostrato una situazione peggiore (Abano -3,3 %; Ponte San Nicolò -2%), oppure stabile (Albignasego 0%; Rubano 0,2%).

Nell'Au la percentuale maggiore di occupati è impiegata in Attività manifatturiera e Commercio, seguite poi da Edilizia e Sanità. Fanno eccezione Padova, dove il 14% è occupata nella Sanità – e a seguire Commercio, Istruzione e Attività professionali – e Abano (Alberghi e ristoranti, Sanità, poi Commercio e Attività manifatturiere)[11].

Il reddito medio pro-capite a Padova è 23.357€ (superiore alla media provinciale, di 20.638€). Tra gli altri comuni spicca Maserà con un reddito medio di 18.908€ di molto inferiore agli altri comuni. Il tasso di disoccupazione di Padova è al 6,9% (superiore al dato provinciale 5,7%), il più alto di tutta l'Au: Maserà e Noventa raggiungono 6,8% e 6,6% rispettivamente, mentre gli altri si attestano su livelli inferiori (tra il 4,9% di Vigonza e il 6,3% di Albignasego). Il 2020 si è chiuso con un saldo occupazionale negativo (-1.410), che ha colpito principalmente il settore dei servizi[12].

Le imprese attive nell'Au nel 2022 sono 41.179, di cui 26.484 nel Comune di Padova. Il numero risulta in calo rispetto all'anno precedente di 490 unità, di cui 423 a Padova[13].

In provincia di Padova le imprese giovanili sono 6.056, parti al 7,1% delle sedi d'impresa totali, con un forte calo rispetto all'anno precedente, specialmente nel settore del Manifatturiero (-4,7%) e del Turismo e Comunicazione (-4,5%). Andamento positivo solo per le Costruzioni (+0,5%) e i Servizi (+2,7%)[14].

Le imprese attive nelle attività di alloggio e ristorazione (Codice ATECO2007 RIST) sono 3.055 con 14.403 impiegati[15]. Nell'ambito del settore culturale (codice ATECO2007 RIC[16]) risultano attive nell'Area 532 imprese che vedono impiegati 1432 lavoratori[17]. Nel registro delle Associazioni del Comune di Padova risultano iscritte 935 associazioni, di cui 389 impegnate in attività culturali[18].

Padova si presenta come un punto di riferimento nel contesto culturale nazionale ed europeo sia grazie al patrimonio storico-artistico che la connota, con il suo centro storico interamente vincolato dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sia per ciò che concerne la vita e l'offerta culturale della città e del territorio circostante.

Oltre a splendidi palazzi storici, piazze, chiese, musei e monumenti, la città propone festival e rassegne

11 Istat, 2019.

12 Istat, 201.

13 Ufficio Studi Ufficio Studi CCIAA Padova su dati InfoCamere: economiapadovana - IC-home - IC (infocamere.it).CCIAA Padova su dati InfoCamere: economia padovana - IC-home - IC (infocamere.it).

14 Camera di Commercio di Padova, Nota su demografia imprese della provincia di Padova - III trimestre 2022, 2023: Demografia delle imprese - CCIAA Padova (camcom.it).

15 Camera di Commercio di Padova. Elaborazioni dati comunali della provincia di Padova (imprese e addetti) ai fini DUP, 2020.

16 Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, come definite dal codice ATECO2007 RIC.

17 Camera di Commercio di Padova. Elaborazioni dati comunali della provincia di Padova (imprese e addetti) ai fini DUP, 2020.

18 Rete Civica del Comune di Padova, Registro delle associazioni, 2022.

estremamente partecipate ed apprezzate, accoglie numerose gallerie d'arte private, sale da concerto, teatri e ospita diverse residenze d'artista, elementi che vanno tutti a costituire un ecosistema culturale vivace e in costante crescita.
La città però riesce anche a sposare la sua vocazione di città d'arte con quella di città della scienza. Questa ultima condizione è resa possibile grazie alla presenza dell'Università di Padova, che vanta una storia di oltre 8 secoli e numerosi musei universitari attivi e molto frequentati, nonché l'Orto Botanico di Padova, fondato nel 1545 e il più antico al mondo ancora nella sua collocazione originaria. Situato in un'area di circa 2,2 ettari esso si trova nel centro storico di Padova, nei pressi del Prato della Valle e dal 1997 è Patrimonio Mondiale UNESCO.
In questo stimolante ecosistema si collocano anche "I cicli affrescati del XIV secolo di Padova", secondo sito del Patrimonio Mondiale UNESCO iscritto nel 2021, che con i suoi 3.694 metri quadrati di pareti affrescate in 8 luoghi, per mano di 6 artisti lungo 95 anni di Storia, è un unicum che costituisce anche un'opportunità per valorizzare la storia medievale della città, rafforzando la sua offerta culturale quale città d'arte e il buon posizionamento di Padova nel contesto turistico nazionale e internazionale.
Altro fiore all'occhiello della città è l'espansione dell'interesse per l'arte contemporanea, che si realizza nella ricerca di proposte di artisti emergenti ma anche nella costruzione di collaborazioni con artisti più affermati contemporanei, al fine di creare una narrazione d'arte inclusiva e sempre stimolante. Da qualche anno, l'attenzione all'arte contemporanea riverbera nel fermento di giovani artisti che hanno trovato negli spazi urbani oggetto di recente rigenerazione un luogo accogliente ed efficace di espressione della Street Art, tanto da arricchire alcuni quartieri - per esempio quello dell'Arcella - con vere e proprie gallerie d'arte a cielo aperto, diventate meta di turisti e visite guidate. Questo movimento sposa l'ideale della "Padova urbs picta", la città dipinta, la cui espressione si realizzava nel lontano passato in luoghi sacri o laici per volere di ricchi committenti e che trova adesso collocazione nella vita della città e dei suoi abitanti, arricchendola di contenuti e prospettive di innovazione.

La relazione fra l'OS 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI" e quanto si intende portare avanti in questo ambito tematico trova attinenza con l'obiettivo SDG 8 "Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti".

OS 2.7

Il paesaggio urbano e periurbano di Padova è oggi un territorio molteplice, caratterizzato dalla presenza di aree naturali e insediamenti isolati, terreni coltivati e conurbazioni lineari, reti infrastrutturali e reti d'acqua. Mentre le aree verdi rappresentano oltre la metà della superficie del territorio di Padova per 52,28 kmq di spazi pubblici e privati, agricoli e non agricoli (le aree di proprietà del comune sono l'11% del totale, corrispondenti a 28 mq/abitante), nel resto dell'Au molti comuni presentano scarsa quantità di verde comunale (Maserà 12 mq/ab; Noventa 14,15 mq/ab; Rubano 16,12 mq/ab; Albignasego 19,5 mq/ab) con una situazione di maggiore consistenza a Selvazzano (29,5 mq/ab), Vigonza (35,9 mq/ab) e Abano (44,1 mq/ab).
Tuttavia, nel Veneto la provincia che contribuisce maggiormente alla percentuale di suolo consumato è Padova, con metà della sua superficie impermeabilizzata. Tra i 23 comuni veneti che superano il 30% di suolo consumato ve ne sono 5 dell'Au: Padova (50,2%), Noventa (44,8%), Albignasego (34,8%), seguita da Rubano e Selvazzano che si distaccano per pochi punti percentuali19.
Una condizione che si riscontra anche nei dati sulla temperatura: si registra un incremento costante della temperatura media (14.3°C nel 2019) dal 1993 al 2019 di 0,6°C ogni 10 anni. Del resto, il centro storico di Padova è caratterizzato da un'alta densità edilizia e una minima presenza di vegetazione: le

sue caratteristiche lo espongono in modo critico a ondate di calore (come dichiarato nel PAESC)[19].
Padova ha fatto registrare nel 2017 emissioni di CO2 equivalenti a 1.310.016 tonnellate, rappresentando una riduzione del 37,5% rispetto al 2005. La ripartizione dei consumi energetici per settore al 2017 mostra come trasporti privati (23,7%), terziario (23,4%), industria escluse ETS (23,2%) e residenziale (22,9%) siano maggioritari. Nonostante gli sforzi adottati per ridurre le emissioni di gas climalteranti, la qualità dell'aria dell'Au risulta critica in alcuni valori. All'interno dell'Area sono presenti 5 stazioni di rilevamento della qualità dell'aria e nel 2021 tutte hanno superato il valore limite giornaliero di 50 µg/m3 PM10 per oltre i 35 giorni l'anno (60 giorni di superamento di media)[20]. Da una valutazione aggregata delle emissioni climalteranti nel territorio emerge come tra il 2017 ed il 2021 si sia registrato un calo di circa il 10%. Il calo delle emissioni climalteranti si registra in tutti i comparti, con percentuali molto elevate per l'illuminazione pubblica (-41%) e più basse per l'industria (-3,7%).

Alla valorizzazione e alla salvaguardia ecologica ed ambientale del territorio dell'Au è finalizzata la creazione di una Rete ecologica comunale costituita dall'alternarsi e dall'articolarsi di corridoi ecologici e trame blu delle acque superficiali, da connettere con i grandi sistemi delle aree verdi urbane esistenti e previsti (come il Parco dei Canali e quello delle Mura) e con le reti e i nodi ecologici territoriali, realizzando una rete di continuità di spazi aperti verdi tra il Parco dei Colli Euganei a sud e il Parco del Brenta a nord. Si richiamano due corridoi ecologici di rilievo nell'area del Comune di Padova, percorsi arginali lungo i corsi d'acqua, la "U verde di Padova", un sistema di verde capace di coinvolgere una rete attualmente pari a circa 12 kmq di fiumi e canali, che interessa le aree pubbliche situate lungo le rive dei canali che scorrono a sud della città e il parco del Basso Isonzo che, con una superficie di 600.000 mq, è uno dei principali cunei verdi del sistema territoriale-ambientale padovano. Il più grande polmone verde della città è rappresentato dal Parco Iris, il primo parco giochi inclusivo dedicato ai più piccoli con disabilità e non. L'area attrezzata comprende sei giochi che poggiano su un terreno costruito senza ostacoli o vialetti per permettere l'accesso anche ai bambini che hanno difficoltà a deambulare o si devono muovere in carrozzina. Il Parco Iris si trova a sud-est della città di Padova, al limite tra i quartieri residenziali di Sant'Osvaldo-San Paolo e Forcellini, inserito nella parte finale di un cuneo verde che lo mette in relazione al Canale di San Gregorio. La previsione di ampliamento della superficie del Parco farà diventare quest'area un nodo importante all'interno dell'infrastruttura verde della città, in connessione con il territorio circostante, assumendo quindi un'importanza ecologica strategica.
Si rilevano nel comune di Abano terme il corridoio ecologico localizzato lungo il "Canale consortile Bolzan" e le aree funzionali ai corridoi di cui si evidenziano le più rilevanti: "Casa delle Api" di via Ponte della Fabbrica e l'Area a Bosco di via Guazzi.
Nel comune di Albignasego Il territorio ad est ed ovest è segnato da due corridoi ecologici principali individuati sui corsi d'acqua che lambiscono il comune lungo i confini comunali. Tali corridoi sono in parte collegati tra loro attraverso ampi spazi del territorio agricolo in parte ancora caratterizzati dalla rete scolante e da una serie di siepi. Questi elementi ed in particolare quelli lineari e puntuali, assieme ai corsi d'acqua, compongono la rete dei corridoi ecologici principali e secondari coerentemente con le indicazioni del P.A.T.I. dell'area urbana del CO.ME.PA. necessari a garantire la continuità degli habitat e quindi il loro funzionamento.
Il Comune di Maserà di Padova non è interessato da corridoi ecologici di particolare rilevanza.
Nel P.A.T. a confine con il Comune di Cartura è presente una zona lungo il Canale di Cagnola per l'istituzione di un parco fluviale agricolo (art. 26.3 delle N.T. del P.A.T.).

19 Piano d'azione per l'energia sostenibile ed il clima di Padova (PAESC), 2021.
20 ARPA Veneto, 2021.

Il comune di Noventa Padovana è collocato all'interno del paleoalveo del Brenta in connessione diretta con il corridoio ecologico principale costituito dall'asta fluviale del Brenta e si sviluppa all'interno della più ampia articolazione di parchi, giardini e ville che costituisce la Riviera del Brenta. Aree verdi comunali corrono longitudinalmente sia lungo la direttrice Ponte di Brenta-Stra che verso il quadrante sud in connessione con il più ampio itinerario del fiume Piovego – Bacchiglione. Il programma di connessione infrastrutturale tra i diversi parchi e aree naturali e semi naturali del comune di Noventa Padovana si inserisce nell'ambito di una "infrastruttura verde" (COM 2019/236) pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, in collegamento con aree ricomprese in siti Natura 2000 (SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta").
Il territorio di Ponte San Nicolò viene a ricadere dentro l'ambito di paesaggio n° 8, denominato "Pianura centrale veneta". Il fiume Bacchiglione, che esce direttamente da Padova, è una forte presenza ambientale che attraversa da nord a sud Ponte San Nicolò per poi dirigersi verso il mare. Il fiume rappresenta un importante corridoio ecologico tra ambienti diversi, montuosi e lagunari, un asse di connessione naturalistica a livello regionale.
Nel comune di Rubano ricade il parco etnografico, nato attorno a una vecchia cava per l'estrazione di sabbia, e comprende un laghetto di più di dieci ettari, circondato da una zona di prati e bosco. L'area è stata rinaturalizzata grazie agli interventi di rimboschimento e alla creazione di una zona umida paludosa e presenta una grande varietà di specie animali e vegetali. All'interno del Parco sono stati costruiti una fattoria urbana didattica e un casone veneto. La realizzazione di un corridoio ecologico nel parco Etnografico di Rubano permette alla fauna selvatica di spostarsi in sicurezza e all'interno del proprio habitat. Inoltre, il corridoio ecologico principale che insiste sul territorio comunale si interseca con via Boschetta.
Nel comune di Selvazzano si evidenzia la presenza di corridoi ecologici principali bluway (esistenti) rappresentati dal fiume Bacchiglione. Si sottolinea che la provincia di Padova sta portando a compimento il progetto di realizzazione di un itinerario fluviale lungo il fiume Bacchiglione, il canale Battaglia e il Bisatto da Selvazzano Dentro, allo scopo di creare un sistema integrato tra navigabilità e percorsi ciclopedonali e nel comune di Selvazzano è stata prevista la realizzazione di due nuovi pontili/approdo.
Il comune di Vigonza è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente agricolo, con dominanza di colture arative e monocolture in campo aperto, in cui le strutture insediative si presentano sparse e disaggregate nel territorio comunale. Gli spazi a conduzione agricola sono aperti e solcati da una fitta rete di corpi idrici minori che si prestano a svolgere la funzione di corridoi ecologici. Aree caratterizzate da una maggiore diversità e valenza ambientale sono gli ambiti del Tergola e del Brenta, alcune fasce alberate e i filari interpoderali.

Nell'ambito dei SDGs, i target a cui fa riferimento l'Au con la sua strategia sono riconducibili all'11.3 (insediamenti urbani partecipativi, integrati e sostenibili), 11.4 (proteggere il patrimonio culturale e naturale) e 11.b (adozione di strategia di riduzione dei rischi in relazione al cambiamento climatico) e 13.1 (migliorare la resilienza nei confronti del cambiamento climatico).

OS 2.8

A livello di offerta di rete TPL automobilistica, a Padova ci sono 293,6 km di trasporto urbano e 1.086 extraurbano; mentre la rete SIR offre 9,8 km. La flotta TPL urbano è di 212 mezzi, 291 extraurbano e

18 tram[21]. L'anzianità media del parco autobus è di 9 anni, con un valore massimo di età pari a 15 anni[22]. Il parco rotabile del servizio TPL Tram è costituito di 16 mezzi di età media pari a 14 anni e di due rotabili tranviari di 5 anni[23]. I passeggeri trasportati ogni anno dal TPL sono 31.253.221 nella rete urbana e 12.524.772 nella rete extraurbana[24].

Grazie ai finanziamenti POR FESR 2014-2020, l'Azienda di Trasporto Busitalia Veneto Spa ha effettuato dei corposi investimenti nel sistema di infomobilità: per quanto riguarda l'intervento inerente al servizio di bigliettazione elettronica sono state installate emettitrici self-service di biglietti e validatrici elettroniche a bordo dei mezzi; per quanto concerne invece l'intervento AVM e Infomobilità sono stati installati dei dispositivi di bordo sugli autobus urbani e suburbani, sono stati installati display alle fermate per l'infomobilità e telecamere del sistema di videosorveglianza. L'Area urbana di Padova presenta una dotazione in termini di servizio TPL che verrà potenziata grazie alle nuove linee tranviarie.

Il Comune di Padova ha ottenuto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti il finanziamento per la realizzazione della nuova linea del tram Sir 3, per la tratta che va dalla stazione ferroviaria fino a Voltabarozzo, ai confini con Ponte San Nicolò. Il progetto è in fase di realizzazione e prevede un percorso complessivo di 5,4 km con 13 fermate con sosta anche presso l'Ospedale Civile e l'Ospedale Sant'Antonio. È stata prevista la realizzazione di un apposito parcheggio scambiatore al capolinea di Voltabarozzo, che servirà in particolare i cittadini dei comuni limitrofi (in primis il Ponte San Nicolò).

Il Comune di Padova ha altresì ottenuto contributi PNRR per la realizzazione della nuova linea del tram Sir 2, per la tratta che va da Busa di Vigonza fino a Rubano passando attraverso la direttrice est-ovest. Proprio alla luce della imminente realizzazione di questo percorso sono stati individuati i punti di collegamento, rappresentati prevalentemente da innesti con piste ciclabili, che ciascun comune dell'Au collocato nella direttrice est-ovest trova sul proprio territorio. L'opera per la realizzazione della linea è in corso. Il progetto tranviario prevede un percorso complessivo di 17,5 km, è inserito nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Padova e del CO.ME.PA. e prevede lo sviluppo del Sistema intermedio a rete Sir 1 con Sir 3. I tre percorsi tranviari (Sir 1, Sir 2 e Sir 3) si snodano attorno al piazzale antistante la stazione ferroviaria, punto centrale della città di Padova, creando un sistema completamente interconnesso.

Tale sistema, denominato "SMART-Sistema Metropolitano a Rete Tranviaria" dovrebbe superare l'attuale inadeguatezza del sistema di trasporto pubblico, che allo stato attuale ha un numero di mezzi e corse insufficienti: 34 km annui percorsi da vetture tpl per abitante – in riferimento al target 2030 che è di 100 km (dati Legambiente 2022).

I comuni dell'Au aderiscono all'Assemblea della Conferenza Metropolitana di Padova, che presenta 206.213 spostamenti sistematici/giorno generati e attratti (di cui il 60% si svolge in auto), a cui il Comune di Padova contribuisce per 79.028 spostamenti/giorno (43% in auto)[25].

La ripartizione modale degli spostamenti nell'ora di punta del mattino mostra come l'auto sia il modo di trasporto prevalente (63%), seguito poi dal modo pubblico (21%); mentre il trasporto in bici cresce negli spostamenti di breve distanza.

Il tasso di motorizzazione a Padova è 597,3 veicoli ogni mille abitanti (636,4 dato provinciale)[26]. I

21 Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Padova, 2020 su dati Carta de Servizi Busitalia Veneto, 2017.

22 Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Comunità Metropolitana di Padova - Terza Fase.

23 Relazione Finanziaria Annuale 2021, Busitalia, 2021.

24 Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Padova, 2020 su dati Carta de Servizi Busitalia Veneto, 2017.

25 Piano urbano della mobilità sostenibile - Pums di Padova, 2020 su dati Istat, 2011.

26 Piano urbano della mobilità sostenibile - Pums di Padova, 2020 su dati APS.

movimenti nell'ora di punta del mattino si concentrano internamente a Padova (22%), dal resto del Co.Me.Pa verso il capoluogo (13%), ancora maggiore da altre aree verso Padova (25%), consistenti anche i movimenti interni al resto Co.Me.Pa (16%). Ciò comporta una pressione di popolazione e di mezzi che si riversa ogni giorno nel capoluogo per motivi di lavoro, studio, turismo, svago con la conseguente congestione del traffico durante i periodi di punta sulle direttrici d'accesso e i nodi strutturali più critici.

A Padova sono presenti 168 km di rete ciclabile (incrementati rispetto ai 138km del 2009)[27]; mentre sono 329 km nel resto della Co.Me.Pa[28]. Grazie alle risorse destinate alle ciclovie urbane con DM 144 del 12.08.2020 dal MIT, il comune di Padova è risultato assegnatario di risorse per l'attuazione di interventi a favore della ciclabilità urbana per una lunghezza complessiva di 43,63 km su aree urbanizzate e periferiche a valere su fondi PNRR. La totalità delle suddette ciclovie ha superato lo stadio di progettazione e tutte saranno realizzate entro il 2026. Il territorio dell'Area urbana rientra tra quelli prioritari indicati nel decreto poiché collocato in una delle aree appartenenti al sistema nazionale di ciclovie turistiche, nello specifico la Ciclovia VenTo che collega Venezia con Torino.
L'attuale servizio di Bike Sharing della città offre sia il sistema station based (28 stazioni di ricovero per 380 stalli, 265 biciclette, di cui 65 a pedalata assistita) che il servizio free floating (600 biciclette con una media di 1.200 prelievi/giorno)[29].
Si segnala una maggiore sensibilità della popolazione rispetto alle modalità di spostamento sostenibili: dall'indagine sulle principali 50 città italiane, Padova si posiziona al 9° posto per eco-mobility, al 5° posto per aree pedonali urbane e bike sharing (bici/10.000 ab.)[30]. L'Area, ridisegnata con una maggiore offerta di servizi TPL e grazie al potenziamento delle piste ciclabili, oltre a una rivisitazione di uno spazio pubblico urbano a misura d'uomo e rispettoso dell'ambiente, trova sempre maggior allineamento con il concetto urbano residenziale di "città di 15 minuti".

Emerge pertanto la necessità di potenziare la mobilità dolce rinforzando la rete di piste ciclabili che vanno a collegare la città con la zona della periferia. Inoltre, si rende necessario investire nei percorsi ciclabili di collegamento tra gli esistenti percorsi nei territori dell'Area urbana nell'ottica di aumentare i corridoi ecologici, di potenziare i collegamenti tra i comuni dell'Area e di garantire percorsi sicuri agli utenti delle reti ciclabili. Tra le criticità si rileva inoltre la necessità di potenziare il sistema TPL per soddisfare gli spostamenti di studenti, lavoratori e popolazione in stato di marginalità sociale. Il numero di colonnine di ricarica è al momento appena sufficiente per soddisfare tutti i mezzi (bus) del TPL e necessita pertanto di un potenziamento.
La criticità legata a collegamenti non completamente adeguati tra i Comuni dell'Au che si prevede di colmare con il potenziamento delle reti sopra descritte, consentirà di superare la frammentazione dei percorsi attualmente esistenti.

Le condizioni del territorio dell'Au si prestano a una relazione diretta con il SDG 11, in particolare per quanto riguarda i target 11.2 (trasporto pubblico e sostenibile) e 11.6 (riduzione dell'impatto pro capite urbano in termini di qualità dell'aria).

OS4 e OS k) ESO4.11

A Padova gli over-65 sono il 26,4% della popolazione totale, dato in crescita negli ultimi anni. L'indice

27 Bici Masterplan del Comune di Padova, 2019.
28 Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Padova, 2020.
29 Bici Masterplan del Comune di Padova, 2019.
30 Associazione Euromobility, 2021.

di vecchiaia è incrementato da 203,2 (2014) a 225,9 (2020), dato al di sopra della media 2020 regionale (179,2) e nazionale (179,3). Ponte San Nicolò, Selvazzano e Abano hanno un indice elevato (187; 187,5 e 230 rispettivamente), in grande aumento negli ultimi anni. Più contenuto negli altri comuni (tra il 143,6 e il 157,6). L'età media a Padova supera il dato provinciale (45,4 anni al 2019[31]), attestandosi a 47,6; così come Abano (47,9), Selvazzano (46,4) e Ponte San Nicolò (46,5). Minore il dato negli altri comuni, tra il 44,4 e il 45,3[32].

L'indice di dipendenza strutturale (IDP) dell'Au rispetta le tendenze territoriali, con valori simili ai dati a livello provinciale (55,36) e regionale (56,46). Il valore più elevato è quello del comune di Padova con 60,78 individui a carico di ogni 100 che lavorano, mentre il minore è Maserà di Padova con IDP pari a 48,99[33].

Il numero di nuclei in alloggi ERP nella Provincia è di 7.268 al 2022, di cui 3.519 nel Comune di Padova – 249 non sono assegnabili a causa di lavori di ristrutturazione e/o riqualificazione. Circa il 33% degli utenti ha più di 65 anni, mentre la nazionalità maggioritaria è italiana (>80%), seguono poi extraeuropea ed europea.

Nell'Au, il tasso di occupazione degli alloggi ERP è molto alto (ca. 85-100%) e dunque le richieste soddisfatte nel 2021 sono state poche (a Padova circa il 25%, mentre ad esempio 4 su 52 a Maserà e solo 1 su 43 a Vigonza). L'efficienza energetica è spesso carente (tendenzialmente classe energetica da D a G) e lo stato di conservazione buono-mediocre. L'età media degli immobili in molti casi è alta (30-40 anni, con vari immobili costruiti prima del 1950)[34].

Nella Diocesi di Padova tra il 2018 e il 2020 si sono registrati 1.571 bisogni inerenti alla questione abitativa, ma solo 146 interventi attuati in relazione all'alloggio[35]. Anche le richieste di supporto pervenute nei Comuni evidenziano una costante richiesta di supporto domiciliare (2.251). Si aggiungono ad esse le richieste di supporto economico, in netto calo rispetto al 2014, con 3.208 persone in meno che hanno ricevuto tale servizio. Le richieste di accoglienza in struttura risultano in crescita rispetto al 2014 con un aumento di 583 domande di supporto; 92 persone nel 2021 hanno fatto richiesta per laboratori occupazionali, in crescita rispetto al dato del 2014[36].

Nei confronti dell'Agenda ONU 2030, il territorio risulta perseguire gli obiettivi coerenti con SDGs 10 (target 10.2 – promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti) e 11 (target 11.1 - accessibilità per tutti ad alloggi adeguati e sicuri).

OS5

La riduzione del consumo di suolo a favore della rigenerazione del patrimonio esistente sul territorio incentivandone la razionalizzazione, promuovendo e agevolando la riqualificazione di aree degradate è uno dei temi trainanti la rigenerazione urbana. Rendere disponibili, alle cittadine e ai cittadini, piazze e sale per attività culturali, musicali, sociali, ricreative e sportive mira a favorire iniziative che contribuiscano a programmare e realizzare azioni di rigenerazione urbana.

Le evidenze (colloqui con le associazioni e i settori dei Comuni che dialogano con queste) mostrano come gli spazi ambientali e culturali per giovani, bambini, anziani e fasce deboli abbiano una importante ricaduta in termini di inclusione sociale (anche rispetto all'isolamento degli anziani) ed

31 Istat, 2019.
32 Istat, 2020.
33 Istat, Mappa dei rischi dei comuni italiani, 2023
34 ATER Azienda Territoriale Edilizia Residenziale della Provincia di Padova e rilevazioni comunali, 2022.
35 Caritas Padova, 2018 e 2020.
36 Comune di Padova, Settore Servizi Sociali, 2022.

economica per cui l'Au ha inteso ampliare l'offerta dei luoghi di qualità a partire dalla riqualificazione degli spazi dismessi o sottoutilizzati messi a disposizione dai Comuni. Con il PR FESR, grazie alla SISUS, l'intenzione non è solo quella di riqualificare gli spazi (verdi e costruiti) ma di collaborare con le associazioni attive per generare i servizi atti a rivitalizzare i quartieri, seguendo il paradigma dell'amministrazione condivisa (si veda anche il capitolo dedicato alla governance).
La Provincia di Padova è al terzo posto per numero di arrivi e presenze turistiche regionali dopo Venezia e Verona. Nel 2019, Padova ha attirato 728.041 arrivi e 1.657.672 presenze, mantenendo il trend di crescita degli ultimi anni. Abano ha attirato 509.980 arrivi e 1.987.421 presenze nel 2019[37].
Nel 2018, i musei cittadini di Padova hanno accolto 551.776 visitatori, con una media di 1.780 al giorno[38], ai quali si aggiungono i 291.772 visitatori del Patrimonio culturale dell'Università di Padova (2022)[39] e 14.777 del Museo Esapolis (2017)[40].

Oltre alle zone dove sono localizzati i siti UNESCO (Orto Botanico e Padova Urbs Picta, Cfr. cartografia), l'Area urbana di Padova ha una serie di luoghi, sia in centro storico che nelle aree periferiche del Comune di Padova, caratterizzati da degrado o il cui potenziale non è pienamente sfruttato (Cfr. aree marginali indicate nella cartografia). L'area riferita al polo della stazione ferroviaria, della fiera, dell'Università e dell'ambito di frapposizione tra il centro storico e il quartiere dell'Arcella oggi rappresenta una realtà attiva in termini economici, funzionali, di rappresentanza per il territorio vasto, ma, pur godendo di una buona offerta di funzioni e servizi offerti alla sua duplice scala di riferimento locale e territoriale (ricomprendente l'Area urbana) presenta alcune zone di degrado. Tale area ricade nel Masterplan Area Stazione in attuazione del Protocollo d'Intesa con Regione Veneto - RFI - FS Sistemi Urbani (Con DGR n. 1672 del 12/11/2019 (DGR n. 1672 del 12/11/2019). Seguendo quanto indicato nel Master Plan e in attuazione al protocollo d'intesa, si procederà a dare attuazione agli interventi. Un'altra area che risulta in stato di degrado e abbandono è collocata nei pressi delle mura di San Benedetto: si tratta di un'area parzialmente verde e parzialmente caratterizzata da edifici fatiscenti che, nelle condizioni attuali non è agibile per i cittadini. Interventi di conservazione del patrimonio esistente e di adeguamento degli spazi sono pertanto necessari anche al fine di garantire la fruibilità da parte dei cittadini.
Pur disponendo di spazi di aggregazione di valore e di un'offerta culturale e turistica importante, una delle criticità della vita culturale e turistica del territorio resta la difficoltà nel coinvolgimento di fasce giovanili, comunità straniere residenti, famiglie e persone in situazione di disagio economico e/o sociale ma anche persone non raggiungibili dai canali istituzionali di comunicazione e promozione.

Questa criticità sarà arginata individuando luoghi specifici da trasformare in *cluster* di attività culturali secondo progettualità co-create dal Comune di Padova in collaborazione con le associazioni e le realtà locali che già operano nelle determinate zone e che se ne farebbero attuatrici. Con questo non si fa

37 Ufficio Statistica Regione del Veneto, 2019 e 2014.
38 I musei cittadini di Padova includono: Museo Eremitani, Cappella degli Scrovegni, Palazzo Zuckermann, Odeo Cornaro, M. del Risorgimento e dell'Età Contemporanea - Piano Nobile Pedrocchi, Galleria Civica Cavour, Oratorio San Michele (Comune di Padova, Report Turismo Padova 2018).
39 Il Patrimonio culturale dell'Università di Padova inclusi Il Patrimonio culturale dell'Università di Padova inclusi nell'AU sono l'Orto botanico, il Palazzo del Bo e il complesso dei musei universitari - Scienze archeologiche e d'arte, Sala dei Giganti a Palazzo Liviano, Museo di Geografia, Museo Giovanni Poleni e Museo di macchine Enrico Bernardi (Università di Padova, Orto Botanico, 2022).nell'Au sono l'Orto botanico, il Palazzo del Bo e il complesso dei musei universitari - Scienze archeologiche e d'arte, Sala dei Giganti a Palazzo Liviano, Museo di Geografia, Museo Giovanni Poleni e Museo di macchine Enrico Bernardi (Università di Padova, Orto Botanico, 2022).
40 Provincia di Padova, Musei della Provincia di Padova, 2017.

riferimento a grandi “contenitori culturali”, che rischiano di finire inutilizzati e svuotati di senso (anche con un grande spreco di risorse e di perdita credibilità da parte della Pubblica Amministrazione) ma ci si riferisce a luoghi normali, di quartiere, a portata di cittadino, affinché egli non debba fare esperienza di sentimento di esclusione da un luogo “troppo” bello e “troppo difficile”, che percepisce fuori dalla sua portata anche solo in quanto connotato dalla presenza dell’istituzione anche secondo il paradigma della città dei 15 minuti e del territorio policentrico (servizi molteplici a livelli di quartiere con il recupero di spazi identitari sia storici costruiti che ambientali).

Nell’Area Urbana, l’offerta di spazi culturali trova una variegata situazione a seconda dei Comuni.

Nel territorio del comune capoluogo troviamo il centro culturale “Altinate San Gaetano”, sede della principale biblioteca della città, luogo destinato a mostre, sede di convegni ed incontri, festival e dibattiti: lo spazio cittadino per eccellenza dedicato alla cultura per tutta la cittadinanza con particolare focus sui giovani. Parimenti, sono presenti numerose biblioteche, una emeroteca e una mediateca. Le biblioteche sono dislocate nei quartieri ed offrono servizi di consultazione, lettura e prestito di libri e riviste. Unitamente alle biblioteche del Sistema Bibliotecario di Ateneo costituisce il Sistema Bibliotecario Urbano dotato di un servizio unico digitale integrato che mette in rete tutte le biblioteche della città. In ogni quartiere trova sede uno spazio dedicato ad attività di quartiere, aperte alla cittadinanza: si segnalano in particolare la casa di quartiere Arcella a nord, luogo di prossimità e polo attrattivo per la comunità, dove cittadini, gruppi, associazioni e enti del terzo settore possono avere a disposizione nuovi spazi e opportunità di scambio e incontro; la Fornace Carotta a sud-ovest, moderno centro convegni, conferenze, seminari, meeting e spazio espositivo dotato di servizi avanzati e la Sala Diego Valeri, una grande sala attrezzata per riunioni professionali, convention, meeting, comodamente raggiungibile anche a piedi dalla Stazione Ferroviaria che è sottoutilizzata dato il contesto urbano in cui è localizzata.

Nel comune di Abano Terme la biblioteca civica, il museo di Villa Bassi, il museo internazionale della Maschera e il Montirone sono strutture vive che ospitano eventi estivi, laboratori per bambini e ragazzi, corsi di pittura e storia dell’arte, mostre fotografiche internazionali e d’arte particolarmente apprezzate dai turisti. Inoltre, il Centro Ricreativo Comunale dispone di spazi per incontri, dibattiti, attività teatrali e attività gestite da associazioni.
Analogamente, il comune di Albignasego offre una serie di spazi culturali e di aggregazione tra cui: Villa Obizzi, sede della biblioteca comunale e luogo di svolgimento di manifestazioni teatrali e musicali che trovano come luogo di svolgimento anche il palazzetto polivalente “Fantino Cocco”; piazza del Donatore dedicata alle manifestazioni sportive e culturali; la Pro Loco di via Roma che offre servizi ai cittadini attraverso lo sportello Progetto Giovani e lo sportello famiglia; l’ex casa Calore, sede di un’aula studio e di spazi dedicati a corsi di teatro, inglese ed attività scoutistiche; la casa delle associazioni di Via Filzi sede dell’associazione anziani e di diverse associazioni del territorio; Parco della Costituzione, dove è presente un teatro comunale all’aperto.
Nel comune di Maserà di Padova i principali spazi culturali e di aggregazione sono: i) Casa delle associazioni di viale dei Kennedy all’interno del Parco Pubblico attrezzato, dove è presente anche una Bocciofila, frequentata a livello interregionale; ii) Biblioteca comunale presso l’edificio storico (ex sede del Municipio), in piazza Municipio 41; iii) Centro ricreativo sportivo in viale delle Olimpiadi, in prossimità dei campi sportivi.

Nel territorio di Noventa Padovana sono presenti alcuni spazi culturali e di aggregazione, quali Villa Valmarana nella quale si svolgono concerti, mostre eventi letterari; il Centro Anziani, connesso a Villa

Valmarana con pista ciclabile; la biblioteca nella quale è presente l'aula studio e si svolgono corsi ed eventi letterari; l'Auditorium comunale G. Santini nel quale si svolgono convegni, concerti e spettacoli teatrali, il centro civico Brugnolo e il parco ex-fornace.

A Ponte San Nicolò troviamo uno spazio di aggregazione in Villa Crescente, edificio di parziale recente ristrutturazione destinato a presentazioni di libri, sale di lettura, aule studio, salette per cerimonie pubbliche e matrimoni civili. La villa è parte di un più ampio progetto che prende il nome di Polo Letterario.

Nel territorio comunale di Rubano insistono spazi culturali e di aggregazione quali l'Auditorium dell'Assunta, restaurato e restituito alla cittadinanza destinandolo a spazio per attività culturali e sociali, compatibili con le dimensioni e la capienza della struttura quali concerti, spettacoli teatrali, convegni, conferenze, cerimonie, assemblee, mostre artistiche e fotografiche; il fabbricato denominato "Barco", ubicato all'interno del Parco Etnografico e parzialmente destinato al settore dedicato alla manutenzione del Parco e sede permanente delle attività didattiche ed educative per le scuole, i gruppi e le famiglie e il fabbricato denominato "Ex Casa del Fascio".

È presente nella località Selvazzano Dentro capoluogo uno spazio culturale e di aggregazione dei cittadini facente capo alla Biblioteca comunale.

Lo spazio culturale identificato nel comune di Vigonza è il Teatro Quirino De Giorgio, destinato prioritariamente allo svolgimento di manifestazioni e spettacoli teatrali, musicali e di danza con annesso omonimo Museo dedicato a mostre documentarie e fotografiche ed esposizioni.

Il contesto descritto qui sopra rileva la vivacità culturale e la valorizzazione di spazi di aggregazione dell'area urbana. Un contesto che l'Au intende sostenere investendo sul recupero in chiave sociale, economica e ambientale dei siti con maggiori potenzialità rigenerative in maniera da costituire un esempio di modus operandi per altre situazioni. A tal fine, d'accordo con i Comuni che interessano la Strategia di area vasta (fase di co-progettazione), si è scelto di operare in via prioritaria nel comune di Padova e nel comune di Ponte San Nicolò. Nel territorio del comune capoluogo si vuole ridare vita ad uno spazio di aggregazione che rientra nel masterplan stazione, "Sala Diego Valeri", e uno legato al patrimonio storico delle mura di San Benedetto, area dismessa e sulla quale sono stati avviati processi partecipati di rilievo alla presenza di professionisti e di cittadini impegnati alla valorizzazione della cinta muraria. Nel comune di Ponte San Nicolò invece, il progetto "Villa Crescente – secondo stralcio" rientra in un'ampia progettualità innestata in un polo culturale e costituisce un valore per la cittadinanza e per gli studenti della facoltà di agraria dell'università di Padova con sede presso il distaccamento del vicino comune di Legnaro (si tratta di un secondo stralcio funzionale e autoconsistenze che intende dare continuità ad un progetto complessivo di rigenerazione del luogo).

Relativamente all'Agenda ONU 2030, il territorio risulta interessato dai SDGs 10 (target 10.2 – promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti) e 11 (target 11.7 – accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili e target 11.3 – urbanizzazione inclusiva e sostenibile e capacità di pianificare e gestire un insediamento umano partecipativo, integrato e sostenibile).

2.2 ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ RISPETTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI

In base alle evidenze emerse dall'analisi del contesto e dalle consultazioni del partenariato locale devono essere individuate e descritte sinteticamente per ciascun Os le esigenze di sviluppo e potenzialità dell'Area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale.
Il nesso logico/causale tra dati di contesto ed esigenze di sviluppo e potenzialità deve essere chiaro ed evidente.
Per ciascuna esigenza di sviluppo e ciascuna potenzialità vanno infine indicati i necessari/possibili collegamenti con gli altri Obiettivi specifici dello Sviluppo urbano sostenibile.

Per la notazione simbolica di esigenze e potenzialità si utilizzi numerazione progressiva continua da un Os all'altro: E1, E2, En…; P1, P2, Pn….

Per ogni Os si compili una tabella secondo il format proposto sotto.

Priorità 1 – Os ii.

"Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione."

OP 1 – Os 2			
Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E1	"Mobilità" MyData	Necessità di sviluppo di servizi per i cittadini nell'ambito della mobilità basati sull'utilizzo di dati acquisiti automaticamente da sensoristica e gestionali. L'erogazione di servizi evoluti quali il MaaS consentiranno il monitoraggio in tempo reale di servizi di trasporto e la relativa ottimizzazione.	OS 2.8 *Azione 4 "TPL – Bigliettazione unica e Infomobilità": Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano.*
E2	"Gestione e monitoraggio" MyData	Necessità di sviluppo di servizi di gestione e monitoraggio basati su sistemi intelligenti di acquisizione dati e attuazione negli ambiti di verde pubblico, percorsi ciclopedonali, ERP e co-housing. È necessario garantire una migliore esperienza di fruibilità, anche sotto gli aspetti della sicurezza, in primis delle infrastrutture verdi riqualificate (azione 2.7.1), e secondariamente di tutte le aree verdi già esistenti, anche in favore dei soggetti fragili.	OS 2.7 *Azione "Infrastrutture verdi in Area urbana".* OS 2.8 *Azione 1 "Interventi nelle ciclovie delle Aree urbane".* *Azione 2 "TPL - Infrastrutture per punti di ricarica elettrica"* OS 4.3 *Azione 1 "ERP": Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale).*

			Azione 2 "Co-housing": Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica. *Azione 3 "Residenzialità leggera": Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale).*
E3	"Pianificazione" MyData	Necessità di sviluppo di strumenti, anche partecipati, di raccolta di dati per le diverse pianificazioni (tra i quali il PAESC o il PUMS) di gestione del territorio. Allo stato attuale non sono disponibili strumenti digitali di supporto alle decisioni basate su elementi oggettivi e misurabili, nonché strumenti di simulazione.	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici*
E4	"Once only" MyData	Necessità di sviluppo di API (Application Programming Interface) per fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma "Once only". Allo stato attuale le informazioni sono distribuite su banche dati eterogenee e non integrabili. Risulta altresì necessario disporre di servizi in termini di interattività e interoperabilità della piattaforma di gestione delle API (potenziamento dove presente o nuova realizzazione nelle Aree urbane che non ne dispongono/che non hanno partecipato alla precedente programmazione PR FESR Veneto 20214-2020).	
E5	"API" MyCity	Necessità di disporre di servizi in grado di sfruttare potenzialmente le basi di conoscenza della piattaforma MyData, arricchendo al contempo la stessa con informazioni sull'utilizzo dei servizi.	
E6	"Informazioni" MyCity	Disporre di servizi in grado di sfruttare potenzialmente le basi di conoscenza della piattaforma MyData, arricchendo al contempo la stessa con informazioni sull'utilizzo dei servizi.	OS 2.7 *Azione "Infrastrutture verdi in Area urbana"* OS 2.8 *Azione 1 "Interventi nelle ciclovie delle Aree urbane".* OS 4.3 *Inclusione abitativa* OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi*

			pubblici
E8	"Aree Verdi" MyData	Garantire una migliore esperienza di fruibilità, anche sotto gli aspetti della sicurezza, in primis delle infrastrutture verdi riqualificate (azione 2.7.1), e secondariamente di tutte le aree verdi già esistenti. Efficientare i processi di manutenzione aumentando il grado di sostenibilità economica e ambientale	OS 2.7 *Azione "Infrastrutture verdi in Area urbana"*
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P1	"Mobilità" MyData	Il potenziamento della raccolta e organizzazione dei dati relativi alla mobilità (TPL, veicolare, dolce...) garantirà la possibilità di sviluppare servizi avanzati per un migliore servizio a favore degli operatori, che potranno monitorare in tempo reale l'andamento dei servizi di trasporto e la loro pianificazione, nonché a beneficio dei cittadini.	OS 2.8 *Azione 4 "TPL – Bigliettazione unica e Infomobilità": Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano.*
P2	"Gestione e monitoraggio" MyData	Lo sviluppo di sistema di monitoraggio permetterà di garantire maggior capacità di pianificazione e di gestione relativamente a diversi ambiti quali ad esempio: - aree verdi (quale l'integrazione con il servizio di illuminazione "intelligente" o con sistemi di irrigazione pubblica) garantendo un miglioramento dei servizi e/o un risparmio di risorse; - percorsi ciclo pedonali (quale l'integrazione con il sistema di illuminazione pubblica); - alloggi ERP e co-housing (con l'integrazione di strumenti di sensoristica e domotica); Gestione sicura delle aree verdi riqualificate e piena e consapevole fruibilità della stessa parte della collettività.	OS 2.7 *Azione "Infrastrutture verdi in Area urbana".* OS 2.8 *Azione 1 "Interventi nelle ciclovie delle Aree urbane".* *Azione 2 "TPL - Infrastrutture per punti di ricarica elettrica"* OS 4.3 *Azione 1 "ERP": Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale).* *Azione 2 "Co-housing": Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica.* *Azione 3 "Residenzialità leggera": Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati*

			e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale).
P3	Pianificazione MyData	La raccolta sistematica e standardizzata di dati da sensori e gestionali può essere sfruttata come supporto al monitoraggio dei piani comunali come, ad esempio, il PUMS o il PAESC, per il supporto nella definizione di politiche sociali la valutazione della "maturità digitale" in base alla fruizione dei servizi digitali della PA, nonché per migliorare la fruizione dei servizi e l'estensione dell'utilizzo. I dati raccolti possono essere adottati anche per la valutazione e realizzazione di progetti partecipativi.	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici*
P4	Once only MyData	Potenzialità nello sviluppo di una base di conoscenza di dati utilizzabile per lo sviluppo di servizi per i cittadini altamente semplificati grazie alla capacità della piattaforma MyData di mettere a disposizione dati generali e di contesto. Conseguente possibilità di offrire servizi in grado di sfruttare le basi di conoscenza della piattaforma MyData, arricchendo al contempo la stessa con informazioni sull'utilizzo dei servizi.	OS 2.7 *Azione "Infrastrutture verdi in Area urbana"* OS 2.8 *Azione 1 "Interventi nelle ciclovie delle Aree urbane".* OS 4.3 *Inclusione abitativa* OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici*
P5	API MyCity	Implementazione di basi di dati territoriali e dei relativi servizi per l'integrazione verso MyData per garantire ai nuovi servizi di MyCity, e a quelli già sviluppati, di completarsi con la dimensione territoriale.	OS 2.7 *Azione "Infrastrutture verdi in Area urbana"* OS 2.8 *Azione 1 "Interventi nelle ciclovie delle Aree urbane".* OS 4.3 *Inclusione abitativa* OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici*
P6	Dati MyCity	Implementazione di basi di dati territoriali e dei relativi servizi per l'integrazione verso MyData per garantire ai servizi già sviluppati di MyCity di completarsi con la dimensione territoriale	OS 2.7 *Azione "Infrastrutture verdi in Area urbana"* OS 2.8 *Azione 1 "Interventi nelle ciclovie delle Aree urbane".* OS 4.3 *Inclusione abitativa* OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione*

			materiale e sicurezza degli spazi pubblici
P8	Aree Verdi MyData	L'implementazione di sensoristica atta ad una gestione integrata e automatizzata dei servizi di manutenzione permetterà di aumentare il grado di sostenibilità economica e ambientale, i servizi di monitoraggio basati sensori video permetteranno di attivare anche forme di sorveglianza urbana con aumento del livello di sicurezza nella fruizione delle aree.	OS 2.7 *Azione "Infrastrutture verdi in Area urbana"*

Priorità 1 – Os iii.

"Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi."

OP 1 – Os 3			
Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E6	Cultura e turismo	Esigenza di supporto delle imprese che operano nei settori culturali e turistici per implementare azioni di valorizzazione del territorio, con un focus incentrato sulle tecnologie digitali, la transizione ecologica e l'innovazione di servizi e prodotti.	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali*
E7	PMI	Necessità di identificare nuove linee di business per PMI incentrate su innovazione tecnologica, economia circolare e transizione green, per promuovere nuovi sbocchi occupazionali e opportunità per imprese giovanili. Gran parte del territorio dell'Area registra un indice di sviluppo delle imprese negativo – imprese giovanili comprese – e un aumento del tasso di disoccupazione.	OS 5.1 *"Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane"*
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P6	Cultura e turismo	Valorizzazione turistica di un territorio che dispone di un'ampia offerta culturale e una buona varietà naturalistico-paesaggistica. Inoltre, l'Area è situata in una posizione strategica in quanto può intercettare i flussi turistici diretti verso Venezia – alleggerendo così il carico turistico per indirizzarlo verso Padova e i territori circostanti dell'entroterra,	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali*

		promuovendo lo sviluppo delle imprese locali.	
P7	PMI	Promozione dello sviluppo delle PMI nei settori di transizione green, economia circolare innovazione tecnologica per aumentarne la competitività a scala regionale e nazionale. Conseguente creazione di opportunità di lavoro e aumento del tasso occupazionale.	OS 5.1 *"Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane"*

Priorità 2– Os vii.

"Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento."

OP 2 – Os 7			
Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E8	Qualità aria	Necessità di migliorare la qualità dell'aria, con un particolare focus all'abbattimento dei livelli di CO2 e PM10 presenti, che superano i livelli consentiti. Ridurre inoltre le emissioni di gas climalteranti. Secondo i dati del Sole 24Ore, Padova risulta al 92° posto su 107 città capoluogo, e la peggiore del Veneto, per qualità dell'aria (indice su dati PM10, biossido di azoto ed ozono, dati Legambiente 2021). Risulta pertanto prioritario migliorare la qualità dell'aria, con un particolare focus all'abbattimento dei livelli di CO2 e PM10 presenti, che superano i livelli consentiti. Risulta altresì necessario ridurre il Pm2.5, con una concentrazione media annuale di 21 microgrammi per metro cubo (il limite raccomandato dall'OMS è di 5). Padova è la terza peggiore città d'Italia mentre è quarta per il PM10 con 30 microgrammi (limite di 15). Per il biossido di azoto, con media annua di 29 microgrammi (limite di 10) l'agglomerato di Padova si colloca in settima posizione nazionale. Il traffico veicolare (il cui apporto è noto sulle polveri sottili complessive presenti nell'aria) arriva ad incidere fino al 45% del totale delle polveri sottili dell'agglomerato padovano (Dati Legambiente 2022).	OS 2.8 *Azione 2 "TPL - Infrastrutture per punti di ricarica elettrica": Infrastrutture per combustibili alternativi*
E9	Verde pubblico	L'Au risulta carente di verde pubblico a disposizione dei cittadini. In molti casi è necessario migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli spazi	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale":*

		verdi cittadini, riqualificando spazi aperti urbani e periurbani, e migliorarne l'efficienza della distribuzione dell'acqua (maggiore controllo degli impianti di irrigazione) e l'adeguamento al cambiamento climatico.	*Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici*
E10	Resilienza climatica	È necessario perseguire la riduzione dell'impatto di eventi climatici estremi o fenomeni avversi (isole di calore, piogge concentrate, etc.). Si rileva che Padova risulta al 78° posto su 107 capoluoghi di provincia per l'indice del clima del Sole 24 Ore (media in base a 10 parametri climatici – elab. Sole 24 Ore su dati 3B Meteo 2021-2021).	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici*
E11	Energia	Padova risulta terzultima nella classifica del Sole 24 Ore tra i capoluoghi di provincia per consumi energetici (uso di gas naturale ed energia in tonnellate equivalenti di petrolio per 100 abitanti-dati ISTAT 2029) con un indice pari a 140,38 su una media nazionale di 80,14. Risulta necessaria una riduzione del consumo di energia in ottica di efficientamento energetico e di sostenibilità anche degli immobili ERP e Co-housing. Risultano quindi necessari una serie di interventi volti a riqualificazione degli edifici pubblici, sia in un'ottica di riduzione delle emissioni climalteranti che di necessità di risparmio a fronte del recente aumento del costo dell'energia.	OS 4.3 *Azione 2 "Co-housing: Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica.*
E12	Consumo di suolo	È prioritario per l'Area urbana di Padova ridurre il consumo di suolo, che in alcuni comuni dell'Au (in particolare il capoluogo) supera metà della superficie e che è al di sopra della media italiana e una delle maggiori a livello regionale. L'impermeabilizzazione del suolo provoca una grave perdita dell'efficacia dei servizi ecosistemici di cui beneficiano le comunità dell'Au[41].	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici*
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P8	Qualità aria	La promozione di mezzi di trasporto indipendenti dall'uso di combustibili fossili e l'efficientamento energetico degli edifici riducono notevolmente l'emissione di gas climalteranti e di sostanze inquinanti, permettendo l'adempimento dell'Obiettivo SDG 11 (target 11.2) e migliorando sensibilmente la qualità dell'aria, a beneficio di tutti i cittadini. Il rilancio del TPL potrà passare attraverso l'acquisto di nuovi bus elettrici, per incrementare il parco mezzi e renderlo al contempo più moderno ed efficiente.	OS 2.8 *Azione 2 "TPL - Infrastrutture per punti di ricarica elettrica": Infrastrutture per combustibili alternativi* OS 4.3 *Azione 2 "Co-housing": Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica,*

41 ISPRA, 2022.

		Un sistema di TPL più efficiente è indispensabile anche in vista del completamento delle linee tranviarie, che dovranno essere adeguatamente collegate per garantire una rete capillare di mezzi pubblici, che consenta di muoversi comodamente senza dover usare l'auto privata.	*progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica.*
P9	Verde pubblico	Un aumento delle superfici verdi e forestate garantirà un'espansione delle infrastrutture verdi che collegano i siti Natura 2000 presenti nel territorio, con conseguente incremento dei servizi ecosistemici erogati. Inoltre, una migliore gestione dei sistemi di irrigazione del verde pubblico consentirà un notevole risparmio di acqua in un'Area esposta a crescente stress idrico.	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici*
P10	Resilienza climatica	L'adozione di Nature-Based Solutions (NBS) aumenterà la resilienza degli spazi urbani ad eventi estremi, riducendo l'esposizione al rischio della popolazione ed eventuali danni materiali.	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici.*
P11	Energia	L'efficientamento energetico di edifici ERP e di Co-housing permetterà un taglio significativo dei consumi e quindi anche dei costi di gestione delle unità abitative.	OS 4.3 *Azione 2 "Co-housing": Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica.*
P12	Consumo di suolo	La depavimentazione e la permeabilizzazione di superfici di suolo consumato contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo del bilancio 0 al 2050 come previsto dalla Legge regionale. La liberazione di superfici permeabili consentirà nel tempo l'erogazione di servizi ecosistemici necessari al benessere e alla produttività della comunità dell'Area.	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici.*

Priorità 3 – Os 2.viii

"Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio."

OP 2 – Os 8			
Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E13	Integrazione mobilità	A livello di mobilità il territorio necessita di superare la dicotomia tra centro e periferia, creando un sistema integrato di servizi di mobilità che incentivino spostamenti maggiormente	OS 1.2 *Azione 1 "Veneto Data Platform": Soluzioni TIC, servizi elettronici,*

		sostenibili fin nelle aree periferiche e i Comuni limitrofi. Vi è infatti la necessità di migliorare la mobilità territoriale infracomunale e intercomunale. Il rapporto di Legambiente "Ecosistema Mobilità Padova" del 2022 evidenzia una debole politica di incentivazione di una reale intermodalità, necessaria per rendere sostenibili e praticabili ai più anche le distanze superiori ai 10 km.	*applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica*
E14	Mobilità dolce	Secondo il dossier di Legambiente sulla mobilità di Padova del 2022, risulta necessario per il territorio padovano completare il prima possibile la bicipolitana sui principali assi di spostamento ma servono anche nuove corsie ciclabili nei quartieri. È necessario il potenziamento delle opportunità di mobilità dolce (percorsi ciclo-pedonali integrati, accessibili e sicuri) e micro-mobilità elettrica, e una loro integrazione con le principali connessioni a ferrovia e TPL per garantire una più efficiente intermodalità a livello di Au.	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici.*
E15	TPL basse emissioni	Padova è al 42° posto tra i capoluoghi italiani per offerta di trasporto pubblico con una media del 24,15% (percorrenza in km delle vetture in rapporto alla popolazione, elab. Sole 24 Ore anno 2021 su dati Legambiente 2020) mentre è al 21° posto a livello di capoluoghi di provincia per tasso di motorizzazione (calcolato su auto in circolazione ogni 100 abitanti, fonte Sole 24 Ore dati 2022). Si intende perseguire un ulteriore miglioramento del servizio TPL a basse emissioni al fine di rendere più attrattivo l'utilizzo dei mezzi pubblici rispetto a quello dell'auto privata come modalità principale di spostamento - anche allo scopo di diminuire l'inquinamento ambientale e acustico.	
E16	MaaS	Esigenza di una applicazione dei sistemi intelligenti di trasporto che deve consentire e promuovere: - la pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati anche mediante la raccolta e la gestione degli eventi e dei dati di traffico; - l'interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica e i servizi di informazione agli utenti); - l'uso di standard tecnologici e di armonizzazione secondo le norme e le indicazioni (linee guida sia nazionali che europee); - il miglioramento della multi-modalità tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilità e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento.	

Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P13	Integrazione mobilità	Lo sviluppo di sistemi di infomobilità o sviluppo di sistemi già esistenti, integrabili con le piattaforme regionale (MaaS) e nazionale (MIMS), faciliterà la mobilità da un comune all'altro dell'Area e all'interno dei confini degli stessi.	OS 1.2 *Azione 1 "Veneto Data Platform": Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica*
P14	Mobilità dolce	Una migliore connessione fra percorsi ciclopedonali sicuri con stazione ferroviaria, snodi dei principali assi del TPL e stalli e parcheggi di mezzi elettrici condivisi permette di rendere la mobilità a livello urbano diversificata e intermodale, riducendo conseguentemente i flussi di traffico, il numero di incidenti e migliora la qualità dell'aria.	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici.*
P15	TPL basse emissioni	Legambiente, nel suo rapporto "Ecosistema Mobilità Padova" del 2022 pone l'accento sulla necessità di potenziamento del trasporto pubblico con nuovi mezzi elettrici. Un TPL a basse emissioni e competitivo nei confronti degli spostamenti con mezzi privati consentirà un cambio di abitudini da parte degli utenti della strada, il quale comporterà: - riduzione dei flussi di traffico; - abbattimento delle emissioni di PM10 e PM2.5; - maggiore sicurezza stradale.	
P16	MaaS	Realizzazione degli obiettivi definiti nelle politiche nazionali attraverso il progetto "Mobility as a Service for Italy". Per ulteriori dettagli consultare scheda di intervento 2.8.4 nel paragrafo 3.3.	

Priorità 4 – Os iii.

"Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali."

OP 4 – Os 3			
Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati

E17	Carenza alloggi	Un fabbisogno dell'Au è quello di trovare soluzione al disagio abitativo. La carenza di alloggi disponibili è uno dei maggiori fattori di criticità specie a fronte di un'area in cui le famiglie in «fascia grigia» presentano difficoltà nell'accesso al mercato immobiliare. A tale elemento si aggiunge la forte richiesta di alloggio da parte degli studenti universitari nell'intera Area urbana di Padova, dove gli iscritti all'università di Padova sono stati 66.442 (dato 2022) di cui la maggiore parte fuori sede, generando una forte competizione nella richiesta di abitazione.	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici.* Obiettivo specifico k) ESO4.11 *"Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona".*
E18	Efficientamento immobili	L'attuale offerta dei servizi pubblici in tema abitativo risulta spesso inadeguata, dovuta principalmente alle condizioni degli immobili carenti (per vetustà, stato conservativo mediocre, efficienza energetica scadente, etc.). Per tutti i Comuni dell'Au si rende necessaria una riqualificazione dell'esistente riducendone le emissioni e i consumi energetici, coadiuvata dall'utilizzo di sistemi di monitoraggio e/o gestione di impianti tecnologici relativi all'Edilizia Residenziale Pubblica e Co-housing.	OS 1.2 *Azione 1 "Veneto Data Platform": Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica* OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici.*
E19	Accessibilità	Gli edifici offerti dal servizio pubblico presentano barriere architettoniche che negano l'accessibilità a persone anziane o con disabilità. Risulta necessario soddisfare i requisiti di accessibilità, tenendo in considerazione che un terzo degli utenti ha più di 65 anni.	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici.*
E20	Verde pubblico residenziale	Gli edifici di Edilizia Residenziale Pubblica si presentano in aree della città carenti o del tutto prive di verde pubblico. In considerazione dell'effetto del verde per ridurre le isole di calore, si rende necessario aumentare la presenza di verde pubblico circostante, con particolare attenzione ai temi dell'accessibilità e della sicurezza, sostenendo misure di adattamento inclusive e più giuste, rafforzando l'importanza di considerare le disuguaglianze sociali anche nella pianificazione urbana per l'adattamento ai cambiamenti climatici.	OS 2.7 *Azione 1 "Infrastrutture verdi in Area urbana": Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu.* OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi*

			pubblici.
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P17	Carenza alloggi	L'aumento del numero di alloggi disponibili, individuando e rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti, permetterà di offrire un migliore servizi ai cittadini con condizioni di svantaggio e garantire la loro inclusione socioeconomica. Un approccio tendente al riuso del patrimonio edilizio già presente permetter di individuare nuove opportunità di rigenerazione urbana, evitando al contempo ulteriore consumo di suolo.	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici.*
P18	Efficientamento immobili	L'efficientamento degli immobili del servizio pubblico garantirà un abbattimento dei consumi residenziali, con conseguente riduzione della pressione economica dovuta all'aumento dei prezzi del gas. Inoltre, un miglior uso delle risorse energetiche e termiche permetterà di tagliare le emissioni di particolato e gas climalteranti, rispettando i termini dell'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030.	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici.*
P19	Accessibilità	La riqualificazione degli spazi risulterà nell'eliminazione di barriere architettoniche che ne impediscono l'accesso e la fruizione da parte di categorie di utenti come anziani e persone con disabilità. Permetterà inoltre l'adempimento del target 10.2 dell'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 (promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro).	OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici.*
P20	Verde pubblico residenziale	Un verde pubblico accessibile permetterà una migliore riqualificazione degli immobili di edilizia pubblica e una maggiore attrattività delle aree rigenerate, le quali hanno il potenziale di divenire luoghi di aggregazione e socialità, favorendo attività sportive, ludiche e culturali. La presenza di spazi verdi permette inoltre di creare dei corridoi ecologici all'interno del tessuto urbano, per favorirne la biodiversità e l'erogazione dei servizi ecosistemici.	OS 2.7 *Azione 1 "Infrastrutture verdi in Area urbana": Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu.* OS 5.1 *Azione "Rigenerazione urbana e culturale": Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici.*

PR FSE+. Priorità 3 – Os k ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1057

"Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata."

OP 3 – Os k			
Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E21	Protezione sociale	Necessità di sostegno e inclusione di gruppi svantaggiati e minori in programmi di protezione sociale. Il bisogno di supporto spazia dall'accompagnamento, all'abitare e all'orientamento professionale. Si evidenzia una carenza di alloggi offerti dai servizi pubblici e una richiesta crescente di inserimento lavorativo. Infatti, oltre alle richieste costanti di supporto domiciliare, si aggiungono le richieste in crescita di accoglienza in struttura e laboratori occupazionali[42].	OS 4.3 *"Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)".*
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P21	Protezione sociale	Una migliore offerta dei servizi di protezione sociale permetterà di soddisfare la richiesta assistenziale che si sviluppa su tematiche differenti, al fine di supportare soggetti svantaggiati, nuclei familiari e persone non autosufficienti e garantire così l'inclusione socioeconomica delle comunità svantaggiate.	OS 4.3 *"Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)".*

Priorità 5 – Os i.

"Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane."

OP 5 – Os 1
Esigenze di sviluppo dell'Area

42 Comune di Padova, Settore Servizi Sociali, 2022.

n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E22	Rigenerazione	A fronte di un elevato consumo di suolo nel territorio vi è una forte necessità per l'Au di recuperare e riutilizzare il patrimonio esistente agendo in un'ottica di rigenerazione urbana di aree sottoutilizzate o dismesse. L'elevata urbanizzazione e l'aumento di popolazione in quasi tutti i territori dell'Area (a Padova si registra un aumento della popolazione straniera) rendono prioritario un recupero dell'esistente per far fronte alle necessità abitative e di spazi della cittadinanza. L'integrazione di dati raccolti attraverso piattaforme digitali interattive permetterà di identificare le aree più bisognose di intervento e di individuare la proposta progettuale adatta al contesto.	OS 1.2 *Azione 2 "PA Digitale": Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione.* OS 4.3 *"Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)".*
E23	Verde rigenerato	Necessità di recuperare spazi verdi urbani, specialmente in aree poco attrattive, per ridurre la superficie di suolo consumato e dare nuovo valore sociale e ambientale ai luoghi oggetto di riqualificazione.	OS 2.7 *Azione 1 "Infrastrutture verdi in Area urbana": Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu.*
E24	Turismo	Consentire la valorizzazione turistica a volte carente nelle periferie. In questo contesto risulta strategico potenziare non solo l'attrattività del centro di Padova e di Abano Terme ma anche del patrimonio storico diffuso mettendo in luce altre tipologie di turismo, valorizzando e tutelando l'ecosistema socio-ambientale.	OS 1.3 *"Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi."*
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P2 2	Rigenerazione	La rigenerazione di luoghi pubblici permette di restituire alla cittadinanza spazi e strutture con funzioni di aggregazione sociale e di offerta di servizi, soprattutto per fasce fragili della popolazione (disabili, anziani, adolescenti, etc.) mitigando gli effetti dell'isolamento dovuto alla pandemia. Grazie ai dati raccolti grazie al supporto delle piattaforme digitali si potrà avere una visione più organica del contesto socio-ambientale dell'Au e identificare strategie di sviluppo urbano consone con le esigenze del territorio.	OS 1.2 *Azione 2 "PA Digitale": Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione.* OS 4.3 *"Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni*

			speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)".
P2 3	Verde rigenerato	Contestualmente a interventi di rigenerazione, la creazione di nuove aree verdi permette di instaurare importanti corridoi ecologici all'interno dei confini urbani in aree un tempo impermeabilizzate. La messa a disposizione di spazi pubblici attrezzati, piccole aree di arredo urbano, giardini scolastici, aree sportive, orti sociali etc. favorirà maggiore fruizione maggiore e aggregazione sociale per il benessere di tutti i cittadini.	OS 2.7 *Azione 1 "Infrastrutture verdi in Area urbana": Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu.*
P2 4	Turismo	La valorizzazione delle periferie dell'AU e la promozione del patrimonio sociale, artistico, culturale e ambientale del territorio permetterà di instaurare nuove collaborazioni tra pubblico e privato e creare nuove opportunità per le PMI locali. L'Area dimostra un notevole potenziale dal punto di vista turistico per la sua posizione geografica, essendo adiacente al polo turistico di Venezia: una migliore valorizzazione del territorio dell'AU può dunque intercettare i visitatori diretti verso l'area lagunare.	OS 1.3 *"Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi."*

2.3 AREE MARGINALI E FASCE DI POPOLAZIONE SVANTAGGIATE

Descrizione degli elementi che hanno portato alla definizione e individuazione delle aree marginali e/o degradate e di fasce di popolazione svantaggiata sotto il profilo socio-economico e/o con maggior problemi di accessibilità ai centri di erogazione dei servizi.
La localizzazione delle Aree marginali/degradate è contenuta nella mappa istituzionale di cui al Par. 1.3.3

Aree marginali

In riferimento alle zone marginali Padova ha già deciso di operare in diverse zone con strategie ad hoc, come a San Carlo-Arcella attraverso altri Fondi complementari (è stato presentato e finanziato un PINQUA-PNRR), Portello-Fiera e Crocifisso-Voltabarozzo (presentati due PINQUA, ammessi ma al momento non finanziati).
Relativamente ai comuni dell'area, è stata svolta una ricognizione in merito alle aree marginali che ha portato alla luce alcune zone di marginalità e/o degradate (identificate dal quadro conoscitivo del PAT estendendo il dataset B0501091_aree degradate sulla base della L.R. 55/2012) riportate in mappa 2b nella sezione 1.3.3.
Fra le aree dell'Au che risultano in condizioni di marginalità, quella in cui emerge una maggiore necessità di intervento è la via Diego Valeri a Padova, essendo centrale allo snodo della stazione ferroviaria (fondamentale per la fruizione urbana della mobilità sostenibile e dunque per ragazzi, anziani e tutti i soggetti dell'area urbana vasta della SISUS che ne fanno un uso quotidiano). La via, infatti, è caratterizzata da una situazione di degrado urbano conclamato, essendo confinante con un'area abbandonata dalla quale è separata da una protezione in lamiera in pessime condizioni. Nonostante sia presente una sala polivalente ("Diego Valeri"), l'area è poco e mal frequentata essendo percepita come poco sicura da parte della cittadinanza. Rivitalizzare l'area significa attirare la popolazione (soprattutto quella giovanile che attualmente frequenta l'adiacente Piazzetta Gasparotto) rendendo i flussi di persone diretti da/verso la stazione più sicuri e ponendosi in continuità con il piano di rigenerazione dell'area della stazione implementato dal Comune, Masterplan stazione (che include i progetti di riqualificazione di Piazzale Boschetti e le aree ex Ifip e PP1). Sulla base del vigente Piano degli Interventi (PI), la Sala Valeri è situata in ZTO B5 descritta come zona "residenziale di completamento satura". L'area Valeri comprende le parti di territorio situate tra il canale Piovego e la stazione ferroviaria, ossia quelle site prevalentemente a corona della città storica e ad alcuni isolati della città consolidata residenziale, a morfologia variabile, totalmente edificati e con prevalenza di edifici a blocco o condomini plurifamiliari. Le sottozone B1, B2, B3, B4, B5 comprendono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate per le quali il PI privilegia gli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia che non comportano il consumo di suolo, con l'obiettivo della riqualificazione e rigenerazione, sia a livello urbanistico-edilizio che economico-sociale, del patrimonio edilizio esistente, degli spazi aperti e delle relative opere di urbanizzazione, assicurando adeguati standard urbanistici (tratto dalla Relazione Generale al PI – Elab. E1 pagg. 132 e 133). Il progetto di rigenerazione che si prevede di attuare a valere della SISUS con il PR FESR 21-27 è coerente con questa impostazione.
Un'altra area che risulta marginale si trova a ridosso delle Mura di San Benedetto, un'area in stato di semi-abbandono ma allo stesso tempo di grande rilievo storico-culturale, in quanto racchiude gli antichi monasteri di San Benedetto Vecchio e San Benedetto Nuovo (risalenti rispettivamente al 1195 e al 1262), successivamente trasformati in caserma napoleonica. Il complesso presenta degli spazi verdi che potrebbero essere restituiti alla cittadinanza a seguito di una adeguata rigenerazione. Per l'ex Caserma Prandina, sita lungo via Orsini e che di fatto fa parte del sistema del Parco delle Mura rinascimentali (si ricorda che tutta l'area è tutelata con apposito decreto ex D. Lgs. n.42/2004 ed è sita all'interno della Buffer Zone UNESCO), le azioni previste dal PI sono riportate nella Relazione Generale, di cui si riportano alcuni stralci:
-"Rigenerare la Città significa anche rendere più attrattivo il Centro storico e il patrimonio diffuso, estendendo idealmente il Centro storico anche fuori dalle Mura cinquecentesche, lungo i principali assi ordinatori attorno ai quali è cresciuta la Città e potenziando ed ampliando il Parco delle Mura e delle Acque, di valenza ecologica, paesaggistica, storica e identitaria, valorizzando e salvaguardando i siti

sottoposti a tutela dall'UNESCO quale Patrimonio culturale dell'Umanità e tutelando l'impianto urbanistico della cosiddetta "Città Giardino" (pag.10 Relazione Generale al P.I.)";
- "I grandi parchi urbani e territoriali assumono valenza ecologica e paesaggistica per la rete delle infrastrutture verdi e blu. Sono riconoscibili quattro macro-famiglie di grandi Parchi nella città consolidata e nell'area metropolitana tra cui il Parco anulare delle Mura a corona della città antica, di valenza ecologica, paesaggistica, storica e identitaria".

Nel comune di Abano Terme le aree marginali sono riferibili alla zona a est della stazione ferroviaria costituita da spazi ed edifici abbandonati dell'ex caserma militare ROC; all'isolato urbano a sud del viale urbano A. Diaz caratterizzato in parte da un tessuto urbano denso con edifici che presentano connotati di alta densità abitativa; a un'area del quartiere di San Lorenzo caratterizzata anch'essa da alta densità abitativa in edifici residenziali assegnati con contratti ERP; all'area centrale Abano Civitas-Piazza Mercato e Municipio, zona che necessita di progettualità specifica in vista di una riqualificazione urbanistica.

Il Comune di Albignasego è in possesso di un immobile strategico con spazi da rigenerare al fine di poter offrire ai cittadini dell'unione servizi in chiave sociale e culturale. L'immobile sito in Via Roma 224, già sede del Municipio, ospita attualmente la Polizia Locale dell'Unione dei Pratiarcati che però non rientra in un'area degradata/marginale ma rappresenta un immobile comunale da riqualificare per poter dare risposte e servizi alle fasce di popolazione svantaggiate.

Nel Comune di Maserà, presso una porzione di fabbricato di corte da Zara in via Fiume (45°19'14.8"N 11°51'53.4"E), risiede una comunità di extracomunitari del nord Africa che si configura come popolazione svantaggiata sotto il profilo socioeconomico e con problemi di connessione ai centri erogatori di servizi. L'intervento (pista ciclabile) in progetto sul territorio comunale si configura come elemento fondamentale in quanto collegherà il centro del paese, dove si trovatale immobile, con la pista di Albignasego che conduce al capolinea dell'autobus 88 e al capolinea sud del tram. I mezzi pubblici suddetti, oltre la bicicletta, rappresentano per questa fascia di popolazione il mezzo di trasporto più economico per raggiungere i servizi del capoluogo di Provincia.

Nel territorio del comune di Vigonza un'area marginale è ricompresa tra la ferrovia a nord, il Fiume Brenta a ovest, via Padova a sud e via Verona ad est. Attraversata da via 4 Novembre, e da via Andreon che porta direttamente al parcheggio della stazione di Busa Lato Sud di circa mq 1.600. L'area svantaggiata risulta di circa mq 46.000, su cui insistono circa 35 fabbricati, con 148 residenti, tra cui alcuni condomini residenziali con negozi a piano terra lungo via Padova, un albergo ed una palestra sempre lungo via Padova, un paio di capannoni per attività artigianali/commerciali, oltre ai restanti edifici di carattere residenziale di vecchia realizzazione. Il quartiere è caratterizzato da un tessuto urbano carente di servizi e da una viabilità con caratteristiche dimensionali insufficiente a supportare una stazione ferroviaria tenendo conto che l'ambito rappresenta l'ingresso al Comune di Vigonza provenendo da Padova. A tale nucleo si aggiunge quello residenziale posto a Sud di Via Padova, comprendente un'area di circa mq 6.000, su cui insistono una decina di fabbricati con 39 residenti, che si sviluppa su Via Goldoni e che è connotata da servizi meritevoli di un recupero.

Pur avendo evidenziato alcune aree marginali nei territori non capoluogo, l'urgenza di intervenire nelle aree dei comuni di Padova e di Ponte San Nicolò è maggiore in relazione alla fruizione degli spazi di un numero importante di cittadini dei comuni dell'Au, come evidenziato meglio nel paragrafo successivo in merito ai dati SOSE, che evidenziano la concentrazione di alcune tipologie di prestazioni di carattere sociale nel comune capoluogo. L'Au si attiverà per effettuare ulteriori approfondimenti e intervenire sui territori che hanno rilevato marginalità attraverso progettualità future avvalendosi di una progettazione partecipata in vista di una rigenerazione ampia del territorio. Nel frattempo, i comuni dell'Au avranno la possibilità di avanzare con le progettualità interne che risultano al momento ancora scarsamente mature per poter avviare un percorso in coerenza con le tempistiche previste dalla SISUS.
Al fine di incentivare la mobilità dei cittadini diversamente abili, il comune di Padova ha aderito al circuito regionale dei pass blu nell'ambito dell'applicazione Vivipass (condivisione delle targhe associate al Contrassegno Unificato Disabili Europeo-CUDE). Si è in attesa dell'introduzione da parte della Regione del

Veneto di alcune funzionalità base necessarie all'utilizzo di VIVIVPASS. L'applicazione del ViviPass sarà promossa a favore dei cittadini attraverso la pubblicazione di informazioni nel sito istituzionale del comune di Padova padovanet.it e nei social media previa istituzionalizzazione del sistema all'interno del Comune capofila.
Al fine di prevenire la formazione di nuove aree marginali, si riscontra la necessità di migliorare la connessione fra le zone periferiche e i centri dell'AU con il potenziamento delle linee del TPL e dei percorsi ciclopedonali e una loro più efficace integrazione. Una migliore rete di collegamenti garantisce alla popolazione residente in periferia di accedere ai servizi potenziali, come il nuovo ospedale a Padova Est, o già esistenti - collocati all'interno dell'Au.

Fasce di popolazione svantaggiate

L'Area presenta un territorio eterogeneo sul piano socioeconomico, in quanto presenta fasce di popolazione che risultano svantaggiate e necessitano di un supporto specifico e coerente con le loro esigenze.
Fra di esse, si possono individuare le comunità emarginate per motivi etnico-culturali e socioeconomici, e le famiglie a basso reddito, le quali sono esposte a crescenti pressioni dal punto di vista finanziario a causa della crisi economica pandemica e l'attuale aumento del prezzo dell'energia. Si aggiunge inoltre un aumento del tasso di disoccupazione negli anni post-pandemici che rischia di aumentare l'instabilità economica di famiglie e soggetti svantaggiati. Tali condizioni possono esporre ulteriormente le persone a carico dei servizi sociali a uno stato di maggiore vulnerabilità. Inoltre, all'interno della componente giovanile si individuano persone che sono esposte al rischio della marginalità come minori in condizione di svantaggio o neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela.
La crisi sanitaria dovuta a Covid-19 ha esposto un numero elevato di persone e famiglie a peggiori condizioni fisico-cognitive che necessitano di essere prese in considerazione dai programmi di assistenza sanitaria e di accompagnamento a livello domiciliare che siano attente anche agli aspetti riguardanti le tematiche di inclusività.

A causa del progressivo invecchiamento della popolazione e conseguente aumento delle persone over-65, si riscontra un numero in crescita di persone con disabilità o con decadimento cognitivo che richiedono particolare assistenza a livello domiciliare, e che rischiano di essere emarginate a causa di barriere architettoniche che impediscono l'accesso ai diversi spazi urbani e servizi dell'AU. La crisi sanitaria dovuta a Covid-19 ha esposto un numero elevato di persone e famiglie a peggiori condizioni fisico-cognitive che necessitano di essere prese in considerazione dai programmi di assistenza sanitaria e di accompagnamento a livello domiciliare che siano attente anche agli aspetti riguardanti le tematiche di inclusività.
Si riscontra come particolarmente rilevante la questione della residenzialità, in quanto l'aumento dei costi degli immobili e dell'energia ha aggravato la crisi abitativa. Le condizioni negative date dal mercato, unite alla crisi economica post-pandemica, rischiano di aggravare lo stato sociale di un numero crescente di persone, costrette a impiegare una porzione considerevole del proprio salario per le spese dedicate alla casa, con conseguente taglio alle spese alla persona e alla sussistenza. Questa crisi può dunque favorire ulteriore emarginazione e separazione dalle altre fasce di popolazione.
In particolare, è stata effettuata un'analisi puntuale delle fasce di popolazione svantaggiate sulla base dei dati SOSE 2022 sui dati 2021. Come noto, la rilevazione si basa sui dati utilizzati per la rilevazione dei fabbisogni standard, che rappresentano le reali necessità finanziarie di un ente locale in base alle caratteristiche territoriali e gli aspetti soci-demografici della popolazione residente. I dati SOSE 2022 (concernenti i fabbisogni standard degli enti locali) riferiti all'anno 2021 raccolti per l'intera Area urbana hanno rilevato un totale di 44.340 interventi da parte dei Comuni dell'area in ambito sociale. In particolare, la tipologia di utenza più frequente riguarda la povertà, il disagio adulti e senza dimora per un totale di 14.733 utenze, pari al 33,23% del totale. Tuttavia, la percentuale di richieste ai servizi sociali è quasi completamente ascrivibile alla popolazione residente nel comune di Padova, dove gli utenti sono stati 13.338, pari al 90,53% del totale degli interventi per l'Au. A tale dato va sommata l'utenza relativa agli immigrati e nomadi, pari ad un totale complessivo di 4.293 interventi per i servizi sociali, sempre

concentrati per l'86,16% del totale delle utenze nel comune di Padova.
Le altre fasce di utenze, sempre secondo i dati SOSE, sono così suddivise: utenti anziani, 8.209 interventi, pari al 18,51% del totale, di cui circa la metà nel comune di Padova e distribuiti in modo abbastanza uniforme nell'area urbana di Padova; famiglie e minori 6.473 interventi, pari al 14,60% del totale; utenti disabili 1.616 interventi, 255 utenti con dipendenze e salute mentale, infine 8.761 interventi multiutenze. Per gli interventi con target principale le persone e/o nuclei familiari in condizioni di fragilità o disagio sociale ed economico si assicura la coerenza con i principi e le indicazioni stabilite dalle "linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia". Per gli interventi con target principale persone con disabilità si assicura la coerenza con i principi e le indicazioni stabilite dalle "linee di indirizzo per progetti di vita indipendente".

2.4 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI (ALLEGATO B AL DDR 86/2022)

Con riferimento alle prescrizioni e alle raccomandazioni ricevute dalla Commissione di Valutazione nella fase di selezione delle Aree urbane, contenute nell'Allegato B al DDR 86 del 11/07/2022, se ne documenti l'avvenuto recepimento, eventualmente con l'indicazione di un link (es. google drive) per il download diretto degli atti in formato pdf.

Relazione sul recepimento delle Prescrizioni

In riferimento alle prescrizioni segnalate, i comuni di Abano Terme, Selvazzano e Vigonza si sono attivati per adottare ed aggiornare il PUT/PGTU, ed in particolare:
Con determinazione dirigenziale n. 1394 del 20 dicembre 2022 il comune di Abano Terme ha affidato il servizio di aggiornamento del PUT. Entro l'anno si provvederà alla adozione dello strumento; entro il mese di ottobre gli elaborati progettuali verranno consegnati e si provvederà all'espletamento dei necessari passaggi burocratici (incontro pubblico, commissione consiliare, adozione).
Presso il comune di Selvazzano Dentro l'approvazione e adozione definitiva del PUT è avvenuta con delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 29/09/1998. Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici del Comune di Selvazzano Dentro, si fa presente che con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 03/09/2015, è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.). La Carta della Trasformabilità individua i corridoi ecologici principali. A seguito di commissariamento del comune di Selvazzano Dentro, il cui consiglio comunale è stato sospeso il 19/07/2023 con nota pec n. 29650, l'aggiornamento del PUT è posticipato ed è in funzione dell'aggiornamento del PAESC (già affidato ed in previsione di ultimazione entro febbraio 2024). Nel PAESC saranno indicate le linee guida e/o le azioni per l'aggiornamento del PUT. Per la verifica/visione degli atti costituenti il PUT si rimanda al seguente link: https://www.comune.selvazzano-dentro.pd.it/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/367.
Il comune di Vigonza è dotato di PUT, la cui prima redazione risale a marzo 2002. Lo stesso è stato successivamente aggiornato nel giugno 2005 e approvato con DCC n. 32 in data 28.03.2007. Con determinazione n. 1120 del 28.12.2022 è stato affidato l'incarico per la redazione del Piano Urbano del Traffico. Piano Urbano del Traffico e Piano delle Piste Ciclabili (Biciplan) sono stati consegnati al Comune in data 10.07.2023 ed adottati dal Consiglio Comunale in data 26.07.2023 con deliberazioni n. 54 (PUT) e n. 55 (Biciplan). Entrambe le delibere sono state dichiarate immediatamente eseguibili e sono attualmente in fase di pubblicazione da parte del l'Ufficio Segreteria. Trascorso il periodo di pubblicazione in visione al pubblico per la presentazione di eventuali osservazioni, si procederà all'approvazione dei piani.

In riferimento all'"Agenda digitale del Veneto 2025" si riportano di seguito gli elementi di programmazione.

A livello nazionale, il Piano Triennale per l'Informatica nella PA, in attuazione della Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese, sta dando un forte impulso per il miglioramento

della qualità dei servizi e dei siti internet delle PA centrali e locali, come previsto anche dal Codice dell'Amministrazione Digitale, definendo standard di sicurezza, accessibilità, semplicità di consultazione ed esperienza d'uso per il cittadino; in particolare, è previsto che ogni PA si doti un unico punto di accesso ai servizi da parte del cittadino, da realizzarsi con l'interoperabilità delle piattaforme.
A livello regionale, l'Agenda Digitale del Veneto 2025 definisce delle linee guida per una crescita del territorio attraverso la promozione delle infrastrutture tecnologiche e delle competenze digitali della cittadinanza e delle imprese. La Regione auspica che l'unico punto di accesso ai servizi si basi su una piattaforma regionale.
Il Piano strategico per la semplificazione e Transizione Digitale del Comune di Padova, approvato nella prima versione nel 2021 e aggiornato nel 2023, prevede che tutti gli interventi strategici debbano essere coordinati e coerenti con le iniziative nazionali e regionali, favorendo l'utilizzo il riuso e l'adesione ad iniziative volte a creare soluzioni e servizi nazionali e/o regionali e/o di Area Urbana. In particolare, il piano prevede delle linee strategiche di sviluppo e relativi interventi strategici volti all'adozione e contributo all'evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali – quali ad esempio MyPortal3, MyData (Veneto Data Platform), Mypay, MyID, SDICO, Lizard, Ztl network, ecc. Di conseguenza i progetti ed i relativi investimenti diretti o da fonti esterne (POR-FESR, PNRR, PON, …) sono sempre stati coerenti con le linee strategiche sopra descritte, anche quando il Comune di Padova non era capofila di un'aggregazione (vedi POR FESR bando "Agire" in cui il capofila era la Provincia di Padova).

Relativamente alla prescrizione sull'orientamento degli investimenti ICT per il sostegno di piattaforme abilitanti regionali, buona parte dei comuni dell'Area ha aderito alle piattaforme regionali quali ad esempio MyPortal3, Mypay, MyID, ecc. I comuni che non hanno aderito alle piattaforme regionali hanno comunque ottemperato agli obblighi normativi affidando esternamente l'incarico per la gestione dei portali ai fini di semplificare la fruizione dei cittadini e degli operatori dell'amministrazione. Per il periodo di programmazione 21-27 l'Au si impegna a rendere quanto più possibile interoperabili i sistemi locali con quelli regionali o ad adottare le piattaforme regionali.

Il Comune di Abano Terme non ha aderito al progetto promosso dalla Regione Veneto. Ha ottemperando agli obblighi normativi affidando esternamente l'incarico per la gestione del portale PagoPa dal 2018 e nel 2021 la configurazione del backoffice AppIO.
Il Comune di Albignasego ha aderito alle piattaforme informatiche regionali nella programmazione PR FESR Veneto 2014-2020.
Il Comune di Maserà utilizza la piattaforma Mypay.
Il Comune di Noventa aderisce a Mypay, MyID, Lizard. Ha chiesto adesione a ZTL Network il 01/02/2022 e a MyPortal3 il 12/01/2022.
Il Comune di Rubano aderisce a MyPay dal 2020.
Il Comune di Selvazzano Dentro aderisce a MyPay.
Il comune di Vigonza ha aderito a MyPay, My pivot, Myportal13, MyID, Ztl Network
- i pagamenti digitali sono attivi con il portale MyPay della Regione Veneto;
- il servizio al cittadino è attivo con lo sportello polifunzionale telematico del cittadino - integrato con il protocollo informatico comunale - contratto in essere con Maggioli, attuale gestionale del Comune;
- sito internet: vige l'intenzione di optare per il MyPortal della Regione; con i fondi PNRR affiderà la gestione ad una web agency.

Relazione sul recepimento delle Raccomandazioni

b.2.2.3.1: il comune di Maserà ha approvato il PAESC con delibera di C.C. nr 11 del 30/05/2022, rif. https://www.comune.masera.pd.it/c028048/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/305
b.2.2.3.2: Il PAESC di Padova aggiorna e adegua il precedente Piano d'azione per l'energia sostenibile innalzando gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti al 55,3% entro il 2030 nell'ambito delle 100 mission cities di cui Padova fa parte. Si ritiene pertanto non necessario sviluppare un PAESC congiunto d'area allo stato attuale.

b.2.2.4.1: presso il comune di Padova il PUMS è stato adottato con deliberazione di G.C. n. 17 del 14.01.2020. Si è in attesa di fissare un incontro con la Regione Veneto per chiudere la "VAS del PUMS". Ad oggi, ottobre 2023 non ci sono aggiornamenti.

b.2.2.6: piano del verde
Padova: approvato definitivamente il 28 marzo 2022 (del. n. 2022/029): https://www.padovanet.it/informazione/piano-del-verde-comunale
Abano Terme: con del. di CC n. 43 del 17 settembre 2021 è stato approvato il Piano del Verde: https://www.comune.abanoterme.pd.it/wpcontent/uploads/2022/01/2021_PIANO-DEL-VERDE_APPROVAZIONE_DELIBERA-CC-43- 1.pdf. Con del. di CC n. 44 del 17 settembre 2021 è stato approvato il Regolamento del Verde: https://www.comune.abanoterme.pd.it/wpcontent/uploads/2022/01/2021_REGOLAMENTO-DEL-VERDE_APPROVAZIONE-DELIVERACC-44-1.pdf
Albignasego: è in corso la redazione del piano urbano del verde. In data 03/10/2023 sono stati depositati gli elaborati di piano. È in corso l'attività di istruttoria propedeutica all'approvazione dello strumento pianificatorio.
La documentazione depositata è disponibile al seguente link: http://www.albinet.it/binari/2023/verde/
Maserà di Padova: il piano del verde non è ancora stato redatto.
Noventa Padovana: è stato approvato il regolamento del verde pubblico ed è stato completato il censimento delle alberature del territorio comunale. Il Piano del verde è in fase di redazione, se ne prevede l'adozione in novembre e l'approvazione in dicembre 2023.

Ponte San Nicolò: il piano del verde è stato redatto e acquisito agli atti (https://www.comune.pontesannicolo.pd.it/dett.asp?id_doc=82426) in data 12.05.2023. Si prevede l'approvazione definitiva entro la fine del 2023.
Rubano: è stato approvato lo strumento per la pianificazione e gestione del verde urbano. L'incarico è stato affidato a una società esterna (Determinazione n°637 del 12.12.2022). Il patrimonio arboreo esistente è censito ed è in corso di redazione il Regolamento. Con deliberazione n°41/2023 il consiglio comunale ha approvato il piano del verde il 25/07/2023.
Selvazzano Dentro: a seguito di commissariamento del comune di Selvazzano Dentro, il cui consiglio comunale è stato sospeso il 19/07/2023 con nota pec n. 29650, l'aggiornamento del PAESC è posticipato. Attualmente il comune sta incaricando la società SO.GE.SCA. dell'aggiornamento del P.A.E.S. e quindi l'adesione al P.A.E.S.C., cui dovrà aderire la prossima amministrazione comunale.
Vigonza: Con del. di GC n. 27 del 01.03.2023 è stato affidato l'incarico all'Università di Padova, Dipartimento TESAF, per la redazione del piano di gestione e pianificazione del verde. In data 19.04.2023 è stato sottoscritto con l'Università di Padova - Dipartimento TESAF il disciplinare per la redazione del piano di gestione e pianificazione del verde, attualmente in fase di stesura.
b.2.2.7: piano di protezione civile
Albignasego: è stato approvato con deliberazione di Consiglio dell'Unione Patriarcati n.1 del 28/03/2022 a seguito della del. GC di Albignasego n. 41 del 22/03/2022: https://comune.albignasego.pd.it/protezione-civile/piano-emergenza
Maserà di Padova: Il Consiglio dell'Unione Patriarcati con propria del. immediatamente eseguibile nr. 1 del 28/03/2022 ha approvato il Piano di Protezione Civile, mentre con del. di G.C. nr. 9 del 03/02/2022 è stato preso atto dell'aggiornamento.
Ponte San Nicolò: l'aggiornamento del piano è stato approvato con delibera di CC n.6 del 02/03/2023.
Rubano: il piano Piano Comunale di Protezione Civile è stato affidato a professionista esterno (Determinazione n°568 del 03.11.2022). È stato redatto ed è in corso di valutazione preliminare da parte della Protezione Civile Provinciale. L'approvazione in seduta consiliare è prevista nel mese di settembre 2023.
c.1.2.: l'Autorità Urbana è identificabile nell'Ufficio Progetti di Finanziamento incardinato presso il settore risorse finanziarie. Le unità coinvolte nella struttura del soggetto capofila sono il Dirigente Capo Settore

Risorse Finanziarie, il Dirigente Capo Settore Programmazione e Controllo, un funzionario contabile - responsabile referente operativo, 2 funzionari progetti comunitari, 1 funzionario esperto in informazione e comunicazione e 1 istruttore amministrativo.
c2.1.: la platea dei soggetti individuati per la costruzione della strategia e per tutta la programmazione sono rappresentati dai comuni dell'Area, le società/gli enti locali che hanno in gestione il trasporto pubblico e l'edilizia residenziale e i portatori di interessi delle consulte comunali, nonché associazioni, fondazioni, soggetti ambientali, culturali, del terzo settore e della mobilità. Il rapporto tra capofila e comuni dell'Area urbana è stato formalizzato con una convenzione sottoscritta da tutte le parti.
d.1-d.3: la demarcazione con altre fonti è presa in esame nelle schede degli interventi.
d.3: si recepisce la raccomandazione relativa alla integrazione tra interventi e ricaduta sul territorio.

3. DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITA' DELL'AREA

3.1 VISIONE GENERALE E MISSIONE

Presentazione della Strategia dell'Area che contenga l'obiettivo e la visione strategica generali e le principali aspirazioni/obiettivi della Strategia secondo un'idea-guida.
Descrizione riassuntiva di come la Strategia contribuirà a:

- *affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'Area, emerse dall'analisi di contesto;*
- *sfruttare il potenziale delle tecnologie digitali ai fini di innovazione;*
- *rispondere alle esigenze di sviluppo e attuare le potenzialità.*

La Strategia dell'AU mira a sviluppare l'asse est-ovest di Padova, diversamente a quanto attuato nella precedente programmazione 2014-2020 che ha puntato a valorizzare l'asse nord-sud, anche in funzione delle direttrici tranviarie.

Città più attrattiva e inclusiva

In tema di rigenerazione urbana, nel Documento del Sindaco per il nuovo Piano degli Interventi – Padova 2030 si evidenzia come l'asse della città da rigenerare sia quello che si sviluppa lungo la direttrice ferroviaria est-ovest e della nuova linea del tram SIR 2, dove inoltre si colloca anche l'asse strategico ZIP e Soft City, che coinvolge Fiera, Università e Imprese e dove si collocherà il Nuovo Polo ospedaliero ("Grandi servizi" con un bacino d'utenza territoriale). La Città dei 15 minuti costituisce uno degli aspetti più innovativi del nuovo Piano degli Interventi a firma dello studio "Stefano Boeri Architetti", in cui la città è ripensata come un organismo policentrico, finalizzato alla riqualificazione e rigenerazione delle periferie. Un disegno di città non più basato sulla rigida separazione delle funzioni, quanto sull'integrazione delle stesse. In questo modo si favorisce la formazione di unità urbane in cui gli abitanti si spostano a piedi o in bicicletta o con i mezzi pubblici. È anche attraverso il progetto del Sistema Metropolitano a Rete Tranviaria – SMART che cambia il modo di spostarsi in città e nella cintura urbana con una migliore circolazione e una mobilità più efficiente e sostenibile per raggiungere agevolmente i luoghi dello studio, del lavoro, della cultura, del commercio, dell'assistenza sanitaria, del tempo libero, nonché connettersi alle reti dei servizi territoriali. La rigenerazione urbana è intesa anche nell'ottica di attribuire un valore di rinascita agli immobili, al luogo in cui sono inseriti e alla comunità che li vive e li attraversa con l'intento di attivare nuovi modi di concepire ed abitare la città, il nuovo uso di spazi pubblici e privati e il coinvolgimento attivo delle persone, delle comunità e dei diversi attori del territorio con una ricaduta in ambito economico e culturale, sociale ed urbanistico.

Tema comune a tutta l'Area è proprio la necessità di riqualificare aree dismesse per restituire alla comunità nuovi servizi e luoghi di attrazione, mirando a includere anche fasce svantaggiate della popolazione – specialmente in interventi di residenzialità pubblica al fine di rispondere alle esigenze abitative locali.

Città più verde e sostenibile

L'Area e in particolare il Comune di Padova da tempo si concentra sui temi della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Le misure concrete adottate per ridurre le emissioni climalteranti, promuovendo una città più efficiente e rinnovabile con una mobilità sostenibile ed

un'economia a basse emissioni di carbonio, sono state identificate nel PAESC che ha fissato obiettivi ambiziosi al 2030, nominandola *Mission City* con il coinvolgimento degli attori sul territorio e dei cittadini in un percorso di sviluppo equilibrato e resiliente. A fine aprile 2022 la Commissione Europea ha incluso Padova, unica città veneta, tra le 100 città in Europa che tenteranno la sfida della neutralità climatica entro il 2030. Tale sfida sarà perseguita anche in collaborazione con l'Università di Padova con cui è in essere un protocollo d'intesa finalizzato a coordinare le azioni e le progettualità cittadine per raggiungere gli obiettivi della Missione Net Zero Cities.
Direttrici comuni che si vogliono perseguire sono l'implementazione della rete dei corridoi verdi e blu che collegano l'Area, qualificando il sistema dei parchi urbani e territoriali e consolidando la cintura verde agricola, rendendo il territorio più climaticamente resiliente e favorendo la biodiversità locale.
In tema di mobilità, Padova è un nodo ferroviario e autostradale di rilevanza nazionale ed internazionale. Le direttrici del tram (incluse quelle da realizzare) intensificano la connettività fra i comuni dell'Area (SIR 1 verso Albignasego e Maserà, SIR 2 da Vigonza a Rubano e SIR 3 verso Ponte San Nicolò). A questi si collega lo sviluppo della rete ciclopedonale, potenziando le porte della Città come hub di interscambio e quindi di connessione con i comuni limitrofi, nonché con l'attuale servizio di TPL urbano, suburbano ed extraurbano.
Agire in un'ottica sostenibile in vista del 2030 significa per l'Au puntare ad un territorio che offre ai cittadini una elevata qualità di vita in un'area resistente ai cambiamenti climatici con edifici più efficienti, alimentati da energie rinnovabili, spazi verdi più numerosi ridisegnati per essere rilevanti da un punto di vista ambientale ed ecologico e connessioni più accessibili e non inquinanti.

Città più smart e digitale

La strategia dell'Au consiste nel promuovere la digitalizzazione proseguendo con le progettualità della precedente programmazione My Data e My City e sviluppando la gestione integrata di servizi pubblici in tema di verde pubblico, mobilità, pianificazione, alloggi, programmazione sociale ed efficientamento energetico. Con un ecosistema digitale, la Au intende potenziare l'offerta di servizi on line per i cittadini e le imprese attraverso l'accesso a piattaforme a supporto della mobilità, delle iniziative culturali, della valorizzazione ambientale e dell'accessibilità a tutto tondo, ecc. Inoltre, intende potenziare l'acquisizione di dati attraverso componenti hardware (sensoristica) e software (sviluppo delle procedure di raccolta, analisi e produzione di artefatti) che consentano l'analisi dello status-quo funzionali a decisioni territoriali strategiche in ambito economico, ambientale, energetico, turistico e sociale.
In questo percorso l'Au non intende agire in autonomia, ma lavorare con le imprese del territorio e le istituzioni coinvolgendo attori pubblici e privati con cui fare squadra nella condivisione dei dati e di tutte le informazioni che risultano fondamentali per l'innovazione.
La trasformazione digitale è un pilastro sul quale continuare ad investire per continuare il percorso di crescita di un'Area che attrae talenti per fornire soluzioni innovative che migliorino i servizi pubblici di alto livello mirando al benessere generale dei suoi cittadini coniugando esigenze locali ed esigenze sostenibili globali.
La rete innovativa locale resta il punto focale della spinta generativa della città.
Il Comune di Padova è promotore di un'iniziativa per l'innovazione, quale la tavola rotonda permanente "Consiglio dell'Innovazione", in cui le realtà locali (CCIAA, Università, Fiera e imprese) si consultano circa i temi di innovazione, sostenibilità e digitalizzazione, e Soft Cities, un progetto sostenuto con Università e Confindustria per trasformare Padova in una città intelligente. La visione

innovativa della città, condivisibile con tutta la Au, si fonda su tre pilastri: (i) sostenibilità, attraverso il raggiungimento degli obiettivi Net Zero City; (ii) la trasformazione digitale della città in una Smart City europea, (iii) la Grande Padova, come paradigma di città magnetica, con i grandi progetti del nuovo ospedale, della nuova stazione dell'Alta Velocità, del nuovo Innovation Hub e la nuova linea tranviaria.

3.2 APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO

Presentazione sintetica delle scelte di intervento e delle Azioni che si intende realizzare.
Nella presentazione dovranno essere descritti anche i seguenti aspetti:

- *integrazione tra i vari Os/Azioni/interventi sostenuti dai PR FESR e FSE+ nella Strategia;*
- *coerenza con la pianificazione di settore;*
- *complementarità e demarcazione con altri Fondi comunitari;*
- *sostegno alle aree marginali e alle fasce di popolazione svantaggiate (rif. par. 2.3);*
- *modalità di cooperazione con le altre Aree urbane.*

Gli interventi individuati sono stati scelti sulla base di un'analisi del contesto locale al fine di identificare le esigenze del territorio e le sue potenzialità nell'ambito dello sviluppo sostenibile dell'AU.

Le Azioni in ambito digitale sono modellate sulla base delle necessità dell'AU e si configurano in linea con gli interventi della programmazione FESR 14-20 (in particolare le piattaforme MyPortal e Veneto Data Platform). Entrambi gli interventi prevedono la messa a disposizione di strumenti in virtù di una gestione condivisa tra gli enti coinvolti. Si contribuirà al mantenimento della piattaforma per garantire la sostenibilità economica nel tempo.

Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform"

- L'azione 1.2.1 si integra con l'Azione 1.2.2, l'Azione 1.3 (PMI nelle aree urbane), l'Azione 2.7.1 (sensoristica), l'Azione 2.8 (infomobilità per il trasporto pubblico), l'Azione 4.3 (inclusione abitativa) e l'Azione 5.1.(rigenerazione urbana e culturale).
- L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con: Agenda Digitale del Veneto 2025; Codice dell'Amministrazione digitale; LR n. 19 del 2008 "Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto"; Agenda digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022Veneto Sostenibile SRSvS (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 80/2020), Macro Area strategica "Per l'Innovazione a 360 gradi".
- Complementarità con PNRR (PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, PND, Servizi al cittadino, MaaS).
- Sostegno aree marginali: si consente l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi.
- Cooperazione: modalità collaborative fra AU coinvolte nella programmazione FESR 21-27 - con la stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. Si prevede l'individuazione di un progetto unitario tra le AU con capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione dell'intervento. Si contempla la possibilità che diverse AU sviluppino diversi ambiti, in maniera complementare rispetto ad un progetto unitario. Si intende adottare un modello organizzativo che definisca le linee guida per la progettazione (vincoli e obiettivi) condivise tra tutti i comuni e per garantire l'integrazione con gli altri interventi della SISUS. Sarà costituito un tavolo di coordinamento interno al Comune capofila della Au con tutti i responsabili delle diverse azioni al fine di garantire l'integrazione tra esse e si costituirà una cabina di regia coordinata dall'ente capofila e composta da tutti i Comuni dell'Au. Inoltre, sarà costituito un gruppo di lavoro permanente con almeno un rappresentante di ogni Comune della

AU. Il tavolo di coordinamento consentirà di verificare la corretta integrazione tra le azioni in considerazioni delle componenti digitali, mentre la cabina di regia sarà funzionale alla condivisione delle componenti digitali da uniformare e integrare tra comuni dell'Area. Sarà individuato un Project Manager unico.

Azione 1.2.2 "PA digitale"

- L'Azione 1.2.2 si integra con l'Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform", con l'Azione 2.7.1 (sensoristica), con l'Azione 2.8 (infomobilità per il trasporto pubblico), l'Azione 4.3 (inclusione abitativa) e l'Azione 5.1. (rigenerazione urbana e culturale).
- Pianificazione: si veda Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform".
- L'azione è complementare con POR FESR 2014-2020 (nell'ambito delle Azioni 2.2.1, 2.2.2 del POR FESR 2014-2020) e PNRR (negli ambiti: PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, Piattaforma notifiche, Servizi al cittadino, MaaS).
- Sostegno aree marginali: si consente l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi.
- Cooperazione: modalità collaborative fra AU coinvolte nella programmazione FESR 21-27 - con la stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. Si prevede l'individuazione di un progetto unitario tra le AU con capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione dell'intervento. Si contempla la possibilità che diverse AU sviluppino diversi ambiti, in maniera complementare rispetto ad un progetto unitario. Si intende adottare un modello organizzativo che definisca le linee guida per la progettazione (vincoli e obiettivi) condivise tra tutti i comuni e per garantire l'integrazione con gli altri interventi della SISUS. Sarà costituito un tavolo di coordinamento interno al Comune capofila della Au con tutti i responsabili delle diverse azioni al fine di garantire l'integrazione tra esse e si costituirà una cabina di regia coordinata dall'ente capofila e composta da tutti i Comuni dell'Au. Inoltre, sarà costituito un gruppo di lavoro permanente con almeno un rappresentante di ogni Comune della AU. Il tavolo di coordinamento consentirà di verificare la corretta integrazione tra le azioni in considerazioni delle componenti digitali, mentre la cabina di regia sarà funzionale alla condivisione delle componenti digitali da uniformare e integrare tra comuni dell'Area. Sarà individuato un Project Manager unico.
-

Azione 1.3.1 "PMI nelle Aree Urbane"

L'intervento dell'Azione 1.3 intende promuovere e valorizzare i distretti del commercio presenti sul territorio dell'AU attraverso progetti innovativi in carico a start-up e aziende con l'intento di apportare miglioramenti al patrimonio culturale alle attività ricreative, favorire gli elementi di accessibilità e collegamenti sul territorio (soluzioni abitative e spazi condivisi) e favorire una dimensione internazionale di città – una città aperta che valorizza progetti e prodotti proposti da nuovi talenti.

- Integrazione: l'intervento si integra e l'Azione 1.2.1, l'Azione 2.7.1 e con l'Azione 5.1.
- L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con il regolamento europeo de minimis n.1407 del 18/02/2013; la normativa nazionale in materia di contratti e appalti (D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii); il codice dell'ambiente (D.lgs 152/2006); le leggi regionali sulla cultura (17/2019), sul turismo (11/2013) e sul commercio (50/2012); la Smart Specialization Strategy (S3) per accompagnare il territorio nelle trasformazioni determinate dagli obiettivi di sviluppo sostenibile e dalla digitalizzazione; la Strategia Regionale per lo

Sviluppo Sostenibile per raggiungere gli SDG delle Nazioni Unite (SRSvS) Agenda 2030.

- I progetti troveranno integrazione con le strategie attivate dal comune capoluogo nella definizione di attività innovative portate avanti dal Consiglio dell'Innovazione.
- Sostegno aree marginali: saranno avviati progetti che valorizzano le aree marginali individuate sul territorio dell'Au.
- Cooperazione: si accoglie favorevolmente la collaborazione tra comuni dell'Au di Padova e anche tra Aree urbane per l'attivazione di strategie comuni.

Le Azioni a tema Ambiente e Mobilità sostenibile si inseriscono all'interno degli obiettivi ambiziosi del Comune di Padova in quanto parte della Missione UE "100 climate-neutral and smart cities by 2030" e del progetto LIFE Veneto ADAPT per lo sviluppo di una metodologia scalabile di adattamento alla crisi climatica. L'expertise acquisita attraverso la partecipazione alla missione potrà essere trasferita all'intero territorio dell'Area urbana al fine di affrontare le sfide ambientali con un approccio condiviso. Il potenziamento della linea tranviaria si inserisce in una direttrice di sviluppo strategica per l'espansione della mobilità urbana sostenibile e intermodale.

Azione 2.7.1 "Infrastrutture verdi nelle Aree urbane**"**

- Trova integrazione con l'intervento dell'Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform", in cui una delle componenti consentirà il monitoraggio e la gestione delle strutture verdi attraverso l'installazione di sensoristica dedicata. L'Azione 2.7.1 trova integrazione anche con le azioni degli Os 2.8 e 5.1 che contribuiscono all' aumento di percorsi a favore della mobilità dolce e dell'incremento dei percorsi e dei mezzi pubblici potenziando i percorsi ciclabili e il Trasporto Pubblico Locale. In tal modo vengono incentivate modalità di spostamento sostenibili che contribuiscono alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al miglioramento della qualità dell'aria. Trova inoltre integrazione con Os 2.8 (Mobilità Urbana Sostenibile) grazie alla realizzazione di percorsi che favoriscono la mobilità dolce e all'incremento dei percorsi dei mezzi pubblici e con Os 5.1. (rigenerazione urbana e culturale) in cui la riqualificazione degli spazi prevede anche l'aumento di superfici verdi. In particolare, il progetto "Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto" andrà a integrarsi con il progetto "Riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto" ubicati in uno spazio contiguo nei pressi delle vecchie mura benedettine. La realizzazione di infrastrutture verdi concorrerà altresì ad aumentare la fruibilità degli spazi verdi urbani da parte degli utenti e potrà aumentare la coesione sociale.

- Coerenza con la pianificazione di settore: l'intervento è coerente con il piano del verde urbano, DM del 10 marzo 2020 n.63 che adotta i CAM per il servizio di gestione del verde pubblico, la DGR 1400/2017, la Strategia Nazionale del Verde Urbano 2018 e le linee guida per la gestione del verde urbano.

- Complementarietà: I progetti sono complementari ad altri progetti realizzati con fondi propri dal comune di Padova (pista ciclabile in continuità con il parco delle mura di San Benedetto) e con progetti a valere su fondi PNRR per la realizzazione di un primo stralcio del parco Iris e di una pista ciclabile adiacente all'area. Si terrà conto, ove possibile, del Programma di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) e dei dati e risultati che emergono dal "Progetto Integrato Life italiano PREPAIR". Inoltre, qualora nel corso della programmazione 2021-2027 si partecipasse a progetti nell'ambito di Azioni interregionali, transnazionali e transfrontaliere, si terrà contro della complementarietà con gli stessi.

- Sostegno aree marginali: l'intervento garantisce un sostegno in particolare all'area del parco delle Mura di San Benedetto.

- Cooperazione: La realizzazione delle opere sarà in capo ai singoli comuni di Padova, Albignasego

e Noventa, mentre il monitoraggio dei risultati andrà coordinato dall'AU di Padova.

Azione 2.8.1 "Ciclovie nelle Aree urbane**"**

- Integrazione con l'Os 1.2 in particolare in riferimento ai sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano e le Azioni 2.8.3 (materiale rotabile pulito) e 2.8.4 (sistemi di trasporto intelligenti) relativamente alle forme di mobilità legata al TPL; l'azione si integra altresì con l'azione 5.1 "Rigenerazione urbana a culturale"
- In merito alla pianificazione di settore, gli interventi sono coerenti con il con PUMS della Co.Me.Pa.
- Complementarietà: Si configura complementare alla pista ciclabile Mandria la tratta ciclabile Bassanello-Mandria della Bicipolitana Mura Sud, finanziato a valere su fondi PNRR M5C1I2.1 rigenerazione urbana. Le due piste ciclabili di Abano Terme e Padova sono consecutive e si provvederà ad apposita convenzione per la realizzazione delle due tratte. Si terrà conto, ove possibile, del Programma di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) e dei dati e risultati che emergono dal "Progetto Integrato Life italiano PREPAIR". Inoltre, qualora nel corso della programmazione 2021-2027 si partecipasse a progetti nell'ambito di Azioni interregionali, transregionali e transfrontaliere, si terrà contro della complementarietà con gli stessi.
- Sostegno aree marginali: la realizzazione di piste ciclabili viene garantita in tutto il territorio dell'AU, collegando aree centrali con aree più lontane dai centri abitati.
- Cooperazione: I comuni collaboreranno nella realizzazione delle piste ciclabili dell'Au per garantire continuità ai percorsi realizzati nell'ambito delle ciclovie del Veneto e del progetto della Bicipolitana, un piano di ciclabilità di rete.

Azione 2.8.2 "Punti di ricarica elettrica**"**

- Integrazione con l'Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform" in merito al dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData, con l'Azione 1.2.2 "Pubblica Amministrazione Digitale" relativamente all'applicazione dei sistemi di infomobilità con la Veneto Data Platform ed in particolare con l'hub della mobilità intelligente, in corso di realizzazione da parte della Regione Veneto e con l'azione 2.8.3 "TPL – materiale rotabile pulito" in quanto strettamente collegata all'integrazione di mezzi che si avvarranno delle colonnine di ricarica.
- Coerenza con la pianificazione di settore: l'intervento è coerente con il PUMS, il PUT e il Piano Regionale dei Trasporti.
- Complementarietà: con azione POR FESR 2014-2020 4.6.2 (acquisto bus elettrici) e con fondi PNRR per acquisto di bus elettrici e colonnine.
- Cooperazione: la stazione di ricarica, pur essendo localizzata nel Comune di Padova, sarà a servizio di tutti i 9 comuni che rientrano nell'Area urbana. Anche Maserà, che non rientra nella conurbazione di Padova, e quindi nel servizio urbano di TPL, beneficerà dei punti di ricarica elettrica che verranno utilizzati sia per i bus urbani che quelli extraurbani.
- Complementarietà: i progetti saranno svolti in complementarità ad eventuali future azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Azione 2.8.3 "TPL – Materiale rotabile pulito"

- Integrazione con le Azioni 1.2.2 "Pubblica Amministrazione digitale" con cui sarà messa a disposizione l'infrastruttura tecnologica per la dotazione dei mezzi, con l'Azione 2.8.2 "Punti di ricarica elettrica" che consentirà agli autobus acquistati di fruire di stazioni di ricarica e con la 2.8.4, che gestisce i sistemi di infomobilità del TPL e l'Azione 5.1 "Rigenerazione urbana e culturale" per la connessione dei trasporti con i luoghi rigenerati.

- Coerenza con la pianificazione di settore: disciplina ed organizzazione del TPL, PUMS e PUT aggiornati.
- Complementarietà con POR FESR 2014-2020 (Azione 4.6.2) in quanto va ad integrare la flotta di bus elettrici precedentemente acquisiti, nonché con fondi PNRR per acquisto di bus elettrici e colonnine.
- Sostegno aree marginali: alcune le linee oggetto degli interventi in questione operano in aree marginali.
- Cooperazione: ad eccezione di Maserà, tutti gli altri otto comuni che rientrano nell'Area urbana di Padova appartengono alla cosiddetta conurbazione di Padova, cioè l'area che identifica il servizio urbano di TPL, nell'ambito del quale il servizio erogato ha le stesse caratteristiche.
- Complementarietà: i progetti saranno svolti in complementarietà ad eventuali future azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Azione 2.8.4 "TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità"
- Integrazione con la strategia di digitalizzazione dei trasporti al fine di fornire servizi completi e funzionali secondo il paradigma MaaS, con l'Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform" e 1.2.2 "Pubblica amministrazione digitale" per la dotazione tecnologica dei mezzi e con l'Azione 2.8.3 "TPL – materiale rotabile pulito" in relazione all'acquisizione di nuovi autobus della flotta.
- L'intervento è coerente con la pianificazione dei Comuni e delle Province affidanti i servizi TPL finalizzata a gestire le reti e i bacini secondo la governance condivisa con la Direzione regionale della Regione Veneto.
- Complementarità: POR FESR 2014-2020 (Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 4.6.3) e progetto di realizzazione dell'Hub digitale della mobilità regionale finanziato con i fondi FESR) e Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto. I progetti saranno svolti in complementarietà ad eventuali future azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali
- Sostegno aree marginali: Il dispiegamento digitale dei sistemi di trasporto pubblico locale di linea e più in generale dei sistemi di mobilità consente l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi.
- Cooperazione: Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 21-27 e con la stretta collaborazione della Direzione regionale Trasporti. Sulla base delle esperienze e realizzazioni delle AU della precedente programmazione POR FESR 2014-2020, si prevede la predisposizione da parte dei beneficiari di progetti unitari ed integrati fra tutte le Aree Urbane, che prevedano l'acquisto e installazione di nuovo materiale per l'implementazione di sistemi di infomobilità, sviluppo di sistemi già esistenti e funzionali alla realizzazione del sistema MaaS regionale e alle integrazioni con le piattaforme di integrazione MaaS nazionali (MIMS), nonché alla realizzazione del biglietto unico attraverso lo sviluppo e la realizzazione di soluzioni applicative e gestionali in modalità 'aperta' secondo i paradigmi delle Linee Guida impartite da AgiD ed implementate nella piattaforma Veneto Data Platform, al fine di consentire la data governance da parte della Regione Veneto in ottica MaaS. In particolare, si punterà a:
    - Elevare al massimo possibile in relazione ai finanziamenti i sistemi di monitoraggio dei servizi di mobilità (TPL, veicolare, dolce);
    - Realizzare tutte le azioni possibili per ottimizzare i modelli di supporto alla pianificazione e gestione anche predittiva (matrici OD, grafo, piani semaforici, …);
    - Acquistare e fornire soluzioni tecnologiche avanzate per l'implementazione e/o il potenziamento dei sistemi di monitoraggio veicoli TPL al fine di erogare tutte le informazioni necessarie:
        - Per consentire agli enti gestori le reti stradali di fornire la preferenziazione semaforica ai mezzi in transito secondo logiche ITS e C-ITS condivise a livello europeo;
        - Per fornire a Comuni e Province affidanti i servizi TPL il "Piano di Accesso al Dato"

("DATA-ROOM") previsto dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti;
- Per implementare un nuovo sistema di gestione semaforico centralizzato che ottimizzi la preferenziazione delle linee di trasporto pubblico locale, anche in vista della realizzazione delle due nuove linee tram SIR2 e SIR3.

Gli interventi proposti nelle azioni di inclusione abitativa, di seguito riportati, sono rivolti a comunità emarginate e famiglie a basso reddito. Si è scelto di localizzare gli interventi nel comune di Padova dove l'emergenza abitativa risulta un problema particolarmente sentito. Nel caso degli interventi ERP il comune di Padova contribuisce con un co-finanziamento importante pari a 900.000,00 € che concorre alla ristrutturazione di tutti gli immobili individuati. Relativamente al co-housing si sono scelti stabili localizzati in tre diverse aree della città: uno degli interventi sarà realizzato da ATER mentre gli altri due dal settore preposto del comune di Padova.

Azione 4.3.1 "Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)"

Le esigenze dell'AU evidenziano un'offerta di edilizia residenziale pubblica carente che verrà soddisfatta attraverso l'implementazione di interventi atti a riqualificare il patrimonio edilizio esistente ed efficientare gli edifici in un'ottica di risparmio energetico e taglio delle emissioni.
- Integrazione con le Azioni 1.2.1 "Veneto Data Platform" in merito alla raccolta dei dati degli stabili quali consumi ed emissioni, 1.2.2 "Pubblica Amministrazione Digitale" grazie all'installazione di sensoristica per il monitoraggio dei consumi e la domotica.
- Cooperazione: le graduatorie possono essere solo per singolo Comune. Più che alla gestione associata degli alloggi si potrebbe pensare a "servizi di mediazione abitativa" all'interno di contesti condominiali di Edilizia Residenziale Pubblica per favorire un contesto abitativo positivo e proattivo.
- Sostegno aree marginali: le aree in cui sono localizzati gli interventi si trovano in diverse zone della città, che non sono definibili come marginali ma in cui si trovano immobili residenziali pubblici non agibili o degradati.
- Complementarietà: I progetti saranno complementari e integrati con quanto realizzato a valere su fondi PNRR (M5 C2 I2.1: rigenerazione urbana e M5 C2 I 2.3: PINQUA efficientamento energetico). Il progetto di via Pizzamano è complementare ad un ulteriore stralcio funzionale, attiguo all'alloggio ERP in questione e oggetto di una ristrutturazione con fondi PNRR.
- Pianificazione di settore: i progetti saranno redatti in coerenza con il Piano Strategico delle Politiche della casa nel Veneto (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10.07.2023)

Azione 4.3.2 "Co-housing"

Le esigenze dell'AU evidenziano un'offerta di co-housing carente che verrà soddisfatta attraverso l'implementazione di interventi atti a riqualificare il patrimonio edilizio esistente ed efficientare gli edifici in un'ottica di risparmio energetico e riduzione delle emissioni.

- Integrazione con Os 1.2, Azione 1.2.1 per la raccolta dei dati relativi agli stabili quali consumi ed emissioni; Azione 1.2.2 attraverso l'installazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza) degli stabili e della domotica; l'intervento finanziato dal FSE+ (Os k) ESO 4.11) che intende fornire supporto all'inserimento lavorativo, orientamento professionale di base, supporto educativo-assistenziale all'abitare.
- Pianificazione di settore: i progetti saranno redatti in coerenza con le linee di Indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia.
- Complementarità: Non è prevista alcuna complementarietà con progetti PNRR. La realizzazione di tre progetti di co-housing all'interno dell'Area urbana rappresenta per il territorio un'occasione per la gestione coordinata dell'intervento stesso. Le modalità adottate per la realizzazione dei progetti saranno in linea con quelle adottate per il co-housing realizzato a valere sulla programmazione POR FESR Veneto 2014-2020.Sostegno aree marginali: I progetti

relativi a questa azione sono tre e sono dislocati a sud, a nord e a ovest del territorio del comune di Padova.
- Cooperazione: Per il progetto "Realizzazione co-housing via Salerno" di proprietà di ATER, è stata sottoscritta una dichiarazione tra ATER e settore servizi sociali del comune di Padova.
- Pianificazione di settore: i progetti saranno redatti in coerenza con il Piano di Zona dell'Azienda Ulss territorialmente competente.

Azione 4.3.3 "Residenzialità leggera"
- Integrazione con l'Azione 1.2.1 per la raccolta dei dati relativi a consumi ed emissioni degli stabili oltre all'Azione 1.2.2 che prevede la fornitura di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza) degli stabili e la domotica.
- Normativa e pianificazione di settore: tra gli strumenti di pianificazione vigenti e gli strumenti attuativi ordinari esistenti, si richiama il piano di zona dell'Azienda Ulss6 Euganea competente.
- Complementarità con PNRR (M5C2: investimenti 1.1.2 "Interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti" e 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità").
- Cooperazione: trattandosi di appartamenti che vengono dati in locazione, non è escluso che possano essere valutate persone provenienti dai Comuni facenti parte dell'AU.

Interventi nell'ambito dell'Os k) (Reg (UE) 2021/1057) del PR Veneto FSE+ 2021-2027 "Misure di accompagnamento"

- L'azione si svolgerà in completa sinergia con l'intervento dell'Azione 4.3.2.

- Normativa e pianificazione di settore: l'azione risulta in coerenza con i principi e le indicazioni stabilite dalle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", nonché con i principi e le indicazioni stabilite dalle "Linee di indirizzo per progetti di vita indipendente".

- Complementarità con PNRR M5C2 - 1.3.1 "Housing First".

- Sostegno aree marginali: Gli interventi previsti dall'azione saranno messi in atto nelle zone della città laddove vi è una maggiore concentrazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e alloggi gestiti dal Settore per l'emergenza abitativa di nuclei anche non aventi i requisiti per accedere all'ERP e delle strutture di co-housing. Trattasi di conglomerati urbani dove è alta la concentrazione di nuclei a basso reddito e monoreddito, caratterizzate da precarietà lavorativa.

- Cooperazione: Le attività previste dalla presente azione potrebbero essere replicate nei Comuni dell'AU per il miglioramento delle condizioni abitative all'interno di complessi condominiali fragili e per l'accompagnamento verso l'autonomia dei nuclei.

Interventi nell'ambito dell'Os 5.1 "Rigenerazione urbana e culturale"
L'intervento è caratterizzato da progetti di rigenerazione urbana diffusi, localizzati sia in spazi ampi che in aree di piccola dimensione. Si tratta di luoghi pubblici dismessi o che necessitano di un'importante ristrutturazione per poter avere una attrattività funzionale alle necessità della cittadinanza.

- Integrazione: l'azione si svolgerà in sinergia con le Azioni 1.2.1 e 1.2.2 grazie alle quali sarà possibile raccogliere dati relativi ad accessi, sicurezza, ecc attraverso la predisposizione di sensori, l'Azione 1.3 che valorizza la promozione di azioni imprenditoriali sul territorio, l'Azione 2.7.1 dove vengono valorizzati i parchi, uno dei quali contiguo all'area delle mura benedettine che prevede anche un intervento nell'ambito dell'Azione 5.1. Infine, si rileva complementarietà con le due azioni 2.8 legate al TPL e all'offerta di una mobilità dolce e di un arricchimento dei servizi pubblici che favoriscono gli spostamenti dei cittadini verso i luoghi rigenerati.

- Pianificazione di settore: l'intervento è coerente con il piano del verde urbano, l'agenda urbana per l'UE, il PATI e la normativa regionale sulla rigenerazione urbana sostenibile (LR 11/2004) e la riqualificazione urbana e rinaturalizzazione (LR14/2019). - Sostegno aree marginali: iI progetto "Riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto" e il progetto "Riqualificazione della sala multifunzionale di comunità Diego Valeri" hanno sede nelle due aree marginali del Comune di Padova lungo un tratto di mura che si trovano in uno stato di semi abbandono e nel contesto di degrado urbano di via Diego Valeri. - Complementarità: i progetti "Riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto" e "Riqualificazione della sala multifunzionale di comunità "Diego Valeri" sono localizzati in un'area presso la quale avrà sede una fermata del tram (SIR 2) finanziato con fondi PNRR M2C2 – 4.2.

3.3 SCELTA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

Tenuto conto delle risultanze dell'analisi di contesto e in base alle indicazioni delle Linee Guida per l'individuazione degli interventi e dei progetti afferenti, si compili per ciascun intervento la seguente scheda.

DIGITALIZZAZIONE NELLE AREE URBANE

Intervento nell'ambito dell'Azione 1.2.1 Veneto Data Platform

PR FESR/FSE+ **Priorità 1.** "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC". Obiettivo specifico 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione." **Azione 1.2.1** "Veneto Data Platform"
Titolo intervento
"MyData 2.0" Veneto Data Platform
Descrizione sintetica
L'intervento consiste nello sviluppo di una piattaforma tecnologica di supporto alla definizione di piani (PUMS, PAESC, Protezione Civile, PICIL) e alla gestione del territorio e dei servizi alla persona e alle imprese fondata sul paradigma della "Data Driven Decision Making", al fine di perseguire l'obiettivo della SISUS di avere un'Area urbana più digitale che permetta ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'Area urbana. Sulla base delle esperienze e realizzazioni delle AU della precedente programmazione POR FESR 2014-2020, che tramite il progetto MyData ha realizzato il primo impianto della "Veneto Data Platform", si prevede la predisposizione da parte dei beneficiari di un progetto unitario ed integrato fra tutte le Autorità Urbane che, in funzione del grado di maturità acquisito in questo ambito, preveda l'implementazione di diverse tipologie di intervento ma con una strategia di estensione della copertura territoriale e un arricchimento sia in termini di dati sia di catalogo di funzionalità riutilizzabili da tutti i beneficiari delle 11 Autorità Urbane e potenzialmente riusabili da tutti gli enti della Regione ed in primis dai soggetti appartenenti ai SAD (Soggetti Aggregatori Digitali). L'obiettivo è fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma "Once only" che si basa sulla interoperabilità tra i sistemi, ovvero i sistemi devono poter comunicare scambiandosi dati, senza intervento umano. L'intervento contribuisce allo sviluppo di una base di conoscenza di dati utilizzabile per la realizzazione di servizi altamente semplificati destinati ai cittadini e servizi di gestione e monitoraggio. L'intervento permette lo sviluppo di servizi e processi in tutti i Comuni dell'Area urbana (RCO14), con la previsione di un aumento degli utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati (2 utenti in media per Comune – RCR11).

L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con: - Codice dell'Amministrazione digitale (in particolare artt. 3, 5, 5bis, 7, 64 e infine artt. 68 e 69 per l'acquisizione di software) - LR n. 19 del 2008 "Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto" - Agenda digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022 - Veneto Sostenibile SRSvS (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 80/2020), Macro Area strategica "Per l'Innovazione a 360 gradi".	
Esigenze di sviluppo	E1 - "Mobilità": sviluppo di servizi ai cittadini nell'ambito della mobilità basati sull'utilizzo di dati acquisiti automaticamente da sensoristica e gestionali. E2- "Gestione e monitoraggio": sviluppo di servizi di gestione e monitoraggio basati su sistemi intelligenti di acquisizione dati e attuazione negli ambiti di verde pubblico, percorsi ciclopedonali, ERP e co-housing. E3 - "Pianificazione": sviluppo di strumenti, anche partecipati, di raccolta di dati per le diverse pianificazioni (tra i quali il PAESC o il PUMS) di gestione del territorio. E4 - "Once only": sviluppo di API (Application Programming Interface) per fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma "Once only". Disporre di servizi in termini di interattività e interoperabilità della piattaforma di gestione delle API (potenziamento dove presente o nuova realizzazione nelle Aree Urbane che non ne dispongono). E8 - "Aree verdi": Garantire una migliore esperienza di fruibilità, anche sotto gli aspetti della sicurezza, in primis delle infrastrutture verdi riqualificate (azione 2.7.1), e secondariamente di tutte le aree verdi già esistenti. Efficientare i processi di manutenzione aumentando il grado di sostenibilità economica e ambientale
Potenzialità	P1 – "Mobilità": il potenziamento della raccolta e organizzazione dei dati relativi alla mobilità (TPL, veicolare, dolce...) garantirà la possibilità di sviluppare servizi avanzati per un migliore servizio a beneficio dei cittadini. P2 – "Gestione e monitoraggio": lo sviluppo di sistema di monitoraggio permetterà di garantire maggior capacità di pianificazione e di gestione relativamente a diversi ambiti quali ad esempio: - aree verdi - percorsi ciclo pedonali - alloggi ERP e co-housing P3 – "Pianificazione": la raccolta sistematica e standardizzata di dati da sensori e gestionali può essere sfruttata come supporto al monitoraggio dei piani comunali come ad esempio il PUMS, PAESC, per il supporto nella definizione di politiche sociali la valutazione della "maturità digitale" in base alla fruizione dei servizi digitali della PA. I dati raccolti possono essere adottati anche per la valutazione e realizzazione di

	progetti partecipativi. P4 – “Once only”: potenzialità nello sviluppo di una base di conoscenza di dati utilizzabile per lo sviluppo di servizi per i cittadini altamente semplificati grazie alla capacità della piattaforma MyData di mettere a disposizione dati generali e di contesto. Conseguente possibilità di offrire servizi in grado di sfruttare le basi di conoscenza della piattaforma MyData, arricchendo al contempo la stessa con informazioni sull’utilizzo dei servizi. P8 - “Aree Verdi”: l’implementazione di sensoristica atta ad una gestione integrata e automatizzata dei servizi di manutenzione permetterà di aumentare il grado di sostenibilità economica e ambientale, i servizi di monitoraggio basati sensori video permetteranno di attivare anche forme di sorveglianza urbana con aumento del livello di sicurezza nella fruizione delle aree.
Beneficiari	Comune capofila dell’Area urbana
Localizzazione	Comuni aderenti all’Area urbana
Tipologie di progetti	Si prevede la redazione di un progetto unitario ed integrato fra tutte le 11 Aree Urbane che, in funzione del grado di maturità acquisito in questo ambito, preveda per ogni AU l’implementazione di alcuni dei seguenti interventi: - adozione della piattaforma MyData; - utilizzando le componenti della piattaforma MyData, sviluppo di procedure di raccolta, analisi e produzione di artefatti (cruscotti) per il supporto alle decisioni in uno più domini (mobilità, ambiente, energia, promozione turistica, sociale, economia, ecc.); - acquisto della sensoristica per la raccolta dei dati e/o attuazioni funzionali all’implementazioni di cruscotti decisionali (monitoraggio mobilità, monitoraggio ambientale, monitoraggio consumi, …) e/o gestione operativa di servizi (sensori stalli di parcheggio, controllo/dimeraggio illuminazione pubblica, controllo irrigazione aree verdi, …); - implementazione della rete di raccolta dei dati provenienti dai sensori, integrata nella piattaforma MyData; - sviluppo di software (API) per la raccolta dei dati sia di propria produzione (gestionali) sia di soggetti esterni (agenzie nazionali e regionali, società partecipate comunali e regionali, ecc.), utili all’implementazioni di cui ai punti precedenti; - evolutive delle funzionalità di base della piattaforma generale necessarie e propedeutiche alle implementazioni sopra descritte.

Progetti previsti	È previsto lo sviluppo di un unico progetto, denominato "MyData 2.0 – Veneto Data Platform" predisposto in collaborazione con tutte le AU e contenente specifici dispiegamenti per ogni AU. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta. Per la definizione dei contenuti e degli obiettivi del progetto l'Au di Padova intende focalizzarsi nei seguenti servizi/implementazioni: • Estensione degli strumenti a supporto della pianificazione della Mobilità (PUMS, Piano di mobilità casa-lavoro, LEZ-Low Emission Zone), in modalità incrementale rispetto a quelli realizzati nella precedente programmazione; • Implementazione di strumenti di supporto per la redazione e aggiornamento del PAESC; • Implementazione di sistemi di monitoraggio e contenimento dei consumi energetici; • Implementazione di sistemi di monitoraggio e gestione del verde pubblico (gestione e monitoraggio dell'irrigazione, monitoraggio tramite IoT del benessere delle alberature, …); Inoltre, ci si riserva di definire servizi ed esigenze specifiche a seguito dell'interazione con il territorio che sarà promosso in questo ambito entro nell'autunno 2023. Tutti i servizi saranno caratterizzati da due strategie: 1. Estensione di funzionalità di un ambito (ad esempio mobilità) rispetto a quanto realizzato nella precedente programmazione 2. Estensione del numero degli ambiti (ad esempio PAESC, building automation/, …). Il progetto è in fase di concertazione tra le AU regionali. Il progetto è stato redatto conformemente alle indicazioni ricevute dall'AdG in data 09/10/2023 - prendendo a riferimento il progetto dell'Au di Vicenza.
Fasce di popolazione svantaggiate	Gli interventi previsti possono raggiungere fasce di popolazione con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi digitali. Grazie al loro dispiegamento: • facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; • aumentano il livello di trasparenza; • efficientano i servizi pubblici; • aumentano il livello di resilienza del territorio ad eventi straordinari e critici anche in rapporto alle fasce di popolazione definite "fragili".

Approccio integrato	Il progetto adotterà un approccio integrato multidimensionale: 1. integrato con quanto realizzato finora dalle AU; 2. Integrato nelle evolutive sia software che hardware (sensoristica) 3. integrato territorialmente in quanto coinvolge anche enti che non sono beneficiari ma operano per competenza nei territori delle AU; 4. integrato con tutte le altre azioni della SISUS in quanto MyData si pone come sistema di raccolta dati e analisi (Co-housing, ERP, Verde pubblico, TPL, …). In particolare, per quanto riguarda la coerenza con gli sviluppi della misura 1, l'approccio progettuale sarà integrato nativamente, in quanto evolutivo, con quanto realizzato nella precedente programmazione POR-FESR 2014-2020 e integrato con tutte le altre azioni previste nella SISUS. In particolare, si prevede: • il dispiegamento nelle nuove Au di artefatti software e linee guida sviluppate dalle AU nel progetto MyData e finanziate dal POR-FESR 2014-2020; • progettazione integrata fra tutte le AU delle evolutive della piattaforma MyData; • definizione condivisa tra le AU degli ambiti su cui sviluppare verticalizzazioni (ambiente, sociale, …); • definizione condivisa di specifiche tecniche della sensoristica; • definizione condivisa di standard (ove non già definiti a livello nazionale ed europeo) dei dati; • definizione di interfacce standard verso/con applicativi gestionali utilizzati negli enti; Gli interventi descritti sono integrati con gli Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, ed in particolare l'integrazione con la Piattaforma Veneto Data Platform, che sarà arricchita dai dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3 avvengono come segue: • Azione 1.2.2 – integrazione applicativa tra i servizi realizzati nell'ambito di questa azione (progetto MyCity) e MyData che rispondano sia all'esigenza E6 di cui sopra sia all'esigenza "E8"; • Azione 1.3 – integrazione di dati provenienti dal sistema impresa • Azione 2.7.1 - implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, ecc. • Azione 2.8.1 – sistemi di monitoraggio di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali;

	• Azione 2.8.2 – dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData; • Azione 2.8.4 – dispiegamento di sistemi di monitoraggio e gestione della mobilità integrati con la piattaforma MyData; • Azione 4.3.1 – implementazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi) degli edifici integrata con MyData; • Azione 4.3.2 – implementazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza) degli stabili integrata con MyData; • Azione 4.3.3 mediante implementazione della dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (aziende ULSS e IPAB); • Azioni nell'ambito della 5.1 mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi).
Complementarità/ Demarcazione/ Coordinamento	Il progetto sarannà complementare e integrato con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi europei, quali: - POR FESR 2014-2020 MyData e MyCity. I servizi saranno integrati e complementari, tramite la "Veneto Data Platform", con i servizi/dashboard MyData già realizzati nell'ambito della SISUS – POR FESR 2014-2020: stato sulla disponibilità dei parcheggi, incidenti (mappa punti a rischio), operatori di sharing mobilità dolce, punti rilevamenti mobilità dolce, rilevamenti traffico veicolare, chiusura/apertura ZTL, manomissioni suolo pubblico, interventi di manutenzione e lavori in corso, livello corsi d'acqua, PM10/2,5 Arpav, sensori Ambientali Comunali (non PM10/2,5), Punti di interesse soggetti fragili. - PNRR – Italia digitale 2026, misura 1 (SPID, CIE, PagoPA, AppIO, PDND, PNDC, Servizi al cittadino, MaaS). In generale, la complementarità e la demarcazione con altri interventi sul digitale finanziati con altre programmazioni e/o fondi sarà garantita dall'applicazione delle Linee guida regionali per l'attuazione SISUS e dalle altre Linee guida o documenti normativi europei, nazionali o regionali.
Collaborazione tra Comuni	Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione. Si sono attivate modalità collaborative sia all'interno della stessa AU sia tra diverse AU che saranno valorizzate ed estese alle nuove Aree Urbane nell'attuazione della nuova programmazione. Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 21-27 e con la stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. Si prevede infatti l'individuazione di un progetto unitario tra le AU con

	l'individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento. Per garantire la sostenibilità della fase realizzativa per tutte le AU in relazione dei fabbisogni specifici ma con un approccio strategico unitario si contempla la possibilità che diverse AU sviluppino diversi ambiti, in maniera complementare rispetto ad un progetto unitario. Sulla base dell'esperienza maturata nei progetti realizzati nella precedente programmazione e in considerazione della composizione dell'AU allargata a 8 comuni sul territorio dell'AU di Padova si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro permanente in cui sia rappresentato ciascun comune dell'area. Si prevede di creare una cabina di regia specifica per l'Azione in oggetto e di individuare un unico project manager referente. A livello di Area Urbana si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro permanente che dovrà governare sia il processo di definizione dei requisiti di Area Urbana sia il processo di dispiegamento in fase esecutiva.
Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di stesura della SISUS è stata condotta una consultazione tra Aree urbane che ha coinvolto tutti i referenti delle AU del Veneto in collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. È inoltre stata condotta una consultazione con il partenariato locale.

Intervento nell'ambito dell'Azione 1.2.2 Pubblica amministrazione digitale

PR FESR/FSE+ **Priorità 1.** "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC" **Obiettivo specifico 1.2**. "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione." **Azione 1.2.2.** "Pubblica amministrazione digitale"
Titolo intervento
"MyCity 2.0" Sistema informativo della PA integrato per l'erogazione di servizi interoperabili
Descrizione sintetica
L'intervento consiste nell'evoluzione dei servizi sviluppati nell'ambito della precedente programmazione all'interno della piattaforma MyPortal dai progetti "MyCity" e "Agire per la cittadinanza digitale", al fine di perseguire l'obiettivo della SISUS di avere un'Area urbana più digitale che permetta ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'Area urbana descritte di seguito. L'intervento permetterà massima diffusione e utilizzo presso i Comuni dell'AU di servizi pubblici

<table>
<tr><td colspan="2">digitali completamente interattivi attraverso:
1- Evoluzione e diffusione delle piattaforme abilitanti regionali, prevedendo l’integrazione con le piattaforme nazionali, estensione delle funzionalità della piattaforma regionale, anche con l’adozione di servizi cartografici e di tecnologie innovative quali l’IA, per una gestione fully digital delle istanze dei cittadini, erogare servizi online con funzionalità di georeferenziazione in ambito di Area urbana e il migliorare della fruibilità dei servizi.
2- Progettazione/sviluppo/riuso di software relativi allo sviluppo e gestione di cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti e all’erogazione di servizi di e-government nel contesto delle politiche per mobilità, ambiente e qualità dell’aria, infrastrutture versi, rigenerazione urbana, politiche sociali e abitative.
L’intervento permette lo sviluppo di servizi e processi in tutti i Comuni dell’Area urbana (RCO14), con la previsione di un aumento degli utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati (2 utenti in media per Comune – RCR11).
L’intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con:
– Codice dell’Amministrazione digitale;
– LR n. 19 del 2008 “Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto”
– Agenda digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022,
– Veneto Sostenibile SRSvS (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 80/2020), Macro Area strategica “Per l’Innovazione a 360 gradi”.</td></tr>
<tr><td>Esigenze di sviluppo</td><td>E5 - “API”: Necessità di disporre di servizi in grado di sfruttare potenzialmente le basi di conoscenza della piattaforma MyData, arricchendo al contempo la stessa con informazioni sull’utilizzo dei servizi.

E6 – “Informazioni”: disporre di servizi in grado di sfruttare potenzialmente le basi di conoscenza della piattaforma MyData, arricchendo al contempo la stessa con informazioni sull’utilizzo dei servizi.

E7 – “Aree verdi”: Garantire una migliore esperienza di fruibilità, anche sotto gli aspetti della sicurezza.</td></tr>
<tr><td>Potenzialità</td><td>P5 - “API”: Implementazione di basi di dati territoriali e dei relativi servizi per l’integrazione verso MyData per garantire ai nuovi servizi di MyCity , e a quelli già sviluppati, di completarsi con la dimensione territoriale.

P6 - “Dati”: implementazione di base di dati territoriali e dei relativi servizi per l’integrazione verso MyData per garantire ai servizi già sviluppati di MyCity di completarsi con la dimensione territoriae.

P7 - “Aree Verdi”: Gestione sicura delle aree verdi riqualificate e piena e consapevole fruibilità delle stesse da parte della collettività.</td></tr>
<tr><td>Beneficiari</td><td>Comune capofila dell’Area urbana</td></tr>
</table>

Localizzazione	Comuni aderenti all'Area urbana

Tipologie di progetti	Di seguito vengono elencate le tipologie di progetto che potranno essere contenute all'interno dei progetti unitari e che verranno dispiegate con gradazioni diverse nelle singole AU in funzione dei fabbisogni specifici e delle specifiche peculiarità, anche organizzative, ma preservando un approccio strategico unitario:
	– Implementazione e/o potenziamento delle infrastrutture APIM per integrazione con le nuove piattaforme nazionali, es. Piattaforma Notifiche e Piattaforma Nazionale Dati, al fine di rendere interoperabili i servizi in ambito regionale e nazionale basandosi su interfacce ed ontologie comuni;
	– Integrazione in MyData dei dati relativi all'utilizzo dei servizi e la realizzazione di dashboard per l'analisi degli stessi;
	– Realizzazione di flussi informativi per il popolamento e la fruizione di dati finalizzati ad agevolare i cittadini nella compilazione dei moduli online;
	– Evoluzione delle basi di dati e dei servizi cartografici a supporto del motore cartografico implementato dal progetto "MyData" al fine di implementare servizi online con funzionalità di georeferenziazione ed erogare un servizio informativo territoriale unitario in ambito territoriale esteso di Area urbana.
	In generale implementazione di servizi a supporto delle azioni della SISUS, in particolare:
	  – Implementazione di servizi relativi alla fruibilità delle aree verdi, anche con riferimento alla qualità dell'aria e dell'acqua, tramite l'acquisizione di dati da sensori e l'integrazione con il sistema territoriale della piattaforma MyData.
	  – Integrazione per l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu nell'ambito dell'applicazione Vivipass (condivisione delle targhe associate al Contrassegno Unificato Disabili Europeo - CUDE): verrà predisposto un progetto che, a partire dalla situazione di partenza di ogni Comune, sarà esteso a tutti i Comuni della AU.
	  – Adesione al sistema di circolarità delle targhe dei veicoli associati al CUDE, favorendo, ove fattibile, l'adozione del sistema Vivipass.

Progetti previsti	È previsto lo sviluppo di un unico progetto denominato "MyCity 2.0" predisposto in collaborazione con tutte le AU e contenente specifici dispiegamenti per ogni AU. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta. Il progetto, al fine di aumentare il numero di utenti, servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati prevede:

	• Per il comune di Padova il completamento della migrazione verso MyPA di tutti i servizi attualmente attivi nel portale https://istanzeonline.comune.padova.it • Per il Comune di Padova, Albignasego e Maserà di Padova, l'evoluzione dei servizi realizzati in MyCity verso le nuove linee guida nazionali, la nuova organizzazione della piattaforma MyPortal a seguito dell'introduzione della MyArea, l'applicazione del principio "Once only"; • Evoluzione di MyPA e MyIntranet dell'integrazione con il sistema informativo territoriale; • Evoluzione delle funzionalità di MyIntranet al fine di ottimizzare i processi di erogazione dei servizi; • Il dispiegamento di servizi MyPA nei Comuni dell'Area urbana non già finanziati con fondi POR FESR 2014-2020 e PNRR • Lo sviluppo di almeno un servizio nuovo MyCity 2.0. Il progetto è in fase di concertazione tra le AU regionali. Il progetto è stato redatto conformemente alle indicazioni ricevute dall'AdG in data 09/10/2023 - prendendo a riferimento il progetto dell'Au di Vicenza.
Fasce di popolazione svantaggiate	Il progetto si rivolge a tutta la popolazione e riesce ad essere capillari anche tra le fasce di popolazione con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi digitali, in particolare i cittadini diversamente abili cui si cerca di favorire e incentivare l'inclusione sociale e la mobilità attraverso l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu nell'ambito dell'applicazione Vivipass. Gli interventi previsti: • facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; • aumentano il livello di trasparenza; • efficientano i servizi pubblici; • aumentano il livello di resilienza del territorio ad eventi straordinari e critici anche in rapporto alle fasce di popolazione definite "fragili".
Approccio integrato	Il progetto adotterà un approccio integrato multidimensionale: 1. integrato con quanto realizzato finora dalle AU; 2. Integrato nelle evolutive sia software che hardware (sensoristica); 3. integrato territorialmente in quanto coinvolge anche enti che non sono beneficiari ma operano per competenza nei territori delle AU; 4. integrato con tutte le altre azioni della SISUS. Per quanto riguarda la coerenza con gli sviluppi di questa azione, l'approccio progettuale sarà integrato nativamente, in quanto evolutivo, con quanto realizzato nella precedente programmazione POR-FESR 2014-2020 e integrato con tutte le altre azioni previste nella SISUS. In particolare, si prevede: • dispiegamento nelle nuove AU di artefatti software e linee guida

	sviluppate dalle AU nel progetto MyData e finanziate dal POR-FESR 2014- 2020; • progettazione integrata fra tutte le AU delle evolutive della piattaforma MyData; • definizione condivisa tra le AU degli ambiti su cui sviluppare verticalizzazioni (ambiente, sociale); • definizione condivisa di specifiche tecniche della sensoristica; • definizione condivisa di standard (ove non già definiti a livello nazionale e europeo) dei dati; • definizione di interfacce standard verso/con applicativi gestionali utilizzati negli enti. Gli interventi descritti sono integrati con gli Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con l'approccio strategico integrato di cui al par. 3.2, ed in particolare l'integrazione con la Piattaforma Veneto Data Platform, che sarà arricchita dai dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi dei dati per la gestione e il controllo delle opere realizzate, e la promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal3 avvengono come segue: – Azione 2.7.1 mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione di infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano e fluviale per la misurazione dei parametri dell'aria, delle acque, delle temperature, ecc. – Azione 2.8.1 mediante realizzazione di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali – Azioni 2.8.2, 2.8.3, 2.8.4 mediante realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica); – Azione 4.3.1 – mediante l'implementazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi) degli edifici integrata con MyData; – Azione 4.3.2 – mediante l'implementazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza) degli stabili integrata con MyData; – Azione 4.3.3 mediante implementazione della dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (aziende ULSS e IPAB); – Azione 5.1 mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate e riqualificate (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi).
Complementarità/ Demarcazione/ Coordinamento	Il progetto sarà complementare ed integrato con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi, quali: • POR FESR 2014-2020 Mydata e Mycity I servizi saranno integrati, tramite la "Veneto Data Platform", con i

	servizi/dashboard MyData realizzati nell'ambito della SISUS – POR FESR 2014- 2020: stato parcheggi, incidenti (mappa punti a rischio), operatori di sharing mobilità dolce, punti rilevamenti mobilità dolce, rilevamenti traffico veicolare, ZTL, manomissioni suolo pubblico, interventi di manutenzione, livello corsi d'acqua, PM10/2,5 Arpav, sensori Ambientali Comunali (non PM10/2,5), Punti di interesse soggetti fragili. I Servizi integreranno e/o aggiorneranno i servizi MyCity in ambito sociale e mobilità. • PNRR – Italia digitale 2026, misura 1 (PagoPA, SPID, AppIO, PDND, Piattaforma notifiche, Servizi al cittadino, MaaS) In generale, la complementarietà e la demarcazione con altri interventi sul digitale finanziati con altre programmazioni e/o fondi sarà garantita dall'applicazione delle Linee guida regionali per l'attuazione SUS e dalle altre Linee guida o documenti normativi europei, nazionali o regionali. In particolare, gli investimenti ICT finanziati dal PNRR riguardano ambiti e servizi non ricompresi da MyCity.
Collaborazione tra Comuni	Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione. Si sono attivate modalità collaborative sia all'interno della stessa AU si tra diverse AU che saranno valorizzate nell'attuazione ed estese alle nuove Aree urbane. Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 21-27 e con la stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. Si prevede infatti l'individuazione di un progetto unitario tra le AU con l'individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento. Per garantire la sostenibilità della fase realizzativa per tutte le AU in relazione dei fabbisogni specifici ma con un approccio strategico unitario si contempla la possibilità che diverse AU sviluppino diversi ambiti, in maniera complementare rispetto ad un progetto unitario. Sulla base dell'esperienza maturata nei progetti realizzati nella precedente programmazione e in considerazione della composizione dell'AU allargata a 8 comuni sul territorio dell'AU di Padova si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro permanente in cui sia rappresentato ciascun comune dell'Area. Si prevede di creare una cabina di regia specifica per l'Azione in oggetto e di individuare un unico project manager referente. L'AU di Padova si coordinerà con le altre AU del Veneto a livello regionale e coordinerà i comuni dell'AU di Padova.
Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di stesura della SISUS è stata condotta una consultazione tra Aree Urbane che ha coinvolto tutti i referenti delle AU del Veneto in collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto.

PMI NELLE AREE URBANE: sostegno alle piccole e medie imprese in vari settori (cultura, turismo, commercio, sociale) nell'ambito di progetti integrati con altri Os.

Intervento nell'ambito dell'Os 1.3

PR FESR/FSE+ **Priorità 1** "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC". **Obiettivo Specifico 1.3** "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi." **Azione 1.3** "PMI nelle Aree Urbane"
Titolo intervento
Distretto di innovazione, cultura e competitività
Descrizione sintetica
Si assiste nell'Au all'emergere sempre più frequente di nuove forme di imprese quali start-up innovative e, nel contempo, alla rigenerazione di imprese che puntano sull'innovazione in svariati comparti. Unitamente alla tematica dell'innovazione, le imprese investono sempre più nelle tematiche legate ad economia circolare e transizione green. Il territorio dell'Area urbana offre inoltre spunti per valorizzare gli spazi verdi, le aree industriali e gli spazi culturali ed artistici. In un'ottica di rigenerazione volta a migliorare l'offerta del territorio dell'area in senso ampio si intendono supportare le progettualità che promuovono la valorizzazione dei distretti del commercio presenti sul territorio dell'AU attraverso azioni innovative che • migliorino il patrimonio culturale e le attività ricreative (quali eventi, manifestazioni, forme d'arte cittadine) • contribuiscano a una città accessibile e ben collegata (quali soluzioni abitative, spazi condivisi) • promuovano una città internazionale "aperta" (attraverso azioni imprenditoriali che con la valorizzazione dei talenti sappiano creare progetti e prodotti per la cittadinanza e per i turisti favorendo sinergie tra pubblico e privato. Si prevede la valorizzazione dei progetti OS 5.1 "1. Rigenerazione e riqualificazione urbana e 2. Recupero, promozione e valorizzazione delle aree urbane attraverso interventi ad alto impatto culturale" e in generale di tutti i progetti della SISUS che mirano alla rigenerazione urbana, mediante il coinvolgimento di PMI. L'intervento permette di perseguire l'obiettivo della SISUS di un'area urbana più attrattiva ed inclusiva che rafforzi la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'area urbana descritte di seguito. Le azioni interesseranno alcune tipologie di progetti, come descritte di seguito, che saranno realizzati dalle PMI aventi sede operativa nell'Area urbana di Padova. Tali azioni si integrano con gli interventi previsti nell'ambito dei progetti di rigenerazione urbana poiché vanno a rinforzare le azioni di recupero degli spazi cittadini innestandosi come strumenti concreti di presidio dei servizi urbani di prossimità, accompagnano le politiche che valorizzano i luoghi del commercio, e fungono

da propulsore per la crescita dell'innovazione su un vasto territorio come quello dell'Area urbana. I finanziamenti saranno assegnati con procedura a bando, emanato a livello regionale, eventualmente in edizioni successive, con cui verranno selezionate le imprese beneficiarie ed i relativi progetti in coerenza con gli interventi inseriti nelle SISUS e con i criteri di selezione delle operazioni. Si prevede il coinvolgimento di circa 5 imprese sul territorio dell'Area. L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione regionali: - Strategia S3 - Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.	
Esigenze di sviluppo	E6 - "Cultura e turismo": Supporto delle imprese che operano nei settori culturali e turistici per implementare azioni di valorizzazione del territorio, con un focus incentrato sulle tecnologie digitali, la transizione ecologica e l'innovazione di servizi e prodotti. E7 - "PMI": Identificare nuove linee di business per PMI incentrate su innovazione tecnologica, economia circolare e transizione green, per promuovere nuovi sbocchi occupazionali e opportunità per imprese giovanili. Gran parte del territorio dell'Area ha subito un indice di sviluppo delle imprese negativo – imprese giovanili comprese – e un aumento del tasso di disoccupazione.
Potenzialità	P6 - "Cultura e turismo": Valorizzazione turistica di un territorio che dispone di un'ampia offerta culturale e una buona varietà naturalistico-paesaggistica. Inoltre, l'Area è situata in una posizione strategica in quanto può intercettare i flussi turistici diretti verso Venezia – alleggerendo così il carico turistico per indirizzarlo verso Padova e i territori circostanti dell'entroterra, promuovendo lo sviluppo delle imprese locali. P7 - "PMI": Promozione dello sviluppo delle PMI nei settori di transizione green, economia circolare innovazione tecnologica per aumentarne la competitività a scala regionale e nazionale. Conseguente creazione di opportunità di lavoro e aumento del tasso occupazionale.
Beneficiari	PMI attive del commercio e servizi, cultura, turismo con sede operativa nell'Area urbana.
Localizzazione	Territori dei comuni dell'Area urbana Il dettaglio delle zone in cui saranno localizzate le PMI sarà definito in sede di stesura del bando indirizzato alle PMI.
Tipologie di progetti	Si prevede lo sviluppo di due progetti, il secondo dei quali a valere sulla quota di flessibilità destinata all'azione 1.3. sarà avviato solo previa assegnazione della stessa.

	Progetto 1 – “PMI nell’Au – progetto 1” con cui si intendono supportare 3 imprese. Progetto 1F – “PMI nell’Au – progetto 2” Progetto a valere sulla quota di flessibilità Con il progetto 1F si intende supportare 1 impresa. Il progetto adotterà modalità simili a quelle utilizzate nel progetto 1 in termini di definizione degli ambiti e selezione delle imprese A titolo esemplificativo le progettualità da sviluppare e realizzare rientrano indicativamente tra quelle previste dal PR FESR Veneto 21-27 nell’ambito delle Azioni 1.3.7, 1.3.8 e 1.3.11, e qui riepilogate. (PR 1.3.7) Valorizzazione dei distretti del commercio nei settori cultura e turismo per mezzo di progetti fortemente incentrati sull’innovazione tecnologica, sull’economia circolare e la transizione green, anche attraverso forme innovative di cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, sul modello dei “distretti del commercio”. (PR 1.3.8) Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio. L’intervento è finalizzato ad innovare le imprese del comparto turistico supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti. (PR 1.3.11) Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell’audiovisivo. I progetti consistono nell’avvio e/o nel consolidamento delle PMI mediante nuovi modelli di business, anche digitali. Sono possibili anche progetti sia di preproduzione che di produzione cinematografica con l'obiettivo di valorizzare la conoscenza del territorio e la promozione del sistema economico veneto.
Progetti previsti	I progetti saranno definiti in una seconda fase, sulla base delle procedure a bando emesse a livello regionale e in coerenza con gli interventi inseriti nella SISUS.
Fasce di popolazione svantaggiate	Le fasce di popolazione saranno identificate attraverso il bando citato nella sezione precedente.
Approccio integrato	L’intervento si integra con i progetti descritti nell’Azione 5.1 e dell’Azione 2.7.1 orientati ad una riqualificazione di luoghi e spazi destinati alla cittadinanza che vedranno la realizzazione di progetti destinati ad usi che valorizzano aspetti culturali, multimediali ed inclusivi della a favore della cittadinanza e con i progetti descritti nell’Azione 1.2.1

	focalizzata sullo sviluppo di servizi e prodotti digitali funzionali ad una gestione interoperabile di dati del pubblico e del privato.
Complementarità/Demarcazione/ Coordinamento	I progetti troveranno integrazione con le strategie attivate dal comune capoluogo nella definizione di attività innovative portate avanti dal Consiglio dell'Innovazione di cui fanno parte il Comune di Padova e le principali associazioni presenti sul territorio.
Collaborazione tra Comuni	Si accoglie favorevolmente la collaborazione tra comuni dell'Area urbana di Padova e anche tra Aree urbane per l'attivazione di strategie comuni a beneficio dello sviluppo e della ricaduta sull'intero territorio regionale.
Procedura di individuazione dei progetti	La procedura non è ancora stata avviata.

INTERVENTI PER L'AMBIENTE:

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana

PR FESR/FSE+ **Priorità 2.** "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio". **Obiettivo specifico 2.7**. "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.
Azione 2.7.1. Infrastrutture verdi in Area urbana"
Titolo intervento
Polmoni verdi in Area urbana
Descrizione sintetica
L'intervento, che prevede la riqualificazione e/o realizzazione di 5 parchi nell'Au di Padova, realizzando o ripristinando aree verdi di valenza ecologica, con qualità paesistica e biologica, mira al potenziamento delle performance ambientali ed ecologiche del sistema degli spazi verdi migliorandone anche la captazione e la distribuzione idrica. Con questi obiettivi ambientali si è deciso di lavorare alla realizzazione del Parco Guizza e all'ampliamento del Parco Iris: spazi cruciali per realizzare la continuità del piano del verde della Città di Padova. Ad integrazione, per costruire stepping stone degli spazi verdi (il miglioramento delle caratteristiche ecologiche è dato dagli scambi ecosistemici dei parchi che altrimenti –come sistemi chiusi ed isolati- sarebbero giardini destinati a svolgere solo funzioni decorative), sempre nel territorio del comune di Padova, il Parco delle mura di San Benedetto contribuisce a fornire ulteriori spazi di verde pubblico in una zona centrale sulla direttrice che muove verso ovest. Unitamente ai tre parchi che sorgeranno nel territorio del comune di Padova, sono stati individuati a) un parco a sud, nel territorio di Albignasego (frazione Lion di Albignasego), che contribuisce a dotare di un'ampia area verde una zona a forte densità abitativa a ridosso del territorio del comune di Padova, b) un parco nella zona est, a Noventa Padovana, che ricade in un'area in forte connessione con il percorso fluviale del fiume Brenta. Proprio nel percorso del fiume Brenta, che collega la zona orientale dell'Area urbana con l'elemento costituente la Rete Natura 2000 ubicata al confine nord dell'Au, si innesta il progetto del "Parco di Villa Grimani Valmarana" sul territorio di Noventa Padovana. Il fiume Brenta scorre quasi interamente sul territorio di confine tra i comuni di Noventa Padovana e Vigonza, da cui diparte il progetto della pista ciclabile del comune di Vigonza, territorio ampiamente coperto da corridoi ecologici, zone verdi non agricole e prati stabili. L'elemento Rete Natura 2000, al confine sud-ovest dell'Au sul territorio di Abano Terme, si raccorda con un corridoio ecologico principale sul territorio di Abano Terme che va a raggiungere il fiume Bacchiglione, vicino al corso del quale sarà realizzato il progetto "Parco Guizza" sul territorio del Comune capoluogo. Da qui, salendo verso il centro del Comune capoluogo si trova un'area di forte urbanizzazione in cui si rende necessaria la presenza di uno spazio verde per contrastare la presenza di edifici e rete stradale. La sede in cui sorgerà il progetto "Parco delle Mura di San Benedetto" è collegata al fiume Bacchiglione grazie a canali e corsi d'acqua minori.

Nei pressi delle mura sono presenti anche un parco lungo le mura (spostato leggermente verso nord) e il parco di via Raggio di Sole. I due parchi sul territorio del Comune capoluogo offrono uno spazio a sud e uno spazio a nord dell'area consentendone la fruibilità di tutti I cittadini. Il progetto di riqualificazione urbana, anche attraverso la depavimentazione di via Orsini e l'incremento del patrimonio arbustivo ed arboreo agevolerà la connessione della nuova area verde attraverso la fossa Bastioni ed il sistema delle alberate con il reticolo idraulico che fornisce occasioni di spostamento a molteplici forme di vita.Il collegamento verso sud dell'Au avviene spostandosi sulla riva opposta del fiume Bacchiglione. Si è deciso di realizzare il "Parco urbano del quartiere di Lion" sul territorio di Albignasego, in continuità con il corridoio ecologico che si spinge fino alla metà del territorio comunale e che prosegue poi con spazi verdi di territorio agricolo in parte ancora caratterizzati dalla rete scolante e da una serie di siepi, fino ad arrivare al punto in cui sorgerà il parco. Lo stesso corridoio si sviluppa verso ovest fino al territorio di Ponte San Nicolò, dove è stato individuato un'area in cui attivare un progetto di riqualificazione urbanistica di Villa Crescente (Azione 5.1) posta all'interno di una zona in grado di costituire un nodo locale con funzione ecosistemica come appoggio per trasferimenti faunistici (stepping stone). Da qui ci si ricollega al territorio di Padova attraverso il fiume Bacchiglione, importante corridoio ecologico tra ambienti diversi, montuosi e lagunari ed asse di connessione naturalistica a livello regionale; è una forte presenza ambientale che attraversa da nord a sud Ponte San Nicolò per poi dirigersi verso il mare. A poca distanza dal confine territoriale tra i due Comuni sorge il Parco Iris, che sarà ampliato grazie al progetto "Parco Iris – secondo stralcio" inserito nella parte finale di un cuneo verde che lo mette in relazione al Canale di San Gregorio. Per la definizione delle aree naturali dell'Au è stata utilizzata la banca dati della copertura del suolo "C0506021_cop suolo" utilizzata per la redazione delle mappe in cui sono identificati gli elementi della rete ecologica territoriale.
La pianificazione del verde mira ad una sostenibilità ambientale e all'integrazione dell'infrastruttura verde della città con gli elementi biotici con il fine di preservare e potenziare la biodiversità, contribuendo a combattere il cambiamento climatico (grazie all'assorbimento di CO2), la gestione delle acque piovane (grazie alla desigillazione dei suoli), le isole di calore (grazie alle chiome delle essenze arboree), il potenziamento ecologico (grazie agli scambi di fauna e flora), proponendo obiettivi e azioni strategiche facendo diretto riferimento a quanto previsto dalla 'Strategia nazionale del verde urbano'.

Il parco Guizza sarà realizzato nel comune di Padova in aderenza del Comune di Albignasego. Sarà fruibile dagli abitanti dei due comuni e facilmente raggiungibile da tutti i comuni dell'Au attraverso la connessione del tram SIR1. Il disegno complessivo parte dalle caratteristiche attuali dell'area: il piccolo bosco spontaneo che si è sviluppato viene mantenuto, il disegno agricolo fatto di scoline e linee d'acqua che proteggono dalle piogge favorendo l'assorbimento dell'acqua in eccesso verranno mantenuti con l'insieme degli anelli sportivi che dispongono di attrezzature per lo sport ad uso libero e inclusivo. Il progetto si allunga a nord verso il canale Battaglia e verso il fiume Bacchiglione entrando a contatto con i corridoi ecologici del territorio e le loro connessioni.
In particolare, il parco Guizza è un parco estensivo, caratterizzato da sistemazioni idrogeologiche realizzate con tecniche forestali, aree di rinaturalizzazione, aree di rifugio e avvistamento della fauna, boschi naturalistici, sistemi verdi lineari o puntiformi come siepi e filari, fasce tampone per la riduzione dell'inquinamento delle matrici ambientali, ecc. Attualmente l'area, di quasi sette ettari, è occupata per la maggior parte da terreni coltivati pianeggianti, usati con finalità agricole e da terreni incolti probabilmente poveri dei principali elementi nutritivi. Il comune intende tutelare

l'area verde con fasce di rispetto attraverso la creazione di zone filtro (buffer zones), aumentare le caratteristiche della biodiversità e dunque della vegetazione, sia ripariale e spondale che quella campestre.
Si prevede una pulizia ed eventuale riprofilatura dei fossi e delle scoline, la realizzazione di piani leggermente inclinati che aiuteranno la gestione delle acque di pioggia e la messa a dimora di vegetazione igrofila e non. Le sezioni delle scoline e dei fossi verranno ampiamente allargate ed addolcite in modo da rallentare e stoccare temporaneamente l'acqua per restituirla in modo controllato. Infine, per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche si prevede l'allagamento delle sezioni di due nuovi invasi, che aumenteranno la capacità di invaso esistente. Per rallentare lo scorrimento dell'acqua il profilo dell'intero parco sarà sagomato attraverso movimenti di terra per la regolazione delle acque in eccesso.
Si prevede la messa a dimora di specie rustiche in grado di sopportare le temperature della zona, con forte resistenza a lunghi periodi secchi e ampio apparato radicale[43].

Il progetto "Parco urbano nel quartiere di Lion" prevede la riqualificazione di un'area urbana all'interno della frazione di Lion per la realizzazione di un parco al fine di migliorare la biodiversità e l'ecologia in città, realizzando un polmone verde. Il sito è collocato in una posizione centrale del territorio comunale, ed il parco sarà fruibile dai cittadini del comune oltre che dalla cittadinanza dell'intera Au grazie al collegamento con la linea tranviaria nord-sud ed il sistema della rete ciclabile. Nella pianificazione urbanistica comunale l'area è classificata come parco urbano e la sua riqualificazione garantisce un polmone verde a beneficio dell'intera Au. Il progetto interessa una superficie caratterizzata da filari alternati di alberi e arbusti, da aree boscate e superfici private. L'area di progetto della superficie di 0,8 ettari è collocata in comune di Albignasego, vicino ad una Villa Veneta "Villa Salom", caratterizzata da un ampio giardino storico con alberi secolari ed una piccola area umida.
Il parco, pur essendo in sé di superficie limitata, è concepito come un episodio di valenza ambientale e naturalistica del complessivo sistema del verde del Comune di Albignasego. L'area di intervento, oltre ad investire tale episodio, interesserà le aree verdi di connessione di una parte di tale sistema, utilizzando la mobilità lenta, le carrarecce esistenti e le relative nicchie ecologiche (presenti e realizzabili), per saldare la cesura dell'autostrada tra Lion ed il capoluogo, estendendo i benefici ambientali attesi.

43 Con questi criteri le specie scelte, divise per grandezza, sono:
Alberi di I grandezza (h.>16 metri): Celtis australis L. (Bagolaro), Ginkgo biloba L. (Ginco), Liquidambar styraciflua L. (Storace americano), Ostrya carpinifolia Scop. (Carpino nero), Populus alba L. (Pioppo bianco), Quercus robur L. (Farnia), Salix alba L. (Salice bianco), Tilia platyphyllos Scop. (Tiglio nostrano), Tilia tomentosa Moench. (Tiglio tomentoso), Ulmus minor Mill. (Olmo comune).
Alberi di II grandezza (10<h.>16 metri): Acer platanoides 'Crimson King' (Acero riccio'Crimson King'), Alnus glutinosa Gaertn. (Ontano nero), Carpinus betulus L. (Carpino bianco), Juglans regia L. (Noce comune), Prunus avium L. (Ciliegio selvatico), Prunus padus L. (Pado), Quercus pubescens Willd. (Roverella).
Alberi di III grandezza e/o grandi arbusti (h.<10 metri): Acer campestre L. (Acero campestre), Cornus alba 'Elegantissima' (Corniolo variegato), Cornus mas L. (Corniolo), Cornus sanguinea L. (Sanguinella), Fraxinus ornus L. (Orniello), Gleditsia triacanthos 'Inermis' (Spino di Giuda senza spine), Gleditsia triacanthos 'Sunburst' (Gleditsia a foglie 36 dorate), Malus sylvestris Miller (Melo selvatico), Salix caprea L.(Salice delle capre o Salicone).Gruppi di arbusti di Salix spp.: Salix cinerea L. (Salice grigio), Salix eleagnos Scop. (Salice ripariolo), Salix purpurea L. (Salice rosso), Salix triandra L. (Salice da ceste).
Altri arbusti: Buddleja davidii Franchet (Albero delle farfalle), Cotinus coggyria Scop. (Albero della nebbia), Laurus nobilis L. (Alloro), Philadelphus coronarius (Filadelfo), Punica granatum L. (Melagrano), Syringa vulgaris L. (Lilla), Viburnum opulus L. (Pallon di maggio), Viburnum tinus L. (Lentaggine).

Pur non essendo ancora approvato il progetto, si stima possibile il seguente implemento del patrimonio arboreo di nuovo impianto, rispetto alle circa 8000 piante attualmente censite sull'intero territorio comunale:

· 400 metri di filari alberati lungo le ciclabili esistenti che conducono al nuovo parco, pari a circa 40/45 nuovi alberi, presumibilmente Celtis australis L. (detto Bagolaro);

· 2000 mq di area boscata all'interno del parco con almeno 35/40 nuovi alberi, la cui scelta presumibilmente varierà tra Ostrya carpinifolia Scop. (Carpino nero), Acer campestre L. (Acero campestre), Gleditsia triacanthos 'Inermis' (Spino di Giuda varietà Inerme), Tilia tomentosa Moench. (Tiglio tomentoso) ed interposte nuove piante tappezzanti ed arbustive (si stimano almeno 800 piante, tra cui Abelia, Eleagnus x ebbingei, Chaenomeles, Viburni, Ligustri, Prunus lusitanica;

· ulteriori 1000 mq di area di nuovo parco di macchie prevalentemente ricoperta di nuove piante tappezzanti ed arbustive con rade nuove alberature (si stimano almeno 600 piante tappezzanti ed arbustive e circa 10/12 esemplari di alberature);

· 4500 mq di area di parco prevalentemente prativa, con interposti percorsi pedonali da realizzare con superfici permeabili.L'intervento prevede la riqualificazione di un'area periurbana mediante la realizzazione di un parco in grado di connettere reciprocamente il tessuto urbano, le aree agricole relitte e gli elementi infrastrutturali più prossimi garantendo una inedita e significativa produzione di benefici ecosistemici. Elemento cardine del parco sarà la vegetazione di nuovo impianto; in effetti la ricchezza di specie arboree e arbustive migliorerà sia il grado di biodiversità del territorio che il suo livello di resilienza ambientale. La scelta vegetale, infatti, coniugando specie autoctone e specie naturalizzate, privilegerà specie resistenti alla siccità e agli estremi termici e contribuirà a differenziale la tipologia vegetale presente sul territorio.

Si prevederanno all'interno del parco la realizzazione di aree leggermente inclinate con piccoli avvallamenti che aiuteranno la gestione delle acque di pioggia e la messa a dimora di vegetazione igrofila e non. Per rallentare lo scorrimento dell'acqua il profilo dell'intero parco sarà sagomato attraverso movimenti di terra per la regolazione delle acque in eccesso.

Gli alberi e le altre piante che saranno messi a dimora hanno un ruolo atteso di miglioramento della qualità dell'aria, poiché aiuteranno la rimozione di inquinanti sia gassosi sia particellari, dannosi alla salute. Infatti, i maggiori effetti prodotti dal verde urbano sulla qualità dell'aria riguardano la cattura e l'intrappolamento del particolato sottile (PM10 e PM5 e 2,5) da parte delle superfici fogliari e l'assorbimento del biossido di azoto e di zolfo, del monossido di carbonio nonché dell'ozono troposferico. Il parco potrà essere riconosciuto come un piccolo "polmone verde" che contribuirà all'assorbimento della CO2.

Attraverso lo strumento strategico del piano del verde comunale, che definisce il "profilo verde" del territorio di Albignasego a partire dai suoi ecosistemi naturalistici fondamentali e pianifica gli interventi di sviluppo e valorizzazione del verde urbano e periurbano, verrà sviluppata nell'area attorno al parco una progettazione di connessione delle aree verdi così da occupare molte delle nicchie ecologiche che l'area mette a disposizione.

Il progetto di sistemazione del "Parco di Villa Grimani-Valmarana e aree contermini – primo stralcio" oggetto di richiesta di contributo si colloca in prossimità dell'incrocio tra Via Roma e Via Valmarana, in via Valmarana 10. L'intervento interessa una porzione di superficie pari a 1,32 ettari (13.200 mq) e si configura come primo stralcio di un più vasto progetto che interessa l'intera area del compendio della villa, di complessivi 5,3 ettari (53.000 mq). Il compendio di Villa Valmarana è situato al termine

del complesso sistema ambientale architettonico- fluviale della Riviera del Brenta, caratterizzato da ampie aree verdi, parchi storici, ville, giardini e percorsi d'acqua di grande interesse e importanza per l'intero sistema idrico del veneto orientale. Questo complesso sistema naturalistico, caratterizzato sia da ecosistemi naturali (fiume Brenta), che da canali artificiali (Piovego e rami del Brenta), connette la laguna di Venezia con la città di Padova.

Il progetto di primo stralcio prevede il ridisegno e la rinaturalizzazione delle aree verdi di immediata disponibilità dell'amministrazione e dà il via ad un futuro e più ampio progetto di sistemazione e rinaturalizzazione del compendio di villa Grimani-Valmarana.

Le aree di intervento del primo stralcio hanno quindi carattere storico consolidato e l'Amministrazione intende intervenire come di seguito dettagliato:

1. Aree occupate da due edifici, situati nel parco fronte villa, i quali cesseranno la loro funzione con successiva demolizione degli stessi: la nuova area naturale così creata (1.800,00 mq) sarà valorizzata con sistemazione a prato e giardino, adeguatamente attrezzata in funzione della nuova estensione pubblica del parco storico, al fine di conseguire il contestuale obiettivo di naturalizzazione dell'area attualmente edificata e il ripristino della storica prospettiva spaziale da Via Roma verso Villa Grimani-Valmarana, che prevede la villa al centro di un asse visivo oggi scomparso;
2. Area a contorno di Villa Grimani-Valmarana, nello specifico a est della villa stessa, rientrante nel paleoalveo del Brenta: è prevista la demolizione dell'edificio presente in disuso e la successiva realizzazione di nuovi impianti alberati di natura boschiva. L'intervento sarà inoltre consolidato anche dal riordino delle scoline e degli argini a contorno dell'area oggetto di rimboschimento;
3. Parco monumentale fronte Villa Valmarana: sono previsti interventi mirati di potatura e di diradamento per messa in sicurezza di alberature in via di decadimento.

Pertanto, complessivamente l'area oggetto degli interventi del primo stralcio (13.200,00 mq) sarà così caratterizzata:

1. mq 6000 saranno destinate a uso prato e giardino (1.800,00 mq in aggiunta al prato esistente);
2. mq 2000 saranno destinati a bosco con inserimento di nuove piante di media grandezza (circa 50 alberi che daranno inizio ad una fascia boschiva da estendersi progressivamente a tutto il tracciato contiguo del paleoalveo del Brenta). Sarà consolidata la traccia esistente di filare alberato di confine, che farà da contenimento al nuovo sistema boschivo. Il rafforzamento della biodiversità avverrà grazie alla messa a dimora di alberi e arbusti scelti tra le specie forestali autoctone proprie della pianura veneta e indicate dal Piano del Verde, ora in fase di redazione, quali ad esempio (Quercus robur, Acer campestre, Alnus glutinosa, Carpinus betulus, Prunus avium, Fraxinus excelsior, Corylus avellana, Cornus mas ed altri).
3. mq 5.200 nei quali si perseguiranno interventi sul verde esistente, mirati a conseguire: un miglioramento complessivo della qualità ambientale, la messa in sicurezza delle alberature, il mantenimento della vegetazione di pregio esistente, il riordino con l'eventuale diradamento di impianti incongrui e la potatura delle attuali preesistenze, oltre al rinverdimento mirato con nuovi inserimenti arborei.

Questi saranno collocati al fine dare luogo ad un ambito naturalistico con caratteristica di "stepping stone", in connessione con la rete ecologica comunale e provinciale esistente, e che si presta a divenire un "bosco urbano". L'intervento dei nuovi impianti permetterà di compensare gli eventuali abbattimenti che saranno eseguiti all'interno del parco monumentale fronte villa e di arricchire il patrimonio alberato del territorio con ricadute positive sulla regimazione idrica, sul contrasto alle

isole di calore e sull'incremento della fauna e flora del territorio.

Su più larga scala gli interventi sopra descritti si collocano tra due canali ecologici e realizzeranno una continuità trasversale del sistema verde alberato a benefico di tutto il sistema di frequentazione animale a terra. L' incremento della superficie permeabile, che sarà regolata da adeguate scolinature, darà luogo ad una rinaturalizzazione di un' area oggi edificata.

Nel progetto principale potrà essere inserito anche il recupero dell' area adiacente all' attuale Municipio di Noventa, situato all' ingresso del parco di villa Valmarana.

Si tratta di fatto dell'avvio di un programma di connessione infrastrutturale tra i diversi parchi e aree naturali e seminaturali del comune di Noventa Padovana nell'ambito di una "infrastruttura verde" (COM 2019/236) pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici in collegamento con aree ricomprese in siti Natura 2000 (SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta").

Le misure di mitigazione riferite all' ambito di intervento saranno attuate in base al principio DNSH (economia circolare, uso sostenibile delle risorse e rifiuti).

Le aree oggetto di intervento sono nella disponibilità del richiedente e sono coerenti con la pianificazione urbana.

Dal punto di vista dell' accessibilità dell' area di Villa Valmarana, la stessa è attualmente raggiungibile con mobilità ciclo pedonale da est, provenendo sia dall' argine ciclopedonale destro del Brenta, da poco sistemato che dalla ciclabile in direzione Strà, che permette anche il collegamento del parco della villa con il parco pubblico ex-Fornace della frazione Noventana.

Sul lato Ovest della Villa, è in fase di definizione con il Comune di Padova la possibilità di realizzare una pista ciclopedonale a sostegno della mobilità lenta, ad oggi non presente. Il parco della villa sarà perciò facilmente raggiungibile, da tutte le direzioni, dalla mobilità lenta.

Il progetto "Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto" a Padova prevede un intervento di riqualificazione mediante la realizzazione di una infrastruttura verde inclusiva per la valorizzazione del centro storico e delle mura rinascimentali di Padova. Detto progetto è inserito in un più ampio progetto che ricomprende anche il progetto "Riqualificazione urbanistica delle mura di San Benedetto" (Azione 5.1). I due progetti sono fra loro collegati (le aree sono contigue ma non sovrapposte) in quanto appartenenti al sistema dell'isolato dei monasteri Benedettini e delle mura cittadine, area originariamente destinata ad orti ed inalterata per sei secoli. Successivamente con l'invasione Napoleonica viene trasformata in caserma con vari ampliamenti fino ad arrivare a ridosso delle mura cinquecentesche.

Il progetto "Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto" prevede la valorizzazione delle mura con la restituzione delle originarie aree di pertinenza del terrapieno e ricavo di un'ampia area a parco. Il parco sarà realizzato mediante la demolizione degli edifici esistenti e fatiscenti appartenenti all'ex caserma e l'eliminazione delle pavimentazioni impermeabili, la trasformazione dell'area - ora recintata e non fruibile - a "parco prevalentemente erbato", l'eliminazione del tratto di via Orsini che è a ridosso delle mura ed il ripristino del tracciato storico della "strada delle mura di San Prosdocimo", la realizzazione di un doppio filare di alberi e la sistemazione a prato dell'area del nuovo parco per enfatizzare la monumentalità della fortificazione. Gli elementi fondanti della riqualificazione urbanistica sono:

- realizzazione di una nuova area a parco collegata al più ampio progetto di recupero delle mura storiche, Il nuovo parco sarà un tassello del più ampio sistema del verde e della fruizione turistica del perimetro delle mura cinquecentesche della città di Padova costituito dalle mura, dai terrapieni, dal fossato, dalle fosse esterne;

	- eliminazione del tratto di via Orsini che è a ridosso delle mura; - ripristino del vecchio tracciato storico della “strada delle mura di San Prosdocimo”, elemento compositivo e di separazione con l’area dell’azione 5.1, mediante la messa a dimora di un doppio filare di alberi e la realizzazione di un tratto di strada chiusa, con pavimentazione drenante, ad uso esclusivo delle attività presenti; - drastica riduzione delle superfici permeabili mediante la demolizione degli edifici esistenti e fatiscenti appartenenti all'ex caserma, che ora corrispondono al 34% della superficie dell’area con rimozione delle pavimentazioni in asfalto e cemento. Le superfici permeabili dello stato di fatto corrispondono al 54,55% della superficie dell’area di intervento); tali demolizioni ripristinano aree verdi di valenza ecologica con qualità paesistica e biologica, creando un polmone verde per uccelli migratori e piccoli animali (insetti, roditori, etc.), favorendo la biodiversità, in collegamento con gli altri spazi verdi del parco delle mura e gli scambi biotici con tali aree e la biodiversità.La biodiversità sarà incrementata anche mediante una differenziazione dell’utilizzo delle specie vegetali, arboree ed arbustive; in particolare verranno introdotte delle alberature che potranno fornire rifugio, alimentazione e punti per accoppiamento dell’agri fauna. Anche nei casi in cui la Soprintendenza prescriva la piantumazione di filari omogenei per la composizione vegetale si utilizzerà il principio della omogeneità morfologica e diversità genetica per differenziare al massimo la componete vegetale e le potenzialità di supporto alle forme di vita. Sempre con lo scopo di aumentare la possibilità di creare habitat, il progetto del verde terrà in considerazione la stratificazione della componente vegetale attraverso: parti, prati naturali, piante erbacee perenni e masse arbustive ed una diversificata componente arborea. La superficie interessata riguarda un’area di 19.900 mq che sarà interamente riqualificata grazie a un aumento delle superfici permeabili dal 37% al 79% della superficie totale. Il parco Iris-secondo stralcio, è situato nella zona centrale del comune di Padova. Rientra in una vasta area divisibile in tre lotti: 1) l’esistente Parco Iris oasi con spazi di verde pubblico che si articola attorno ad un laghetto popolato da tartarughe ed una collinetta panoramica ed occupa una superficie di 64.829 mq; 2) il Parco Iris – primo stralcio, che grazie ad un finanziamento PNRR porterà ad un ampliamento di ulteriori 94.620 mq; 3) il Parco Iris – secondo stralcio, oggetto del presente progetto, che rappresenta il terzo lotto. Suddetto stralcio è ubicato in contiguità al primo stralcio, il quale a sua volta si trova tra l’esistente parco e il secondo stralcio. Con una superficie di 37.536 mq, contribuirà alla realizzazione di un’area verde tra le più grandi d’Italia che raggiungerà una superficie complessiva di circa 197.000 mq. All’interno del progetto “Parco Iris – secondo stralcio” si prevede la messa a dimora di 125 alberi e 1200 alberi forestali, la realizzazione di una superficie boscata pari a 3.400 mq e un invaso di laminazione pari a m^3 1.928.
Esigenze di sviluppo	E8 - “Qualità dell’aria”: Migliorare la qualità dell’aria, con un particolare focus all’abbattimento dei livelli di CO2 e PM10 presenti, che superano i livelli consentiti. Ridurre inoltre le emissioni di gas climalteranti. E9 - “Verde pubblico”: L’AU risulta carente di verde pubblico a disposizione dei cittadini, soprattutto nei comuni di Maserà, Noventa e Rubano. In molti casi è necessario migliorare l’accessibilità e la fruibilità degli spazi verdi cittadini, riqualificando spazi aperti urbani e periurbani, e migliorarne l’efficienza della distribuzione dell’acqua (maggiore controllo degli impianti

	di irrigazione) e l'adeguamento al cambiamento climatico. E10 - "Resilienza climatica": Riduzione dell'impatto di eventi climatici estremi o fenomeni avversi (isole di calore, piogge concentrate, etc.). E11 - "Energia": Necessaria una riduzione del consumo di energia in ottica di efficientamento energetico e di sostenibilità degli immobili ERP e Co-housing. Risultano quindi necessari una serie di interventi volti a riqualificazione degli edifici pubblici, sia in un'ottica di riduzione delle emissioni climalteranti che di necessità di risparmio a fronte del recente aumento del costo dell'energia. E12 - "Consumo di suolo": Ridurre il consumo di suolo, che in alcuni comuni dell'AU supera metà della superficie. L'impermeabilizzazione del suolo provoca una grave perdita dell'efficacia dei servizi ecosistemici di cui beneficiano le comunità dell'AU.
Potenzialità	P8 - "Qualità dell'aria": La promozione di mezzi di trasporto indipendenti dall'uso di combustibili fossili e l'efficientamento energetico degli edifici riducono notevolmente l'emissione di gas climalteranti e di sostanze inquinanti, permettendo l'adempimento dell'Obiettivo SDG 11 (target 11.2) e migliorando sensibilmente la qualità dell'aria, a beneficio di tutti i cittadini. P9 - "Verde pubblico": Un aumento delle superfici verdi e forestate garantirà un'espansione delle infrastrutture verdi che collegano i siti Natura 2000 presenti nel territorio, con conseguente incremento dei servizi ecosistemici erogati. Inoltre, una migliore gestione dei sistemi di irrigazione del verde pubblico consentirà un notevole risparmio di acqua in un'Area esposta a crescente stress idrico. P10 - "Resilienza climatica": L'adozione di Nature-Based Solutions (NBS) aumenterà la resilienza degli spazi urbani ad eventi estremi, riducendo l'esposizione al rischio della popolazione ed eventuali danni materiali. P11 - "Energia": L'efficientamento energetico di edifici ERP e di Co-housing permetterà un taglio significativo dei consumi e quindi anche dei costi di gestione delle unità abitative. P12 - "Consumo di suolo": La de pavimentazione e la permeabilizzazione di superfici di suolo consumato contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo del bilancio 0 al 2050 come previsto dalla Legge regionale. La liberazione di superfici permeabili consentirà nel tempo l'erogazione di servizi ecosistemici necessari al benessere e alla produttività della comunità dell'Area.
Beneficiari	Comune di Padova Comune di Albignasego Comune di Noventa Padovana
Localizzazione	Comune di Padova – località Guizza situato nell'area localizzata tra via Confortini, piazza Pier Ferdinando Gardellin e il parco di Via Modigliani sito nel confinante comune di Albignasego, angolo via Carlo Alberto Diano.

	Comune di Albignasego – Quartiere Lion, via San Francesco, Albignasego Comune di Noventa Padovana – Via Valmarana 10, Noventa Padovana Comune di Padova – zona ex caserma Prandina, via Orsini, mura cinquecentesche e l'attuale parco Cavalleggeri. Comune di Padova - Tra via Canestrini e via Ongarello
Tipologie di progetti	Nei cinque progetti individuati s'intende ampliare e rigenerare infrastrutture verdi esistenti. Nello specifico si tratta di parchi urbani che si prevede di dotare di nuovi inserimenti arborei, nonché di attrezzature, pavimentazioni e arredi che li renderanno capaci di attrarre, per loro dimensione e infrastrutturazione, la cittadinanza. Gli interventi adottano un approccio sinergico ed integrato nell'ottica dei servizi ecosistemici, del miglioramento della qualità ambientale e del rafforzamento della biodiversità volti all'incremento delle connessioni ecologiche, al recupero naturalistico e forestale alla riduzione dell'isola di calore alla riqualificazione paesaggistica e ad un incremento del benessere dei cittadini mediante la funzione sportiva e ricreativa.
Progetti previsti	Progetto 1. Titolo "Parco Guizza" È stata affidata la progettazione del parco la cui realizzazione inizierà entro fine 2023. Progetto 2. Titolo "Parco urbano nel quartiere di Lion" L'opera è già stata inserita nello strumento di programmazione comunale. Progetto 3. Titolo "Parco di Villa Grimani-Valmarana e aree contermini – primo stralcio" L'inizio dei lavori per la realizzazione del parco è previsto nel 2025; al momento è stata definita la fattibilità tecnico economica. Progetto 4. Titolo "Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto" Si prevede che i lavori per la realizzazione del parco siano avviati entro il primo trimestre 2024: la progettazione è attualmente in corso. Progetto 5F. Titolo "Parco Iris – secondo stralcio" Progetto a valere sulla quota di flessibilità Lo stato di progettazione è avanzato e che le specie arboree da piantumare sono già state definite.
Fasce di popolazione svantaggiate	Con i progetti in intervento si intendono raggiungere tutte le fasce di popolazione ed in particolare favorire la fruizione degli spazi verdi a bambini anziani e disabili attraverso la creazione di strutture che offrano spazi facilmente accessibili.
Approccio integrato	La realizzazione delle infrastrutture verdi concorre ad aumentare la fruibilità degli spazi verdi urbani. L'Azione 2.7.1 si integra con l'Azione 1.2.1, grazie alla componente sensoristica che sarà utilizzata per monitorare e gestire le strutture verdi. L'Azione trova integrazione anche con gli interventi dell'Azione 2.8 che contribuiscono all' aumento di percorsi che favoriscono la mobilità dolce e all'incremento dei percorsi e dei mezzi pubblici potenziando quelli ciclabili e il Trasporto Pubblico Locale. In tal modo vengono incentivate modalità di spostamento sostenibili che contribuiscono alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al miglioramento della qualità dell'aria. Trova inoltre integrazione con gli interventi dell'Azione 5.1 in cui la riqualificazione degli

	spazi prevede anche l'aumento di superfici verdi o comunque riqualificazioni in contesti che si trovano all'interno di parchi. Il progetto "Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto" sarà realizzato in sinergia con l'Azione 5.1. Si configura infatti in un ampio programma di riqualificazione dell'area delle mura in cui ricade anche il progetto "Riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto".
Complementarità/ Demarcazione/ Coordinamento	Il progetto "Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto" è complementare al progetto che prevede la realizzazione di una pista ciclabile le cui peculiarità tecniche di realizzazione ostacolano la formazione delle isole di calore nei periodi caldi, eliminano il rischio allagamenti anche in presenza di forti precipitazioni e favorisce il ritorno dell'acqua piovana in falda grazie ai materiali drenanti con cui viene realizzata. Detta pista ciclabile sarà realizzata con finanziamenti propri del comune di Padova. Il progetto "Parco Iris – secondo stralcio" sarà realizzato in complementarietà con il progetto "Parco Iris – primo stralcio" finanziato da fondi PNRR_M5C2I2.1_rig. urbana. Con fondi PNRR M2C4I2.2-A, l'area nei pressi di Parco Iris sarà riqualificata con un nuovo investimento volto a migliorare il decoro, la sicurezza, l'accessibilità con la realizzazione di una pista ciclabile e la dotazione di nuova illuminazione mentre con questa azione della SISUS del PR FESR Veneto 21-27, in complementarietà con quanto in essere a valere del PNRR- si interviene sulla parte ambientale e verde. Con un ulteriore investimento il comune di Padova provvederà a dotare l'area di attraversamenti sicuri e illuminazione efficiente.
Collaborazione tra Comuni	La realizzazione delle opere sarà in capo ai singoli comuni di Padova, Albignasego e Noventa, mentre il monitoraggio dei risultati andrà coordinato dall'Autorità Urbana di Padova.
Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di concertazione degli interventi è stata condotta una consultazione interna all'Area urbana, che ha coinvolto comuni e soggetti potenzialmente beneficiari dei progetti. In aggiunta è stata avviata una consultazione con gli stakeholder del territorio al fine di condividere l'esito della consultazione tra comuni dell'Area e raccogliere gli interessi e le richieste espresse dal tessuto territoriale.

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE:

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.1 Percorsi ciclabili nella Aree urbane

PR FESR/FSE+ **Priorità 3.** "Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile" **Obiettivo specifico 2.8** "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio"
Azione 2.8.1 "Interventi nelle ciclovie nelle Aree Urbane"
Titolo intervento
Ciclovie dell'Area urbana di Padova
Descrizione sintetica
Il territorio dell'Area urbana necessita di superare la dicotomia tra il centro e la periferia, creando in sistema integrato di servizi per la mobilità. In aggiunta alle linee tranviarie SIR 2 e SIR 3 di immediata futura costruzione, vi è la necessità di migliorare la viabilità territoriale infracomunale e intercomunale potenziando opportunità di mobilità dolce. In questo contesto si inserisce l'intervento che prevede la realizzazione di sei piste ciclabili in altrettanti comuni dell'Area urbana. L'integrazione delle piste ciclabili descritte di seguito, il loro collegamento e l'intersezione con le piste ciclabili esistenti è dettagliato graficamente nella mappa 5 che localizza gli interventi di progetto. A partire da sud, nel territorio di Maserà di Padova si realizzerà una pista ciclabile in centro paese in continuità con il tratto realizzato verso Albignasego e verso il capolinea Sud del Tram SIR1 con un percorso della lunghezza di 6,5 km, con l'obiettivo di completare la rete esistente in modo da rendere organica la fruizione dei percorsi in modo funzionale. Infatti, i tratti realizzati sono parziali in quanto arrivano in prossimità del centro abitato più fittamente urbanizzato. Il nuovo tratto di pista è previsto lungo la via Conselvana dall'incrocio di via Bolzani fino al semaforo centrale in prossimità della sede degli uffici comunali, della Biblioteca e degli spazi pubblici e piazze dove si svolgono il mercato settimanale e dove vergono organizzate fiere e manifestazione di interesse provinciale. La difficoltà di recuperare gli spazi adeguati e la commistione di attività commerciali ha reso finora difficoltosa la progettazione di tale "infrastruttura verde" che ormai si è resa urgente oltre che indispensabile. La delicatezza dell'intervento che prevede una progettazione puntuale e attenta a tante diverse esigenze non potrà che essere strategica non solo per i cittadini di Maserà di Padova ma per tutti i fruitori di piste ciclabili dei Comuni limitrofi e di Padova che vedranno completata un'arteria ciclabile nella zona Padova Sud. Nel territorio di Abano Terme sarà realizzato l'ultimo tratto a collegamento tra il Comune di Abano Terme e il Comune di Padova (via Latisana) per un percorso che servirà a "chiudere" la rete con l'Area urbana. Il percorso ciclabile di connessione tra le comunità di Abano Terme e Padova, pari a 0,4 km, interseca un corridoio ecologico localizzato lungo il "Canale consortile Bolzan" e intercetta alcune aree funzionali ai corridoi di cui si evidenziano le più rilevanti: "Casa delle Api" di via Ponte della Fabbrica, Area a Bosco di via Guazzi. La pista proseguirà poi sul territorio del comune di Padova (zona Mandria) per concludersi in prossimità di una fermata della linea tranviaria SIR1.

Proseguendo verso ovest, su via Emanuele terzo a Selvazzano si realizzerà una nuova pista lungo la Provinciale n°82 in sede propria: è un primo tratto collegato a un percorso ciclabile esistente innestato all'argine del Bacchiglione, sviluppato lungo un capifosso che si spinge verso il comune di Rubano. L'intervento proposto riguarda la realizzazione di una pista ciclabile della lunghezza di 1,4 km, che si sviluppa dalla località Selvazzano D. - Capoluogo in direzione nord, fino al confine del territorio di Rubano. Tale progetto si integra e sarà di collegamento con la Ciclovia del Bacchiglione: connessione extra provinciale ad ovest, attraverso Vicenza, verso le Prealpi venete con il Tesino-Astico; connessione extra provinciale a sud-ovest, dove si congiunge al Brenta prima di sfociare presso Chioggia, attraversando quindi i territori provinciali di: Vicenza, Padova e Venezia. La realizzazione della pista ciclabile è in stretta connessione tra la navigabilità dei corsi d'acqua provinciali e i percorsi ciclopedonali esistenti, inseriti in ambiti naturalistici di livello regionale. A Rubano viene realizzata la pista ciclabile della lunghezza di 0,53 km che funge da elemento di congiunzione della parte nord del territorio (frazione di Villaguattera e zona Ponte Rotto in comune di Villafranca) con l'area del Parco Etnografico di Rubano e con il Polo scolastico di viale Po a poca distanza dal quale sorgerà una fermata della linea tramviaria SIR2. Sarà completato con i lavori di un nuovo sottopasso della linea ferroviaria VI-PD in corso di studio dal consorzio IRICAV 2 per la TAV. All'estremità opposta della linea del tram, in zona Peraga di Vigonza, si realizzerà la pista ciclabile che collega via Arrigoni con il capolinea est del tram. L'Amministrazione Comunale sta ultimando la realizzazione di un primo tratto di pista ciclabile di circa 400 mt lungo la SP 88 - via Arrigoni, densamente urbanizzata ed un secondo lotto, di circa 200 mt è in fase di progettazione. Si rende ora necessario rendere funzionale il collegamento dal Centro Culturale del Parco del Castello dei Da Peraga e dalla località di Peraga stessa sino al capolinea del tram. Buona parte dell'opera è stata realizzata, ora manca il completamento del tratto più prossimo alla stazione, dell'estesa di circa 2000 mt. Quest'ultimo intervento, in parte di adeguamento di un vecchio percorso, in parte da ricavare nel sedime stradale disponibile, consentirà di rendere funzionale un'asse ciclabile di fondamentale importanza e catalizzatore di un'area vasta di territorio e di cittadini. L'intero tratto così realizzato serve un bacino di circa 2000 cittadini oltre a qualche centinaio di attività produttive presenti nel tracciato.	
Esigenze di sviluppo	E13 - "Integrazione mobilità": A livello di mobilità il territorio necessita di superare la dicotomia tra centro e periferia, creando un sistema integrato di servizi di mobilità che incentivino spostamenti maggiormente sostenibili fin nelle aree periferiche e i Comuni limitrofi. Vi è infatti la necessità di migliorare la mobilità territoriale infracomunale e intercomunale. E14 - "Mobilità dolce": È necessario il potenziamento delle opportunità di mobilità dolce (percorsi ciclopedonali integrati, accessibili e sicuri) e micro-mobilità elettrica, e una loro integrazione con le principali connessioni a ferrovia e TPL per garantire una più efficiente intermodalità a livello di AU.
Potenzialità	P13 - "Integrazione mobilità": Lo sviluppo di sistemi di infomobilità o sviluppo di sistemi già esistenti, integrabili con le piattaforme regionale (MaaS) e nazionale (MIMS), faciliterà la mobilità da un comune all'altro dell'Area e all'interno dei confini degli stessi. P14 - "Mobilità dolce": Una migliore connessione fra percorsi ciclopedonali sicuri con stazione ferroviaria, snodi dei principali assi del

	TPL e stalli e parcheggi di mezzi elettrici condivisi permette di rendere la mobilità a livello urbano diversificata e intermodale, riducendo conseguentemente i flussi di traffico, il numero di incidenti e migliora la qualità dell'aria.
Beneficiari	Comune di Padova Comune di Abano Terme Comune di Maserà di Padova Comune di Rubano Comune di Selvazzano dentro Comune di Vigonza
Localizzazione	Comune di Padova – via Latisana Comune di Abano Terme – via Santa Maria Comune di Maserà di Padova – via Conselvana centro Comune di Rubano – via Boschetta Comune di Selvazzano Dentro – via Vittorio Emanuele Terzo Comune di Vigonza – via Arrigoni, via Padova, via Verona Le piste ciclabili sono direttamente in connessione con le aree degradate individuate nella mappa 2b o fungono da congiunzione tra punti di passaggio del trasporto pubblico e aree degradate.
Tipologie di progetti	Si prevede la realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano che colleghino i centri urbani e la cintura urbana con il centro città e con le fermate delle linee tranviarie.
Progetti previsti	Progetto 1 "Pista ciclabile lungo Santa Maria di Abano terme" - Abano Terme Progetto 2 "Pista ciclabile Mandria" – Padova Progetto 3 "Pista ciclabile centro Maserà di Padova" – Maserà di Padova Progetto 4 "Pista ciclabile di via Boschetta – primo stralcio" - Rubano Progetto 5 "Pista ciclabile tratto 2" – Selvazzano Progetto 6 "Pista ciclabile Peraga-stazione tram" – Vigonza Tutte le piste ciclabili dell'area saranno realizzate a valere su quota fissa, con l'utilizzazione dell'intero budget, compresa la quota di flessibilità che trova compensazione a valere sul budget dell'Au, con riferimento all' Azione 2.8.4 "Sistemi di trasporto intelligenti" (rif. Comunicazione AdG con propria e-mail del 08/09/2023). Tutte le piste ciclabili sono state inserite nella programmazione dei comuni, i quali sono in fase di ultimazione del PFTE.
Fasce di popolazione svantaggiate	La ciclabilità è un'attività sociale. La bicicletta aumenta l'accessibilità, non solo all'occupazione, ma anche ai luoghi di scambio sociale e culturale. Con l'intervento si intendono raggiungere tutte le categorie di utenti poiché per tutti un incremento dell'uso della bicicletta migliora la qualità dell'aria. Saranno agevolate quelle fasce svantaggiate costituite da nuclei familiari a basso reddito che hanno il doppio delle probabilità

	di affidarsi alle biciclette per le esigenze di trasporto di base come l'andare al lavoro. Fornendo un'opzione di trasporto a basso costo, la bicicletta può aiutare a rendere i posti di lavoro e la partecipazione alla vita sociale più accessibili alle fasce di popolazione svantaggiate. Inoltre, rende più sicuri gli spostamenti di anziani e bambini che necessitano di percorsi protetti poiché particolarmente vulnerabili.
Approccio integrato	I progetti si configurano con un approccio integrato in termini di realizzazione e di copertura territoriale all'interno dell'intervento con le Azioni 1.2, 2.7, 5.1; nell'ambito del 2.8, l'intervento nel suo complesso trova integrazione anche con l'Azione 2.8.3 "materiale rotabile pulito" in un'ottica di sostenibilità ambientale.
Complementarità/ Demarcazione/ Coordinamento	Si configura complementare alla pista ciclabile Mandria la tratta ciclabile Bassanello Mandria della Bicipolitana Mura Sud, finanziato a valere su fondi PNRR M5C1I2.1 rigenerazione urbana. Non si tratta solo di realizzare di una pista ma della riqualificano delle aree interessate: dove possibile si allargano e si sistemano i marciapiedi, si migliora l'arredo urbano e l'illuminazione. La Provincia di Padova sta portando a compimento il progetto di realizzazione di un itinerario fluviale, lungo il fiume Bacchiglione, il canale Battaglia e il Bisatto da Selvazzano Dentro a Monselice allo scopo di creare un sistema integrato tra navigabilità e percorsi ciclopedonali. Si terrà conto, ove possibile, del Programma di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) e dei dati e risultati che emergono dal "Progetto Integrato Life italiano PREPAIR". Inoltre, qualora nel corso della programmazione 2021-2027 si partecipasse a progetti nell'ambito di Azioni interregionali, transregionali e transfrontaliere, si terrà contro della complementarietà con gli stessi.
Collaborazione tra Comuni	I comuni collaboreranno nella realizzazione delle piste ciclabili dell'Au per garantire continuità ai percorsi realizzati nell'ambito delle ciclovie del Veneto e del progetto della Bicipolitana, un piano di ciclabilità di rete, continuità e sicurezza, opere stradali per i ciclisti definite da standard di qualità, azioni e servizi per lo sviluppo ciclistico urbano. Il Progetto 2 "Pista ciclabile Mandria" da realizzare su territorio comunale di Padova sarà eseguito in collaborazione con il Comune di Abano Terme. I due comuni sottoscriveranno un'eventuale convenzione/accordo per regolare il rapporto tra le parti e per determinare gli estremi del progetto.
Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di concertazione degli interventi è stata condotta una consultazione interna all'Area urbana che ha coinvolto comuni e soggetti potenzialmente beneficiari dei progetti. In aggiunta, è stata avviata una consultazione con gli stakeholder del territorio al fine di condividere l'esito della consultazione tra comuni dell'Area e

	raccogliere gli interessi e le richieste espresse dal tessuto territoriale.

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.2 TPL –Punti di ricarica elettrica

PR FESR/FSE+ **Priorità 3** "Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile" **Obiettivo specifico 2.8** "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" **Azione 2.8.2** TPL – Punti di ricarica elettrica	
Titolo intervento	
Ricarichiamo l'ambiente	
Descrizione sintetica	
L'azione prevede la realizzazione di una stazione di ricarica per i bus elettrici presso il deposito di Busitalia Veneto sito in via del Pescarotto. Il progetto di investimento comprenderà le opere civili ed impiantistiche nonché la fornitura e la posa in opera di tutta l'infrastruttura elettrica (comprese le attrezzature) necessarie per la realizzazione di un impianto di ricarica di tipo "over-night" all'interno del deposito "Pescarotto" in via del Pescarotto 25/27 a Padova, nel quale stazioneranno fino ad un massimo di 12 autobus con alimentazione totalmente elettrica. Per garantire l'adeguata fornitura di energia alla nuova infrastruttura è prevista la realizzazione di nuove cabine di attestazione e trasformazione, e da queste si deriveranno i sottoservizi per l'alimentazione delle colonnine di ricarica. L'infrastruttura sarà progettata per perseguire i seguenti scopi: 1. fornire un punto di ricarica per ciascun veicolo di tipo CCS Combo 2; 2. ottimizzare la potenza di picco fornendo un sistema di ricarica intelligente e flessibile; 3. fornire un sistema modulare e ampliabile nel tempo; 4. fornire un sistema funzionale con bassi costi di manutenzione e riparazione. L'impianto di ricarica sarà compatibile con qualsiasi marca e modello di autobus elettrico. Tale compatibilità permetterà non solo l'alimentazione delle batterie di trazione dei veicoli ma anche, attraverso protocolli di comunicazione tra veicoli e stazione, la gestione ottimizzata e intelligente dell'energia di ricarica attraverso un opportuno software dedicato (SMART CHARGING).	
Esigenze di sviluppo	E15 - "TPL basse emissione": Miglioramento del servizio TPL a basse emissioni al fine di rendere più attrattivo l'utilizzo dei mezzi pubblici rispetto a quello dell'auto privata come modalità principale di spostamento - anche allo scopo di diminuire l'inquinamento ambientale e acustico.
Potenzialità	P15 - "TPL basse emissione": Un TPL a basse emissioni competitivo nei confronti degli spostamenti con mezzi privati consentirà un cambio di abitudini da parte degli utenti della strada, il quale comporterà: - riduzione dei flussi di traffico; - abbattimento delle emissioni di PM10 e PM2.5; - maggiore sicurezza stradale.

Beneficiari	Busitalia Veneto S.p.a., attuale titolare del Contratto di Servizio per la gestione dei servizi di TPL nel Bacino di Padova
Localizzazione	Comune di Padova – via del Pescarotto
Tipologie di progetti	Il progetto che ricade nell'ambito di questo intervento prevede l'implementazione di punti di ricarica per autobus elettrici.
Progetti previsti	Progetto 1. Titolo "Ricarichiamo l'ambiente" Il progetto sarà realizzato nel 2025. Al momento è stato inserito nel piano triennale.
Fasce di popolazione svantaggiate	Gli interventi previsti: • facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; • aumentano il livello di trasparenza; • favoriscono l'utilizzo e l'estensione dei servizi del TPL con un vantaggio diretti delle categorie con disagio socioeconomico.
Approccio integrato	Il presente intervento trova integrazione con l'Azione 1.2.1 in merito al dispiegamento di sistemi di monitoraggio dei sistemi di ricarica integrati con MyData, l'Azione 1.2.2 relativamente all'applicazione dei sistemi di infomobilità con MyCity e l'Azione 2.8.3 che prevede l'acquisizione e messa in circolazione di 6 nuovi bus elettrici.
Complementarità/ Demarcazione/ Coordinamento	I progetti saranno complementari e integrati con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi europei, quali PNRR: - M2 C2 I4.2 (D448/16.11.2021) linea del tram; M2 C2 I4.4.1 (D530/2021) flotte bus e colonnine elettriche Si terrà conto, ove possibile, del Programma di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) e dei dati e risultati che emergono dal "Progetto Integrato Life italiano PREPAIR". Inoltre, qualora nel corso della programmazione 2021-2027 si partecipasse a progetti nell'ambito di Azioni interregionali, transregionali e transfrontaliere, si terrà contro della complementarietà con gli stessi.
Collaborazione tra Comuni	La stazione di ricarica, pur essendo localizzata nel Comune di Padova, sarà a servizio di tutti i 9 comuni che rientrano nell'Area urbana di Padova. Anche Maserà, che non rientra nella conurbazione di Padova, e quindi nel servizio urbano di TPL, beneficerà dei punti di ricarica elettrica che verranno utilizzati sia per i bus urbani che quelli extraurbani.
Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di concertazione degli interventi è stata condotta una consultazione interna all'Area urbana, che ha coinvolto comuni e soggetti potenzialmente beneficiari dei progetti. In aggiunta è stata avviata una consultazione con gli stakeholder del territorio al fine di condividere l'esito della consultazione tra comuni dell'Area e raccogliere gli interessi e le richieste espresse dal tessuto territoriale.

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.3 TPL – Materiale rotabile pulito

PR FESR/FSE+ **Priorità 3** "Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile" **Obiettivo specifico 2.8** "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" **AZIONE 2.8.3** TPL – Materiale rotabile pulito	
Titolo intervento	
Manteniamo pulito l'ambiente cittadino	
Descrizione sintetica	
L'Azione prevede l'acquisizione e messa in circolazione di nuovi bus elettrici da 12 metri che andranno a sostituire altrettanti bus del parco mezzi di Busitalia Veneto con classe ambientale inferiore e anzianità superiore. Trova il contesto ideale nel quadro di pianificazione della mobilità urbana di Padova che prevede l'inserimento in servizio nei prossimi anni di oltre 90 bus elettrici. Ciò darà un importante contributo alla neutralità climatica, obiettivo che la città di Padova si è posta entro il 2030, in anticipo di 20 anni rispetto all'obbligo posto dall'Unione Europea. L'impiego dei nuovi mezzi è previsto all'interno dei territori comunali dei 9 Comune che fanno parte dell'Area urbana di Padova, in particolare a supporto delle 3 linee tranviarie SIR1 (in esercizio sulla direttrice nord-sud), SIR 2 (prevista sulla direttrice est-ovest (Vigonza-Rubano) e SIR3 (in fase di realizzazione sulla direttrice Stazione FS-Ospedali-Ponte San Nicolò). I bus elettrici avranno utilizzo prioritario nelle attuali linee U03, U06, U07, U10, U25 (si veda ubicazione nella mappa che localizza gli interventi di progetto) in ambito urbano e suburbano, con esclusione pertanto dell'ambito extraurbano. Il servizio con i nuovi mezzi riguarderà target di domanda diversificati con l'obiettivo di offrire prestazioni confortevoli, affidabili e sicure, per incrementarne il numero di passeggeri trasportati, il riequilibrio della ripartizione modale, il miglioramento delle condizioni ambientali e della fruizione degli spazi pubblici.	
Esigenze di sviluppo	E15 - "TPL basse emissione": Miglioramento del servizio TPL a basse emissioni al fine di rendere più attrattivo l'utilizzo dei mezzi pubblici rispetto a quello dell'auto privata come modalità principale di spostamento - anche allo scopo di diminuire l'inquinamento ambientale e acustico.
Potenzialità	P15 - "TPL basse emissione": Un TPL a basse emissioni competitivo nei confronti degli spostamenti con mezzi privati consentirà un cambio di abitudini da parte degli utenti della strada, il quale comporterà: - riduzione dei flussi di traffico; - abbattimento delle emissioni di PM10 e PM2.5; - maggiore sicurezza stradale.
Beneficiari	Busitalia Veneto S.p.a., attuale titolare del Contratto di Servizio per la gestione dei servizi di TPL nel Bacino di Padova
Localizzazione	I bus elettrici avranno utilizzo prioritario nelle attuali linee U03, U06, U07, U10, U25, nell'ambito territoriale dei Comuni rientranti nell'Area urbana di Padova e andranno a coprire le aree marginali ubicate lungo gli assi dei

	percorsi di TPL individuate nella mappa 2b.
Tipologie di progetti	I progetti prevede l'acquisto di materiale rotabile nuovo. È prevista la realizzazione di due progetti che prevedono rispettivamente l'acquisto di 5 e di 1 bus. Il bus del secondo progetto sarà acquistato a valere sulla quota di flessibilità, quando assegnata. I mezzi saranno utilizzati esclusivamente in ambito urbano e suburbano. Le linee sulle quali andranno ad essere assegnati gli autobus sono riportate nella mappa che localizza gli interventi di progetto.
Progetti previsti	Progetto 1. Titolo "Manteniamo pulito l'ambiente cittadino – progetto 1" Progetto 1F. Titolo "Manteniamo pulito l'ambiente cittadino – progetto 2" Progetto a valere sulla quota di flessibilità Entrambi i progetti saranno realizzati a partire dal 2025. Al momento sono stati inseriti nel piano triennale.
Fasce di popolazione svantaggiate	Gli interventi previsti: • facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; • favoriscono l'utilizzo e l'estensione dei servizi del TPL con un vantaggio diretti delle categorie con disagio socioeconomico.
Approccio integrato	L'intervento prevede l'integrazione con l'Azione 1.2.2 relativamente alla messa a disposizione dell'infrastruttura tecnologica per la dotazione dei mezzi, con l'Azione 2.8.2 in cui è prevista la predisposizione di punti di ricarica elettrica e con l'Azione 2.8.4 che gestisce i sistemi di infomobilità per il TPL e con l'Azione 5.1 per la connessione dei trasporti con i luoghi rigenerati
Complementarità/ Demarcazione/ Coordinamento	I progetti saranno complementari e integrati con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi europei, quali PNRR: - M2 C2 I4.2 (D448/16.11.2021) linea del tram; M2 C2 I4.4.1 (D530/2021) flotte bus e colonnine elettriche Si terrà conto, ove possibile, del Programma di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) e dei dati e risultati che emergono dal "Progetto Integrato Life italiano PREPAIR". Inoltre, qualora nel corso della programmazione 2021-2027 si partecipasse a progetti nell'ambito di Azioni interregionali, transregionali e transfrontaliere, si terrà contro della complementarietà con gli stessi.
Collaborazione tra Comuni	Ad eccezione di Maserà, tutti gli altri otto comuni che rientrano nell'Area urbana di Padova appartengono alla cosiddetta conurbazione di Padova, cioè l'area che identifica il servizio urbano di TPL, nell'ambito del quale il servizio erogato ha le stesse caratteristiche. Il comune di Maserà non rientra tra i comuni serviti dal trasporto pubblico suburbano. In continuità con la programmazione 2014-2020, la delimitazione scelta per l'AU di Padova ha voluto comprendere Maserà di Padova (oltre ad Albignasego) per proseguire le progettualità già avviate (principalmente la digitalizzazione) al fine di implementarle, allargando al tempo stesso il perimetro per coinvolgere altri

	comuni contermini dove fossero presenti delle forti relazioni funzionali. La Strategia dell'Au nella programmazione 2021-2027 mira, infatti, a sviluppare l'asse est-ovest di Padova, diversamente a quanto attuato nella precedente programmazione che ha puntato a valorizzare invece più l'asse nord-sud, anche in funzione delle direttrici tranviarie.
Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di concertazione degli interventi è stata condotta una consultazione interna all'Area urbana, che ha coinvolto comuni e soggetti potenzialmente beneficiari dei progetti. In aggiunta è stata avviata una consultazione con gli stakeholder del territorio al fine di condividere l'esito della consultazione tra comuni dell'Area e raccogliere gli interessi e le richieste espresse dal tessuto territoriale.

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.4 TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità

PR FESR/FSE+
Priorità 3 "Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile"
Obiettivo specifico 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio".

Azione 2.8.4 "TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità"

Titolo intervento

"Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità "

Descrizione sintetica

L'intervento consiste nell'acquisto e installazione di nuovo materiale per l'implementazione di sistemi di infomobilità o sviluppo di sistemi già esistenti, funzionali alla realizzazione del sistema MaaS regionale e alle integrazioni con le piattaforme di integrazione MaaS nazionali (MIMS), nonché alla realizzazione del biglietto unico mediante lo sviluppo e implementazione di sistemi intelligenti di trasporto (ITS e C-ITS) e/o potenziamento di quelli già esistenti. L'intervento persegue l'obiettivo della SISUS di avere un'area urbana più digitale e sostenibile che promuova la mobilità urbana multimodale quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'Area urbana descritte di seguito. In particolare:

- abilitazione ed integrazione dei vari sistemi intelligenti di trasporto esistenti sia urbani sia extraurbani in coerenza con il percorso di Trasformazione Digitale della mobilità già in corso di attivazione a livello regionale e agli ecosistemi e progettualità già «insediati» nei diversi contesti locali con particolare riferimento ai seguenti soggetti:

1. Operatori TPL: «Piano di accesso al dato» (DATAROOM di cui alla del. 154/2019 e ss.mm.ii. dell'Aut. Reg. Trasporti) secondo standards europei;
2. Altri operatori: dati servizi trasporto e mobilità (pubblici e privati), attraverso interfacce documentate (API), per l'accessibilità a tutti gli operatori MaaS;

- Raccolta dei dati sulla mobilità territoriale (eventi e flussi di traffico, ordinanze, TPL, TAXI e NCC, sharing mobility) sia statici sia dinamici secondo gli standards europei riconosciuti

(DATEX) al fine di pianificare, programmare, monitorare e governare i processi in atto nelle singole realtà locali; • Alimentazione dei canali di infomobilità sia locali sia regionali mediante protocolli standards di comunicazione (DATEX, NeTex, SIRI, TranModel, etc.).	
Esigenze di sviluppo	E13 - "Integrazione mobilità": A livello di mobilità il territorio necessita di superare la dicotomia tra centro e periferia, creando un sistema integrato di servizi di mobilità che incentivino spostamenti maggiormente sostenibili fin nelle aree periferiche e i Comuni limitrofi. Vi è infatti la necessità di migliorare la mobilità territoriale infracomunale e intercomunale. E16 - "MaaS": Esigenza di una applicazione dei sistemi intelligenti di trasporto che deve consentire e promuovere: - la pianificazione della circolazione basata su dati e fabbisogni identificati anche mediante la raccolta e la gestione degli eventi e dei dati di traffico; - l'interoperabilità tra i mezzi di trasporto (ad es. attraverso la bigliettazione elettronica e i servizi di informazione agli utenti); - l'uso di standard tecnologici e di armonizzazione secondo le norme e le indicazioni (linee guida sia nazionali che europee); - il miglioramento della multi-modalità tra i mezzi di trasporto, con conseguenze positive sulla razionalizzazione della mobilità e del traffico e sulla riduzione dell'inquinamento.
Potenzialità	P13 - "Integrazione mobilità": lo sviluppo di sistemi di infomobilità o sviluppo di sistemi già esistenti, integrabili con le piattaforme regionale (MaaS) e nazionale (MIMS), faciliterà la mobilità da un comune all'altro dell'Area e all'interno dei confini degli stessi. P16 - "Maas": Realizzazione degli obiettivi definiti nelle politiche nazionali attraverso il progetto "Mobility as a Service for Italy".
Beneficiari	Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti nonché i Comuni e le Province affidanti dei servizi di TPL. I beneficiari, che garantiranno l'eventuale cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà. I Comuni e le Province affidanti i servizi di TPL saranno avranno inoltre una funzione di coordinamento sugli eventuali progetti presentati dalle Aziende titolari dei contratti TPL al fine di mantenere la necessaria e corretta coerenza con le linee di sviluppo e progettazione nell'ambito del progetto di "HUB Digitale per la Mobilità Regionale."
Localizzazione	Ambito territoriale dei Comuni rientranti nelle Aree urbane
Tipologie di progetti	Sulla base delle esperienze e realizzazioni delle AU della precedente programmazione POR FESR 2014-2020, si prevede la predisposizione da parte dei beneficiari di progetti unitari ed integrati fra tutte le Aree

	Urbane, che prevedano l'acquisto e installazione di nuovo materiale per l'implementazione di sistemi di infomobilità, sviluppo di sistemi già esistenti e funzionali alla realizzazione del sistema MaaS regionale e alle integrazioni con le piattaforme di integrazione MaaS nazionali (MIMS), nonché alla realizzazione del biglietto unico attraverso: • Sviluppo e realizzazione di soluzioni applicative e gestionali in modalità 'aperta' secondo i paradigmi delle Linee Guida impartite da AgiD ed implementate nella piattaforma Veneto Data Platform, al fine di consentire la data governance da parte della Regione Veneto in ottica MaaS. In particolare, si punterà a: 1. Elevare al massimo possibile in relazione ai finanziamenti i sistemi di monitoraggio dei servizi di mobilità (TPL, veicolare, dolce); 2. Realizzare tutte le azioni possibili per ottimizzare i modelli di supporto alla pianificazione e gestione anche predittiva (matrici OD, grafo, piani semaforici, …); • Acquisto e fornitura di soluzioni tecnologiche avanzate per l'implementazione e/o il potenziamento dei sistemi di monitoraggio veicoli TPL al fine di erogare tutte le informazioni necessarie: 1. Per consentire agli enti gestori le reti stradali di fornire la preferenziazione semaforica ai mezzi in transito secondo logiche ITS e C-ITS condivise a livello europeo; 2. Per fornire a Comuni e Province affidanti i servizi TPL il "Piano di Accesso al Dato" ("DATA-ROOM") previsto dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti; • Implementazione di un nuovo sistema di gestione semaforico centralizzato che ottimizzi la preferenziazione delle linee di trasporto pubblico locale, anche in vista della realizzazione delle due nuove linee tram SIR2 e SIR3. Il progetto di sistemi intelligenti di trasporto prevederà l'implementazione sia di componenti distribuite sul territorio (impianti semaforici, sistemi di monitoraggio, ecc.) sia di sistemi software centralizzati volti a: • Ottimizzazione del servizio; • Miglioramento dei sistemi di infomobilità TPL; • Integrazione con piattaforme MaaS (Mobility as a Service). Considerato che per Padova il soggetto concessionario del TPL Urbano e extra-urbano è il medesimo, le realizzazioni afferenti alla componente software centrale dovranno essere progettate in modo che: • siano scalabili in modo da poter essere applicate anche al TPL extra - urbano; • parte dei servizi (ad es. Integrazione con servizi MaaS) siano fruibili anche da utenti non residenti nel territorio dell'area del TPL Urbano, compreso Il Comune di Maserà, appartenente all'Area Urbana ma che fruisce del TPL extra urbano.

Progetti previsti	È previsto lo sviluppo di un unico progetto predisposto in collaborazione con tutte le AU e contenente specifici dispiegamenti per ogni AU. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta. La progettazione verrà suddivisa in due sotto progetti, "Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità – progetto 1" e "Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità – progetto 2". Il primo utilizza la quota fissa e il secondo la quota di flessibilità. Saranno integrati ma autoconsistenti in termini di obiettivi e utilizzabilità dei servizi realizzati. Si precisa che il progetto 1 intende sviluppare funzionalità che troveranno completa applicazione indipendentemente dall'avvio del progetto 2. La definizione dei contenuti e obiettivi dei sotto progetti avverrà con un approccio di tipo incrementale sia in termini di numero di funzionalità/servizi sia di estensione territoriale (ad esempio numero di sensoristica distribuita nel territorio). La realizzazione del progetto 1 è prevista a partire dal 2024, mentre il progetto 2 prenderà avvio nel 2026. Entrambi i progetti sono stati inseriti nel Piano Triennale delle opere.
Fasce di popolazione svantaggiate	l dispiegamento digitale dei sistemi di trasporto pubblico locale di linea e più in generale dei sistemi di mobilità consente l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata. Gli interventi previsti: • facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; • aumentano il livello di trasparenza; • favoriscono l'utilizzo e l'estensione dei servizi del TPL con un vantaggio diretti delle categorie con disagio socioeconomico.
Approccio integrato	Gli interventi descritti si collegano agli altri Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS ed in particolare prevedono l'integrazione con le Azioni 1.2.1 e 1.2.2 relativamente alla messa a disposizione dell'infrastruttura tecnologica per la dotazione dei mezzi, con l'Azione 2.8.3 in relazione all'acquisizione di nuovi autobus della flotta.
Complementarità/ Demarcazione/ Coordinamento	- Progetto di realizzazione dell'Hub digitale della mobilità regionale finanziato con i fondi FESR della Regione Veneto. Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza (PRRR) del Veneto ai fini della predisposizione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), così come previsto dalla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 maggio 2020, COM (2020) 408 final., approvato con Deliberazione della Giunta

	Regionale n. 1529 del 17 novembre 2020: - Macroprogetto n. 13: "Conversione eco-sostenibile del sistema della mobilità" - Progetto n. 68: "Bigliettazione elettronica. - Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione del Veneto (Delibera CIPESS n. 30/2021 e DGR n. 1508/2021) - Proposta di riprogrammazione e assegnazione delle risorse rinvenienti dai cicli di programmazione risorse FSC 2000-2006 e 2007-2013, approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1363 del 2 novembre 2022: - Titolo intervento: "Progettazione e sviluppo dell'hub digitale mobilità regionale, secondo paradigma Mobility as a Service, per scambio dati con i sistemi nazionali, servizi connessi alla gestione della mobilità, e propedeutico ad un sistema di bigliettazione unica-integrata." - POR FESR 20214-2020 (Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 4.6.3 e PSC Regione Veneto) Si terrà conto, ove possibile, del Programma di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA) e dei dati e risultati che emergono dal "Progetto Integrato Life italiano PREPAIR". Inoltre, qualora nel corso della programmazione 2021-2027 si partecipasse a progetti nell'ambito di Azioni interregionali, transregionali e transfrontaliere, si terrà contro della complementarietà con gli stessi.
Collaborazione tra Comuni	Si prevede l'individuazione di un progetto unitario tra le AU con l'individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento, al fine di predisporre un sistema organico di gestione della mobilità territoriale in cui tutti i Comuni possano essere coinvolti e con la stretta collaborazione della Direzione regionale Trasporti.
Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di stesura della SISUS è stata condotta una consultazione tra Aree Urbane che ha coinvolto tutti i referenti delle AU del Veneto in collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. E inoltre stata condotta una consultazione con il partenariato locale.

INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ABITATIVA:

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)

PR FESR/FSE+ **Priorità 4.** "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" **Obiettivo specifico 4.3** "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)". **Azione 4.3.1** "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (recupero edilizio ed efficientamento energetico di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica)
Titolo intervento
Ristrutturazione e riqualificazione di Edilizia Residenziale Pubblica
L'Edilizia Residenziale Pubblica è un tema molto sentito in tutto il territorio dell'AU, pertanto, prosegue l'impegno per garantire sempre maggior qualità nel settore. Data la sempre maggiore necessità di garantire alloggi alla cittadinanza e di garantire servizi che tengano in considerazione gli aspetti edilizi ed energetici, si intende proporre un intervento di riqualificazione energetica degli alloggi ERP, per ridurre i consumi energetici delle unità immobiliari a favore di un ridotto costo dei servizi energetici e idro-termo-sanitari degli inquilini, e di riqualificazione di immobili residenziali pubblici non agibili o degradati, intervenendo nella componente edile e impiantisca, per rispondere alle numerose richieste non evase accogliendo famiglie fragili e evitando nuovo consumo di suolo. L'intervento di recupero di undici alloggi di ERP è focalizzato nel comune di Padova dove emerge una particolare emergenza abitativa in linea con i dati SOSE 2022 che rilevano i fabbisogni standard degli enti locali nell'ambito della tipologia "povertà, disagio adulti e senza dimora" delineando una percentuale di richieste ai servizi sociali quasi completamente ascrivibile al comune di Padova stesso. Quello degli alloggi ERP è un tema di grande attualità in città; oltre alla predominanza di richieste in questo comune, a Padova quasi tutti gli alloggi ERP sono già abitati, tranne circa 200 che tuttavia necessitano di lavori (manutenzione straordinaria e adeguamenti normativi) prima di poter essere assegnati. Oltre a quanto sopra, la proposta di concentrare le risorse sul territorio del comune di Padova trova sussistenza anche nella scarsa maturità progettuale delle proposte degli altri comuni dell'Area. Grazie alla realizzazione delle progettualità previste gli alloggi saranno sicuri e adeguati alla normativa vigente. Il Comune di Padova si impegna a sostenere in maniera importante la ristrutturazione degli alloggi proprio alla luce della sempre crescente emergenza abitativa che si fa via via più pressante sul territorio: in considerazione dell'alto fabbisogno procederà con un co-finanziamento con risorse proprie pari ad € 900,000,00. I lavori saranno realizzati con tecniche volte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, si utilizzeranno materiali e tecnologie adeguate al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici inclusi nel progetto. In tal modo l'intervento contribuirà al conseguimento dell'obiettivo generale della SISUS e dell'obiettivo specifico del PR.

I fabbricati del progetto ubicato in via Vigonovese fanno parte di un piccolo complesso di ERP del Comune di Padova, formato da quattro unità. I due in esame sono in forte stato di degrado e si prestano ad essere ristrutturati intervenendo su tutti gli impianti e provvedendo ad isolare adeguatamente gli stabili. Il fabbricato di via Pizzamano fa parte del complesso di ERP del Comune di Padova, realizzato dal 1960 al 1965 dal Consorzio Case Minime, devoluto al Comune di Padova nei primi anni ’80. Si prevede una pluralità di interventi manutentivi di natura straordinaria come la ristrutturazione e l’efficientamento energetico e si interverrà anche a livello distributivo, migliorando la vivibilità della zona giorno. Per il suddetto progetto sono già stati predisposti i Piani di Fattibilità Tecnico Economica. Un massiccio intervento di ristrutturazione è previsto negli stabili di via Curie, dove si provvederà alla sistemazione di 6 unità. Due unità saranno sistemate a valere sulla quota fissa, mentre altre quattro saranno ristrutturate a valere sulla quota di flessibilità, una volta a disposizione. Nello stabile di via Acquette nel 2009 sono stati sistemati gli intonaci esterni, ritinteggiate le facciate e sostituiti gli scuri, ma gli alloggi non sono mai stati ristrutturati. E pertanto necessario che gli alloggi siano ristrutturati e gli impianti rifatti totalmente. Questo progetto sarà realizzato a valere sulla quota di flessibilità, una volta a disposizione.	
Esigenze di sviluppo	E17 - “Carenza alloggi”: Un fabbisogno dell’AU è quello di trovare soluzione al disagio abitativo. La carenza di alloggi disponibili è uno dei maggiori fattori di criticità specie a fronte di un'area in cui le famiglie in «fascia grigia» presentano difficoltà nell’accesso al mercato immobiliare. E18 - “Efficientamento immobili”: L’attuale offerta dei servizi pubblici in tema abitativo risulta spesso inadeguata, dovuta principalmente alle condizioni degli immobili carenti (per vetustà, stato conservativo mediocre, efficienza energetica scadente, etc.). Per tutti i Comuni dell’AU si rende necessaria una riqualificazione dell’esistente riducendone le emissioni e i consumi energetici, coadiuvata dall’utilizzo di sistemi di monitoraggio e/o gestione di impianti tecnologici relativi all’Edilizia Residenziale Pubblica e Co-housing. E19 - “Accessibilità”: Gli edifici offerti dal servizio pubblico presentano barriere architettoniche che negano l’accessibilità a persone anziane o con disabilità. Risulta necessario soddisfare i requisiti di accessibilità, tenendo in considerazione che un terzo degli utenti ha più di 65 anni. E20 - “Verde pubblico residenziale”: Gli edifici di edilizia residenziale pubblica si presentano in aree della città carenti o del tutto prive di verde pubblico. Si rende necessario aumentare la presenza di verde pubblico circostante, con particolare attenzione ai temi dell’accessibilità e della sicurezza.
Potenzialità	P17 - “Carenza alloggi”: L’aumento del numero di alloggi disponibili, individuando e rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti, permetterà di offrire un migliore servizi ai cittadini con condizioni di svantaggio e garantire la loro inclusione socioeconomica. Un approccio tendente al riuso del patrimonio edilizio già presente permetter di individuare nuove opportunità di rigenerazione urbana, evitando al contempo ulteriore consumo di suolo. P18 - “Efficientamento immobili”: L’efficientamento degli immobili del

	servizio pubblico garantirà un abbattimento dei consumi residenziali, con conseguente riduzione della pressione economica dovuta all'aumento dei prezzi del gas. Inoltre, un miglior uso delle risorse energetiche e termiche permetterà di tagliare le emissioni di particolato e gas climalteranti, rispettando i termini dell'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030. P19 - "Accessibilità": La riqualificazione degli spazi risulterà nell'eliminazione di barriere architettoniche che ne impediscono l'accesso e la fruizione da parte di categorie di utenti come anziani e persone con disabilità. Permetterà inoltre l'adempimento del target 10.2 dell'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 (promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro). P20 - "Verde pubblico residenziale": Un verde pubblico accessibile permetterà una migliore riqualificazione degli immobili di edilizia pubblica e una maggiore attrattività delle aree rigenerate, le quali hanno il potenziale di divenire luoghi di aggregazione e socialità, favorendo attività sportive, ludiche e culturali. La presenza di spazi verdi permette inoltre di creare dei corridoi ecologici all'interno del tessuto urbano, per favorirne la biodiversità e l'erogazione dei servizi ecosistemici.
Beneficiari	Comune di Padova
Localizzazione	Comune di Padova, via Vigonovese, ex lungargine Terranegra, civv. 6 e 8 Comune di Padova, via Pizzamano civ. 36 Comune di Padova, Curie civv 3, 5, 7, 9, 10, 12 Comune di Padova, via Acquette civ. 3
Tipologie di progetti	I progetti intendono recuperare il patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale pubblica esistente e rendere abitabili gli alloggi attualmente sfitti. Si tratta di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica per mezzo di un insieme di interventi atti a migliorare, fabbricati inseriti nell'ambito di tali aree attraverso la manutenzione (anche straordinaria) e la ristrutturazione. Le tecniche progettuali e costruttive favoriranno il risparmio e l'efficientamento energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie che riqualificheranno energeticamente gli alloggi, nonché l'installazione di impianti di domotica per rendere più agevoli e sicuri gli alloggi.
Progetti previsti	Progetto 1. Titolo "Ristrutturazione di 2 alloggi in via Vigonovese, civv. 6 e 8" a Padova Progetto 2. Titolo "Ristrutturazione interna di 6 alloggi ERP in via Pizzamano civ. 36" a Padova Progetto 3. Titolo "Ristrutturazione interna di 2 alloggi ERP in via Curie civv. 3 e 5" a Padova Progetto 4F. Titolo "Ristrutturazione interna di 2 alloggi ERP in via Curie civv. 7 e 9 a Padova" Progetto a valere sulla quota di flessibilità Progetto 5F. Titolo "Ristrutturazione interna di 2 alloggi ERP in via Curie civv. 10 e 12 a Padova"

	Progetto a valere sulla quota di flessibilità Progetto 6F. Titolo "Ristrutturazione interna di 3 alloggi in via Acquette civ. 3" a Padova Progetto a valere sulla quota di flessibilità I progetti 1 e 3 sono stati inseriti nel Piano Triennale delle opere. Per tutti i progetti è stato redatto un PFTE.
Fasce di popolazione svantaggiate	Le assegnazioni di alloggi ERP possono essere fatte solo ai nuclei utilmente collocati in graduatoria a seguito di bando pubblico. Ci si riferisce a comunità emarginate per motivi etnico-culturali e socioeconomici, e famiglie a basso reddito esposte a crescenti pressioni dal punto di vista finanziario a causa della crisi economica pandemica e dell'attuale aumento del prezzo dell'energia, così come indicate nell'analisi sulle fasce di popolazione svantaggiate di cui al paragrafo 2.3 del presente documento. Gli alloggi riqualificati saranno a disposizione delle persone utilmente collocate nella graduatoria per l'assegnazione degli alloggi ERP del Comune di Padova, redatta a fronte dell'emanazione del bando ai sensi della Legge regionale 03 novembre 2017, n.39 come modificata agli articoli n. 34 e n. 50 con Legge regionale n. 44/2019, art. 25 (Collegato alla legge di stabilità 2020) e del Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica n. 4 del 10/08/2018, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1119 del 31/07/2018 e sulla base dei requisiti di cui alla medesima legge.
Approccio integrato	Gli alloggi ERP oggi non assegnati per necessità di interventi di riqualificazione, una volta riqualificati saranno utilizzati per l'assegnazione alle persone utilmente collocate nella graduatoria di assegnazione degli alloggi ERP in corso di validità aumentando quindi le possibilità di assegnazione. I progetti descritti sono integrati con gli Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con l'approccio strategico integrato ed in particolare l'integrazione con:_ • l'Azione 1.2.1 per la raccolta dei dati relativi agli stabili quali consumi ed emissioni; • l'Azione 1.2.2 attraverso l'installazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza) degli stabili e della domotica; • L'intervento si integra anche con i progetti proposti nell'azione 4.3.2 "Co-housing" e 4.3.3 "Residenzialità leggera".
Complementarità/ Demarcazione/ Coordinamento	I progetti saranno complementari e integrati con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi europei, quali PNRR: - M5 C2 I2.1: rigenerazione urbana, 2 progetti; - M5 C2 I 2.3: PINQUA efficientamento energetico, 4 progetti. Nel progetto n. 2 "Ristrutturazione interna di 6 alloggi ERP in via Pizzamano civ 36 a Padova" sono in corso lavori che interesseranno l'isolamento delle facciate e il rifacimento dei serramenti che si stanno realizzando attraverso il superbonus. In via Pizzamano è in corso di ristrutturazione l'immobile al civico 34 a valere su fondi PNRR M5C2I2.1 – rigenerazione urbana. In via Curie (civici 25 e 28) e nella vicina via Boyle (civico 2) è in corso una

	ristrutturazione a valere su fondi PNRR M5C2I2.1 -rigenerazione urbana.
Collaborazione tra comuni	Le graduatorie sono e possono essere solo per singolo Comune. Più che alla gestione associata degli alloggi si potrebbe pensare a "*servizi di mediazione abitativa*" all'interno di contesti condominiali di Edilizia Residenziale Pubblica per favorire un contesto abitativo positivo e proattivo.
Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di concertazione degli interventi è stata condotta una consultazione interna all'Area urbana, che ha coinvolto comuni e soggetti potenzialmente beneficiari dei progetti. In aggiunta è stata avviata una consultazione con gli stakeholder del territorio al fine di condividere l'esito della consultazione tra comuni dell'Area e raccogliere gli interessi e le richieste espresse dal tessuto territoriale

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.2 Co-housing

PR FESR/FSE+ **Priorità 4:** "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali". **Obiettivo Specifico 4.3** "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali". **Azione 4.3.2:** "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (co-housing).
Titolo intervento
Inclusione abitativa attraverso co-housing
Descrizione sintetica
Si assiste nell'AU all'emergere di nuove forme di marginalità sociale in aggiunta a quelle tradizionalmente presenti, ad esempio legate alla perdita di lavoro. Tali condizioni si sono acutizzate a seguito del COVID. Le fasce di popolazione svantaggiate sono state descritte nell'analisi dei dati SOSE al paragrafo 2.3; l'intervento in questione, in risposta alle esigenze espresse da tali analisi, promuove il recupero edilizio e di adeguamento di proprietà pubblica da adibire a co-housing, che dovranno conseguire miglioramenti consistenti di status energetico. I servizi sociali del Comune di Padova assicureranno l'intervento di progettualità sociale legato al progetto infrastrutturale per l'accompagnamento delle persone e delle famiglie, accogliendo almeno tre categorie diverse di utenti svantaggiati (nuclei appartenenti a Comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati, persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento; care leavers/neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela; persone e famiglie diventati vulnerabili a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19, persone svantaggiate o già in carico presso i servizi sociali). I progetti relativi a questa azione sono tre e sono dislocati a sud, a nord e a ovest del territorio comunale. Gli interventi sono in corso di inserimento nel piano annuale e triennale delle opere pubbliche. I lavori previsti presso "Ristrutturazione Casa Leonardo Da Vinci" (Sud) mirano a ricavare, al primo piano, n.5 alloggi per emergenze abitative, in grado di ospitare 2 persone cadauno (10 persone complessivamente) mentre gli spazi al pian terreno verranno destinati ad attività comuni di co-housing, aree destinate all'uso comune (coperti e scoperti), quali ad esempio. cucina e lavanderia

che hanno l'obiettivo di favorire la socializzazione tra gli abitanti. È prevista l'installazione di un ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'edificio che rientra nel progetto "Ristrutturazione edificio via Altichiero 1" (nord) subirà lavori di rifacimento degli 8 alloggi esistenti e prevede di ricavare due nuovi alloggi al piano terreno; sarà dotato quindi di 10 alloggi in grado di ospitare 3-4 persone cadauno per un totale di 30-35 persone; al pian terreno verranno ricavati spazi per attività comuni di co-housing, cioè aree destinate all'uso comune (coperti e scoperti), quali ad esempio cucina e lavanderia che hanno l'obiettivo di favorire la socializzazione tra gli abitanti . Il progetto "Realizzazione co-housing via Salerno" (ovest) prevede di ricavare almeno 8 alloggi di co-housing tra il piano terra ed il piano primo in grado di ospitare 2 persone ciascuno. Inoltre, si intende ricavare al piano terra un locale polifunzionale con aree destinate all'uso comune (coperti e scoperti), quali ad esempio cucina e lavanderia che hanno l'obiettivo di favorire la socializzazione tra gli abitanti. Come per tutte le accoglienze attive nel Comune di Padova sarà redatto apposito regolamento e sarà fatto sottoscrivere un "patto di accoglienza" a tutti i beneficiari. Il rispetto delle regole sarà garantito anche dalla presenza di equipe multidisciplinari previste e garantite per tutte le strutture di accoglienza comunali che lavoreranno con i nuclei per favorire l'autonomia ed il loro empowerment. Inoltre gli spazi comuni che saranno realizzati all'interno dei co-housing a servizio prioritariamente dei beneficiari accolti (spazi di socializzazione, spazi studio per dopo scuola, spazi ricreativi, spazi per attività formative) potranno essere utilizzati anche per momenti aperti al quartiere per facilitare e promuovere la rispettiva conoscenza e per creare occasioni di scambio e di socializzazione declinate in attività quali corsi, laboratori, incontri e spazi per la condivisione di materiali o attrezzature. *Tutti i servizi e gli interventi proposti verranno realizzati tenendo conto delle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta ed in coerenza con le linee di indirizzo per i progetti di vita indipendente.* Per le strutture sopra citate e destinate al co-housing si prevede unaconvenzione per l'utilizzazione da parte di comuni facenti parte dell'AU diversi rispetto al Comune di Padova, dove è localizzato l'intervento.	
Esigenze di sviluppo	E17 - "Carenza alloggi": Un fabbisogno dell'AU è quello di trovare soluzione al disagio abitativo. La carenza di alloggi disponibili è uno dei maggiori fattori di criticità specie a fronte di un'area in cui le famiglie in «fascia grigia» presentano difficoltà nell'accesso al mercato immobiliare. E18 - "Efficientamento immobili": L'attuale offerta dei servizi pubblici in tema abitativo risulta spesso inadeguata, dovuta principalmente alle condizioni degli immobili carenti (per vetustà, stato conservativo mediocre, efficienza energetica scadente, etc.). Per tutti i Comuni dell'AU si rende necessaria una riqualificazione dell'esistente riducendone le emissioni e i consumi energetici, coadiuvata dall'utilizzo di sistemi di monitoraggio e/o gestione di impianti tecnologici relativi all'Edilizia Residenziale Pubblica e Co-housing. E19 - "Accessibilità": Gli edifici offerti dal servizio pubblico presentano barriere architettoniche che negano l'accessibilità a persone anziane o con disabilità. Risulta necessario soddisfare i requisiti di accessibilità, tenendo in

	considerazione che un terzo degli utenti ha più di 65 anni. E20 - "Verde pubblico residenziale": Gli edifici di edilizia residenziale pubblica si presentano in aree della città carenti o del tutto prive di verde pubblico. Si rende necessario aumentare la presenza di verde pubblico circostante, con particolare attenzione ai temi dell'accessibilità e della sicurezza.
Potenzialità	P17 - "Carenza alloggi": L'aumento del numero di alloggi disponibili, individuando e rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti, permetterà di offrire un migliore servizi ai cittadini con condizioni di svantaggio e garantire la loro inclusione socioeconomica. Un approccio tendente al riuso del patrimonio edilizio già presente permetter di individuare nuove opportunità di rigenerazione urbana, evitando al contempo ulteriore consumo di suolo. P18 - "Efficientamento immobili": L'efficientamento degli immobili del servizio pubblico garantirà un abbattimento dei consumi residenziali, con conseguente riduzione della pressione economica dovuta all'aumento dei prezzi del gas. Inoltre, un miglior uso delle risorse energetiche e termiche permetterà di tagliare le emissioni di particolato e gas climalteranti, rispettando i termini dell'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030. P19 - "Accessibilità": La riqualificazione degli spazi risulterà nell'eliminazione di barriere architettoniche che ne impediscono l'accesso e la fruizione da parte di categorie di utenti come anziani e persone con disabilità. Permetterà inoltre l'adempimento del target 10.2 dell'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 (promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro). P20 - "Verde pubblico residenziale": Un verde pubblico accessibile permetterà una migliore riqualificazione degli immobili di edilizia pubblica e una maggiore attrattività delle aree rigenerate, le quali hanno il potenziale di divenire luoghi di aggregazione e socialità, favorendo attività sportive, ludiche e culturali. La presenza di spazi verdi permette inoltre di creare dei corridoi ecologici all'interno del tessuto urbano, per favorirne la biodiversità e l'erogazione dei servizi ecosistemici.
Beneficiari	Comune di Padova ATER
Localizzazione	Comune di Padova Gli immobili oggetto di riqualificazione sono ubicati al di fuori della zona centrale della città nelle quali è maggiore la presenza di persone e/o nuclei familiari in condizione di fragilità e/o disagio sociale ed economico. Relativamente al contesto, si precisa che il co-housing di via Salerno si trova a ridosso del centro di Padova mentre i co-housing di via Altichiero e di Casa Leonardo sono ubicati nel centro dei rispettivi quartieri, perciò in zone non a rischio di ghettizzazione. Per quanto concerne l'intervento di competenza di ATER la zona è caratterizzata da un importante numero di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica tra la Piazza Napoli e Via Goito. Inoltre, in Via Goito è presente un condominio gestito dall'ESU con alloggi per studenti universitari.

Tipologie di progetti	Le tre strutture individuate sono di proprietà dei beneficiari e la loro destinazione d'uso è co-housing sociale per persone e famiglie fragili. Il servizio di accompagnamento viene garantito da percorsi di presa in carico coordinati dal settore servizi sociali del comune di Padova. Tutti i progetti prevedono lavori di manutenzione straordinaria. I nuclei che saranno inseriti nei cohousing beneficeranno dei servizi di supporto all'inserimento lavorativo, orientamento professionale di base e supporto educativo-assistenziale all'abitare garantiti dal PR FSE+.
Progetti previsti	Progetto 1. Titolo "Ristrutturazione Casa Leonardo Da Vinci" Progetto 2 Titolo "Realizzazione co-housing via Salerno" Progetto 3 Titolo "Ristrutturazione edificio via Altichiero 1" L'avvio dei tre progetti è previsto nell'anno 2023. Per tutti è in corso la redazione della fattibilità tecnico-economica.
Fasce di popolazione svantaggiate	Ci si riferisce a comunità emarginate per motivi etnico-culturali e socioeconomici, e famiglie a basso reddito esposte a crescenti pressioni dal punto di vista finanziario a causa della crisi economica pandemica e dell'attuale aumento del prezzo dell'energia, così come indicate nell'analisi sulle fasce di popolazione svantaggiate di cui al paragrafo 2.3 del presente documento.
Approccio integrato	L'intervento si integra con i progetti proposti nelle Azioni 4.3.1 "ERP" e 4.3.3 "Residenzialità leggera". I progetti descritti sono integrati con gli Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con l'approccio strategico integrato ed in particolare l'integrazione con: • l'Azione 1.2.1 per la raccolta dei dati relativi agli stabili quali consumi ed emissioni; • l'Azione 1.2.2 attraverso l'installazione di sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza) degli stabili e della domotica; • l'intervento finanziato dal FSE+ (Os k) ESO 4.11) che intende fornire supporto all'inserimento lavorativo, orientamento professionale di base, supporto educativo-assistenziale all'abitare.
Complementarità/ Demarcazione/ Coordinamento	Non è prevista alcuna complementarietà con progetti PNRR. La realizzazione di tre progetti di co-housing all'interno dell'Area urbana rappresenta per il territorio una occasione per la gestione coordinata dell'intervento stesso. Le modalità adottate per la realizzazione dei progetti saranno in linea con quelle adottate per il co-housing realizzato a valere sulla programmazione POR FESR Veneto 2014-2020.
Collaborazione tra Comuni	Si prevede la possibilità che gli alloggi siano assegnati a famiglie/soggetti non residenti a Padova. Si procederà pertanto con la stipula di una convenzione in tal senso. Per la realizzazione del progetto "ex asilo via Salerno" ubicato nel territorio comunale di Padova, ma di proprietà di ATER, è stata sottoscritta una dichiarazione tra ATER e settore servizi sociali del comune di Padova che prevede la concessione gratuita dell'immobile al comune di Padova per la gestione dello stesso a decorrere dalla data di saldo dell'operazione e per i 15 anni successivi. Prima dell'inizio dell'intervento sarà sottoscritta regolare convenzione.

Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di concertazione degli interventi è stata condotta una consultazione interna all'Area urbana che ha coinvolto comuni e soggetti potenzialmente beneficiari dei progetti. In aggiunta, è stata avviata una consultazione con gli stakeholder del territorio al fine di condividere l'esito della consultazione tra comuni dell'Area e raccogliere gli interessi e le richieste espresse dal tessuto territoriale.

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.3 Residenzialità leggera

PR FESR/FSE+ **Priorità 4:** "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali". **Obiettivo Specifico 4.3** "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali". **Azione 4.3.3** "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (residenzialità leggera)."
Titolo intervento
Manutenzione straordinaria con dotazione domotica di una unità immobiliare sita in via Fortin a Padova
Descrizione sintetica
In risposta alle necessità espresse dall'analisi dei bisogni da parte delle fasce di popolazione svantaggiate di cui al paragrafo 2.3 del presente documento, l'intervento in questione prevede la manutenzione straordinaria di almeno dieci unità immobiliari site in via Fortin a Padova, comprese nell'ambito di un complesso edilizio destinato ad "alloggi protetti". Il complesso è sito nel quartiere Terranegra, in collocazione strategica rispetto al centro cittadino e all'assetto infrastrutturale; sono presenti nelle vicinanze servizi sociosanitari, riabilitativi e di socializzazione. Gli alloggi risultano accessibili alle persone con disabilità (è garantita la fruizione dei percorsi di accesso al condominio, alle unità immobiliare e all'interno delle stesse); i servizi igienici sono già adeguati ai criteri di accessibilità per persone con disabilità motoria. Si prevedono interventi di riqualificazione impiantistica (sostituzione di caldaia e climatizzatore) e la sostituzione di serramenti esterni, al fine di garantire un netto miglioramento della prestazione energetica dell'alloggio. Si prevede inoltre la riqualificazione dell'impianto elettrico, con integrazione di dotazione domotica quali azionamento dei principali dispositivi di controllo accesso (portoncino di ingresso), illuminazione naturale (tapparelle) e artificiale, di allarme, audio-video, oltre alla possibilità di movimentazione di eventuali parti di parete attrezzata per l'angolo cottura, in modo da garantire la personalizzazione dell'alloggio in funzione delle capacità motorie e cognitive della persona "con bisogni speciali". Il contesto garantisce inclusività e sicurezza per la presenza nelle immediate vicinanze di una serie di servizi erogati dall'Ente proponente (Centro diurno) e da altri Enti (palestra riabilitativa). L'area inoltre vede la presenza dei principali servizi pubblici (farmacia, supermercato, ecc.). L'intervento risulta coerente con la pianificazione urbanistica e ammissibile dal punto di vista edilizio, non prevedendo variazioni di volume o modifiche dei prospetti.

Per la struttura sopra citata si prevede l'utilizzazione anche da parte dei residenti dei comuni facenti parte dell'AU diversi rispetto al Comune di Padova, dove è localizzato l'intervento.	
Esigenze di sviluppo	E17 - "Carenza alloggi": Un fabbisogno dell'AU è quello di trovare soluzione al disagio abitativo. La carenza di alloggi disponibili è uno dei maggiori fattori di criticità specie a fronte di un'area in cui le famiglie in «fascia grigia» presentano difficoltà nell'accesso al mercato immobiliare. E18 - "Efficientamento immobili": L'attuale offerta dei servizi pubblici in tema abitativo risulta spesso inadeguata, dovuta principalmente alle condizioni degli immobili carenti (per vetustà, stato conservativo mediocre, efficienza energetica scadente, etc.). Per tutti i Comuni dell'AU si rende necessaria una riqualificazione dell'esistente riducendone le emissioni e i consumi energetici, coadiuvata dall'utilizzo di sistemi di monitoraggio e/o gestione di impianti tecnologici relativi all'Edilizia Residenziale Pubblica e Co-housing. E19 - "Accessibilità": Gli edifici offerti dal servizio pubblico presentano barriere architettoniche che negano l'accessibilità a persone anziane o con disabilità. Risulta necessario soddisfare i requisiti di accessibilità, tenendo in considerazione che un terzo degli utenti ha più di 65 anni. E20 - "Verde pubblico residenziale": Gli edifici di edilizia residenziale pubblica si presentano in aree della città carenti o del tutto prive di verde pubblico. Si rende necessario aumentare la presenza di verde pubblico circostante, con particolare attenzione ai temi dell'accessibilità e della sicurezza.
Potenzialità	P17 - "Carenza alloggi": L'aumento del numero di alloggi disponibili, individuando e rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti, permetterà di offrire un migliore servizi ai cittadini con condizioni di svantaggio e garantire la loro inclusione socioeconomica. Un approccio tendente al riuso del patrimonio edilizio già presente permetter di individuare nuove opportunità di rigenerazione urbana, evitando al contempo ulteriore consumo di suolo. P18 - "Efficientamento immobili": L'efficientamento degli immobili del servizio pubblico garantirà un abbattimento dei consumi residenziali, con conseguente riduzione della pressione economica dovuta all'aumento dei prezzi del gas. Inoltre, un miglior uso delle risorse energetiche e termiche permetterà di tagliare le emissioni di particolato e gas climalteranti, rispettando i termini dell'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030. P19 - "Accessibilità": La riqualificazione degli spazi risulterà nell'eliminazione di barriere architettoniche che ne impediscono l'accesso e la fruizione da parte di categorie di utenti come anziani e persone con disabilità. Permetterà inoltre l'adempimento del target 10.2 dell'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 (promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro). P20 - "Verde pubblico residenziale": Un verde pubblico accessibile permetterà una migliore riqualificazione degli immobili di edilizia pubblica e una maggiore attrattività delle aree rigenerate, le quali hanno il potenziale di divenire luoghi di aggregazione e socialità, favorendo attività sportive, ludiche e culturali. La presenza di spazi verdi permette inoltre di creare dei corridoi ecologici all'interno del tessuto urbano, per favorirne la biodiversità

	e l'erogazione dei servizi ecosistemici.
Beneficiari	IPAB Altavita IRA
Localizzazione	Comune di Padova, località Terranegra
Tipologie di progetti	L'intervento propone soluzioni alloggiative autonome, accessibili e innovative e basate sulla sostenibilità. Si tratta di un progetto di risanamento conservativo comprensivo di dotazione domotica ovvero di sola dotazione domotica per realizzare soluzioni alloggiative autonome, accessibili e innovative.
Progetti previsti	Progetto 1. Titolo "Casa smart" Il progetto sarà realizzato nel 2024. E attualmente in corso la definizione del PFTE.
Fasce di popolazione svantaggiate	L'intervento è finalizzato a migliorare la qualità di vita delle persone anziane anche inizio di decadimento cognitivo, persone e famiglie vulnerabili e persone svantaggiate in carico al Servizio Sociale. Per quanto attiene le fasce di popolazione svantaggiate, si fa riferimento a quanto specificato nel paragrafo 2.3.
Approccio integrato	L'intervento si integra con i progetti proposti nelle Azioni 4.3.1 "ERP" e 4.3.2 "Co-housing". Trova inoltre integrazione con i progetti di digitalizzazione e nello specifico in termini di • raccolta dei dati relativi agli stabili quali consumi ed emissioni – Azione 1.2.1; • fornitura di servizi attraverso la sensoristica per il monitoraggio (consumo energetico, sicurezza) degli stabili e della domotica - Azione 1.2.2.
Complementarità/ Demarcazione/ Coordinamento	L'azione prevista si correla e armonizza con quanto definito nella Missione 5 Componente 2 del PNRR in particolar modo agli interventi individuati nei seguenti investimenti: - 1.1.2 "Interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti"; - 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità".
Collaborazione tra Comuni	Non sono previste collaborazioni tra i Comuni, tuttavia trattandosi di appartamenti che vengono dati in locazione, non è escluso che possano essere valutate anche persone provenienti non solo da Padova ma anche dai Comuni facenti parte dell'Area urbana. Si procederà con una convenzione con i comuni dell'Area urbana in tal senso.
Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di concertazione degli interventi è stata condotta una consultazione interna all'Area urbana che ha coinvolto comuni e soggetti potenzialmente beneficiari dei progetti. In aggiunta, è stata avviata una consultazione con gli stakeholder del territorio al fine di condividere l'esito della consultazione tra comuni dell'Area e raccogliere gli interessi e le richieste espresse dal tessuto territoriale.

Intervento nell'ambito dell'Obiettivo specifico k) (Reg (UE) 2021/1057) del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

PR FESR/FSE+ **Priorità 3.** "Inclusione sociale" **Obiettivo specifico k) "**Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)." **Azione "**Accompagnamento sociale integrato delle persone che accedono ai servizi abitativi di co - housing delle Aree Urbane".
Titolo intervento
Ristrutturazione e riqualificazione di edilizia residenziale pubblica
Descrizione sintetica
La rigenerazione di alloggi pubblici permette di restituire alla cittadinanza spazi e strutture con funzioni di aggregazione sociale e di offerta di servizi, soprattutto per fasce fragili della popolazione (nuclei monogenitoriali, nuclei in condizione di svantaggio, neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela, persone con disabilità, anziani, ecc.) mitigando gli effetti dell'isolamento dovuto alla pandemia. Le problematiche connesse all'abitare condizionano una quota sempre più consistente dell'utenza che si rivolge al Settore Servizi Sociali del Comune di Padova. I nuclei familiari manifestano una gamma eterogenea di problemi relativi alla casa che vanno dal disagio abitativo più o meno conclamato (elevata morosità in alloggi privati e pubblici, procedimenti di sfratto e rilascio dell'alloggio, conflittualità condominiali, sovraffollamento e anti-igienicità, ecc.) ai problemi connessi all'accesso al mercato locatizio privato e ai mutamenti del quadro normativo riferito agli alloggi di edilizia residenziale pubblica (L.R. 39/2017). L'aumento delle morosità per incapacità degli inquilini di onorare i canoni di locazione e le spese condominiali previste nel contratto riguarda sia abitazioni private che alloggi di edilizia residenziale pubblica. La situazione di emergenza abitativa di molte famiglie padovane è di molto peggiorata in relazione alla pandemia Covid-19 sia in termini economici che in termini sociali. Emerge la necessità di intervenire nei contesti urbani a rischio degrado ed emarginazione con interventi tesi a migliorare il contesto sociale sia all'interno dei condomini che nei quartieri ove questi insistono. L'attivazione di percorsi personalizzati porta un valore aggiunto anche alle comunità in termini di relazioni, legami, competenze e risorse (funzionali anche alla prevenzione). Lo scopo dell'intervento è quello di creare un percorso di sostegno e aiuto per l'accompagnamento all'abitare e all'inserimento lavorativo, ovvero un affiancamento educativo da parte di un operatore di riferimento al fine di fornire un sostegno pratico ed emotivo nell'affrontare cambiamenti di vita e per gestire ogni aspetto di cui si compone il vivere in autonomia. Viene stipulato un "patto educativo" per l'avvio dell'accompagnamento, ossia uno strumento attraverso cui il destinatario individua gli aspetti dell'autonomia percepiti come più critici. Questo prevede il grado di intensità dell'intervento, la durata e i reciproci impegni tra i sottoscrittori. Le aree di attività su cui valutare il livello di autonomia e l'eventuale supporto riguardano: la gestione delle risorse economiche, dell'alloggio e del tempo; la cura di sé; la conoscenza del territorio e i rapporti di vicinato e in ultima

istanza l'approccio con il mondo del lavoro.	
Esigenze di sviluppo	E21 - "Protezione sociale": Necessità di sostegno e inclusione di gruppi svantaggiati e minori in programmi di protezione sociale. Il bisogno di supporto spazia dall'accompagnamento, all'abitare e all'orientamento professionale. Si evidenzia una carenza di alloggi offerti dai servizi pubblici e una richiesta crescente di inserimento lavorativo. Infatti, oltre alle richieste costanti di supporto domiciliare, si aggiungono le richieste in crescita di accoglienza in struttura e laboratori occupazionali.
Potenzialità	P21 - "Protezione sociale": Una migliore offerta dei servizi di protezione sociale permetterà di soddisfare la richiesta assistenziale che si sviluppa su tematiche differenti, al fine di supportare soggetti svantaggiati, nuclei familiari e persone non autosufficienti e garantire così l'inclusione socioeconomica delle comunità svantaggiate.
Beneficiari	Comune di Padova
Localizzazione	Comune di Padova, coerentemente con la localizzazione dei progetti dell'Azione 4.3.2. Gli interventi previsti dall'azione saranno messi in atto nelle zone della città laddove vi è una maggiore concentrazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e alloggi gestiti dal Settore per l'emergenza abitativa di nuclei anche non aventi i requisiti per accedere all'ERP e delle strutture di co-housing. Trattasi di conglomerati urbani dove è alta la concentrazione di nuclei a basso reddito ovvero monoreddito, caratterizzate da precarietà lavorativa dove gli interventi di supporto lavorativo, orientamento professionale di base e supporto educativo-assistenziale all'abitare possono contribuire in modo significativo al miglioramento delle condizioni di vita dei nuclei coinvolti e del quartiere.
Tipologie di progetti	I progetti sono orientati all'accompagnamento e al sostegno dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale. Sono promossi dal Settore Servizi Sociali anche tramite soggetti accreditati, nell'ambito di partenariati territoriali ampi che prevedano il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore (e secondo un'ottica integrata e/o multi-fondo).
Progetti previsti	Si prevede lo sviluppo di sei progetti, tre dei quali a valere sulla quota di flessibilità destinata all'Azione. Progetto 1. Titolo "Sostegno all'abitare" – progetto 1 Progetto 1F. Titolo "Sostegno all'abitare" – progetto 2 Progetto a valere sulla quota di flessibilità Progetto 2 Titolo "Sviluppo di Comunità e Welfare Generativo" – progetto 1 Progetto 2F Titolo "Sviluppo di Comunità e Welfare Generativo" – progetto 2 Progetto a valere sulla quota di flessibilità Progetto 3 Titolo "Inserimento lavorativo" – progetto 1 Progetto 3F Titolo "Inserimento lavorativo" – progetto 1 Progetto a valere sulla quota di flessibilità ✓ accompagnamento e transizione verso l'autonomia abitativa delle persone e dei nuclei in difficoltà;

	✓ interventi educativi e di prossimità per favorire l'inclusione sociale dei nuclei in emergenza abitativa nei contesti in cui vivono; ✓ interventi di promozione della buona convivenza e del buon vicinato attraverso progetti di prevenzione dei conflitti condominiali; ✓ servizio di mediazione abitativa; ✓ supporto all'inserimento lavorativo. L'avvio di tutti i progetti è previsto a ridosso dell'ultimazione dei progetti previsti nell'azione 4.3.2.
Fasce di popolazione svantaggiate	Si promuove l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti l'abitare e l'empowerment dei singoli e dei nuclei familiari. Ci si riferisce a comunità emarginate per motivi etnico-culturali e socioeconomici, e famiglie a basso reddito esposte a crescenti pressioni dal punto di vista finanziario a causa della crisi economica pandemica e dell'attuale aumento del prezzo dell'energia, così come indicate nell'analisi sulle fasce di popolazione svantaggiate di cui al paragrafo 2.3 del presente documento. Le azioni saranno rivolte prioritariamente a: - soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali; - nuclei familiari, compresi i minori in condizioni di svantaggio; - donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità; - neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela; - persone con disabilità e/o non autosufficienti con iniziali fragilità e/o riduzioni di autonomia laddove possibile tenuto conto delle caratteristiche abitative.
Approccio integrato	L'azione si svolgerà in completa sinergia con l'intervento dell'Azione 4.3.2.
Complementarità/ Demarcazione/ Coordinamento	PNRR Le finalità della presente azione sono complementari alle finalità previste dal PNRR M5 C2 progetti 1.3.1 denominati "Housing First".
Collaborazione tra Comuni	Le attività previste dalla presente azione potrebbero essere replicate anche nei Comuni facenti parti dell'Area urbana per il miglioramento delle condizioni abitative all'interno di complessi condominiali fragili e per l'accompagnamento verso l'autonomia dei nuclei.
Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di concertazione degli interventi è stata condotta una consultazione interna all'Area urbana, che ha coinvolto comuni e soggetti potenzialmente beneficiari dei progetti. In aggiunta è stata avviata una consultazione con gli stakeholder del territorio al fine di condividere l'esito della consultazione tra comuni dell'Area e raccogliere gli interessi e le richieste espresse dal tessuto territoriale.

INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA E CULTURALE: gestione degli spazi e immobili pubblici; recupero e rifunzionalizzazione di zone degradate; patrimonio storico, artistico, identitario e culturale; attrattività.

Intervento nell'ambito dell'Os 5.1.

PR FESR/FSE+ **Priorità 5.** "Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali. **Obiettivo specifico 5.1** "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" "Rigenerazione urbana e culturale"
Titolo intervento
Rigenerazione urbana e culturale
Descrizione sintetica
Caratterizzano l'intervento, progettualità di rigenerazione urbana diffusi di piccola dimensione e su aree più vaste, degli spazi pubblici abbandonanti, dismessi o sottoutilizzati per restituire alla cittadinanza spazi comuni intervenendo sul tessuto urbano esistente, mettendo in primo piano il cittadino. Compongono l'intervento 3 progetti, di cui 2 nella zona centrale del Comune di Padova e 1 dislocato nel comune di Ponte San Nicolò. Il progetto "Riqualificazione urbanistica San Benedetto" sito nel comune di Padova è inserito in un più ampio progetto di riqualificazione che si attua mediante la realizzazione di una infrastruttura verde inclusiva per la valorizzazione del centro storico e delle mura rinascimentali di Padova nella quale rientra anche il progetto "Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto" (azione 2.7.1 PR FESR 21-27). I due progetti sono fra loro collegati in quanto appartenenti al sistema dell'isolato dei monasteri Benedettini e delle mura cittadine; le superfici sulle quali sorgono i due progetti sono contigue ma non sovrapposte Il progetto "Riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto" mira a rendere l'area – oggi abbandonata e centro di microcriminalità notturna - un luogo di qualità prevedendo un intervento di riqualificazione/rigenerazione urbana a scopo fruitivo e culturale ad esclusiva destinazione pubblica nella più vasta area definita "ex caserma Prandina", area che può solo essere di proprietà pubblica e per utilizzi pubblici. Il progetto prevede pertanto la nuova destinazione a parco funzionale al centro storico (sarà una delle più grandi aree verdi del centro storico della città), nuovo polmone verde, nuovo luogo di riqualificazione sociale in quanto ospiterà anche attività culturali e per la socialità, con una nuova piazza. Elementi fondamentali del progetto sono la riqualificazione dell'area nel rispetto dei vincoli storici, paesaggisti e monumentali per la valorizzazione delle mura cinquecentesche e del sistema bastionato. L'ambito di intervento è ampio e coinvolge sia aree dismesse e degradate sia aree del sistema bastionato da valorizzare che consistono in: una considerevole porzione dell'ex caserma Prandina,

il giardino Cavalleggeri, il primo tratto di corso Milano e l'area che contorna Porta Savonarola.
Il progetto prevede la realizzazione di una riqualificazione che coinvolga il sistema Bastionato con un intervento sulle aree circostanti Porta Savonarola, l'accesso alla città da Corso Milano, l'accesso all'ampia nuova area a parco, al sistema dei percorsi.
L'area dell'ex Caserma Prandina e del Giardino Cavalleggeri erano originariamente parte degli orti dei monasteri Benedettini, poi convertiti in Caserma. L'area dell'ex Caserma Prandina, bene vincolato, è area recintata, in forte degrado e abbandono, e presenta al suo interno edifici vincolati e non vincolati; Gli edifici vincolati saranno oggetto di interventi di restauro e funzionalizzazione per attività ludiche, espositive ed accessorie, mentre gli edifici non vincolati saranno demoliti; si tiene a precisare che tutti gli interventi previsti nei fabbricati (compresa la demolizione) non saranno realizzati con i fondi del presente bando ma con altre risorse.
Gli elementi fondanti della riqualificazione urbanistica sono molteplici ed integrati fra loro:
- restituzione alla città di un'ampia area non accessibile, ex caserma ora in stato di forte degrado e abbandono (riqualificazione fisica degli spazi costruiti);
- rimozione di tutte le superfici pavimentate impermeabili (elementi di qualità ambientale ed ecologica);
- realizzazione di un'area a parco attraverso l'attuazione di azioni dell'urbanistica biofilica intese come progettazione di spazi per le esperienze sensoriali dirette, indirette e spaziali di riconnessione con la natura (elementi di accompagnamento alla cittadinanza attiva e consapevole);
- inclusione e recupero del giardino Cavalleggeri;
- riqualificazione del sistema bastionato, di Porta Savonarola, dell'accesso al centro storico mediante la realizzazione di Piazza Savonarola con l'eliminazione della rotonda su C.so Milano a seguito della chiusura di via Orsini prevista nell'intervento 2.7.1, diverso accesso a via Raggio di Sole e recupero dello spazio antistante Porta Savonarola, realizzazione di adeguata pavimentazione per la riconoscibilità della Piazza possibilmente in materiale drenante. Si otterrà quindi un nuovo spazio funzionale alla Porta Savonarola, all'accesso del parco ed alle nuove attività degli edifici vincolati, con la presenza del passaggio del nuovo SIR 2 e riduzione dei veicoli.
Elemento di novità del progetto di riqualificazione urbana è la messa in atto dei principi della biofilia definita come l'istinto umano, innato, di connettersi con la natura e con gli altri esseri viventi, l'intrinseca inclinazione umana ad affiliarsi alla natura applicata al mondo moderno per la salute e il benessere fisico e mentale delle persone. L'area permetterà di ricollegare l'uomo alla natura ed al benessere che ne consegue, mediante la creazione di un ambiente che offre quelle esperienze sensoriali utili alla connessione con la natura e con le creature viventi mediante l'interazione diretta con luce, aria, acqua, piante, animali, stagioni, paesaggio naturale ed ecosistema, fuoco. Si metteranno in atto iniziative che permettano di godere delle emozioni della natura quali ad esempio la percezione del vento, essere nella natura, il rapporto fisico con gli alberi (abbraccio), la percezione della terra, ascolto della natura (canto degli uccelli), rapporto con gli animali, gioco con la natura, i profumi della natura, interazione con l'acqua mediante l'utilizzo di materiali, colori, profumi, luce, immagini, piante che ricollegano il fruitore con la natura e con il benessere derivante. Le iniziative della biofilia si tradurranno in una adeguata progettazione del "verde a parco" in modo che non sia mera piantumazione di specie arboree per un "giardino" ma occasione per la messa in atto di soluzioni adeguate all'interazione sensoriale con la natura e conseguente beneficio per il fruitore.
La superficie interessata riguarda un'area di 24.800 mq che sarà interamente riqualificata grazie a un aumento delle superfici permeabili dal 56% al 73% della superficie totale (riduzione delle

superfici impermeabili dal 43% al 27%).

La riqualificazione della sala Valeri, nel comune di Padova, parte da una serie di considerazioni, sia sull'immagine che si vuole trasmettere della zona, sia sull'ampliamento del suo utilizzo e della platea di beneficiari che potrà usufruire di questo luogo rigenerato: giovani, realtà del terzo settore che operano nel quadrilatero stazione, associazioni di cittadini, anziani del quartiere. Alla luce della co-progettazione realizzata negli ultimi due anni con diversi stakeholder operanti nella zona, si sono definite le direzioni/le richieste per la definizione di una nuova identità dello spazio basate su tre linee guida: - caratterizzazione dello spazio, - miglioramento del comfort interno, - versatilità e polifunzionalità degli spazi, in maniera da avere "un'opera aperta" a tutte le possibili attività da realizzare per varie le fasce di età e per disabili. Il progetto prevede quindi due livelli di intervento tra loro connessi e coordinati: il primo attiene al miglioramento dell'immagine architettonica della sala ed il secondo riguarda l'ammodernamento degli impianti, con la possibilità della gestione di tutti gli impianti da remoto (building innovation) e la digitalizzazione della sala in modo da renderla uno spazio contemporaneo, immersivo. Si prevede perciò un completo ridisegno degli spazi interni ed esterni con la sostituzione dei serramenti d'ingresso e delle attuali finiture interne, la rimodellazione gli ambienti con materiali, colorazioni, grafiche, illuminazione ed arredi moderni ed innovativi, il tutto nel segno della compatibilità ambientale. Particolare attenzione verrà posta al progetto acustico, considerato che dovrà essere creata quella condizione per cui ogni individuo, immerso in un campo sonoro, deve trovarsi in condizioni di benessere, in relazione all'attività che sta svolgendo; funzionale a ciò sarà la rimodellazione volumetrica e materica del soffitto che deve consentire una distribuzione uniforme delle riverberazioni sonore. Le pareti perimetrali dovranno essere anch'esse rese fonoisolate per ridurre riverberi e rumore di fondo. La zona del "palco" sarà essere ripensata per consentire lo svolgersi di diverse tipologie di eventi e manifestazioni. L'impianto di illuminazione interna, oltre che essere dotato di sistemi di programmazione e controllo (per accensione, spegnimento e dimmerizzazione, anche in modo automatico), dovrà garantire la completa variabilità, in funzione delle necessità del genere delle manifestazioni. In termini di benessere termico, si prevede la revisione degli impianti meccanici sostituendo quelli attuali e l'implementazione di tecnologie che rendano possibile il controllo da remoto. Per rendere la sala moderna e polifunzionale si prevede un lavoro di digitalizzazione con la cablatura della connessione internet in fibra ottica e la realizzazione delle predisposizioni impiantistiche per l'allestimento di un nuovo setting audio-video della sala e l'implementazione di sistemi informatici per lo streaming e le video-conferenze. Dovrà inoltre essere adeguato il sistema di esodo verso l'esterno, in caso di emergenza. La nuova sala di comunità verrà infine dotata di un piano gestionale per il suo utilizzo che preveda agevolazioni e convenzioni con le associazioni del territorio. La nuova sala di comunità è dotata di un piano gestionale che preveda agevolazioni e convenzioni con le associazioni del territorio. Sono infatti più di quaranta le realtà del privato sociale che sono già state coinvolte in questi anni nella co-progettazione dello spazio e che vedono nella sala di Comunità Diego Valeri un luogo per loro importante: associazioni di promozione sociale impegnate in vari ambiti artistici e musicali, associazioni di residenti, associazioni universitarie, cooperative sociali che lavorano con i giovani, con gli emigrati, con gli anziani. Queste realtà che gravitano a vario titolo sul quadrante stazione utilizzeranno la nuova Valeri per le loro attività ordinarie rivolte a giovani, studenti universitari, comunità locale, oltre che per attività di inclusione sociale da realizzare in collaborazione con i rappresentati delle comunità di stranieri presenti.

Grazie a queste attività socioculturali e di comunità che si svolgeranno nella sala, le associazioni

saranno un moltiplicatore delle presenze nell'area, portando nuovo pubblico e nuovi cittadini ad assistere/partecipare alle loro iniziative, favorendo così un lavoro di risignificazione che l'Amministrazione sta portando avanti da anni per l'intera zona Valeri/Gasparotto/De Gasperi.
La nuova immagine della Valeri dal punto di vista strutturale, funzionale e di contesto aprirà alla possibilità di tornare a concedere, per un numero definito di giornate, la sala polivalente con un canone di utilizzo (definito dal regolamento delle giunta comunale) anche per convegni ed eventi di privati, opzione che per la situazione sopra descritta è stata praticamente azzerata negli ultimi anni e che invece, data la posizione strategica in prossimità di fiera, stazione ferroviaria, disponibilità di parcheggio, potrà essere un'entrata economica importante per ammortizzare i futuri costi di gestione dello spazio.

Il progetto "Villa Crescente – secondo stralcio" sarà realizzato nel comune di Ponte San Nicolò.
Si tratta di uno stralcio funzionale autoconsistente (funzionale in sé) di un intervento più ampio e riguarda un annesso rustico retrostante "Villa Crescente". Si tratta di una struttura attualmente fatiscente, da ristrutturare per consentire ai ragazzi di fruirne come spazio polifunzionale di studio e centro doposcuola. Lo spazio della struttura, attualmente annesso rustico da recuperare ed oggetto di secondo stralcio funzionale del Polo Letterario ed identificato come sito culturale, costituirà uno spazio polifunzionale destinato ad aule studio, servizi di doposcuola ed a centro aggregativo per preadolescenti dove si svolgeranno riunioni ed incontri con ragazzi; tale struttura andrà a servire non solo la popolazione giovanile e non del Comune di Ponte San Nicolò ma anche tutta la popolazione dell'area urbana di Padova, ivi compreso il vicino Polo Universitario del Comune di Legnaro. I lavori di recupero prevedono una totale rivisitazione interna ed esterna degli spazi. La villa, parzialmente recuperata (primo stralcio), è inserita in un ambito di pertinenza da tutelare in quanto villa veneta con specifico valore culturale (individuate dall'IRVV). Assieme al parco esistente e alla futura biblioteca e centro di aggregazione giovanile, che saranno realizzati con risorse proprie dell'amministrazione comunale, andrà a formare un vero e proprio "Polo Letterario". L'intera area del Polo Letterario sarà uno spazio che accoglierà utenti di ogni età: giovani e non solo, ivi compresi anche immigrati e soggetti svantaggiati che potranno così trovare uno spazio di accoglienza per la propria formazione ed integrazione. L'area si inserisce in un contesto di urbanizzazione consolidata (residenza e servizi per la residenza) e viene definita come zona di servizio di interesse comune di maggior rilevanza, assieme alle limitrofe scuole, materna ed elementare; alla Chiesa di San Basilio, all'impianto sportivo non agonistico e alla stazione dei Carabinieri sul lato opposto della strada statale. Nello specifico è denominata parco urbano caratterizzato come isola ad elevata naturalità (stepping stones), una zona in grado di costituire un nodo locale che riveste una funzione ecosistemica, come appoggio per trasferimenti faunistici. Il parco circostante è utilizzato per somministrazioni temporanee con accompagnamento musicale e per attività ludiche organizzate.
I progetti sopra riportati non prevedono alcun aumento della volumetria e saranno conformi ai piani urbanistici vigenti. Si riportano normative regionali e pianificazione di settore di riferimento:

- LR 11/2004, Legge urbanistica regionale;
- LR 14/2017, Legge su limitazione consumo di suolo e rigenerazione urbana sostenibile;
- LR 14/2019, riqualificazione urbana e rinaturalizzazione;
- Piano territoriale regionale di coordinamento;
- Piano regionale della prevenzione 2020-2025, con riferimento alle strategie di Urban Health, di pianificazione urbanistica e di rigenerazione urbana in un'ottica di salute

pubblica.	
Esigenze di sviluppo	E22 - "Rigenerazione": A fronte di un elevato consumo di suolo nel territorio vi è una forte necessità per l'AU di recuperare e riutilizzare il patrimonio esistente agendo in un'ottica di rigenerazione urbana di aree sottoutilizzate o dismesse. L'elevata urbanizzazione e l'aumento di popolazione in quasi tutti i territori dell'Area (a Padova si registra un aumento della popolazione straniera) rendono prioritario un recupero dell'esistente per far fronte alle necessità abitative e di spazi della cittadinanza. L'integrazione di dati raccolti attraverso piattaforme digitali interattive permetterà di identificare le aree più bisognose di intervento e di individuare la proposta progettuale adatta al contesto. E23 "Verde rigenerato": Recuperare spazi verdi urbani, specialmente in aree poco attrattive, per ridurre la superficie di suolo consumato e dare nuovo valore sociale e ambientale ai luoghi oggetto di riqualificazione. E24 "Turismo": Consentire la valorizzazione turistica a volte carente nelle periferie. In questo contesto risulta strategico potenziare non solo l'attrattività del centro di Padova e di Abano Terme ma anche del patrimonio storico diffuso mettendo in luce altre tipologie di turismo, valorizzando e tutelando l'ecosistema socio-ambientale.
Potenzialità	P22 - "Rigenerazione": La rigenerazione di luoghi pubblici permette di restituire alla cittadinanza spazi e strutture con funzioni di aggregazione sociale e di offerta di servizi, soprattutto per fasce fragili della popolazione (disabili, anziani, adolescenti, etc.) mitigando gli effetti dell'isolamento dovuto alla pandemia. Grazie ai dati raccolti grazie al supporto delle piattaforme digitali si potrà avere una visione più organica del contesto socio-ambientale dell'AU e identificare strategie di sviluppo urbano consone con le esigenze del territorio. P23 "Verde rigenerato": Contestualmente a interventi di rigenerazione, la creazione di nuove aree verdi permette di instaurare importanti corridoi ecologici all'interno dei confini urbani in aree un tempo impermeabilizzate. La messa a disposizione di spazi pubblici attrezzati, piccole aree di arredo urbano, giardini scolastici, aree sportive, orti sociali etc. favorirà maggiore fruizione maggiore e aggregazione sociale per il benessere di tutti i cittadini. P24 "Turismo": La valorizzazione delle periferie dell'AU e la promozione del patrimonio sociale, artistico, culturale e ambientale del territorio permetterà di instaurare nuove collaborazioni tra pubblico e privato e creare nuove opportunità per le PMI locali. L'Area dimostra un notevole potenziale dal punto di vista turistico per la sua posizione geografica, essendo adiacente al polo turistico di Venezia: una migliore valorizzazione del territorio dell'AU può dunque ridurre il numero di visitatori diretti verso l'area lagunare, riducendo così la pressione su Venezia.
Beneficiari	Comune di Padova Comune di Ponte San Nicolò
Localizzazione	Comune di Padova - Via Orsini - Via Valeri 17 Ponte San Nicolò - Via Marconi

	I progetti sono inseriti in aree marginali e/o degradate, in ambito urbano, individuate dagli strumenti urbanistici comunali come ambiti di degrado, di riqualificazione e/o di rigenerazione urbana.
Tipologie di progetti	I progetti sono volti al recupero, la promozione e valorizzazione di luoghi di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica, identitaria con particolare attenzione agli interventi volti allo sviluppo di spazi adatti ad ospitare attività ad alto impatto culturale in un'ottica di integrazione delle funzioni.
Progetti previsti	Progetto 1. Titolo "Riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto" Si prevede di ultimare la progettazione entro il primo semestre 2024. Progetto 2. Titolo "Riqualificazione della sala multifunzionale di comunità "Diego Valeri" Per la realizzazione del progetto è attualmente in corso la progettazione. Progetto 3. Titolo "Villa Crescente secondo stralcio" Ad oggi il progetto è in fase di studio di fattibilità tecnico economica.
Fasce di popolazione svantaggiate	Si tratta di interventi a favore dell'intera popolazione dell'Area urbana, al fine di restituire spazi alla cittadinanza, favorendo la socialità dei cittadini.
Approccio integrato	La riqualificazione è un intervento di promozione del territorio e dello sviluppo delle imprese culturali locali, in continuità con l'Azione 1.3. Si integra inoltre con le Azioni 1.2.1 e 1.2.2 grazie alle quali sarà possibile raccogliere dati relativi ad accessi, sicurezza, ecc attraverso la predisposizione di sensori, nonché con l'Azione 1.3 che valorizza la promozione di azioni imprenditoriali sul territorio. L'Azione 2.8 trova integrazione nell'offerta di una mobilità dolce e di un arricchimento dei servizi pubblici che favoriscono gli spostamenti dei cittadini verso i luoghi rigenerati. Il progetto "Riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto" sarà realizzato in sinergia con il progetto "Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto" (Azione 2.7.1). Si tratta di un intervento che rientra nella stessa progettualità poiché viene realizzato nell'area su cui sorge il parco. L'area storicamente comprende gli antichi monasteri di San Benedetto Vecchio (1195) e San Benedetto nuovo (1262) e relativi spazi aperti che rimasero inalterati per circa sei secoli, successivamente furono occupati dalla caserma d'artiglieria napoleonica (1810) che ne rimaneggiò in vari tempi la morfologia e destinazione. In questa sede saranno realizzati due ettari di parco che porteranno a completamento quello realizzato con il progetto "Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto".
Complementarità/ Demarcazione/ Coordinamento	Il progetto "Riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto" e il progetto "Riqualificazione della sala multifunzionale di comunità Diego Valeri" sono localizzati in un'area presso la quale avrà sede una fermata del tram (SIR 2) finanziato con fondi PNRR M2C2 – 4.2. Inoltre, con fondi propri del comune di Padova, sarà realizzata una pista ciclabile contigua all'area delle mura di San Benedetto. Il comune di Ponte San Nicolò prevede la realizzazione della nuova biblioteca che sorgerà nell'area adiacente Villa Crescente con fondi propri. Per una valorizzazione dell'area parco prevede la realizzazione di nuove aree gioco e piste ciclabili di attraversamento del parco a valere su fondi propri o con finanziamenti terzi nelle annualità a venire.

Collaborazione tra Comuni	La realizzazione delle opere sarà in capo ai singoli comuni di Padova e Ponte San Nicolò, mentre il monitoraggio dei risultati andrà coordinato dall'Autorità Urbana di Padova.
Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di concertazione degli interventi è stata condotta una consultazione interna all'Area urbana, che ha coinvolto comuni e soggetti potenzialmente beneficiari dei progetti. In aggiunta è stata avviata una consultazione con gli stakeholder del territorio al fine di condividere l'esito della consultazione tra comuni dell'Area e raccogliere gli interessi e le richieste espresse dal tessuto territoriale.

3.4 QUADRO FINANZIARIO GENERALE

Os	INTERVENTO/AZIONE		SOSTEGNO ITI Azione (A)	CO-FINANZIAMENTO Azione (B)	Budget ITI Azione (C) = (A)+(B)	SOSTEGNO ITI Totale Os	Budget ITI Totale Os
FESR 1.2	**1.2.1**	Veneto Data Platform	€ 624.910,06	€ 0,00	€ 624.910,06	€ 999.856,10	€ 999.856,10
	1.2.2	PA digitale	€ 374.946,04	€ 0,00	€ 374.946,04		
FESR 1.3	**1.3**	PMI nelle Aree urbane	€ 374.946,04	€ 374.946,04	€ 749.829,08	€ 374.946,04	€ 749.829,08
FESR 2.7	**2.7.1**	Infrastrutture verdi in Area urbana	€ 4.588.714,59	€ 551,343,36	€ 5.140.057,95	€ 4.588.714,59	€ 5.140.057,95
FESR 2.8	**2.8.1**	Percorsi ciclabili nelle Aree urbane	€ 2.249.676,22	€ 1.329.549,18	€ 3.579.225,40	€ 7.280.202,21	€ 9.655.274,13
	2.8.2	TPL – Punti di ricarica elettrica	€525.861,82	€774.138,18	€ 1.300.000,00		
	2.8.3	TPL – Materiale rotabile pulito	€ 2.442.460,97	€ 271.384,56	€ 2.713.845,53		
	2.8.4	TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti	€ 2.062.203,20	€ 0,00	€ 2.062.203,20		
FESR 4.3	**4.3.1**	ERP	€ 1.649.762,56	€ 900.000,00	€ 2,549.762,56	€ 4.943.038,58	€ 5.843.038,58
	4.3.2	Co-housing	€ 2.974.571,89	€ 0,00	€ 2.974.571,89		
	4.3.3	Residenzialità leggera	€ 318.704,13	€ 0,00	€ 318.704,13		
FSE+ 3.k	**4.11**	Misure di accompagnamento	€ 770.653,96	€ 0,00	€ 770.653,96	€ 770.653,96	€ 770.653,96
FESR 5.1	**5.1.1**	Rigenerazione urbana e culturale	€ 2.655.867,76	€ 478.429,75	€ 3.134.297,51	€ 2.655.867,76	€ 3.134.297,51
		TOTALE				**21.613.279,24 €**	**26.293.070,31 €**

La quota di flessibilità è stata rivista in considerazione di esigenze e priorità individuate nel corso della rivisitazione dei progetti.

Relativamente alle PMI e alle start-up, la quota di flessibilità, qualora rilasciata, consentirà alla progettualità prevista nell'Azione 1.3 di allargare il panorama delle aziende che contribuiranno alla valorizzazione e all'innovazione dei servizi in ambito sociale, culturale, turistico.

La quota di flessibilità dell'Azione 2.7.1 è stata incrementata e portata da 609.568,52 € a 1.134.492,98 € attingendo alle quote di flessibilità assegnate alle Azioni 4.3.3 (56.241,91 €) e 5.1 (468.682,55 €). Tale modifica è ritenuta importante per contribuire all'incremento di suolo verde, di parchi e di aree che concorrano alla riduzione delle isole di calore, ad una maggiore permeabilizzazione delle superfici e conseguente riduzione del run-off in caso di alluvioni alla luce dei rapidi cambiamenti climatici.

La quota di flessibilità dell'Azione 2.8.3 è stata incrementata e portata da 352.449.28 € a 445.248,42 € attingendo alla quota di flessibilità dell'Azione 2.8.2 (92.799,14 €) consentendo in questo modo di aumentare la flotta di mezzi pubblici da destinare al TPL locale.

Nell'Azione 2.8.4 è stato individuato un progetto a valere sulla quota fissa e un progetto a valere sulla quota di flessibilità, in questo caso con l'intento di estendere installazione e dispiegamento di sistemi di infomobilità con la quota di flessibilità qualora assegnata. La quota di flessibilità delle Azioni 1.2.1 e 1.2.2 è stata imputata all'Azione 2.8.4 conformemente alle indicazioni dell'AdG dell'8/09/2023.

La quota di flessibilità dell'Azione 4.3.1 è stata incrementata e portata da 168.725.72 € a 693.650,17 € attingendo alla quota di flessibilità assegnata all'Azione 4.3.2 (524.924,45 €). La revisione apportata va a contribuire ad importanti investimenti nell'ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica di cui il territorio necessita fortemente a causa della sempre più pressante emergenza abitativa.

3.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

Tabella 1. Indicatori di realizzazione (output)

INTERVENTO/AZIONE		Indicatore		Unità di misura	Target 2024		Target 2029		Fonte dati
					PR	SISUS	PR	SISUS	
1.2.1	Veneto Data Platform	**RCO14**	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0	**0**	200	**9**	Comuni dell'AU di Padova
1.2.2	PA digitale	**RCO14**	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	1	**0**	385	**9**	Comuni dell'AU di Padova
1.2		**RCO75**	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	**0**	11	**1**	AU di Padova
1.3	PMI nelle Aree urbane	**RCO02**	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie e grandi)	Imprese	110	**0**	833	4	Settore Commercio del Comune di Padova, Camera di Commercio
		RCO05	nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	10	**0**	20	0	
		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	**0**	11	**1**	AU di Padova
2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	**RCO36**	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	20	**7,73**	90	**16,8**	Beneficiari (Comuni di Padova, Noventa Padovana, Albignasego)
		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	6	**1**	11	**1**	AU di Padova
2.8.1	Percorsi Ciclabili nelle Aree urbane	**RCO58**	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	**0**	17	**11,34**	Beneficiari (Comuni di Abano Terme, Maserà di Padova, Rubano, Vigonza, Selvazzano, Padova)

INTERVENTO/AZIONE		Indicatore		Unità di misura	Target 2024		Target 2029		Fonte dati
					PR	**SISUS**	PR	**SISUS**	
2.8.2	TPL – punti di ricarica elettrica	**RCO59**	Infrastrutture per combustibili alternativi (punti di rifornimento/ ricarica)	punti di rifornimento /ricarica	0	**0**	46	**12**	Azienda TPL Busitalia Veneto Spa
2.8.3	TPL – materiale rotabile pulito	**RCO57**	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passeggeri	320	**0**	3.680	**474**	Azienda TPL Busitalia Veneto Spa
2.8.4	TPL - Sistemi di Trasporto Intelligenti	**RCO60**	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	0	**0**	11	**1**	Comune di Padova
2.8		**RCO75**	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	**0**	11	**1**	AU di Padova
4.3.1	ERP	**RCO65**	capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	30	**6**	736	**51**	Settore LL.PP Comune di Padova
4.3.2	Co-housing					**0**		**58**	ATER Padova
4.3.3	Residenzialità leggera					**20**		**20**	IPAB Altavita IRA
4.3		**RCO75**	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2	**0**	11	**1**	AU di Padova
3.k 4.11	accompagnamento	**EEPO01**	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	numero	604	**nd**	2.415	**nd**	Settore Servizi Sociali Comune di Padova
5.1	Rigenerazione urbana e culturale	**RCO74**	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	235.285	**0**	1.294.069	**227.643**	ISTAT
		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	**0**	11	**1**	AU di Padova
		RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	Progetti	3	**0**	11	**1**	Comune di Padova
		RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	0	**0**	11	**1**	Beneficiari (Comuni di Padova e Ponte San Nicolò)

Tabella 2. Indicatori di risultato

INTERVENTO/AZIONE		Indicatore		Unità di misura	Baseline 2021		Target 2029		Fonte dati
					PR	SISUS	PR	SISUS	
1.2.1	Veneto Data Platform	**RCR11**	Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0	**0**	248	**18**	Comuni dell'AU
1.2.2	PA digitale	**RCR11**	Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0	**0**	2.550.400	**58.500**	Comuni dell'AU
1.3	PMI nella Aree urbane	**RCR01**	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annuo	0	**0**	143	**1**	Linee guida PR FESR
		RCR03	PMI che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0	**0**	757	**4**	Linee guida PR FESR
		RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0	**0**	15	**-**	Linee guida PR FESR
2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	**RCR50**	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0	**0**	2.566.975	**353.031**	ISTAT
		RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	**0**	74.616	**18.975**	ISTAT
2.8.1	Percorsi Ciclabili nelle Aree urbane	**RCR64**	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0	**0**	108.286	**20.973**	Comuni di Abano Terme, Maserà di Padova, Rubano, Vigonza, Selvazzano, Padova
2.8.2	TPL – punti di ricarica elettrica	**RCR62**	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0	**0**	152.607.381	**26.598.362**	Azienda TPL Busitalia Veneto SPA
2.8.3	TPL – materiale rotabile pulito	**RCR50**	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0	**0**	2.566.975	**353.031**	ISTAT
2.8.4	TPL - Sistemi di Trasporto Intelligenti								
4.3.1	ERP	**RCR67**	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0	**0**	607	**17**	Comune di Padova
4.3.2	Co-housing							**45**	Comune di Padova, ATER Padova
4.3.3	Residenzialità leggera							**15**	IPAB Alta Vita IRA
3.k 4.11	accompagnamento	**EEPR01**	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico che	numero	60	**nd**	50	**5%**	Comune di Padova

INTERVENTO/AZIONE		Indicatore		Unità di misura	Baseline 2021		Target 2029		Fonte dati
					PR	SISUS	PR	SISUS	
			continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitare autonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento						
5.1	Rigenerazione urbana e culturale	**RSR02**	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	**0**	2.566.975	**353.031**	Comune di Padova

3.5.1 NOTE SULLA STIMA DEI TARGET DELL'AREA

La quantificazione dei valori di target intermedi e finali per gli indicatori deve avvenire sulla base di "Evidenze", ossia sulla base di documenti, dati o considerazioni circostanziate provenienti da fonti attendibili e aggiornate (ad es. monitoraggi di enti e/o soggetti preposti, esperienze precedenti, normativa di settore, condizioni attuali, ecc….).
Per ciascun indicatore si descriva sinteticamente il metodo di "Calcolo target" ossia la formula applicata per il calcolo ed i relativi parametri utilizzati, quali ad esempio costi medi dei beni, percentuali di utilizzo di beni e servizi, incidenza di altri fattori, ecc …

Indicatori di realizzazione (output)

I dati per la definizione delle baseline, i target intermedi e finali degli indicatori sono stati individuati attraverso la consultazione di fonti aggiornate. Come fonte interna del Comune, il sistema di monitoraggio del Comune di Padova e le statistiche raccolte dai diversi Settori sono stati utilizzati per individuare dati attendibili. I sistemi di monitoraggio e statistica degli alti comuni dell'Area urbana hanno permesso di integrare i dati per offrire un quadro più preciso circa il territorio. Per le informazioni non ricavabili da parte del Comune, sono state adottate le misure necessarie per garantire la loro qualità attraverso la consultazione di documenti e report forniti da istituzioni, enti e imprese di servizi presenti sul territorio quali Azienda TPL Busitalia Veneto Spa, ATER Padova, Camera di Commercio di Padova, IPAB Altavita IRA.

La rilevazione degli indicatori di output segue due approcci differenti. Nel primo caso, gli indicatori vengono rilevati in maniera automatica, in quanto i valori previsti e realizzati degli indicatori popolano in automatico il database attraverso il gestionale di istruttoria al passaggio delle varie fasi progettuali (ad esempio, per il conteggio delle imprese beneficiarie di un sostegno). La conformità e la completezza delle informazioni sono garantite a livello aggregato secondo requisiti predefiniti dai sistemi informatici.

Nel secondo caso, si procede per una rilevazione non automatica dei dati, in quanto l'informazione è raccolta in campi compilati dal beneficiario attraverso un protocollo che ne garantisce conformità e coerenza con gli atti allegati al documento presentato. In considerazione del tessuto imprenditoriale del territorio si prevede il coinvolgimento di PMI e/o start-up innovative in grado di valorizzare le aree rigenerate attraverso i tre progetti di rigenerazione urbana. L'identificazione di 4 imprese – in linea con il valore target dell'indicatore RCO02 (Imprese sostenute, di cui micro, piccole, medie e grandi) – consente di coprire i settori di commercio, servizi, cultura e turismo.

Non si prevede l'identificazione di nuove imprese beneficiarie del sostegno, indicatore RCO05 (Nuove imprese beneficiarie di un sostegno), data la consistente presenza di imprese e start-up su tutto il territorio (nel 2023 si contano 342 start-up – fonte Camera di Commercio di Padova).

Il valore target dell'indicatore RCO36 (Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici) viene ampiamente superato. Infrastrutture verdi e attenzione all'ambiente sono elemento di interesse rilevante per il Comune di Padova e per l'Au che con l'attuazione del PAESC stanno attivando una serie di azioni per la mitigazione dei cambiamenti climatici che prevedono, tra gli altri, l'aumento delle aree verdi. La città intende investire nel settore verde anche alla luce del suo ruolo di Mission City che prevede il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2030. I costi delle infrastrutture verdi sono stati così stimati:

1. Parco Guizza. Il costo al mq è di € 24,08 di spese ammissibile. Le spese per mq non ammissibili sono pari ad € 18,18 per un totale di € 43,26 complessivi al mq.
2. Parco urbano del quartiere di Lion, Albignasego. Il costo medio delle opere previste, calcolate sul valore complessivo del quadro economico (A+B), al lordo delle spese di progettazione e dell'IVA, è di € 56,25 a mq.
3. Parco di Villa Grimani Valmarana. Il costo del progetto è stato stimato in € 481.000,00 per 1,32 ha (364.393,94 €/ha), in considerazione della quota prevista per le demolizioni, che incide in modo

elevato, della bonifica del suolo edificato e da destinare a parco, della rigenerazione degli spazi da adibire a prato e della quota per le piantumazioni.

4. Parco delle Mura di San Benedetto. Il costo medio del progetto è stato stimato in € 64,80/mq relativamente alla demolizione degli edifici esistenti e in € 78,00/mq in relazione alla realizzazione del parco calcolati sul valore complessivo del quadro economico, al lordo delle spese di tecniche e dell'IVA.
5. Parco Iris – secondo stralcio. Il costo al mq. per spese ammissibili è di € 33,13 per mq., mentre il costo complessivo del progetto (comprese le spese non ammissibili) è di 42,60 € al mq.

Lo spostamento di risorse finanziarie (quota di flessibilità) dalle Azioni 4.3.3 e 5.1 all'Azione 2.7.1 consentirà ai progetti di usufruire di una quota aggiuntiva per poter agire in tal senso.

Con il "Piano per lo sviluppo della ciclabilità urbana" la città vuole creare le condizioni perché la bicicletta ritorni ad essere il mezzo di trasporto più semplice, veloce ed economico. Si richiama il progetto "Bmp - Bici masterplan 2010-2015" (aggiornato nel 2022) che prevede lo sviluppo della ciclabilità urbana comprensivo di interventi da attuare su lungo periodo. Il valore stimato dell'indicatore RCO58 (Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno) risulta superiore al valore target con l'intento di applicare il piano previsto dal Bici Masterplan. I parametri adottati per la stima dell'indicatore sono riportati di seguito:

1. Pista ciclabile – Abano Terme: si evidenziano gli elementi progettuali della struttura: lunghezza 400 ml; larghezza compresa tra i 3,00 ed i 4,00 mt; superficie complessiva 1.400 mq; costo da quadro economico 600.000 €; costo delle opere 440.000 €; costo di realizzo della passerella sullo scolo consortile 90.000 €; costo unitario a metro quadrato comprensivo delle opere idrauliche e di illuminazione 250,00 €/mq.
2. Pista ciclabile Mandria – Padova: il costo va dai 140€ a metro lineare a 240 € al metro lineare, a seconda delle tratte più il costo della realizzazione di un ponticello (stimato in circa 80.000 €);
3. Pista ciclabile - Maserà di Padova: Il costo medio è di € 500 circa al mq. (onnicomprensivo, di IVA, espropri e sottoservizi)
4. Pista ciclabile via Boschetta – Rubano: Il costo medio è di € 520 al mq. (onnicomprensivo)
5. Pista ciclabile – Selvazzano: per la stesura dell'aggiornamento della spesa relativa alla pista ciclabile nel territorio comunale del Comune di Selvazzano Dentro si sono utilizzati dei prezzi parametrici desunti del Prezziario Regionale 2022 attualmente in vigore. La computazione metrica delle quantità è stata desunta dai dati contenuti dagli elaborati di progetto approvati con D.C.G. n° 253 del 01.12.2014 e dagli elaborati grafici di progetto da essi derivati. Il costo parametrico della pista ciclabile in progetto è di 110,00 euro a mq di pista ciclabile; ovvero 275,00 euro per metro lineare di sviluppo della pista.
6. Pista ciclabile Peraga – Vigonza. In considerazione del costo complessivo dell'opera pari a € 700.000,00, il costo medio ammonta a circa 385,00 €/ml.

Il valore target dell'indicatore RCO59 (Infrastrutture per combustibili alternativi - punti di rifornimento/ ricarica) si conferma pari al valore target in considerazione dell'attuale numero di colonnine disponibili e di nuovi mezzi (bus) che saranno acquistati attraverso l'attuazione dell'Azione 2.8.3. Per l'indicatore RCO59 il parametro utilizzato si rifà al costo unitario delle stazioni di ricarica. Il costo è di circa 90.000,00 € a postazione installata in opera (comprensivo di fornitura colonnina, lavori civili, alimentazione elettrica, ecc) a cui vanno aggiunti i lavori infrastrutturali ed edili di adeguamento del deposito e i costi di elettrificazione (cabina di trasformazione, ed energizzazione ad 800 kW)

Sulla base degli utenti che utilizzano gli autobus (linee urbane e suburbane) è stata rilevata una carenza di mezzi a copertura delle linee indicate nell'Azione 2.8.3. Anche in considerazione del costo dei mezzi, si prevede l'acquisto di un numero di mezzi che andrà a soddisfare un numero di utenti superiore rispetto a quello previsto dal valore target dell'indicatore RCO57 (Capacità del materiale rotabile rispettoso

dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo).

Relativamente agli alloggi modernizzati, la capacità di ERP, co-housing e residenzialità leggera stimata si rivela superiore a quella indicata dal valore target dell'indicatore, RCO65 (capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati). Vista la lunga lista di attesa di nuclei familiari che necessitano di un alloggio, in particolare nel comune di Padova, si intende investire, anche ricorrendo a fondi propri del Comune, su diversi stabili ERP che richiedono interventi di ristrutturazione. Anche gli interventi del co-housing e della residenzialità leggera prevedono di superare il valore target dell'indicatore. I target stimati sono allineati sulla base delle metrature definite dal Regolamento regionale in materia di ERP n.4 del 4 agosto 2018, art.10 "Modalità di assegnazione degli alloggi".

Si conferma il valore target dell'indicatore RCO74 (Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato) in linea con quanto indicato dai dati ISTAT.

Con l'Azione 5.1 si intende confermare il raggiungimento dei valori target degli indicatori RCO76 (Progetti integrati di sviluppo territoriale) e RCO77 (Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno) realizzando un progetto e un sito turistico nelle due aree individuate come marginali del Comune di Padova.

Gli indicatori di realizzazione sono stabiliti sulla base dell'art. 22 paragrafo 3 del Reg. UE 1060/2021 a livello di obiettivo specifico, seguendo le specifiche linee guida del Documento Metodologico Indicatori fornito dalla Regione Veneto.

Indicatori di risultato

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato la rilevazione avviene nella quasi totalità ad un anno dalla conclusione dell'intervento; vi è tuttavia la possibilità per alcuni indicatori specifici di raccogliere dati con tempistiche diverse solo se identificato come necessario e contestuale circa le tematiche dell'indicatore stesso. Gli indicatori devono attenersi a valutare i risultati procurati a livello dei destinatari degli interventi stessi e che beneficiano degli impatti da essi generati.

Antecedente alla popolazione dell'indicatore, sarà predisposta una fase di raccolta di dati attraverso rilevazioni presso i beneficiari degli interventi o tramite banche dati (come archivi amministrativi e registri pubblici congiuntamente a sistemi di monitoraggio). L'eventuale introduzione di un vincolo informativo a carico del beneficiario a conclusione dell'intervento ne garantisce l'adempimento e la qualità.

Oltre ai sistemi di monitoraggio e i dati statistici raccolti dai vari settori dei comuni dell'Area Urbana, sono stati rilevati dati complementari da fonti quali: Istat, IPAB Alta Vita IRA, ATER Padova, Azienda TPL Busitalia Veneto SPA.

Come per gli indicatori di realizzazione, gli indicatori di risultato sono stabiliti seguendo le specifiche linee guida del Documento Metodologico Indicatori fornito dalla Regione Veneto sulla base dell'art. 22 paragrafo 3 del Reg. UE 1060/2021 a livello di obiettivo specifico.

4. DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER IN CONFORMITA' ALL'ARTICOLO 8 DEL REG. (UE) 2021/1060 NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

4.1 PARTENARIATO URBANO

4.1.1 Individuazione dei soggetti

Criteri di individuazione ed elenco degli stakeholder selezionati come rappresentativi e rilevanti nell'elaborazione e attuazione della SISUS. *I partner devono rientrare tra i soggetti indicati all'art. 8 del Reg. (UE) 2021/1060: le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche, comprese, se del caso, le organizzazioni di ricerca e le Università, le parti economiche e sociali, le organizzazioni pertinenti che rappresentano la società civile.* *I soggetti individuati dovranno essere attivi e/o rilevanti nelle materie dello sviluppo urbano sostenibile e nel proprio contesto urbano coprendo tutte le tematiche chiave.*
Durante la prima fase di elaborazione della candidatura dell'Area Urbana si è proceduti con una prima mappatura dei soggetti portatori di interesse raccogliendo i contatti degli attori locali da ogni Comune nei vari settori di competenza e rilevanza per ciascun ambito tematico seguendo quanto indicato dal Codice di Condotta europeo per i Partenariati e sulla base di quanto disposto dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dagli obiettivi prioritari e dagli obiettivi specifici individuati dal PR FESR 2021-2027. In seguito all'approvazione della SISUS si è provveduto alla sistematizzazione del processo di consultazione del partenariato. Attualmente si è proceduto con la trasmissione di nota formale di invito alla partecipazione al Tavolo di Partenariato a tutti i soggetti indicati al punto successivo. Si provvederà a breve con determinazione Dirigenziale all'istituzione formale del Tavolo di Partenariato, composto dai soggetti rappresentativi e pertinenti per le tematiche chiave in base al contesto dell'Area urbana di Padova, istituzionale e socioeconomico. Il Tavolo di Partenariato è composto, oltre che dai Comuni dell'Area urbana di Padova, da Attori istituzionali e di altri enti pubblici, anche competenti per materia e/o per territorio, con cui le Amministrazioni Comunale dell'Area urbana di Padova si confrontano sui vari temi oggetto della SISUS non coinvolti direttamente nella Strategia quali potenziali beneficiari, associazioni ambientali, terzo settore, soggetti del no profit, mondo del privato sociale, partner della componente privata, parti economiche, associazioni di categoria negli ambiti oggetto degli interventi, rappresentanti di ordini professionali, parti sociali, nonché dall'Università degli Studi di Padova. I Comuni di Padova e Vigonza parteciperanno al Tavolo di Partenariato anche in veste di comuni capofila degli Ambiti Territoriali Sociali n. 16 e 15. La scelta delle parti sociali è avvenuta sulla base della rilevanza e del livello di attività degli stessi nel territorio dell'Area urbana di Padova, sentiti i comuni dell'Area urbana. Di seguito vengono riportati i nominativi degli enti che finora hanno aderito alla proposta di partecipazione al Tavolo di Partenariato. Ulteriori enti potranno presentare la loro adesione in una fase successiva. Al Tavolo di Partenariato potranno essere altresì invitati di volta in volta ulteriori soggetti rappresentativi dall'Area, a seconda dell'argomento trattato. Gli incontri tematici e territoriali sono e saranno comunque aperti a tutti i potenziali interessati e organizzati in varie modalità (fisiche ed online) in maniera da interagire con un numero massimo di soggetti soprattutto per quanto riguarda la comunicazione degli interventi; per la concezione degli stessi e dell'approccio da seguire si intende lavorare seguendo i dettami del Codice di Condotta

europeo sopra richiamato e dei parametri dell'amministrazione condivisa cosi come indicato con la recente riforma del terzo settore.
Autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche
Elenco soggetti aderenti: - Comuni dell'AU di Padova; - Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Padova; - Università degli Studi di Padova;Consulte di Quartiere.
Parti economiche e sociali
Elenco soggetti aderenti: - ATER Padova; - Confesercenti Veneto Centrale; - Ascom e Confcommercio Padova; - Assindustria-Confindustria Veneto Centro; - CNA Padova; - Confcooperative Padova; - BUSITALIA Veneto Spa; - Consorzio Città d'arte del Veneto.
Le organizzazioni pertinenti che rappresentano la società civile (quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione*)*
Elenco soggetti aderenti: - CARITAS (Diocesi di Padova); - C.G.I.L. Padova, C.I.S.L. Padova e U.I.L. Padova; - ACLI Padova; - Alta Vita IRA.

4.1.2. Strumenti di consultazione e piano delle attività

A) Per la costruzione della Strategia *Descrizione delle attività e delle relative modalità/strumenti di confronto con il partenariato e di coinvolgimento dello stesso (incontri con singoli potenziali partner o beneficiari, incontri pubblici, consultazioni, ecc.). Per ciascuna attività indicare date, modalità e partecipanti e il materiale/link relativo ad eventuali incontri pubblici.* *Strumento minimo di coinvolgimento degli stakeholders è rappresentato dall'istituzione di un Tavolo di Partenariato, cui parteciperanno i soggetti individuati (che non dovranno essere limitati ai Comuni e ai potenziali attuatori) e che dovrà essere coinvolto nelle diverse fasi di costruzione e attuazione della SISUS.*

Indicare eventuali forme di coinvolgimento ulteriori rispetto al tavolo di partenariato.

B) Per l'attuazione della Strategia.
Descrizione attività di consultazione permanente del partenariato urbano. Indicare le modalità di coinvolgimento del partenariato nel corso dell'attuazione della Strategia. Il Coinvolgimento del partenariato, pertanto non si esaurisce con l'approvazione della Strategia, ma prosegue nel corso dell'attuazione con funzioni consultive e di supervisione. Il Tavolo di Partenariato dovrà essere consultato periodicamente in merito ai risultati delle SISUS (almeno una volta all'anno).

Al fine della costruzione e della Strategia sono stati effettuati molti incontri, anche informali, con i comuni dell'Area urbana, i potenziali beneficiari, nonché con le parti sociali.

Confronti con i Comuni dell'Area Urbana

- Incontri on-line: 28.07.2022, 07.12.2022 e 17.02.2023 - illustrati punti salienti delle linee guida (versione bozza) per la stesura della Strategia;
- Incontri in presenza: 09.3.2023 - illustrati i progetti proposti – e successivi confronti individuali su tematiche specifiche (comunicazioni via mail dell'AU di Padova, agli atti).

Confronti con le Parti sociali

- Un primo incontro si è tenuto il 14.03.2022, a seguito di invito del Sindaco di Padova per la presentazione della candidatura dell'AU di Padova. Sono stati invitati i rappresentanti degli Ordini professionali, istituzioni, terzo settore, parti economiche della mobilità, rappresentanti in ambito culturale, ambientale ed enti vari, oltre che i comuni dell'Area urbana e le consulte di Quartiere di Padova. All'incontro, avvenuto on-line, hanno partecipato i rappresentanti dei seguenti enti: Autorità a livello regionale, locale, cittadino ed altre autorità pubbliche: Comune di Noventa Padovana Comune di Rubano, Comune di Maserà, Comune di Selvazzano Dentro, Provincia di Padova. Università degli Studi di Padova Consulta 3b di Padova, Consulta Quartiere2 Padova; parti economiche e sociali: Consorzio Bonifica Bacchiglione, , CNA, Coldiretti, Mercato Agro-alimentare di Padova, ASCOM, , , , , Busitalia Veneto Spa, Aps Holding, Confcooperative-Federsolidarietà, Ater Padova, Organizzazioni pertinenti che rappresentano la società civile: UIL, CISL, CSV Padova.
- Un secondo incontro è avvenuto in presenza il 14.03 2023. Hanno partecipato: Autorità a livello regionale, locale, cittadino ed altre autorità pubbliche: Comune di Albignasego, Comune di Maserà, Comune di Noventa Padovana, Comune di Selvazzano Dentro, Comune di Ponte San Nicolò, Consulta 5B di Padova. Consiglio di Quartiere 1 di Padova, Consulta 4B di Padova, Consulta 3 A di Padova, Consulta 3B di Padova; parti economiche e sociali:
- Ance, Busitalia Veneto Spa, Ascom, PST Galileo,

Altri confronti interni al Comune di Padova e con i potenziali beneficiari

Si è proceduto alla definizione dei progetti da inserire nella Strategia nel corso del mese di marzo 2023:

- 3.2.2023 e l'8.3.2023: incontri per lo sviluppo di una proposta progettuale nell'ambito dell'intervento 5.1 "rigenerazione urbana e culturale".
- 7.03.2023 e 21.03.2023: incontri con ATER di Padova e comune di Padova per la definizione dell'azione che prevede la realizzazione di co-housing.
- 31.3.2023: incontro in presenza, organizzato dall'ing. Corò, con i referenti delle AU e i rispettivi responsabili dei settori SIT per la predisposizione di una proposta unica per la prosecuzione dei progetti MyCity e MyData (Azioni 1.2.1 e 1.2.2).
- 24.3.2023: incontro con i rappresentanti delle AU venete al fine di predisporre un'unica proposta relativa a 2.8.4 TPL "sistemi di trasporto intelligenti", in analogia con i progetti MyCity e MyData

della precedente programmazione.

- 05.4.2023: incontro con il potenziale beneficiario TPL Busitalia Veneto per gli interventi 2.8.2 TPL "punti di ricarica elettrica" e 2.8.3 "TPL -materiale rotabile pulito".
- 11.4.2023: incontro con un potenziale beneficiario del comune di Padova per l'intervento 5.1" rigenerazione urbana e culturale".
- 16.02.2023, 01.03.2023, 13.03.23, 27.03.23: incontri con il potenziale beneficiario settore Verde del Comune di Padova.

Riguardo alla residenzialità leggera, sono stati individuati quattro potenziali beneficiari. A seguito di una manifestazione di interesse mediante invito formale via pec, è stata individuata l'IPAB Alta Vita-Istituzione riunite di assistenza-IRA, quale beneficiario interessato a partecipare alla SISUS dell'AU che ha presentato formale manifestazione di interesse con nota prot. Gen. 159507 del 6.04.2023, agli atti del settore risorse finanziarie.

Tavolo di Partenariato
L'Au intende coinvolgere gli Stakeholder e la cittadinanza attraverso l'attività delle consulte di Quartiere di Padova e attraverso il piano d'azione locale Agenda 21 - un piano di sostenibilità a lungo termine costituito da piani d'azione partecipati e gestiti da facilitatori esperti, su temi di sostenibilità urbana, pianificazione urbanistica, energia, mobilità sostenibile, spazi verdi pubblici, sviluppo socioeconomico.

L'Area Urbana di Padova ha formalmente invitato con nota via pec i seguenti Enti alla partecipazione al Tavolo di Partenariato: i comuni dell'Area urbana, le Consulte di Quartiere del Comune di Padova, la Provincia di Padova, la Prefettura, l'ULSS 6 Veneto, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le provincia di Belluno, Padova e Treviso; l'Università degli Studi di Padova, la Camera di Commercio di Padova, l'Interporto di Padova, Confindustria Veneto Est, Confesercenti Confcooperative, Confartigianato Confagricoltura ,CIA, Veneto Agricoltura Padova, CNA Padova, ASCOM Padova, APPE di Padova, ANCE Padova, i sindacati CIGL, CISL e UIL, Busitalia Veneto SPA, Ater di Padova APS Holding SPA, ACLI di Padova, Legambiente, Italia Nostra, Caritas di Padova, ARPAV di Padova, Padova Terme Convention e Visitor, Consorzio Città d'Arte del Veneto.

Il Tavolo di Partenariato sarà oggetto di un provvedimento dirigenziale in cui verranno descritte le modalità di funzionamento che garantiranno un'efficace e rappresentativa governance istituzionale, adeguate modalità operative per il coordinamento tra i comuni e gli altri attori coinvolti nella SISUS e dei singoli progetti, e modalità di coordinamento e coinvolgimento degli stakeholder individuati come rilevanti nell'elaborazione ed attuazione della SISUS e di altri soggetti attivi o rilevanti nelle materie dello sviluppo urbano sostenibile.

Il Tavolo di Partenariato sarà convocato dall'assessore delegato dal sig. Sindaco di Padova o dal Referente dell'AU di Padova e verrà consultato almeno una volta l'anno per il coordinamento dei soggetti istituzionali lasciando la possibilità di richiesta di attivare uno scambio ogni qualvolta ritenuto necessario anche da parte dei singoli soggetti che ne fanno parte.

Oltre alle convocazioni ed incontri ufficiali istituzionali (integrazione orizzontale), si intende promuovere azioni di consultazione e interazione con la cd. cittadinanza attiva (integrazione verticale): a tal fine saranno organizzati degli eventi di raccolta delle istanze e di scambio con i soggetti attivi sul territorio per ambito tematico in maniera da modulare i progetti sulla base delle esigenze reali del territorio (e non per competenza del singolo settore amministrativo) e per evitare l'effetto NYMBY (not in my backyard).

Il Tavolo di Partenariato verrà informato dello stato di avanzamento della SISUS, sullo stato relativo alla selezione delle operazioni, alla programmazione degli interventi e sulla governance della Strategia.
Il Tavolo di Partenariato sarà informato sul raggiungimento dei target intermedi e finali del PR FESR 2021-2027 e del PR FSE Plus 2021-2027 di pertinenza dell'AU di Padova, nonché sulle attività di

informazione, comunicazione e disseminazione effettuate. Il Tavolo di Partenariato si avvarrà della pagina web area dedicata alla SISUS, nella quale verranno messe a disposizione tutte le informazioni e i documenti di interesse per l'attuazione della SISUS, quali, oltre agli inviti stessi, alcune presentazioni sintetiche sulla SISUS, l'organizzazione di incontri e di tavoli tematici per problematica e di sessioni dirette a sensibilizzare e formare sulle finalità e i contenuti dei singoli programmai e sui relativi impegni.

4.1.3 Comunicazione e informazione

Descrizione delle attività di comunicazione e disseminazione che si intendono avviare per diffondere gli obiettivi e i risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza

Dovrà essere creata una pagina web dedicata al SUS nel sito del Comune che svolge la funzione di Autorità Urbana al fine di diffondere le informazioni relative alla SISUS.
Inoltre, dovranno essere realizzati almeno tre eventi comunicativi rivolti alla cittadinanza nel corso della programmazione (uno all'inizio della programmazione, uno a metà programmazione e uno alla fine).
L'Autorità Urbana di Padova provvederà a condurre, in analogia con quanto già effettuato nella precedente programmazione 2014-2020, attività di comunicazione e disseminazione nel territorio in merito ad obiettivi, avanzamento e risultati della SISUS, la cui realizzazione sarà definita in coordinamento con la Regione del Veneto, anche in sede di Cabina di Regia.

Come già effettuato nella programmazione precedente tutta la documentazione relativa ai bandi e di competenza dall'AU di Padova sarà pubblicata, mentre per la documentazione utile (normativa europea e regionale, etc.) saranno inseriti appositi link nella sezione dedicata alla programmazione PR FESR 2021-2027. La documentazione sarà pertanto consultabile, oltre che dai cittadini di Padova, da chiunque intenda ottenere informazioni sulle attività svolte nell'ambito della SISUS.

Si provvederà altresì a comunicare ai cittadini dei quartieri, mediante le Consulte di Quartiere, l'andamento dei lavori che verranno realizzati nelle aree oggetto di interventi.

Si provvederà altresì, in analogia con quanto effettuato nella precedente programmazione, a diffondere l'andamento e i risultati degli interventi che verranno svolti nell'ambito della SISUS nei vari incontri pubblici dedicati ai cittadini o nelle tavole tematiche dedicate all'attività di comunicazione di altri fondi comunitari, nazionali e regionali su temi analoghi o su azioni integrate od integrabili.

L'Autorità Urbana di Padova provvederà periodicamente ad informare l'ufficio Stampa del Comune di Padova sullo stato di realizzazione delle attività al fine di realizzare un'adeguata attività di comunicazione verso la cittadinanza, attraverso la predisposizione di comunicati stampa.

Sarà altresì richiesto ai Comuni dell'Area urbana di Padova e ai beneficiari di diffondere adeguatamente le informazioni relative alle azioni che verranno sostenute dal PR-FESR e FSE+, anche attraverso i loro siti istituzionali.

Tutti gli inviti e i provvedimenti relativi alla SISUS verranno caricati nel sito istituzionale www.padovanet.it, in un'apposita sezione, che rimanderà anche ai siti regionali e nazionali per quanto concerne le politiche di coesione.

Il sito verrà periodicamente aggiornato e conterrà, come richiesto dalle linee guida regionali, informazioni di carattere generale che rimandano a specifiche informazioni e documentazioni; una sezione dedicata alla consultazione dei partner e alle attività del Tavolo di Partenariato urbano; una sezione dedicata alla pubblicazione degli inviti e della documentazione conseguente; una sezione dedicata alla iniziative di comunicazione e agli eventi; una sezione dedicata alle regole sull'utilizzo del

logo e dell'immagine coordinata del PR, sulla base delle disposizioni regionali. L'Autorità Urbana di Padova intende altresì predisporre, in analogia con la precedente programmazione, una sezione dedicata alla normativa comunitaria, nazionale, regionale e locale, al fine di supportare i potenziali beneficiari e gli interessati. Saranno altresì previsti dei link, sempre in analogia con la precedente programmazione, con le pagine dei beneficiari e riferite agli interventi oggetto del finanziamento.

Nel corso della programmazione 2021-2027 saranno garantiti almeno 3 eventi, il primo dei quali a seguito dell'approvazione della SISUS dell'Autorità Urbana di Padova, al fine di illustrare la stessa alla cittadinanza e ai soggetti interessati, un secondo evento a metà programmazione a dimostrazione degli obiettivi intermedi raggiunti, in cui sarà illustrato lo stato di avanzamento della Strategia e i risultati raggiunti, infine un ultimo evento a fine programmazione per illustrare i risultati conseguiti.

4.2 GOVERNANCE E COORDINAMENTO tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti

Elenco delle modalità operative con cui si intende organizzare la pianificazione e l'attuazione della SISUS, l'organizzazione delle relazioni tra tutti gli attori dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS e delle singole azioni. A garanzia del consenso degli enti coinvolti, ciascun Comune parte dell'Area urbana deve sottoscrivere una convenzione, conformemente a quanto prevede la normativa in materia, che definisca dettagliatamente i rapporti tra i Comuni coinvolti nell'attuazione della Strategia e le modalità e le procedure di delega al Comune capoluogo che andrà a ricoprire il ruolo di AU. Tale convenzione ha lo scopo di certificare la solidità dell'impegno dell'Area, rappresenta uno strumento di mutua tutela per tutti i Comuni partecipanti e per il Comune facente funzione di AU, garantendo la buona governance della SISUS.

Per rispondere concretamente a tali finalità, la convenzione deve essere regolarmente sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei Comuni parte dell'Area urbana e deve contenere i seguenti elementi utili a garantirne il corretto funzionamento:

- *l'illustrazione dell'oggetto e dei soggetti coinvolti, delle finalità e dei principi dell'accordo;*
- *la durata della convenzione, che deve essere attiva fino alla conclusione di tutte le fasi della gestione dei finanziamenti in oggetto e di tutti i rapporti finanziari tra AU e Autorità di Gestione FESR;*
- *il riconoscimento del ruolo di capofila e AU al Comune capofila (ai sensi del Decreto n. 86 dell'11/07/2022), indicandone la sede e il referente;*
- *la delega all'AU a rappresentare gli altri Comuni dell'Area nella presentazione della documentazione e nei rapporti con l'AdG e altri soggetti esterni;*
- *la condivisione della proposta di SISUS e degli impegni derivanti dall'attuazione della stessa;*
- *le modalità di funzionamento dei rapporti tra i Comuni;*
- *gli aspetti operativi ed organizzativi, anche con l'eventuale condivisione di risorse umane; le modalità operative in caso di programmazione e attuazione di progetti intercomunali o comuni a più Aree urbane;*
- *impegno a partecipare al tavolo di partenariato dell'Area urbana.*

Come previsto i comuni dell'Area urbana di Padova hanno approvato nei rispettivi Consigli Comunali lo schema di convenzione per la costituzione e funzionamento dell'Area urbana di Padova. La Convenzione, conformemente a quanto prevede la normativa in materia, definisce nel dettaglio i rapporti tra i Comuni coinvolti nell'attuazione della Strategia e le modalità operative e le procedure di delega al comune Capoluogo che andrà a ricoprire il ruolo di Autorità Urbana. La convenzione ha lo scopo di certificare la solidità dell'impegno dell'Area urbana di Padova e rappresenta uno strumento di mutua tutela per tutti i comuni partecipanti e per il comune capofila, garantendo la buona governance della SISUS.

Per rispondere concretamente a tali finalità, la convenzione contiene i seguenti elementi, come richiesto dalle linee guida:

- La convenzione ha lo scopo di sancire l'impegno dell'Area urbana per la co-progettazione e attuazione della SISUS, nel rispetto dei reciproci impegni assunti dai diversi enti, dei tempi per il raggiungimento dei target di risultato intermedi e finali e rappresenta uno strumento di mutua tutela per tutti i comuni partecipanti e per il comune facente funzione di Autorità Urbana, garantendo la buona governance della Strategia.
- I soggetti coinvolti sono i Comuni di Padova, Albignasego, Abano terme, Maserà di Padova, Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, Rubano, Selvazzano Dentro, Vigonza.
- La convenzione è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2029, data ultima di ammissibilità della spesa.
- Gli enti locali partecipanti confermano la costituzione dell'Area urbana di Padova e riconoscono il ruolo di capofila e Autorità Urbana al Comune capoluogo di Padova, ai sensi del Decreto regionale n. 86 del 11/07/2022 del direttore della Direzione Programmazione unitaria della Regione del Veneto. Gli enti partecipanti delegano l'AU a rappresentarli nella presentazione della documentazione prodotta e nei rapporti con l'Autorità di Gestione FESR, l'Autorità di Audit, gli organismi intermedi e altri organismi esterni, nonché all'interno della Cabina di Regia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile.
- La convenzione regola gli aspetti operativi e organizzativi sia all'interno dell'Area urbana di Padova sia la programmazione ed attuazione di progetti comuni a più Aree urbane; nei termini dei rapporti economico-finanziari tra i Comuni aderenti all'AU, qualora necessario, gli stessi si impegnano alla compartecipazione alle spese per assistenza tecnica che dovessero rendersi necessarie; le spese verranno quantificate con apposito atto in proporzione alla popolazione.
- I comuni si impegnano alla reciproca cooperazione allo scopo di attuare la SISUS realizzando gli interventi di propria competenza sul proprio territorio. Ogni Comune dell'Area urbana, incluso il comune capoluogo, qualora risultasse beneficiario di un'operazione, si impegna a: assolvere a tutti gli obblighi in carico ai soggetti beneficiari previsti dai regolamenti UE e dalle indicazioni dell'autorità di gestione FESR e organismi intermedi; co-finanziare gli interventi e i progetti realizzati; adottare gli atti necessari a garantire il perseguimento degli obiettivi di spesa prefissati al fine di evitare di incorrere nel disimpegno delle risorse; utilizzare il sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati istituito dalle Autorità di gestione, necessario per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, i controlli di primo livello e gli audit, verificandone la corretta implementazione, inclusa l'archiviazione elettronica dei documenti; trasmettere all'Autorità di gestione FESR, per il tramite dell'autorità urbana, ai fini della sorveglianza, entro i termini definito da quest'ultima, i dati finanziari delle singole operazioni e la previsione delle spese ai fini della presentazione delle domande di pagamento.

4.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AUTORITÀ URBANA

Struttura presso il capofila	denominazione
Atto di designazione	La Deliberazione di Giunta Comunale n. 2022/0142 del 25.03.2022 di approvazione alla partecipazione alla candidatura al bando regionale ha individuato il dott. Pietro Lo Bosco, già referente dell'AU di Padova al ruolo di Dirigente incarico- Referente dell'AU di Padova per il 2014-2020 per la Programmazione 2021-2027; con la stessa deliberazione è stata approvata la figura del referente operativo, nella persona di Domitilla Paccagnella.

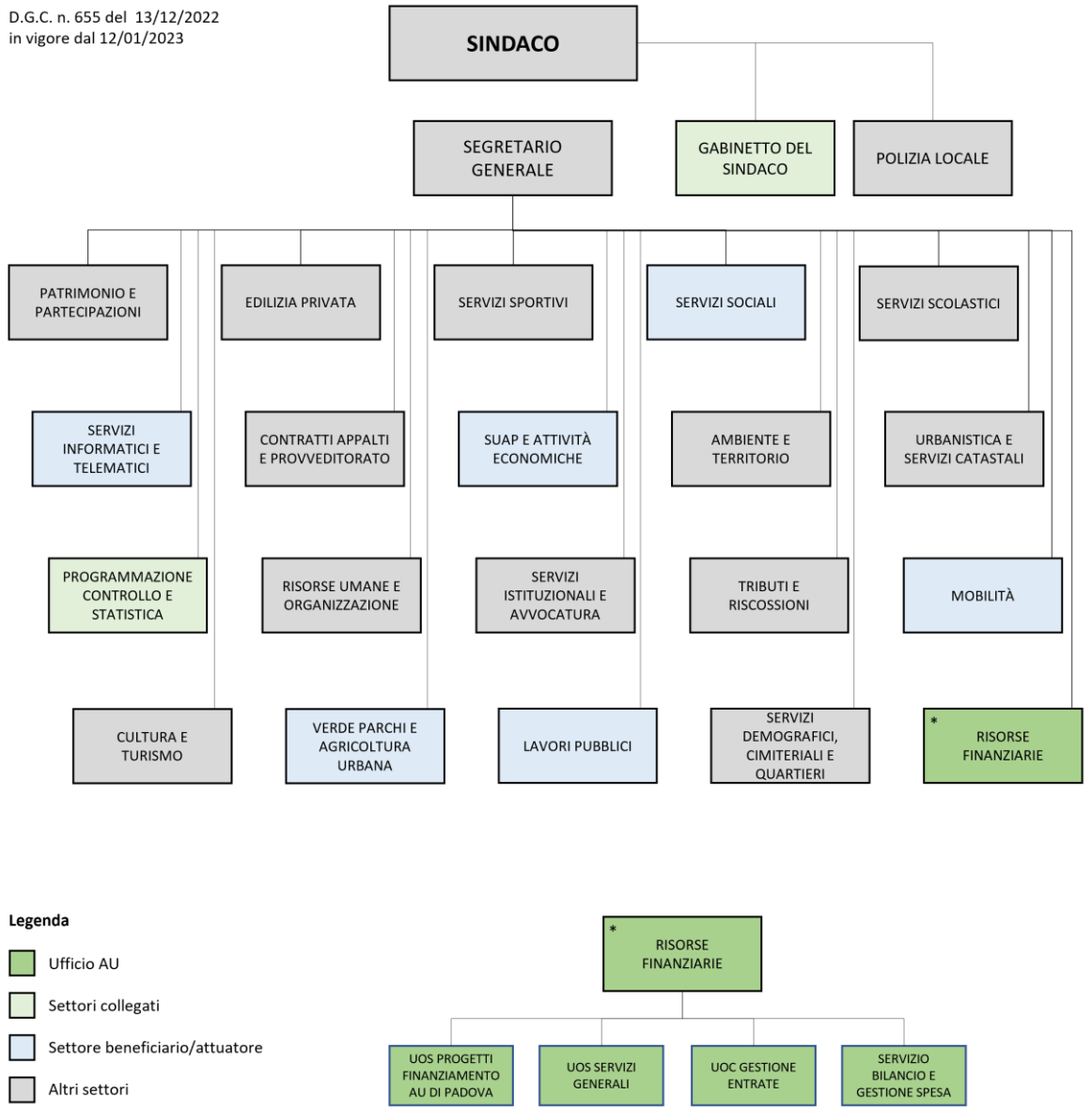
	Determinazione dirigenziale n. 2023/02/0009 ad oggetto: "PR FESR 2021-2027 Sviluppo Urbano Sostenibile. Approvazione Struttura Organizzativa dell'Autorità Urbana di PADOVA"
Responsabile	Pietro Lo Bosco, Capo Settore Risorse Finanziarie, comune di Padova
Contatti	Telefono 049 820 5500 E-mail loboscop@comune.padova.it
Referente operativo	Domitilla Paccagnella, funzionario contabile. Responsabile Ufficio Progetti di Finanziamento
Contatti	Telefono 049 820 5521 E-mail pacagnellad@comune.padova.it
Indirizzo AU	Palazzo Moroni, via del Municipio 1, 25122 Padova.
Contatti AU	PEC AU risorsefinanziarie@pec.comune.padova.it E-mail AU progettidifinanziamento@comune.padova.it Telefono AU 049 820 5521- 049 8205518

Personale dello staff permanente della AU					
	Nome Cognome	Funzioni/attività	Categoria - profilo professionale	Tipologia contrattuale	% lavora-tiva
1.	Pietro Lo Bosco	Responsabile AU di Padova, svolge attività di Direzione e di coordinamento dell'AU stessa. Verifica, con il supporto dello staff, l'andamento della realizzazione della SISUS, in particolare per quanto attiene le parti finanziarie. Membro della Cabina di regia regionale.	Dirigente	Dirigente con contratto a tempo indeterminato . Incarico di funzione dirigenziale	10%
2.	Domitilla Paccagnella	Referente operativo dell'AU di Padova. Supporta il Responsabile nella gestione delle procedure amministrative. Verifica il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi.	Funzionario contabile	Dipendente con contratto a tempo indeterminato	70%
3.	Tiziana Grossele	Funzionario presso Ufficio Progetti di Finanziamento. Segue i rapporti con i comuni dell'Area urbana di Padova. Supporta il responsabile nella predisposizione di relazioni periodiche sullo stato di attuazione della SISUS	Funzionario Progetti comunitari	Dipendente con contratto a tempo indeterminato	50%
4.	Alberto Rigon	Funzionario presso Ufficio Progetti di Finanziamento. Supporta il dirigente nella realizzazione degli incontri periodici tra i Comuni, i	Funzionario Progetti comunitari	Dipendente con contratto a tempo indeterminato	30%

Personale dello staff permanente della AU					
	Nome Cognome	Funzioni/attività	Categoria - profilo professionale	Tipologia contrattuale	% lavora-tiva
		beneficiari e partner rilevanti.			
5.	Samuela Tolin	Attività di segreteria	Istruttore amministrativo	Dipendente con contratto a tempo indeterminato	30%
6.	Manuela Mattiazzo	Dirigente presso il settore Programmazione, Controllo e Statistica. Supporta il referente nell'inserimento degli interventi della SISUS negli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti. Svolge attività di supporto nel monitoraggio degli indicatori.	Dirigente	Dipendente con contratto a tempo indeterminato . Incarico di funzione dirigenziale	5%
7.	Francesca Saracino	Responsabile dell'attività di comunicazione per la diffusione delle informazioni relative all'avviso, all'implementazione e ai risultati della SISUS	Funzionario con P.O. esperto in informazione e comunicazione	Dipendente con contratto a tempo indeterminato	8%

4.4.1. Collocazione nell'organigramma del Comune capofila

Rappresentazione grafica dell'organigramma del Comune capofila che evidenzia la collocazione della struttura di Autorità Urbana.



4.4.2. Modalità di gestione e funzionamento della struttura

Si descriva il funzionamento dell'Autorità Urbana per ciascuna attività richiesta nella realizzazione della Strategia.

Si descriva la modalità con cui viene garantita la separazione delle funzioni nei casi in cui il Comune capofila sia beneficiario delle operazioni e la modalità di conduzione dei rapporti con le altre strutture comunali coinvolte nell'attuazione della Strategia.

1. Selezione delle operazioni e Gestione amministrativa
Definizione degli atti di selezione delle operazioni (ad es. predisposizione di inviti/avvisi per manifestazioni di interesse) e istruttoria sulle domande di finanziamento - Coordinamento generale - rapporti con AdG e AVEPA – modifiche delle SISUS.

Le attività di predisposizione di inviti, istruttoria, rapporti con l'AdG e AVEPA, coordinamento, monitoraggio e modifiche delle SISUS, sono garantite dal personale dell'AU, presso l'Ufficio progetti di Finanziamento del settore Risorse Finanziarie, indipendente e senza vincoli di tipo gerarchico e funzionale rispetto a qualsiasi Settore dell'Amministrazione Comunale di Padova (si veda organigramma del Comune di Padova). La quasi totalità del personale di staff di supporto al responsabile AU è dipendente presso il settore Risorse Finanziarie, mentre la responsabile del settore Programmazione, Controllo e Statistica e la funzionaria del settore Gabinetto del Sindaco sono indipendenti anche dai potenziali settori comunali beneficiari (SIT, Mobilità, Lavori Pubblici, Verde Parchi ed Agricoltura Urbana, SUAP ed Attività Economiche, Servizi Sociali).
La predisposizione, gestione, pubblicazione dell'avviso e l'istruttoria per la valutazione delle domande di sostegno verranno effettuate dall'AU unitamente a personale interno del Comune di Padova o di altri comuni dell'AU o enti terzi con competenze specialistiche di carattere tecnico, amministrativo e giuridico relative all'intervento in questione. Il personale interno sarà individuato tra il personale operante nei settori che non risultano beneficiari e senza alcun rapporto di tipo funzionale con il settore beneficiario.
Qualora il beneficiario del finanziamento sia il Comune di Padova, viene garantita l'osservanza del principio di separazione delle funzioni che costituisce un requisito di riferimento per il sistema di gestione e controllo dell'AU di Padova. Ad ulteriore garanzia del rispetto del principio di separazione delle funzioni, i procedimenti istruttori e di valutazione nella selezione delle operazioni saranno supportati da documentazione probatoria conservata agli atti dell'AU (verbali, dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse sottoscritte dal personale coinvolto nella selezione delle operazioni, ecc.).

2. Gestione finanziaria
Elaborazione e aggiornamento cronoprogrammi, monitoraggio dell'attuazione della Strategia.

Qualora i potenziali beneficiari non siano stati previamente individuati, l'elaborazione dei cronoprogrammi sarà effettuata dal personale dell'Autorità Urbana di Padova congiuntamente al personale del Comune di Padova competente per materia. Qualora i potenziali beneficiari siano già stati individuati nella SISUS, i cronoprogrammi sono oggetto di riferimento dei beneficiari stessi. L'aggiornamento dei cronoprogrammi avverrà semestralmente, in analogia con la programmazione 2014-2020. Sarà cura dell'AU di Padova verificare periodicamente il rispetto delle tempistiche inserite nei cronoprogrammi con i beneficiari degli interventi. Una volta approvati gli inviti, il personale interno all'AU procederà al monitoraggio trimestrale degli interventi oggetto degli inviti, al fine di rilevare con tempestività ogni scostamento rispetto alle tempistiche definite dall'invito stesso. Verrà altresì effettuato un monitoraggio finanziario degli interventi, con le stesse caratteristiche e tempistiche del monitoraggio dei cronoprogrammi. Analogamente a quanto già avvenuto nella programmazione 2014-2020, ogni informazione in possesso dell'AU di Padova relativamente a scostamenti di cronoprogrammi ed eventuali scostamenti finanziari verrà trasmessa

all'AdG regionale e ad AVEPA.

3. Governance dell'Area urbana e Supporto tecnico e tematico
Rapporti tra l'AU e i Comuni parte dell'Area. Coordinamento con strutture tecniche del Comune capofila e degli altri Comuni dell'Area nei vari settori di intervento. Coordinamento con i beneficiari.

I comuni hanno fornito informazioni e dati richiesti con riferimento al contesto urbano e agli interventi della SISUS nei tempi richiesti, condividendo l'analisi dei principali problemi e fabbisogni dell'Area, individuando le aree marginali, degradate e le fasce di popolazione svantaggiate sotto il profilo socioeconomico e/o con problemi di connessione ai centri erogatori di servizi; in generale hanno fornito elementi utili per la definizione della Strategia. Quali potenziali beneficiari, i comuni hanno contribuito alla costruzione della Strategia con proposte progettuali e definizione dei cronoprogrammi. I comuni hanno contribuito ad individuare gli stakeholder nell'elaborazione della SISUS ed ogni altro soggetto attivo e/o rilevante nell'ambito dello sviluppo urbano sostenibile, impegnandosi a garantire il coinvolgimento dei cittadini e della società civile. Dal punto di vista organizzativo, al fine della costruzione e attuazione della SISUS, nonché per ottimizzare i flussi informativi, è stato richiesto ad ogni comune dell'AU la nomina di un referente unico, con il compito di gestire le relazioni tra L'AU e l'ente stesso. Ciascun referente ha il compito di coordinare il flusso informativo all'interno del proprio ente, la raccolta dei dati e la trasmissione all'AU.
L'AU provvederà alle fasi di implementazione e di realizzazione della Strategia con i comuni.
L'attività di coordinamento e di monitoraggio degli interventi verrà attuata dall'AU; qualora l'intervento sia sovracomunale, saranno coinvolti i settori comunali beneficiari appartenenti a più enti.
I settori dei comuni dell'Area urbana (comune capoluogo compreso) saranno oggetto di attività di verifica trimestrale sullo stato di avanzamento degli interventi, al fine di adeguare il monitoraggio di ciascun intervento alle stesse modalità.

4. Partenariato e comunicazione
Rapporti con il Partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione - attività di comunicazione e disseminazione

Il comune di Padova provvederà ad intervalli regolari alla predisposizione di comunicati stampa per far conoscere ai mass-media locali le attività correlate alla SISUS e all'organizzazione di conferenze stampa.
Ogni iniziativa nell'ambito della comunicazione sarà condivisa con i comuni dell'AU attraverso i loro siti istituzionali, al fine di effettuare una capillare attività di diffusione dei dati e delle attività della SISUS e di disseminazione tra i cittadini dell'AU.

Di particolare rilievo sono le iniziative di diffusione sul territorio realizzate da Agenda 21 locale di Padova, strumento di dialogo con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private. I canali informativi di Agenda 21 (incontri, convegni, confronti con gli stakeholders locali) saranno utilizzati per la diffusione delle attività e dei risultati della SISUS.

L'AU sta attivando una nuova web area, posta nel sito istituzionale www.padovanet.it, dedicata allo SISUS dell'AU per il periodo 2012-2027.
Secondo quanto previsto dalle linee guida, la sezione sarà organizzata con una sezione dedicata ad informazioni di carattere generale, una sezione dedicata alla consultazione dei partner e alle attività del Tavolo di Partenariato urbano, una sezione dedicata alla pubblicazione degli avvisi/inviti, una sezione dedicata alle iniziative di comunicazione e agli eventi, una sezione dedicata alle linee guida per l'uso del logo e dell'immagine coordinata del nuovo PR.

In analogia con la precedente programmazione, si prevede altresì una sezione dedicata alla normativa e ai principali documenti (PR FESR, FSE + regionale) nonché dei link che rimandano al sito istituzionale della Regione del Veneto dedicata alla coesione e ai siti istituzionali dei beneficiari degli interventi.

In analogia con la precedente programmazione, sarà cura dell'AU utilizzare i canali informativi utilizzati per altri progetti comunitari e il PNRR per le attività di comunicazione e di informazione sulla SISUS.

ALLEGATO 1. Elenco dei progetti

Per l’elenco progetti si veda la pagina seguente

AZIONE	PROGETTI		Termina entro 2024	Potenziale beneficiario	Indirizzo del progetto	Indicatore di realizzazione		Costo totale	Sostegno ITI	Co-finanziamento	Ricaduta della spesa per annualità (sostegno ITI)					
											2023	2024	2025	2026	2027	2028
	n.	Titolo				unità	valore				ITI	ITI	ITI	ITI	ITI	ITI
1.2.1	1	MyData2.0 "Veneto Data Platform"	-	Comune di Padova	-	Enti pubblici	9	624.910,06	624.910,06 - *a valere su flex*	- -	-	150.000,00	250.000,00	224.910,06	-	-
1.2.2	1	MyCity 2.0	-	Comune di Padova	-	Enti pubblici	9	374.946,04	374.946,04 - *a valere su flex*	- -	-	100.000,00	150.000,00	124.946,04	-	-
1.3.SUS	1	PMI nell'Au – progetto 1	-	PMI	-	Imprese sostenute	3	749.892,08	318.704,13	318.704,13	-	-	150.000,00	168.704,13	-	-
	1F	PMI nell'Au – progetto 2					1		*56.241,91* *a valere su flex*	56.241,91				56.241,91		
2.7.1	1	Parco Guizza	X	Comune di Padova	Tra via Confortini, piazza Pier Ferdinando Gardellin e il parco di Via Modigliani	ha	6,93	1.739.452,25	1.565.507,03 - *a valere su flex*	173.945,22	58.000,00	1.507.507,03	-	-	-	-
	2	Parco urbano nel quartiere di Lion	X	Comune di Albignasego	Quartiere Lion, via San Francesco	ha	0,8	450.000,00	400.000,00 - *a valere su flex*	50.000,00	-	400.000,00	-	-	-	-
	3	Parco di Villa Grimani-Valmarana e aree contermini – primo stralcio	-	Comune di Noventa Padovana	Via Valmarana 10	ha	1,32	481.000,00	400.000,00 - *a valere su flex*	81.000,00	-	-	400.000,00	-	-	-
	4	Riqualificazione verde del parco delle mura di San Benedetto	-	Comune di Padova	Zona ex caserma Prandina, la via Orsini, le mura cinquecentesche e l'attuale parco Cavalleggeri	ha	2,00+2,00	1.209.057,95	1.088.714,58 - *a valere su flex*	120.343,37	33.000,00	300.000,00	600.000,00	155.714,58	-	-
	5 F	Parco Iris – secondo stralcio	-	Comune di Padova	Tra via Canestrini e via Ongarello	ha	3,75	1.260.547,75	- *1.134.492,98* *a valere su flex*	126.054,77			600.000,00	534.492,98		
TOT 2.7						**ettari**	**16,8**	***5.140.057,95***	***4.588.714,59***	***551.343,36***	*91.000,00*	*2.207.507,03*	*1.600.000,00*	*690.207,56*	-	-
2.8.1	1	Pista ciclabile lungo Santa Maria di Abano terme	-	Comune di Abano Terme	Via Santa Maria	km	0,4	600.000,00	382.444,95 - *a valere su flex*	217.555,05	-	38.000,00	325.000,00	19.444,95	-	-
	2	Pista ciclabile Mandria	-	Comune di Padova	Via Latisana	km	0,51	449.935,24	337.451,43 - *a valere su flex*	112.483,81	-	-	34.000,00	286.000,00	17.451,43	-
	3	Pista ciclabile centro Maserà di Padova	-	Comune di Maserà di Padova	Via Conselvana Centro	km	6,5	600.000,00	382.444,96 - *a valere su flex*	217.555,04	-	-	-	20.000,00	362.444,96	-
	4	Pista ciclabile di via Boschetta – primo stralcio	-	Comune di Rubano	Via Boschetta	km	0,53	650.000,00	382.444,96 - *a valere su flex*	267.555,04	-	382.444,96	-	-	-	-
	5	Pista ciclabile Selvazzano tratto 2	-	Comune di Selvazzano Dentro	Via Vittorio Emanuele	km	1,4	579.290,16	382.444,96 - *a valere su flex*	196.845,20	-	95.000,00	192.444,96	95.000,00	-	-
	6	Pista ciclabile Peraga-stazione tram	-	Comune di Vigonza	Via Arrigoni – via Padova – via Verona	km	2	700.000,00	382.444,96 - *a valere su flex*	317.555,04	-	-	190.000,00	192.444,96	-	-
tot 2.8.1						**km**	**11,34**	***3.579.225,40***	***2.249.676,22***	***1.329.549,18***	-	*515.444,96*	*741.444,96*	*612.889,91*	*379.896,39*	-
2.8.2	1	Ricarichiamo l'ambiente	-	Busitalia	Comuni AU (tranne Maserà)	punti di ricarica	12	1.300.000,00	525.861,82 - *a valere su flex*	774.138,18	-		525.861,82	-	-	-
tot 2.8.2						**punti di ricarica**	**12**	***1.300.000,00***	***525.861,82***	***774.138,18***	-	-	*525.861,82*	-	-	-
2.8.3	1	Manteniamo pulito l'ambiente cittadino – progetto 1	-	Busitalia	Comuni AU (tranne Maserà)	passeggeri	400	2.219.125,06	1.997.212,55	221.912,51	-	-	1.997.212,55	-	-	-
	1F	Manteniamo pulito l'ambiente cittadino – progetto 2					74	494.720,47	*445.248,42* *a valere su flex*	49.472,05			445.248,42			
tot 2.8.3						**passeggeri**	**474**	***2.713.845,53***	***2.442.460,97***	***271.384,56***	-	-	*2.442.460,97*	-	-	-
2.8.4	1	Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità – progetto 1	-	Comune di Padova	Comuni AU	città grandi e piccole	1	1.415.421,29	1.415.421,29	-	-	100.000,00	250.000,00	900.000,00	165.421,29	-
	1F	Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità – progetto 2						646.781,91	*646.781,91* *a valere su flex*	-	-	-	-	323.390,96	323.390,96	-
tot 2.8.4						**città grandi e piccole**	**1**	***2.062.203,20***	***2.062.203,20***	-	-	*100.000,00*	*250.000,00*	*1.223.390,96*	*488.812,25*	-
TOT 2.8								***9.655.274,13***	***7.280.202,21***	***2.375.071,92***	-	*615.444,96*	*3.959.767,75*	*1.836.280,87*	***868.708,64***	-
4.3.1	1	Ristrutturazione di 2 alloggi in via Vigonovese, civv. 6 e 8	-	Comune di Padova	via Vigonovese, ex lungargine Terranegra, civv. 6 e 8 a Padova	persone	6	240.072,39	208.000,00 - *a valere su flex*	32.072,39	-	127.000,00	81.000,00	-	-	-
	2	Ristrutturazione interna di 6 alloggi ERP in via Pizzamano civ. 36	-	Comune di Padova	via Pizzamano civ. 36 a Padova	persone	18	716.040,00	624.000,00 - *a valere su flex*	92.040,00	-	-	-	-	324.000,00	300.000,00
	3	Ristrutturazione interna di2 alloggi ERP in via Curie – civv 3 e 5	X	Comune di Padova	viwa Curie Civv 3 e 5 a Padova	persone	6	300.000,00	124.112,39 - *a valere su flex*	175.887,61	70.000,00	54.112,39	-	-	-	-
	4F	Ristrutturazione interna di2 alloggi ERP in via Curie – civv 7 e 9	-	Comune di Padova	via Curie Civv 7 e 9 a Padova	persone	6	300.000,00	- *208.000,00* *a valere su flex*	92.000,00	-	-	-	-	108.000,00	100.000,00
	5F	Ristrutturazione interna di2 alloggi ERP in via Curie – civv 10 e 12	-	Comune di Padova	viwa Curie Civv 10 e 12 a Padova	persone	6	300.000,00	- *173.650,17* *a valere su flex*	126.349,83	-	-	-	-	110.000,00	63.650,17
	6F	Ristrutturazione interna di 3 alloggi in via Acquette	-	Comune di Padova	via Acquette civ. 3 a Padova	persone	9	693.650,17	- *312.000,00* *a valere su flex*	381.650,17	-	-	-	-	200.000,00	112.000,00
Sub tot 4.3.1						**persone**	**51**	***2.549.762,56***	***1.649.762,56***	***900.000,00***	*70.000,00*	*181.112,39*	*81.000,00*	-	*742.000,00*	*575.650,17*
4.3.2	1	Ristrutturazione Casa Leonardo Da Vinci	-	Comune di Padova	Via dei Colli, 108	persone	10	765.000,00	765.000,00 - *a valere su flex*	-	53.550,00	160.650,00	550.800,00	-	-	-
	2	Realizzazione co-housing via Salerno	-	ATER	Via Salerno	persone	16	1.199.496,34	1.199.496,34 - *a valere su flex*	-	167.900,00	240.000,00	635.700,00	155.896,34	-	-
	3	Ristrutturazione edificio via Altichiero 1	-	Comune di Padova	Via Altichiero, 1	persone	32	1.010.075,55	1.010.075,55 - *a valere su flex*	-	64.700,00	212.000,00	733.375,55	-	-	-
Sub tot 4.3.2						**persone**	**58**	***2.974.571,89***	***2.974.571,89***	-	*286.150,00*	*612.650,00*	*1.919.875,55*	*155.896,34*	-	-
4.3.3	1	Casa Smart	X	AltavitaIRA	Via Monsignor Fortin	persone	20	318.704,13	318.704,13 - *a valere su flex*	-	-	318.704,13	-	-	-	-
Sub tot 4.3.3						**persone**	**20**	***318.704,13***	***318.704,13***	-	-	*318.704,13*	-	-	-	-
TOT 4.3						**persone**	**129**	***5.843.038,58***	***4.943.038,58***	***900.000,00***	*356.150,00*	*1.112.466,52*	*2.000.875,55*	*155.896,34*	*742.000,00*	*575.650,17*
3.k	1	Sostegno all'abitare – progetto 1	-	Comune di Padova	ERP e Co-housing	-	-	374.555,88	374.555,88	-	-	100.000,00	100.000,00	100.000,00	74.555,88	-
	1F	Sostegno all'abitare – progetto 2						66.098,08	*66.098,08* *a valere su flex*	-					30.000,00	36.098,08
	2	Sviluppo di Comunità e Welfare Generativo – progetto 1	-	Comune di Padova	ERP e Co-housing	-	-	221.000,00	221.000,00	-	-	35.000,00	62.000,00	62.000,00	62.000,00	-
	2F	Sviluppo di Comunità e Welfare Generativo – progetto 2						39.000,00	*39.000,00* *a valere su flex*	-	-	-	-	-	9.000,00	30.000,00
	3	Inserimento lavorativo – progetto 1	-	Comune di Padova	ERP e Co-housing	-	-	59.500,00	59.500,00	-	-	-	25.000,00	25.000,00	9.500,00	-
	3F	Inserimento lavorativo – progetto 2						10.500,00	*10.500,00* *a valere su flex*	-	-	-	-	-	10.500,00	-
TOT 3.k						-	-	***770.653,96***	***770.653,96***	-	-	*135.000,00*	*187.000,00*	*187.000,00*	*195.555,88*	*66.098,08*
5.1	1	Riqualificazione urbanistica mura di San Benedetto	-	Comune di Padova	Via Orsini	persone	227.643	2.284.297,51	2.055.867,76	228.429,75	-	400.000,00	1.000.000,00	400.000,00	255.867,76	-
	2	Riqualificazione della sala multifunzionale di comunità "Diego Valeri"	-	Comune di Padova	Via Valeri, 17	progetti	1	350.000,00	200.000,00	150.000,00	25.000,00	125.000,00	50.000,00	-	-	-
	3	Villa Crescente secondo stralcio	-	Comune di Ponte San Nicolò	Via Marconi	Siti culturali	1	500.000,00	400.000,00	100.000,00	-	100.000,00	300.000,00	-	-	-
TOT 5.1						-	-	***3.134.297,51***	***2.655.867,76***	***478.429,75***	*25.000,00*	*625.000,00*	*1.350.000,00*	*400.000,00*	*255.867,76*	-
TOTALE SISUS								**26.293.070,31**	**21.613.279,24**	**4.679.791,07**	**472.150,00**	**4.945.418,51**	**9.647.643,30**	**3.844.186,91**	**2.062.132,28**	**641.748,25**